Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9613 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posta. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 20% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/8396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

UN FATTO NUOVO E' VENUTO A SMUOVERE LE ACQUE MENTRE LE INDAGINI SEMBRAVANO A UN PUNTO MORTO

Catturato a Roma uno dei ricercati sulla pista del commando di via Fani

Si tratta di Libero Maesano, detto «Bibo» - E' amico di Valerio Morucci, uno dei nove brigatisti sospettati del massacro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Preso un brigatista. E' Libero Maesano, detto «Bibo», trent'anni, impiegato al ministero delle Finanze nell'ufficio dell'anagrafe tributaria. Nel '74, assieme a Valerio Morucci — uno dei nove contro cui il sostituto procuratore Infelisi ha spiccato ordine di cattura per il massacro di via Fani — era stato arrestato in Svizzera mentre tentava di esportare clandestinamente in Italia un fucile mitragliatore cal. 7,65 in dotazione all'esercito elvetico. Maesano, che insieme con Morucci aveva militato fino al 1972 nelle file di Potere operaio, al suo rientro a Roma si era fatto notare qualche volta negli ambienti dell'estrema sinistra all'università, anche durante i disordini dell'anno scorso, ma aveva sempre detto di non fare più politica attiva.

Da quando era scomparso dalla circolazione, dopo il massacro di via Fani, gli uomini della «Digos» lo avevano sospettato di far parte delle Br e lo avevano denunciato in stato di irreperibilità. Nei giorni scorsi era stato perquisito il suo appartamento in via Pasteur all'Eur. Gli agenti si erano recati anche a casa di una ragazza, Leonarda Faggioli, che aveva avuto una relazione sentimentale con Morucci, ma non avevano trovato elementi compromettenti contro di lui.

Gli inquirenti avevano posto sotto controllo il telefono di casa Maesano. Ieri «Bibo» ha telefonato a sua madre e alla sorella Luisa, di 23 anni, e aveva dato loro appuntamento vicino a casa, in viale Asia, sempre all'Eur. Maesano si è presentato all'incontro assieme al suo amico Sandro Gotti, pure impiegato al ministero delle Finanze e nipote dell'ex ministro socialista Corona. Ha abbracciato la madre e la sorella.

A questo punto, sono arrivati i carabinieri e gli uomini della guardia di finanza, che hanno bloccato tutti. Anche la madre e la sorella di «Bibo» sono state fermate per sospetto favoreggiamento. Le due donne e Sandro Gotti sono stati rilasciati dopo l'interrogatorio, mentre Maesano è stato trattenuto in stato di fermo.

Le indagini vengono condotte ufficialmente dal sostituto procuratore generale Guasco, dopo il passaggio degli atti alla Procura generale, ma gli interrogatori dei due fermati sono stati condotti dal sostituto procuratore Infelisi, perché Guasco non ha avuto ancora il tempo di leggere gli incartamenti. Dopo il fermo di «Bibo» Maesano, si era sparsa la voce che fosse stato arrestato anche Valerio Morucci, ma la voce è stata seccamente smentita dai carabinieri.

Il Viminale attribuisce notevole importanza al fermo di Maesano. Può darsi che questa operazione possa portare ad una svolta nelle indagini, che fino ad ieri sembravano a un punto morto. Un esperto di terrorismo ci diceva l'altro giorno: «Il sequestro Moro dura da 48 giorni, alla superficie può sembrare che le indagini abbiano fatto pochi progressi, ma non è così. In realtà non siamo mai stati così vicini a mettere le mani sulle Br. Abbiamo steso una grande rete, aspettiamo solo che i terroristi facciano una mossa falsa. E un errore dopo 48 giorni è facile che si verifichi anche nelle organizzazioni più perfette».

Per tutta la giornata, in effetti, era parso che gli inquirenti fossero vicini a una svolta clamorosa. Si parlava di un altro covo, di numerosi personaggi braccati. Gli inquirenti hanno preferito mantenere il silenzio: nel caso di Morucci, addirittura smentire. L'impressione di molti è che il Viminale volutamente non voglia dare importanza al punto raggiunto dalle indagini, per evitare che eccessive fughe di notizie possano compromettere il lavoro sinora svolto lungo la «pista dei nove», quella identificata una settimana fa.

Intanto continua il silenzio delle Br, che dura ormai da otto giorni, cioè dall'ultimatum dell'altro lunedì in cui veniva richiesta la liberazione di tredici «prigionieri politici». Da allora s'è fatto vivo soltanto Moro, con la sua valanga di lettere. Finora sono state tredici quelle rese pubbliche, cui bisogna aggiungere gli altri messaggi rimasti segreti. Insomma, le Br hanno delegato a Moro il compito di fare il mediatore e alla moglie del prigioniero l'incarico di spronare la Dc alle trattative con una serie di dichiarazioni sempre più dure.

Forse i terroristi hanno sbagliato i loro calcoli politici, hanno posto un ultimatum inaccettabile, e si sono resi conto che occorreva battere una strada diversa, quella delle lettere di Moro alla ricerca di una possibile intesa. Ora le Br non insistono più sui tredici da liberare: ieri l'avv. Guiso ha detto in una intervista a Genova che il numero dei detenuti da scarcerare potrebbe essere «flessibile». Si dice anche che il segretario socialista Craxi punti su tre nomi, tre brigatisti che pare soffrano di un male incurabile. Ma uno o tredici fa lo stesso: è il principio che conta, e su questo lo stato non può cedere.

Si dice che gli inquirenti vogliano operare arresti «clamorosi» nello stesso entourage di Moro per «favoreggiamento», si parla degli avvocati dei brigatisti, Guiso in particolare, come di possibili «obiettivi» degli inquirenti. Attualmente, però, tutto sembra fermo. Anche le Br tacciono: non possono stilare ancora il «comunicato n. 9», perché dovrebbe essere quello definitivo. Non può essere un documento interlocutorio, non c'è scelta nemmeno per le Br: o dicono che uccidono Moro, oppure saranno costretti a rilasciarlo. Forse nemmeno i terroristi sono d'accordo, come non lo furono ai tempi di Sossi. Probabilmente prendono tempo nella speranza di poter ricavare qualche altro «utile politico» dal fatto di tenere Moro ancora sotto sequestro. Hanno raggiunto molti obiettivi, ma proprio nel finale pare stiano perdendo quota.

T. Z.

Ragnatela del terrore

ROMA — Fonti responsabili hanno confermato che nei documenti trovati nel covo in via Gradoli non c'è alcun accenno al piano che — secondo notizie pubblicate su alcuni giornali — i terroristi avevano predisposto per il 17 marzo, giorno successivo al rapimento dell'on. Moro: attentati alla Fiat Mirafiori, alla Sit-Siemens, all'Alfa Romeo di Arese, all'Ansaldo di Genova, ai Cantieri navali di Monfalcone e ad altre fabbriche, tra le quali l'Alfasud di Pomigliano d'Arco e la Fiat di Cassino. Di un progetto del genere vi era qualche cenno nelle dichiarazioni attribuite nei giorni scorsi da alcuni giornali al terrorista Cristofaro Piancone, ma dagli atti delle indagini sul rapimento dell'on. Moro tale piano non risulta.

Gli investigatori non nascondono anche il loro scetticismo, in base agli elementi concreti acquisiti dalle indagini, nei confronti dell'ipotesi di un collegamento organico tra i vari gruppi di terroristi che operano in Italia: Brigate rosse, Prima linea, Nap, Nuclei combattenti comunisti e i vari nuclei territoriali. E' stato fatto rilevare al riguardo che nei 23 covi dei Nap scoperti a Roma tra il 1976 e il 1977 non è stato trovato alcun riferimento utile per identificare la colonna romana delle Brigate rosse. Anche sulla possibilità di rapporti fra Prima linea e le Brigate rosse non esistono indizi concreti.

L'impressione degli investigatori, tratta dai comunicati delle Brigate rosse, è che questa organizzazione manifesta chiaramente la tendenza a favorire la formazione spontanea di gruppi eversivi col far proprie le motivazioni di ogni attentato, ma si cautela evitando di allacciare rapporti concreti con gli altri gruppi.

Le più recenti formazioni sono quelle dei Nuclei territoriali, che in alcune grandi città (tra le quali Roma), si sono formate a livello di quartiere ed hanno compiuto omicidi e attentati. Nella capitale, in particolare, questi nuclei di quartiere hanno rivendicato l'uccisione dei due missini in via Acca Larenzia nel febbraio scorso e attentati contro abitazioni e auto di esponenti del Pci e della Dc. Negli ambienti degli investigatori si ritiene che le Brigate rosse, appunto per la preoccupazione di rendersi «impermeabili» e di garantire in tal modo la propria sicurezza, non abbiano ancora predisposto un piano operativo per ricondurre sotto il loro controllo diretto tutti questi gruppi eversivi, sui quali tuttavia riescono ad esercitare una egemonia di carattere ideologico.

Uno stillicidio di ultimatum

ROMA — Le «voci» sono tante, troppe in questa tragica vicenda legata al sequestro di Aldo Moro. Una lunga catena di telefonate su cui grava sempre il sospetto di ignoti mitomani, una lunga catena di lettere su molte delle quali cala il top secret più assoluto.

Una delle comunicazioni più drammatiche dei brigatisti — sempre che quanto si dice in proposito corrisponda al vero — è la telefonata arrivata venerdì sera alla famiglia del prigioniero. L'avrebbe ricevuta il figlio di Moro, Giovanni. Una voce avrebbe detto: «Qui le Brigate rosse. Ascolti...». E Giovanni Moro avrebbe sentito la voce di suo padre registrata. Era una voce stanca, che chiedeva aiuto e supplicava di far presto, «perché non c'è più tempo da perdere».

E' stato dopo questa telefonata che la famiglia di Moro — con la collaborazione di Rana, Guerzoni e Freato, intimi collaboratori del presidente della Dc — ha stilato il suo appello per la liberazione del prigioniero, con le sferzanti espressioni nei confronti dei vertici democristiani. Un messaggio lacerante, umanamente comprensibile, ma politicamente inaccettabile.

Ma cerchiamo anche di ricostruire la sequenza di telefonate che minacciavano la scadenza dell'ultimatum, ricevute lunedì scorso. Una voce maschile ha telefonato, verso le 15.30, alla sede Rai di Torino. L'anonimo interlocutore, pur non dichiarandosi delle Brigate rosse, ha subito affermato: «Abbiamo già avvertito la Rai di Milano, la redazione romana del "Corriere della Sera", il "Giorno" di Milano. Questo non è un falso allarme, è veramente l'ultimo "ultimatum". Vogliamo che lo sporco governo dia una risposta: ci basta un sì o un no». La stessa frase l'interlocutore l'ha ripetuta tre o quattro volte. Prima di concludere ha poi aggiunto: «Non dite che è la solita telefonata registrata, perché è autentica».

Durante la mattinata di lunedì, in effetti, telefonate dello stesso tenore erano giunte nelle tre sedi giornalistiche indicate. Alla redazione milanese de «Il Giorno» una voce anonima ha telefonato anzi due volte, alle 8.45 e tre minuti dopo, ripetendo l'ultimatum. Alla Rai di Milano, verso le 10.30, l'ignoto interlocutore ha detto: «Qui Brigate rosse. L'ultimatum per Moro scade questa sera alle 20. Ore 20, dico 20...», ha ripetuto. E ha poi

Continua in 2.a pagina

Riuniti in permanenza



Roma — Una delle riunioni della delegazione d.c., che si consulta quasi in permanenza in piazza del Gesù. Si riconoscono, da sinistra, Zaccagnini, Bartolomei, Andreotti, Bodrato, Piccoli e Galloni. Ieri la delegazione ha avuto lunghi contatti con gli altri partiti (Telefoto Ansa)

UNA FITTA SERIE DI INCONTRI HA FATTO SEGUITO ALLE ULTIME LETTERE DI MORO

Craxi rilancia il suo «piano» Perplessità negli altri partiti

Non ancora chiarite le clausole «umanitarie» dei socialisti - Dc e Pci mantengono la linea di fermezza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il segretario del Psi, Bettino Craxi, è stato il protagonista principale dell'intensa attività politica di ieri e l'altro ieri provocata dalla nuova ondata di lettere dell'on. Aldo Moro fatte pervenire domenica scorsa dalle Brigate rosse. In due giorni Craxi si è incontrato con i massimi responsabili di tutti i partiti democratici e si è mantenuto in continuo contatto con Zaccagnini. Il leader socialista ha spiegato in cosa consiste il suo piano «umanitario» per avviare una trattativa con i terroristi che consenta di restituire incolume il presidente della Democrazia cristiana alla propria famiglia.*

A questo proposito Craxi ha smentito le indiscrezioni pubblicate nei giorni scorsi ma due indicazioni sono pressoché certe: per liberare Moro i socialisti propongono di riconsiderare le norme che regolano le carceri speciali, ed un provvedimento che consenta la libertà provvisoria ad alcuni detenuti in precarie condizioni fisiche. Sembra inoltre che i socialisti abbiano la certezza che le Brigate rosse non sarebbero «rigide» sul numero di detenuti indicati per lo scambio (nell'ultimo volantino ne avevano indicati 13, ma potrebbero anche scendere ad uno solo); una «certezza» ricavata presumibilmente dalle dichiarazioni rilasciate dall'avvocato Guiso (socialista) che a Torino sta difendendo Curcio ed i suoi compagni terroristi.

Tutto questo gran movimento di Craxi non ha però prodotto risultati concreti. Tanto la Dc quanto il Partito comunista giudicano impraticabile una via che di fatto porterebbe ad uno scambio con i brigatisti giudicato impossibile sin dall'inizio della tragica vicenda. E su questa posizione, sono anche gli altri partiti, radicali esclusi.

Tra ieri e l'altro ieri, inoltre, Ingrao e Fanfani si sono messi in contatto e hanno deciso di informare i presidenti dei gruppi parlamentari delle rispettive assemblee, ai quali hanno comunicato il testo della lettera di Moro, invitandoli al massimo riserbo. A quanto si sa, in questa lettera Moro chiederebbe l'intervento dei presidenti del Parlamento per la concessione della grazia alla Vianale, alla Salerno e ad una terza brigatista. Nella sua lettera, Moro chiederebbe di investire il Parlamento della vicenda, ma non solleciterebbe Fanfani ed Ingrao per un dibattito parlamentare nelle assemblee, bensì una loro mediazione tra le Brigate rosse e lo Stato. Ma i presidenti delle due Camere non possono svolgere ruoli di mediazione tra lo Stato e le Brigate rosse, o tra il Governo e le Brigate rosse, anche perché come presidente del Parlamento sono con il Capo dello Stato, il presidente del Consiglio e il presidente della Corte costituzionale le più alte autorità dello Stato. Detto questo vediamo in sintesi la posizione dei partiti rispetto all'iniziativa socialista.

Democrazia cristiana — *La posizione resta quella nota. La Democrazia cristiana non accetta l'ipotesi di una trattativa diretta con le Brigate rosse, ma non lascia niente di intentato perché sia restituita la libertà all'on. Aldo Moro. La Dc comunque, respinge con sdegno quello che definisce un articolo strumentale, secondo il quale, chi vuole trattare con le Brigate rosse è «umano», vuole salvare la vita di Moro e invece chi non vuole trattare con le Brigate rosse è cinico, e non vuole la sua salvezza. E' per questo che Zaccagnini lunedì ha avuto un colloquio telefonico con Craxi, dopo di che ieri sera, con la delegazione d.c. al completo, ha ricevuto a piazza del Gesù, la delegazione del Psi, per accertare fino in fondo quali sono le vie indicate dai socialisti e se queste vie sono percorribili.*

La riunione della direzione d.c., probabilmente, non si terrà oggi. I dirigenti del partito vogliono ancora «riflettere». Ma la posizione non è destinata a cambiare. Lo ha confermato l'on. Biasini dopo l'incontro di questo pomeriggio con Zaccagnini; lo ha ripetuto l'on. Galloni e risulta chiara dalla nota che apparirà oggi sul «Popolo».

Partito comunista — *E' confermato il rifiuto di qualsiasi indulgenza nei confronti delle Brigate rosse. Lo ha ripetuto Berlinguer dopo i colloqui avuti con Andreotti e Zaccagnini e lo ha confermato Perna in un'intervista alla radio. All'incontro tra Zaccagnini e Berlinguer, durato più di un'ora e mezzo, erano presenti per la Dc, Piccoli e Galloni e per il Pci, Chiaromonte. Alla domanda di un giornalista: «Ritiene che la posizione della maggioranza e del governo sia modificata»? Berlinguer ha risposto: «Non vedo perché»*

Perna, in un'intervista alla radio, ha ribadito che «le iniziative di carattere umanitario, le quali non comportino nessuna attenuazione della sovranità dello Stato e nessuna violazione delle leggi, sono da considerarsi opportune e giuste se concorrono positivamente alla soluzione del problema. Ma sia chiaro che non si può accettare neanche per un istante, l'ipotesi di una trattativa con chi ha rapito l'on. Moro e chi ha attentato all'unità del regime democratico». I comunisti sono polemici con i socialisti. La divergenza è risultata evidente anche nel corso di un incontro avvenuto ieri mattina presso il gruppo socialista della Camera tra Craxi e Balzamo e Berlinguer e Perna.

Partito repubblicano — *I repubblicani confermano la loro intransigenza e sono addirittura feroci contro Bettino Craxi. Biasini, nel primo pomeriggio di ieri ha avuto un colloquio di circa un'ora con Zaccagnini. All'uscita ha spiegato che «per il Pri non c'è dubbio, che siamo e resteremo su una posizione di fermezza che oltre a tutelare la dignità e l'integrità dello Stato, è quella che può anche garantire meglio la possibilità di liberare l'on. Moro. Ho l'impressione — ha affermato Biasini — che la posizione della Dc non sia cambiata». Il segretario repubblicano ha detto di non vedere quali ulteriori vie umanitarie siano ancora praticabili.*

Psdi — *Zaccagnini ha avuto ieri prima un colloquio telefonico e poi un incontro col segretario del Psdi, Romita. La posizione del Psdi è sostanzialmente analoga a quella dei comunisti, della Dc e anche degli stessi repubblicani. Fatta eccezione per Saragat, la grande maggioranza dei socialdemocratici la pensa come Preti, il quale in un articolo afferma che la strada «alla quale molto confusamente accenna di tanto in tanto l'on. Craxi, non esiste assolutamente».*

Per tornare al Pci, l'«Unità», organo del partito: «Le Br puntano a spezzare il rapporto fra le masse e lo stato, a far saltare l'incontro costruttiva tra i grandi movimenti di popolo. Tutti e due questi obiettivi sono stati mancati dai criminali eversori. Il Primo maggio lo ha dimostrato». L'editoriale così prosegue: «Tutto il contrario di ciò che cerca di insinuare l'avvocato delle Br, quel tal Guiso, e lo fa proprio per indurre al cedimento e per giustificarlo. I terroristi — egli dice — hanno già conseguito la loro vittoria politica e perciò allo Stato non resterebbe che "salvare il salvabile".

«Ma — prosegue l'«Unità» — non è così. L'unica loro vittoria sarebbe il cedimento della Repubblica, la rottura fra le forze democratiche. Questo è il punto che noi dobbiamo sottolineare con assoluta chiarezza ancora una volta. Per questo pensiamo che nessun gesto umanitario, volto a facilitare o provocare la salvezza del prigioniero, può neppur minimamente incrinare l'integrità dei principi costituzionali, la certezza della legge come norma uguale per tutti, il rifiuto di qualsiasi concessione ai terroristi».

Tommaso Genisio

Il governo riferirà alla Camera

ROMA — «Il governo non pensa di sottrarsi all'obbligo di riferire in Parlamento e di sentire le opinioni delle Camere sulla tragica vicenda dell'on. Moro. Ci riserviamo nella seduta di venerdì prossimo di far conoscere la data delle comunicazioni del governo e non riteniamo quindi di dover rispondere alla mozione radicale sul caso Moro». Lo ha affermato ieri sera alla Camera il ministro dell'Interno Francesco Cossiga, dopo che il leader Pannella aveva insistito che la mozione del suo gruppo su Moro fosse discussa nella seduta di domani.

Nelle pagine interne:

Lockheed: seconda udienza del processo

* * *

Carter ribadisce: «fermo impegno» per Israele

Le piazze del Primo maggio



Milano — Giorgio Benvenuto, segretario confederale della Cisl, ha denunciato di fronte a migliaia di operai e di cittadini i crimini del terrorismo nella ricorrenza del 1.o maggio. Analoghe manifestazioni si sono svolte in tutta Italia: Lama ha parlato a Torino, Carniti a Roma. Qualche incidente a Milano. Servizio in II pagina (Telefoto Ansa)

IN TOSCANA IL SEQUESTRO ORMAI SIGNIFICA MORTE: QUESTO E' IL SETTIMO CASO

Uccisa a bastonate una donna rapita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Quando stavano trattando il riscatto col marito, i rapitori di Marta Raddi, moglie di Vili Beni, la donna era già stata uccisa. Il sequestro è del 26 aprile; il cadavere della Raddi è stato trovato il 1.o maggio; le trattative telefoniche erano cominciate venerdì sera, quando già la povera donna era stata sepolta sotto mezzo metro di terra in un boschetto a Campolungo di Vaglia, a una trentina di chilometri da Firenze.

E' già il quarto sequestro che si conclude tragicamente a Firenze: prima della Raddi sono scomparsi — e si pensa siano stati uccisi — il conte De Sayons di Greve in Chianti, l'industriale Baldassini di Prato, il piccolo industriale Pierozzi di Sesto Fiorentino. Altri tre sequestrati in Toscana (l'industriale del cinema Malenotti, il proprietario terriero Ostini, il proprietario di scuderie Nieri) non hanno fatto più ritorno a casa: quasi certamente sono morti. Per tutti erano stati pagati, almeno in parte, i riscatti richiesti.

Quattro persone sono state arrestate per omicidio aggravato a scopo di estorsione, porto e detenzione d'arma, occultamento di cadavere. Sono: Luigi Petrucci, 25 anni, da Campobasso; Antonio Natale Biscu, 26 anni, da Orgosolo (Nuoro); Santino Rubanu, 43 anni, da Orgosolo ma residente a Cesena; Luigi Doria, 37 anni, da Catanzaro ma residente a Firenze. Hanno reso confessioni sufficientemente ampie per ricostruire come si sono svolti i fatti. Fra l'altro, hanno ammesso che stavano progettando il sequestro di altre due persone a Impruneta e Borgo San Lorenzo, sempre in provincia di Firenze.

La mattina del 1.o maggio una ragazza di Vaglia, passando dal boschetto di Campolungo, ha notato che una buca — vista qualche giorno prima — non c'era più; al suo posto c'era un po' di terra smossa, quasi un piccolo tumulo. Ha avvertito i carabinieri, che hanno eseguito uno scavo: è stato così trovato il corpo di Marta Raddi, 54 anni, moglie di un piccolo industriale tessile, abitante a Scandicci. Di lei si stavano occupando procura, carabinieri, questura dopo la sua misteriosa scomparsa di mercoledì. Le indagini erano state intensificate sabato e domenica, dopo l'avvenuto arresto di Doria e Rubanu.

Dalla ricostruzione dei fatti si è appreso che Luigi Petrucci aveva conosciuto la Raddi nella parrocchia dove il giovane andava a suonare l'organo: era stato spesso aiutato dalla Raddi, nonostante il marito di lei non vedesse di buon occhio quel giovanotto che ogni tanto andava a casa sua a chiedere soldi, essendo senza lavoro. Il 26 aprile la Raddi fu attirata in un tranello dal Petrucci: venne invitata a trovarsi in piazza D'Azeglio a Firenze per incontrare un ricettatore che le avrebbe restituito i gioielli che recentemente le erano stati rubati. Da lì venne condotta nella macelleria di via Fiesolana, posseduta in società da Doria e Rubanu. Dopo essere stata stordita a pugni, la Raddi dovette telefonare al marito: «Fai tutto il possibile per salvarmi! Scusami se non ti ho detto perché uscivo...».

La donna venne rinchiusa in uno scantinato sotto la macelleria, cui si accede attraverso una botola. La sera di venerdì l'industriale fu raggiunto da due telefonate, che gli confermarono il sequestro della moglie: «Prepara trecento milioni», gli dissero i rapitori. La telefonata fu trascinata per le lunghe, tanto che la polizia — già avvertita — poté individuare la zona donde era partita. Doria e Rubanu furono bloccati: Rubanu è già condannato a tredici anni per il rapimento del medico di San Marino, Italo Rossini, e della figlia Rossella: godeva del regime di semilibertà, uscendo dal carcere durante le ore del lavoro per rientrare la sera.

Ma giovedì, prima ancora di chiedere il riscatto, la povera donna era stata portata a Vaglia, dopo averla rassicurata sulle buone intenzioni dei suoi rapitori; nel boschetto era poi stata uccisa a bastonate e a colpi di badile e seppellita nella fossa già pronta. Le indagini tendono ad accertare se della banda facessero parte altre persone e se a queste si deve far risalire la fase più cruciale del rapimento, cioè la feroce soppressione a bastonate e a badilate. Il tipo di sequestro e le sue modalità fanno pensare infatti che la Raddi sia finita nelle mani degli stessi rapitori degli sventurati che, sequestrati in Toscana, non hanno fatto più ritorno a casa.

Fulvio Apollonio



Firenze — Vili Beni, il marito della donna uccisa, dopo il ritrovamento (Tel. Ansa)

La nota

di Maurizio Costanzo



Il «Time» in arrivo dall'America pubblica alcune dichiarazioni di nostri connazionali già da tempo in fuga nei paesi stranieri i quali hanno avuto la delicatezza d'animo di parlar male dell'Italia e di esprimere giudizi quanto mai severi riguardo al loro paese ormai lontano. Queste dichiarazioni, se una volta potevano essere considerate soltanto imbecillità di chi le aveva dette, hanno oggi un carattere più grave di denigrazione d'un paese che certo non ha bisogno di ulteriori malevolenze. E poi questi signori, dai Ponti, ai Crespi, ai Sindona, e avanti elencando in questa gotha di persone perbene, sono anche fuggiti dopo aver esportato capitali, dopo essere stati denunciati per bancarotta, dopo aver approfittato di un paese colpevole solo di eccessiva permissività.

Adesso, con i piedi al caldo e con i conti in banca ben protetti, si permettono di esprimere giudizi sull'Italia e sugli italiani dimenticando che cinquantacinque milioni di loro connazionali sono ancora qui, a tirare la giornata augurandosi ogni mattina che qualcosa cambi e cambi per il meglio e che la serenità torni nelle case di ognuno.

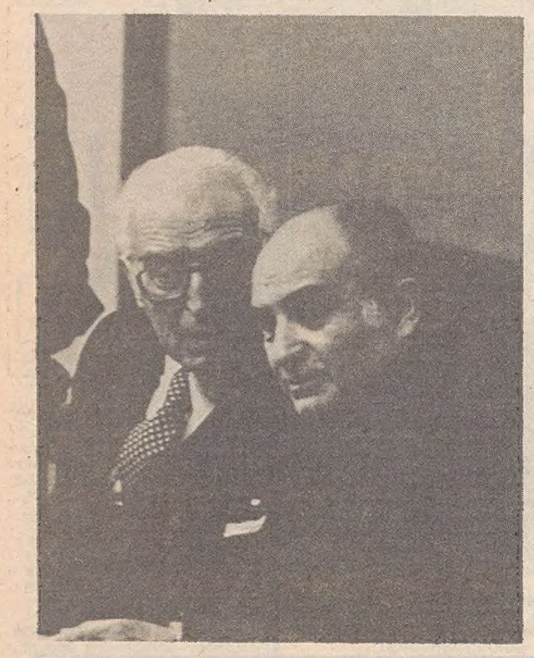
Non bisogna aver scrupolo nel denunciare simili personaggi alla pubblica opinione. Caso mai tornassero per una improvvisa nostalgia della terra d'origine, dobbiamo impegnarci ad andare ad accoglierli all'aeroporto. Dobbiamo obbligarci, pur se la cosa ci fa un po' senso, a rivolgere loro la parola per spiegargli che è meglio risalire sulla scaletta, rientrare nell'aereo e andarsene di nuovo.

Bene o male, noi siamo rimasti e qualunque cosa riuscirà a dare nel futuro questo paese, sarà il frutto di un nostro sacrificio e non certo di una loro partecipazione. Quel che di pessimo potevano fare, lo hanno già fatto. Ne sfruttino i risultati in America o altrove e ci lascino in pace. Abbiano il buon gusto, quando, qualche giornalista li andrà a cercare per rivolgere loro domande sull'Italia, di rispondere soltanto: «L'Italia? Ne parliamo un'altra volta».

RIPARTE IL PROCESSO LOCKHEED: PER LA PRIMA VOLTA PRESENTE OVIDIO LEFEBVRE

La Corte rifiuta per Luigi Olivi la revoca del mandato di cattura

Dichiarato contumace perché latitante anche Camillo Crociani - In aula gli «ex» Gui e Tanassi



Roma — Gli ex ministri Luigi Gui e Mario Tanassi (da sinistra) durante l'udienza di ieri del processo Lockheed (Telefoto Ap)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'avvocato Ovidio Lefebvre, l'imputato «numero uno» per lo scandalo degli «Hercules d'oro», per la prima volta ha fatto il suo ingresso nell'aula del palazzo della Consulta dove ieri è ripreso il processo Lockheed. Superato ormai il «legittimo impedimento» di Lefebvre (un delicato intervento chirurgico alla prostata) che il 10 aprile scorso aveva determinato il rinvio del processo, nella seduta di ieri i 31 giudici del collegio penale hanno preso in esame lo «status processuale» di Luigi Olivi, Camillo Crociani e Victor Max Melca, i tre imputati «assenti».

Dopo oltre due ore e mezzo di camera di consiglio, la corte ha deciso di dichiararli contumaci essendo (tranne il Melca) latitanti. Una richiesta in tal senso era stata avanzata dal presidente dei commissari d'accusa, prof. Alberto Dall'Ora, che ha chiesto alla corte di contestare agli imputati anche l'aggravante «per aver cagionato allo Stato un danno di rilevante entità, che si può commisurare senza alcun dubbio superiore al miliardo di lire».

L'alta corte, inoltre, ha respinto l'istanza di revoca dell'ordine di cattura nei confronti di Luigi Olivi presentata dal suo legale avv. Angelucci, il quale ha anche affermato che il suo assistito non può essere ritenuto latitante in quanto si trova in Svizzera soltanto perché risiede in quel Paese e non perché abbia voluto riparare all'estero per sfuggire all'ordine di cattura.

L'udienza ha avuto inizio alle ore 9.30. Sul banco degli imputati erano presenti, oltre all'avv. Ovidio Lefebvre, gli ex ministri della difesa Luigi Gui e Mario Tanassi, il segretario di quest'ultimo, Bruno Palmiotti, l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica gen. Duilio Fanali, l'avvocato Vittorio Antonelli, e la sua collaboratrice Maria Fava. Assente, oltre a Luigi Olivi, Camillo Crociani e Victor Max Melca, anche Antonio Lefebvre, fratello di Ovidio, che ha preferito restare nella cella del carcere di Regina Coeli in cui è detenuto, ed ha inviato una lettera alla corte affermando di rinunciare a essere presente al processo. Tutti gli imputati devono rispondere del reato di corruzione ed alcuni anche di truffa aggravata.

Il primo a prendere la parola è stato il presidente dei commissari d'accusa (che rappresentano l'ufficio del pubblico ministero), prof. Alberto Dall'Ora, che ha chiesto alla corte di contestare agli imputati, come abbiamo già detto, una serie di aggravanti in ordine a tutti i reati loro addebitati, per i seguenti motivi: continuità del reato, danno patrimoniale di rilevante entità per lo Stato, eccezionale gravità dei reati (per i quali la corte può aumentare la pena di un terzo).

Subito dopo ha preso la parola l'avv. Alfredo Angelucci, difensore di Luigi Olivi, l'ex amministratore delegato della società «Ikaria», il quale in un lungo intervento (durato circa un'ora e mezzo) ha polemizzato duramente con i giudici del collegio penale, tanto da provocare un'interruzione del presidente Paolo Rossi che ha escalmato: «Avvocato! è la corte sotto processo o il suo cliente?».

L'avv. Angelucci, in particolare, ha affermato che l'istruttoria del processo Lockheed sarebbe nulla perché — ha detto il difensore di Olivi — non è stato rispettato il principio del contraddittorio accusa - difesa né davanti alla commissione inquirente, né davanti alla corte dei «31». Passando allo «status processuale» del suo assistito, il legale ha dichiarato che Luigi Olivi non può essere considerato latitante perché non è fuggito e non si è reso irreperibile.

Infatti — ha detto ancora l'avv. Angelucci — Olivi è residente in Svizzera e quindi, dopo essere stato interrogato dal sostituito procuratore dottor Martella, se ritornato a casa». Ha chiesto, inoltre, la revoca dell'ordine di cattura perché sarebbe ingiustificato. Concludendo, il legale ha rinnovato la richiesta che sia elevata formale imputazione anche a carico dei cosiddetti «testi americani», ossia i funzionari della Lockheed Roger Bixby Smith, Maurice Egan, Clarence Roha e William Cowden.

Il presidente dei commissari d'accusa, prof. Dall'Ora, replicando alle richieste del difensore di Luigi Olivi, ha affermato che l'imputato dev'essere considerato latitante perché si è sottratto volontariamente al processo; che gli americani sono soltanto testimoni e che il mandato di cattura a carico di Olivi non può essere revocato. «Se Luigi Olivi vuole, — ha concluso il prof. Dall'Ora — può venire qui già domani, deporre e chiedere la libertà provvisoria».

L'udienza è stata sospesa e la corte si è ritirata in camera di consiglio. Dopo oltre due ore e mezzo, i «31» hanno reso noto di aver rigettato le richieste degli avvocati della difesa. «La corte — ha annunciato il presidente Paolo Rossi leggendo l'ordinanza — ha ritenuto che in qualsiasi momento Olivi avrebbe potuto consegnarsi all'autorità italiana anche dopo il rifiuto di estradizione dalla Svizzera. Sarà perciò giudicato in contumacia e come latitante, essendosi sottratto al mandato di cattura.

Nella sua stessa situazione si trovano gli altri due imputati, Camillo Crociani e Victor Max Melca. Quest'ultimo, però, sarà giudicato semplicemente in contumacia perché contro di lui non è stato emesso mandato di cattura. Il processo riprende oggi.

R. R.

In pochi alla Camera: seduta sospesa

ROMA — Ancora schermaglie procedurali alla Camera da parte dei radicali per impedire che proseguisse in commissione giustizia il dibattito sulla legge Reale. Pannella, all'inizio della seduta in assemblea, ha chiesto di discutere subito, al posto delle interrogazioni e della legge di riforma della commissione inquirente per i procedimenti d'accusa, quattro richieste della magistratura di procedere nei suoi confronti in giudizio penale.

Il socialdemocratico Preti si è detto contrario e si è quindi dovuto votare a scrutinio segreto. Il risultato è stato nullo per mancanza del numero sufficiente perché la votazione fosse valida. La seduta è stata sospesa per un'ora, per poter ripetere la votazione.

La proposta di Pannella è stata poi respinta con 306 voti contrari e 18 a favore. Il deputato radicale ha poi cercato di sollevare altre eccezioni procedurali, ma il presidente Ingrao glielo ha impedito perché l'assemblea ormai, con il voto, aveva espresso la volontà di discutere gli argomenti all'ordine del giorno.

A MILANO

Non si presenta l'insegnante «solidale con le Br»

MILANO — Anna Maria Granata, la professoressa dell'istituto tecnico «Pietro Castoldi» di Milano che solidarizzò con l'operato delle Brigate rosse durante un'assemblea degli studenti, ieri mattina non si è presentata in aula, malgrado lo avesse preannunciato come una sorta di sfida al provvedimento ministeriale di sospensione. Il preside dell'istituto, prof. Giuseppe Cosentino, ha sostato davanti ai cancelli della scuola per impedire l'accesso alla professoressa Granata ma inutilmente. Alle otto e trenta gli studenti avevano infatti improvvisato un'assemblea, alla quale ha preso parte l'insegnante, per protestare contro la presenza davanti alla scuola di forze di polizia, inviate sul posto per motivi di pubblica sicurezza.

In realtà era giunta notizia che, ad accompagnare l'ingresso in aula della professoressa Granata, avrebbero dovuto comparire un centinaio di «autonomi», pronti ad aprirle un «varco». Anna Maria Granata, invece, si è presentata da sola ma non ha fatto il proprio ingresso in classe preferendo partecipare all'assemblea degli studenti. «Si è persa un'altra giornata di lavoro — ha commentato il preside dell'istituto — e domani si ricomincia daccapo. Del resto la polizia non era stata chiamata per garantire la sicurezza interna dell'istituto, per la quale avrebbe comunque garantito il corpo insegnante».

Gazzetta del Mezzogiorno in edizione autogestita

BARI — Primo numero oggi, della «Gazzetta del Mezzogiorno», il quotidiano di Bari, in edizione autogestita. L'iniziativa è stata adottata dai poligrafici e dai giornalisti dopo la decisione della «Mediterranea S.p.A.» di sospendere le pubblicazioni il 30 aprile avendo mutato il suo oggetto sociale da editoriale in patrimoniale. Ieri il comitato di redazione ed il consiglio di fabbrica si sono incontrati con un rappresentante della «Edisud», la società che sta per perfezionare il contratto per l'acquisizione della gestione del quotidiano e che si è già dichiarata disponibile all'apertura di trattative preliminari con le rappresentanze sindacali. E' stato un incontro informale, mentre per domani è prevista la venuta a Bari dei segretari nazionali della federazione della stampa, Ceschia, e della federazione unitaria poligrafici Cgil-Cisl-Uil.

INDAGINE A GENOVA sulle emittenti private

GENOVA — L'ispettorato del lavoro di Genova ha aperto una indagine sulla situazione contrattuale di quanti lavorano alle dipendenze di radio e televisioni private genovesi. Gli accertamenti sono stati disposti dal pretore Bruno Fasanelli, il magistrato che nei giorni scorsi ha fatto disattivare i ripetitori di quasi tutte le emittenti televisive cittadine, accusate di trasmettere i loro programmi oltre l'ambito locale.

Comunicazione giudiziaria per il dott. Della Ragione

NAPOLI — Il sostituto procuratore Minale ha inviato al dott. Della Ragione una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza il reato di procurato aborto, invitandolo a nominarsi un difensore. Il sanitario ha scelto l'avv. Ivan Montone. «Non ho mai procurato un aborto in vita mia», aveva dichiarato ieri sera al presidente dell'Ordine dei medici di Napoli, on. Ferruccio De Lorenzo, il dott. Achille Della Ragione, il ginecologo napoletano che in un'intervista al quotidiano «La Stampa» avrebbe affermato di aver guadagnato in un anno un miliardo per pratiche abortive, e che è stato raggiunto, come detto, da una comunicazione giudiziaria.

A MILANO

Rapine «politiche» di due jugoslavi

MILANO — Le indagini seguite alla cattura di uno slavo nell'agosto scorso a Milano, trovato a bordo di un'auto con armi e documenti, hanno portato gli inquirenti alla scoperta degli autori di due rapine effettuate sempre a Milano nell'estate scorsa. I documenti ritrovati a bordo della vettura, stando agli accertamenti fatti eseguire dal sostituto procuratore di Milano dott. Dell'Osso, comproverebbero l'esistenza di un piano per far evadere da alcune carceri della Sardegna alcuni pregiudicati di origine slava che farebbero parte di una organizzazione politica i cui programmi erano quelli di attentare alla vita del ministro degli esteri jugoslavo Milos Minic e dell'«ideologo» comunista Eduard Kardeli.

Primo degli slavi a cadere nelle mani degli inquirenti è stato un uomo di 30 anni, Milovan Ragulovic, condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione per detenzione e porto di armi. Il secondo arrestato è Stevan Kosa. Secondo gli inquirenti il Ragulovic e il Kosa avrebbero preso parte alle rapine alla agenzia numero 16 del Banco ambrosiano e all'agenzia numero 39 del Credito.

DALL'ASSEMBLEA A GRANDE MAGGIORANZA

Confindustria: Carli rieletto presidente

Nominato anche il collegio dei revisori dei conti

ROMA — Guido Carli è stato rieletto ieri presidente della Confindustria dall'assemblea dell'organizzazione, con 6554 voti a favore su 7393 voti espressi. All'assemblea della Confindustria hanno partecipato delegati delle varie associazioni territoriali che complessivamente rappresentavano 7947 voti su 10.714 aventi diritto. I voti espressi sono stati complessivamente 7393: di essi — come si è detto — 6554 sono stati a favore della rielezione di Carli, 372 contrari, 29 nulli, mentre 438 sono stati i voti in bianco.

L'assemblea ha anche eletto il collegio dei revisori dei conti, confermando presidente del collegio l'ing. Giovanni Brambilla e revisori dei conti effettivi l'ing. Giovanni Belgrano, il cavaliere del lavoro Giuseppe Bosi, il dott. Carlo Pomini ed il rag. Giorgio Salvadori. Sindaci supplenti sono stati eletti il grand'ufficiale Federico Pignatelli e il cavaliere Eugenio Torretta.

Guido Carli è stato eletto per la prima volta alla presidenza della Confederazione dell'industria italiana nel luglio 1976. Poiché lo statuto della Confindustria prevede che il presidente possa essere rieletto per due volte non consecutive, Carli potrà in futuro essere eletto ancora una volta alla presidenza dell'organizzazione, ma non alla scadenza dell'attuale mandato.

Domani, l'assemblea dei delegati della Confindustria si riunirà in seduta pubblica per ascoltare la relazione del presidente e per nominare i vicepresidenti, i consiglieri incaricati del centro studi e dei problemi del Mezzogiorno, nonché i dodici componenti elettivi del consiglio direttivo.

Dalla prima pagina

Ultimatum

aggiunto: «Iniziare immediatamente trattative a mezzo stampa, fare sapere le condizioni a mezzo televisione. La vita di Aldo Moro è nelle vostre mani». E ha riagganciato. Simile, ma più conciso, il messaggio telefonico fatto pervenire alla redazione romana del «Corriere della Sera».

Un nuovo messaggio è poi giunto a Genova, con una telefonata ricevuta alla portineria del «Corriere Mercantile» alle 16.55. Una voce maschile ha detto: «Se entro le 10 di domani mattina (2 maggio, n.d.r.) non avranno ricevuto alcuna risposta, lo faranno fuori». Il centralinista ha chiesto: «Chi parla? Le Brigate rosse». La risposta è stata: «Sì, siamo le Brigate rosse».

Di tutt'altro tenore, invece, un volantino fatto rinvenire lunedì mattina a Torino. Una voce maschile, senza particolari inflessioni dialettali, ha telefonato intorno alle 11 al centralino di «Stampa Sera», annunciando la presenza di un volantino in una cabina telefonica nei pressi di corso Bolzano 11, vicino alla sede della Rai. Alcuni cronisti del quotidiano, pensando si trattasse di un messaggio delle Br, si sono precipitati sul posto, trovando in effetti il volantino. Nel comunicato, un normale foglio bianco di carta da lettera (ora all'esame degli inquirenti), si afferma tra l'altro: «Basta con le Brigate rosse, basta con le uccisioni, basta con le rapine». Un volantino dello stesso genere, firmato anch'esso dal «Movimento vendicatori Rosario Berardi», era stato trovato, sempre a Torino, il 24 aprile scorso, in una cabina telefonica di corso Regina Margherita. Il sedicente gruppo di «vendicatori» avrebbe preso il nome dal maresciallo di Ps ucciso dai brigatisti a Torino il 10 marzo.

Il primo volantino del «Movimento vendicatori Rosario Berardi», fatto trovare dopo una telefonata anonima a un quotidiano torinese alla periferia di Torino, affermava: «Se entro il 25 aprile 1978 non avrete ucciso Curcio e compagni, provvederemo noi stessi a farlo. Quindi, per evitare il nostro spiacevole intervento, cercate di farlo in maniera da farlo sembrare un suicidio collettivo».

Il volantino proseguiva: «Se Moro non sarà liberato senza alcuna condizione, ci sarà una strage di esponenti di sinistra, a cominciare da Craxi, Berlinguer e De Martino. Deve finire questa storia. La Russia attraverso le Br non deve riuscire ad impossessarsi dell'Italia e non deve farne un paese comunista come è nei suoi piani. I proletari animati da Berlinguer, da loro chiamato "papà" Enrico, non si rendono conto che colui che li guida è un grande proprietario terriero, un capitalista. Infatti, Berlinguer possiede in Sardegna vaste estensioni di terreno che gli fruttano guadagni.

«Il processo alle Br che è in corso a Torino — proseguiva il volantino — deve concludersi in maniera ragionata per la nostra parte, come dalla proposta offerta da persona così coerente come l'on. ministro Cossiga. Curcio e comagni devono essere giustiziati in maniera più o meno ortodossa, come in Germania per la banda Baader-Meinhof».

Magistrato propone un condono delle pene per salvare Moro

MILANO — Il sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, dott. Mario Daniele, ha proposto, a titolo personale, che siano condonate le pene detentive fino ad un massimo di due anni, in cambio della liberazione di Aldo Moro e dell'impegno delle Brigate rosse a rispettare «la pace sociale per almeno sei mesi». «In tal modo — ha detto il magistrato — il governo non tratterebbe e se i terroristi rifiutassero l'accoglimento di questa proposta, si troverebbero ostili tutti gli altri detenuti, che non potrebbero beneficiare del condono».

Il magistrato, il quale ha illustrato questa proposta ai giornalisti, ha aggiunto che dal condono, disposto con un decreto legge, dovrebbero essere esclusi i condannati per i reati di corruzione e bancarotta fraudolenta. Mario Daniele ha precisato che la proposta è «del tutto personale» e di non essersi consultato con il procuratore generale e gli altri colleghi dell'ufficio.

INTERVENTI DEI LEADERS SINDACALI ALLE MANIFESTAZIONI DEL PRIMO MAGGIO

Attacco di Lama contro «gli egoisti che scatenano la guerra agli utenti»

Macario: «La scelta dei lavoratori contro le Br» - Benvenuto: «Fallito l'attacco alla democrazia»



Milano — Carabinieri disperdono i giovani dell'ultrasinistra durante gli incidenti dopo il discorso di Benvenuto (Telefoto Ap)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Milioni di lavoratori hanno partecipato alle manifestazioni indette in tutta Italia per il Primo maggio. La federazione Cgil - Cisl - Uil aveva rivolto un appello agli aderenti per far sì che la Festa del Lavoro fosse «una giornata di mobilitazione a difesa della democrazia e per la conquista di politica economica e sociale». I maggiori leaders del movimento sindacale hanno parlato nelle piazze di molte città italiane: a Roma Macario, segretario generale della Cisl, ha sottolineato la diversità di questo Primo maggio rispetto ai precedenti. «I lavoratori italiani — ha detto Macario — rinnovano la loro fedeltà alle libere istituzioni democratiche e riconfermano l'inequivocabile condanna della lotta armata, del terrorismo e della violenza».*

Macario ha aggiunto che la scelta dei lavoratori è «contro le Brigate rosse, per la Repubblica e la Costituzione», ed ha concluso dicendo che il sindacato intende muoversi «per trasformare la massa degli utenti della democrazia in reali militanti democratici». Benvenuto, segretario generale della Uil, parlando a Milano ha insistito particolarmente sul fatto che «il più duro attacco alla democrazia degli ultimi trent'anni ha completamente fallito i suoi obiettivi. Ma sinché non si rimuovono i mali cronici dell'economia che sono alla base del terrorismo — ha sottolineato Benvenuto — questo non potrà considerarsi sconfitto. Quindi combattere il terrorismo diventa efficace se il sindacato, i poteri pubblici, le istituzioni, la scuola svolgono la loro funzione, se la vita continua e le ingiustizie vengono cancellate».

A proposito del ricatto delle Br, il sindacalista della Cgil ha detto che «lo Stato non può cedere e scendere a patti con degli assassini», anche se «il sindacato non è insensibile all'angoscia dei familiari e degli amici di Moro». Lama ha poi duramente criticato chi, «discostandosi nelle forme di lotta da una linea di rigore e di ragionevolezza, scatena la guerra agli utenti bloccando servizi essenziali come i trasporti e gli ospedali», ed ha concluso dicendo che «non si consentirà al loro egoismo corporativo di compromettere un diritto intangibile dei lavoratori, il diritto di sciopero».

Come si vede, soprattutto nei discorsi di Lama e Benvenuto si affronta il problema delle cause prime del terrorismo, e cioè quei «mali cronici dell'economia» che hanno dato origine alle tensioni sociali che formano il retroterra della criminalità politica.

Rispondere al terrorismo significa allora continuare con forza ancora maggiore la lotta del sindacato, sia per dimostrare che il terrorismo non ha paralizzato le attività sindacali, sia per eliminarne le cause. A proposito di chi «scatena la guerra agli utenti», come ha detto Lama, la situazione non accenna a schiarirsi.

Continua lo «sciopero bianco» dei medici ospedalieri dell'Anaao (assistenti ed anestesisti), dell'Anpo (primari) e del Cimo (medici), i sindacati autonomi del settore. Sia il presidente della federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnom), prof. Parodi, sia la segreteria dell'Anaao hanno giustificato l'azione, «indetta solo dopo avere esperito ogni altro tentativo», con il tentativo di evitare l'appiattimento dei livelli di professionalità e con il caos che regna negli ospedali.

Non è certo migliore la situazione dell'aerotrasporto. Il consiglio generale dell'Anpav (assistenti di volo autonomi) ha dato mandato alla segreteria di gestire le 36 ore di sciopero già proclamate con le altre categorie del settore in relazione all'andamento delle trattative. A proposito della situazione del trasporto aereo, l'amministratore delegato dell'Alitalia, Nordio, ha rilasciato un'intervista ad un settimanale, affermando tra l'altro di approvare il licenziamento da parte dell'Ati del comandante che aveva costretto una passeggera a scendere dall'aereo e, a proposito dell'Alitalia, che un'economia nella gestione della compagnia si potrebbe ottenere facendo scadere il servizio che però, per sua stessa ammissione, è sempre stato piuttosto scadente.

U. C.

FERROVIE: SCIOPERO entro il 18 maggio

ROMA — *I ferrovieri Sfi-Saufi - Siuf attueranno uno sciopero nazionale di 24 ore entro il 18 maggio, cioè dopo le elezioni amministrative. E' questa la decisione presa ieri sera durante la riunione tra i rappresentanti della federazione unitaria (Lama, Scheda, Verzelli, Fantoni e Manfron), quelli dei sindacati dei ferrovieri (Mezzanotte, Bianchini e Salerno) e quelli delle federazioni dei trasporti (Stimilli, Mauro, Monosilio).*

La federazione ha anche chiesto e ottenuto un incontro urgente con il presidente del consiglio Andreotti. I sindacati dei ferrovieri si incontreranno con la federazione unitaria e la federazione dei trasporti il 10 maggio «per verificare — ha spiegato Monosilio — l'esito dell'incontro con Andreotti e fissare eventualmente la data definitiva dello sciopero. Abbiamo chiesto in termini non equivoci che la vertenza contrattuale della categoria venga mantenuta in termini complessivi: per cui non accettiamo di trattare separatamente argomenti come quello del premio di produzione».

Incidenti a Milano dopo il comizio di Benvenuto

MILANO — La manifestazione milanese del Primo maggio, organizzata dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, è stata turbata, al termine del comizio conclusivo tenuto in piazza Duomo dal segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, da incidenti provocati da gruppi di aderenti a movimenti dell'ultrasinistra che hanno assalito un pullmino di giovani della Dc che avevano partecipato alla manifestazione unitaria. Il fatto è accaduto in via Marconi, una laterale della stessa piazza Duomo. Gli aggressori sono stati dispersi dalle forze di polizia che hanno lanciato alcuni candelotti lacrimogeni.

Negli incidenti sono rimasti feriti il giornalista del quotidiano cattolico «Avvenire» Piero Pirovano di 37 anni, che guarirà in dieci giorni per ferite lacero-contuse alla testa e trauma cranico, e gli operai Domenico Costa di 41 anni e Francesco Inchiappa di 25 anni, entrambi simpatizzanti della Dc, dichiarati guaribili rispettivamente in sette e quattro giorni avendo riportato ferite alla testa.

Gli ultrà di sinistra hanno anche assaltato un pullman della Rai-Tv tranciando i cavi dell'alimentazione elettrica e quelli «audio» e «video». L'automezzo della Rai-Tv, impiegato per la trasmissione in diretta della manifestazione, si trovava nei pressi di via Marconi.

L'assalto all'automezzo della Dc è avvenuto proprio al termine del comizio di Benvenuto. I giovani democristiani per tutta la durata del comizio sono stati «contestati» con slogans e ripetuti lanci di palle di carta da parte di gruppi di giovani che si trovavano sotto gli striscioni di «Democrazia proletaria» e di gruppi di anarchici.

A conclusione del comizio, gli aderenti alla Dc hanno imboccato via Marconi seguiti da vicino dagli ultrà di sinistra che hanno continuato a gridare slogans. Alcuni giovani democristiani hanno dichiarato che i contestatori lanciavano anche pietre e pezzi di ferro. Mentre un gruppo di giovani democristiani si stava avvicinando al pullmino per riporre le bandiere, gli ultrà di sinistra si sono scagliati contro l'automezzo e i giovani d.c. picchiandoli con le aste delle bandiere.

COMINCIATA IERI POMERIGGIO LA DISCUSSIONE GENERALE

Aborto: entro la settimana l'approvazione dei senatori

ROMA — Entro venerdì prossimo, al più tardi sabato, l'assemblea del Senato concluderà l'esame del disegno di legge per la tutela sociale della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza, la cui discussione generale è cominciata ieri pomeriggio. La legge sull'aborto sarà approvata nello stesso testo trasmesso dalla Camera e diventerà così definitiva: questa è la convinzione di quasi tutti i gruppi parlamentari di Palazzo Madama, compreso quello democristiano che però, così come ha fatto nelle commissioni giustizia e sanità, continuerà nella sua opposizione di principio al provvedimento in omaggio agli ideali che sono alla base della fede cristiana.

L'opposizione della Dc alla liberalizzazione dell'aborto deriva — hanno infatti spiegato i relatori di minoranza, Bompiani e Coco — dalla assoluta tutela che non soltanto i cattolici, ma tutti coloro che si riconoscono nella scelta di valori su cui si basa la Costituzione, debbono alla vita umana. I due esponenti d.c. hanno, ribadito nella relazione l'assoluta intangibilità della vita fin dal suo primo manifestarsi: pertanto, a loro parere, qualsiasi «corresponsabilizzazione» nella decisione della madre non fa venir meno l'illecito morale della soppressione della vita.

I due relatori di maggioranza si sono detti convinti che non è possibile, in questa materia così delicata, approntare un testo di legge che abbia la pretesa di essere «la quintessenza della perfezione»; lo prova — a loro avviso — il travaglio che accompagna, non solo in Italia ma in tutti i Paesi, le norme in materia di interruzione della gravidanza. Ma — hanno spiegato la comunista Giglia Tedesco ed il socialista Pittella — se a far sparire la clandestinità e a deliberare l'aborto non basta la depenalizzazione, questa è tuttavia il presupposto necessario, anche se non sufficiente, per affrontare in modo nuovo il problema. Un eventuale referendum per abrogare le norme del codice Rocco significherebbe «incrinare un'intesa che rimane, invece, l'unica risposta utile per formare il valido argine alle manovre terroristiche.

Per i due relatori di maggioranza, una materia così delicata, complessa e difficile «non è regolabile e giudicabile con un sì o con un no»: il quesito ne risulterebbe falsato, riducendosi — hanno sostenuto — ad un confuso scontro di «principii», mentre occorre un confronto nel merito che porti ad adeguate soluzioni sociali e giuridiche per risolvere la piaga dell'aborto clandestino e sconfiggere «le immonde speculazioni che da esso proliferano».

Al provvedimento per l'aborto è abbinato il disegno di legge di iniziativa popolare per l'«accoglienza della vita umana e la tutela sociale della maternità», presentato dal «Movimento per la vita».

MENTRE UNA PALAZZINA ESPLODE PRESSO TORINO

Caserma dell'Arma a Roma «attaccata» da estremisti

ROMA — Due ordigni esplosivi sono stati lanciati nel pomeriggio di lunedì contro la stazione dei carabinieri in Viale Aventino 45. Le esplosioni hanno provocato danni leggeri annerendo la porta d'ingresso e una persiana. Gli attentatori sono stati visti fuggire a bordo di una «124» bianca. Alle 16.25 a un redattore dell'Ansa è stato dettato per telefono da uno sconosciuto il seguente messaggio: «Oggi alle ore 14 una formazione proletaria armata ha attaccato la caserma dei carabinieri di Viale Aventino. E' senz'altro il modo migliore per festeggiare questo Primo maggio di lotta. Creare, organizzare contropotere armato. Libertà per tutti i detenuti comunisti».

Ieri, un attentato ha quasi completamente distrutto una palazzina di nuova costruzione che avrebbe dovuto ospitare tra un mese una caserma di carabinieri a Grugliasco, un piccolo centro abitato a meno di dieci chilometri da Torino.

Gli attentatori — che, secondo gli investigatori, dovevano essere particolarmente esperti nel dosaggio delle cariche esplosive e nella loro sistemazione — hanno fatto in modo che, in seguito all'esplosione, la nuova costruzione fosse resa praticamente inutilizzabile. La palazzina era stata costruita a spese dell'amministrazione comunale con un finanziamento di 350 milioni, affinché il piccolo centro abitato — sul quale attualmente c'è la giurisdizione territoriale dei carabinieri del vicino paese di Collegno — potesse ospitare, d'accordo con il comando dell'Arma, una stazione fissa di carabinieri. Di ciò l'amministrazione comunale aveva avvertito l'esigenza a causa di due fenomeni concomitanti di questi ultimi tempi: lo stanziamento di numerose industrie e l'attività di alcune diramazioni locali della malavita torinese.

OGGI RIPRENDE IL PROCESSO AI 15 BRIGATISTI

I colloqui Curcio-Mantovani: decise le smentite a Torino

TORINO — Riprende oggi nell'ex caserma «La Marmora» il processo a quindici brigatisti rossi del nucleo storico dell'organizzazione e ad altri numerosi imputati a piede libero, accusati di reati minori. Il dibattimento era stato aggiornato il 27 aprile, alla 27.a udienza. Oggi si riprenderà con l'escussione di altri testi, mentre per domani a deporre sarà chiamato anche Silvano Girotto, l'ex «frate mitra» che, infiltrandosi nelle Br su invito dei carabinieri, riuscì a far arrestare una prima volta Renato Curcio ed Alberto Franceschini, a Pinerolo, a pochi chilometri da Torino.

La Corte d'assise, infatti, ha disposto che Girotto, ex rapinatore ed ex guerrigliero in America Latina, fosse ricercato da carabinieri e polizia e portato in aula per chiarire la sua posizione — in merito alla cattura dei due «colonnelli» delle Br — e quella di alcuni imputati a piede libero (già interrogati dai giudici), come Enrico Levati e Giovanbattista Lazagna, che lo incontrarono prima che egli potesse conoscere Curcio. In particolare Girotto accusò Lazagna (difeso dall'avv. Zancan) di avergli fatto un vero e proprio «esame di abilitazione» per entrare nelle file delle Brigate rosse. Lazagna davanti ai giudici ha ripetuto che non avvenne nulla di tutto questo e che fu lui a metterlo in contatto con Curcio.

Intanto smentite precise su presunti colloqui e incontri di carattere anche «riservato», come facevano intendere alcune voci, fra Renato Curcio e Nadia Mantovani, incontri che sarebbero avvenuti in una stanza delle carceri torinesi «Le Nuove» dove entrambi sono rinchiusi per il processo davanti alla Corte d'assise, sono venute sia dal direttore del carcere, sia dal giudice di sorveglianza.

Quest'ultimo, dott. Franco, ha dichiarato: «Io posso dire una sola cosa: non ho mai dato alcuna autorizzazione. Il problema non era tanto se autorizzare i colloqui tra il Curcio e la Mantovani, che è un fatto interno del carcere, quanto autorizzare i colloqui con i parenti senza la lastra di cristallo. A suo tempo, alle richieste dei detenuti io avevo dato un parere negativo, parere che è stato poi direttamente confermato dal ministero».

E' possibile che Curcio e Nadia Mantovani abbiano avuto incontri di carattere «particolare»? «Non è assolutamente consentito nelle carceri italiane — risponde il giudice di sorveglianza — e nessuno potrebbe dare una autorizzazione di questo genere. I colloqui si fanno poi sempre sotto la sorveglianza, non solo auditiva, ma anche oculare, da parte del personale. Anche i colloqui interni in un carcere fra marito e moglie, nel caso siano entrambi detenuti nello stesso carcere, sono sempre colloqui esclusivamente verbali, con controlli a vista da parte del personale».

Il fantasma della terza età

«SETTANTENNE educato carattere mite modesta pensione discreti risparmi sposerebbe cinquantacinque-sessantacinquenne disposta gestire sua agonia».

Questa inserzione, comparsa negli avvisi economici di un quotidiano del «triangolo industriale», mi sembra molto significativa, perché rispecchia l'ansia di molti anziani che sentono di dover affrontare soli l'ultima, decisiva prova della vita in una società indifferente e crudele. Infatti, se è vero che la geriatria ha fatto, in questi ultimi anni, altrettanti progressi della pediatria, è altrettanto vero che alla pedagogia ed alla psicologia dell'età evolutiva (cioè dei bambini, dei ragazzi, degli adolescenti) si è prestata e si presta molta attenzione, ma non altrettanto si fa per la psicologia dei vecchi, per quell'età che vorrei chiamare appunto l'età involutiva, poiché percorre in un certo senso a ritroso lo sviluppo dei primi anni di vita: l'età in cui mi trovo, purtroppo.

Ma forse le esperienze psicologiche fatte coi bambini ci potranno soccorrere anche per capire i vecchi, ché i vecchi «rimbamb(in)iscono» (è la parola): diventano, come i bambini, emotivi e poco ricettivi per nuove esperienze; poi perdono il senso della realtà e la capacità di esprimersi; infine anche il controllo degli sfinteri e la motilità in genere.

Ma lasciamo stare queste tristezze. Osserveremo piuttosto che, come i bambini, i vecchi vogliono, sì, fare a modo loro, sono spesso testardi. L'indipendenza la desiderano però a parole; in verità la temono. Come i bambini, vogliono essere guidati e protetti, riservandosi di far ammattire le loro guide e protettori. Ma mettereste un bambino a vivere da solo in un appartamento?

Una delle molte storture dei programmi assistenziali e sociali «à la page», è di partire dal presupposto che i vecchi preferiscano effettivamente vivere da soli (quando non hanno — e ciò succede oggi sempre più spesso — una famiglia di persone giovani a cui appoggiarsi), piuttosto che in comunità. E' come dire che Ercole era nudista perché cercava di strapparsi di dosso la camicia di Nesso. Provate dare ai vecchi dei ricoveri che non siano un orrore come la maggior parte di quelli che ora esistono; create per loro delle istituzioni funzionanti davvero: e vedrete che rinunceranno volentieri alle loro squallide sistemazioni «indipendenti», alle quali si tengono aggrappati allo stato attuale delle cose.

Possiamo immaginare infatti quanto sia felice una persona anziana di vivere sola in appartamenti spesso grandi e gelidi, nei quali è rimasta l'unica superstite della famiglia. Possiamo immaginare con quanta allegrezza salga ansimando e col cuore in gola quattro o cinque piani di vecchie scale; accudisca con la mente confusa e fra continue dimenticanze, con la schiena dolente ad ogni movimento, alle faccende casalinghe; provveda alle compere con la bora e col gelo, lesinando sui pochi soldi che le restano dopo pagato l'affitto, l'acqua, la luce, il gas, il telefono. E la continua apprensione di una caduta o di un malore dopo chiusasi sola in casa (si legge ogni qual tanto di vecchi trovati morti dopo settimane e mesi); e l'impossibilità di indurre, se non per eccezione, il medico della mutua a fare una visita domiciliare; ciò che comporta, con le leggi draconiane oggi esistenti, il non potersi procurare nemmeno un semplice analgesico ed il pericolo di venir spediti in ospedale.

Dove poi si viene sballottati anzitutto in diciassette reparti diversi per diciassette diversi accertamenti clinici. Infatti, il capo del reparto in cui si è accolti (un grande scienziato, che fa la sua comparsa in ospedale due volte alla settimana per due ore, ma senza il quale non si può decidere nulla) crederebbe di mancare di rigore scientifico se arrischiasse senza questi accertamenti una diagnosi differenziale fra una sbornia e un coma. Ridotti infine ad uno straccio, muniti di una diagnosi elaboratissima ma che in lingua corrente si può tradurre con la semplice parola «vecchiaia», ci verranno prolungate le sofferenze con tutti i più energici e perfezionati mezzi della medicina moderna, ma se avremo sete, non ci verrà dato da bere, se saremo doloranti per non poter cambiare posizione da soli nel letto, verremo aiutati solo dopo ore, e così via. A parte poi che ci faranno prendere nevralgie, broncopolmoniti, disturbi intestinali, infiammazioni agli occhi ecc. La colpa non è certo del personale paramedico, che in genere fa del suo meglio, ma risale molto più in alto.

Questo è però un altro discorso. Non si finirebbe più a voler parlare dei nostri ospedali, i quali sono, del resto, solo un esempio particolarmente evidente di un fenomeno generale. Si riducono le istituzioni al lumicino per trascuratezza, per interessi corporativi, per incapacità di affrontare i fannulloni, i profittatori, i parassiti; e poi si scopre che quelle istituzioni sono superate, che vanno sostituite con qualche cosa di ben migliore e più moderno: con qualche cosa che non funzionerà mai, che non esisterà mai se non sulla carta, ma che causerà altro spreco di danaro e di energie umane e rappresenterà un alibi per non sforzarsi nemmeno a frenare la degradazione delle istituzioni vecchie.

Ma torniamo agli anziani. Possono essere per loro indubbiamente di qualche conforto le visite delle assistenti sociali, gli aiuti delle «colf» che queste inviano per qualche ora alla settimana. Ma, a parte che le ore e le giornate vuote rimangono molte, si tratta di servizi di cui solo singoli possono usufruire e che sono comunque aleatori: licenze, malattie, gravidanze, dimissioni, pensionamenti delle assistenti o delle «colf», inadeguatezze di fondi o mancato adeguamento di questi agli aumentati livelli salariali, possono interrompere bruscamente ed alle volte far cessare definitivamente un'assistenza già tanto inferiore ai bisogni.

I ricoveri per gli anziani sono però oggi quelli che sono: sono quella camicia di Nesso che nessuno vuole indossare se non in caso di assoluta necessità. Eppure, non si potrebbe crearne dei migliori, con un po' di buona volontà? Non sarebbe questo uno dei primi e massimi doveri degli amministratori pubblici? Case di riposo organizzate sul modello dell'«American Hotel», quali ce ne sono appunto in America, in Germania, nei Paesi Scandinavi ed altrove, non potrebbero attecchire e prosperare anche da noi? Ogni anziano dovrebbe avere la sua cameretta con W.C. e doccia e non vivere nella promiscuità degli attuali ricoveri. La libertà di uscire e di ricevere visite dovrebbe essere assoluta, e non regolamentata come è attualmente. I pasti dovrebbero permettere una scelta modesta, ma più larga di quella che è oggi usuale. E in casi di indisposizione o di malattia non si dovrebbe venir scaraventati subito all'ospedale. Ci dovrebbe essere, entro certi limiti, la possibilità di venir curati nella propria stanza da qualche infermiera e qualche dottorino con interessi e sentimenti più umani che scientifici, e più con l'intendimento di alleviare le sofferenze che di dare dimostrazione della propria capacità di medico. Per essere ospitati in case di riposo di un certo livello, la maggior parte degli anziani — ne sono certo — sarebbero disposti a dare la quasi totalità della propria pensione e degli altri eventuali proventi. E se le pensioni non sono sufficienti a pagare una retta ragionevole, vuol dire che sono sotto il livello di sussistenza e che bisogna aumentarle.

Ci vorrebbe però — è un fatto — molto danaro per costruire nuovi ricoveri in numero sufficiente. Penso che a questo dovrebbero essere devoluti, particolarmente qui a Trieste, buona parte dei fondi pubblici destinati all'edilizia popolare. Sarebbe questo anche il modo più efficace per portare un notevole contributo alla soluzione della crisi degli alloggi. Ci sono nella nostra città migliaia e migliaia di anziani che occupano da soli appartamenti di tre, quattro, cinque o anche più stanze. Se una buona parte di questi appartamenti venissero lasciati liberi spontaneamente per nuove famiglie, per gli immigrati ecc., il vantaggio non sarebbe poco.

Giorgio Voghera

Morto il compositore Aram Kaciaturian

MOSCA — Il compositore sovietico Aram Kaciaturian è morto ieri, primo maggio, all'età di 75 anni. Lo ha annunciato la «Tass» precisando che il musicista è morto per i postumi di una lunga malattia.

Fra le maggiori composizioni di Kaciaturian, eseguite più volte anche a Trieste, si ricordano i balletti «Gayaneh» e «Spartacus» e il «Concerto per violino e orchestra».

Di famiglia armena, Aram Kaciaturian aveva occupato per molti anni incarichi di grande responsabilità nella vita musicale russa, intervenendo anche al fianco di Sciostakovic nelle polemiche sul «realismo socialista» e sul preteso formalismo delle correnti innovatrici.



New York — Ritorna il satin nella moda USA per la prossima stagione. Ecco un modello di Stephen Burrows (Ap)

STUDIO SULLA PROPORZIONE AUTENTICA TRA I DUE GRUPPI ETNICI NEL 1910

Italiani e Slavi a Trieste

La «strana storia» di un censimento per due volte oggetto di revisione

Credo possa interessare coloro che si occupano dei problemi triestini del tempo passato — ma che rimangono anche nel presente e rimarranno nel futuro — un mio studio d'una cinquantina di pagine che sta per uscire sulla «Rivista della Società italiana di economia, demografia e statistica», nel volume speciale in memoria dei professori Livio Livi (che insegnò anche a Trieste) e Lanfranco Maroi. Data la veste prettamente scientifica e, perciò, di limitata diffusione, in cui il lavoro viene pubblicato, credo utile segnalarlo, perché il rapporto numerico, sempre contestato, tra slavi e italiani nel censimento austriaco del 1910 ha pure una importanza storica e politica e non soltanto il valore di ricerca demografica.

Questo studio ha una strana storia, che risale a 32 anni or sono, quando, prima della Conferenza della pace e prima della invenzione del Territorio libero, gli italiani di Trieste, con ben poche eccezioni, lottavano uniti per non essere annessi dalla Jugoslavia.

Nella primavera del 1946 venne inviata, nella Venezia Giulia, in base alle decisioni della Conferenza di Londra del 1945, la Commissione dei confini, composta dai rappresentanti dei Quattro Grandi, con lo scopo di controllare le proporzioni etniche tra slavi e italiani nella regione. La Commissione esaminò anche le schede di famiglia esistenti presso il Comune di Trieste e relative al censimento del 1910.

La stessa pubblicazione ufficiale, uscita a Vienna dopo la guerra, nel fascicolo I pag. 52, ammetteva che la proporzione tra i due gruppi etnici risultante dal censimento fosse inattendibile a causa della rettifica dei dati originari, condotta dalla Luogotenenza austriaca, dopo che il censimento stesso era stato impugnato in quanto — si diceva — era stato alterato da chi raccoglieva le notizie, alle dipendenze del Comune, retto allora dagli italiani. Ci accorgemmo subito che le rettifiche portate dalla Luogotenenza contenevano macroscopiche falsificazioni. Moltissime schede di italiani veri e propri erano state timbrate come «slovenisch» o «kroatisch». Ne ho riprodotto alcune (con fotografia) nell'articolo che sta per uscire: famiglie come Gabrielli, Fonda, ecc., che si erano ovviamente dichiarate di lingua italiana, erano divenute «slovenisch». Ma il più buffo caso era, forse, quello di un signor Trummer, dalmata, definitosi italiano e divenuto «kroatisch», le cui figlie si chiamavano Jolanda e Mafalda, il nome delle giovani principesse di Savoia.

Essendone rimasta impressionata anche la Commissione internazionale, decidemmo di rivedere *una per una* tutte le schede contestate, che erano circa 23 mila. Fui aiutato dagli impiegati del Comune e da giovani studenti universitari — che oggi saranno uomini e donne attorno ai cinquant'anni — e, in tempo molto breve, conducemmo la rettifica della revisione luogotenenziale.

Fissammo i criteri, che erano molti e contemporanei, per decidere chi fosse italiano e chi fosse slavo. Scegliemmo circa gli stessi criteri che la Luogotenenza aveva fissato a se stessa, ma poi non aveva applicato, provvedendo, per la fretta che le era stata imposta, a molte approssimate revisioni «ex officio». Le schede venivano passate dai miei collaboratori e, poi, da me per usare un criterio obbiettivo-subbiettivo unico, che non provocasse distorsioni dovute ad equazioni personali diverse.

Nello stesso tempo, senza il permesso del Governo Militare Alleato, consultai e raccolsi tutti i documenti che esistevano all'Archivio di Stato, nei riguardi dei problemi in questione, e che andavano dalle interpellanze di italiani e di slavi al Parlamento di Vienna ed alla Dieta, ai formulari trilingui, alle istruzioni ufficiali, ai ritagli di giornale, ecc.

I risultati della nostra fatica furono ufficialmente inviati da Michele Miani, Presidente del Comune di Trieste, alla Conferenza della pace, che allora ci illudevamo non dovesse divenire quel mercato di popoli e di compromessi tra i Tre Grandi, che purtroppo divenne.

Senza dubbio alcuno gli ufficiali di censimento del Comune avevano fatto apparire italiane persone che non lo erano. E non era difficile farlo. Il censito doveva dichiarare la sua «lingua d'uso», quella cioè che adoperava nell'ambiente; in tedesco si chiamava appunto «Umgangssprache». Qual'era, dunque, la lingua d'uso — non quella materna, che non veniva richiesta — delle migliaia e migliaia di collaboratrici domestiche slovene, a servizio delle famiglie italiane, dato che queste ultime non parlavano lo sloveno, ma le domestiche parlavano l'italiano? La risposta era evidente, per gli ufficiali di censimento; e questo è solo un esempio tra moltissimi altri.

D'altro canto la Luogotenenza austriaca, conducendo la revisione, si era comportata in modo esattamente opposto, facendo divenire slave e tedesche persone che si erano dichiarate ed erano italiane. I nostri risultati stanno a metà tra quelli del Comune e quelli della Luogotenenza e credo che siano molto vicini alla realtà, data l'onestà morale con cui fu da noi condotta la rettifica della revisione. I dati risultano dalla Tabella che accompagna questo articolo e si inquadrano molto meglio nelle serie storiche delle proporzioni etniche, di quanto si inquadrassero sia i risultati del Comune che quelli della Luogotenenza. E' ben noto agli statistici che, nelle nostre serie di tempo, *natura non facit saltus*, perché la realtà muta solo lentamente e non per scatti improvvisi.

Nelle interpellanze, nei discorsi, negli articoli, sia da parte italiana che slava, i nostri padri mostravano un'inaudita violenza verbale. Ma si trattava solo di violenza verbale; quella fisica e materiale, oggi tanto di moda, non esisteva quasi mai. La nostra civiltà di allora, può insegnare a quella di oggi, che, per fortuna raramente sembra toccare Trieste, anche se la nostra città è ancora il faro di quei principi nei quali furono educate molte delle generazioni oggi viventi.

Diego de Castro

POPOLAZIONE TRIESTINA (IN%) SECONDO LA LINGUA D'USO NEL 1910

Lingua	Censimento municipale	Revisione della Luogotenenza	Rettifica della revisione
Tedesca	5,07	6,21	5,85
Boema	0,26	0,29	0,29
Polacca	0,05	0,08	0,08
Rutena	0,01	0,01	0,01
Slovena	19,41	29,82	26,10
Serbo-croata	0,72	1,26	1,06
Italiana	74,46	62,31	66,59
Rumena	0,01	0,01	0,01
Magiara	0,01	0,01	0,01
TOTALE	100,00	100,00	100,00

UNA GITA LONTANO DAL CHIASSO E DAL CEMENTO DELLE CITTA' DEL GOLFO

Fine-settimana a Knor Fakkan

Una spiaggia che un filare di palme separa dal deserto è la Portofino degli emirati arabi

La torrida estate che in questa parte del Golfo Persico, già nota come la Costa dei Pirati ed ora sede dell'Unione degli Emirati Arabi, dura più o meno implacabile per quasi otto mesi all'anno, mi offre in questa fine di marzo l'insolito preavviso del suo arrivo con una giornata di quaranta gradi all'ombra. Ben lontani dai quasi cinquanta dei giorni più caldi d'agosto, ma sempre tali da indurre chi giunge quaggiù dai nostri climi a ricercare un po' di refrigerio alla stagnante calura.

Approfittiamo perciò della giornata festiva del venerdì — la domenica dei mussulmani — per un «week-end» a Khor-Fakkan che mi descrivono come la Portofino di questa zona.

Ci inseriamo così nella colonna dei «domenicali» che anche qui — tutto il mondo è paese — non rinunciano all'escursione, al pic-nic all'aperto, ai faticosi preparativi della partenza ed al caotico rientro serale nelle strade intasate. Comitive di inglesi, o comunque di nordici, in shorts, con i marmocchi biondi e le donne slavate e gruppi di autoctoni beduini nelle lunghe macchine americane affollate di ragazzini dai capelli e dagli occhi nerissimi e di donne velate da capo a piedi si incrociano e si sorpassano nel comune intento di evasione.

La strada fra Sharjah e Fujeirah si snoda monotona con le due lunghe strisce nere d'asfalto sull'ininterrotto giallo-ocra del circostante deserto, chiazzato qua e là da radi e bassi cespugli di uno stanco verde giallastro. Stiamo attraversando l'estrema punta dell'Arabia sud-orientale che si protende nello stretto di Ormuz, di fronte all'iraniana Bender Abbas, tra la fine del Golfo Persico ed il Mar d'Arabia. Un percorso di circa centocinquanta chilometri di superstrada a più corsie o di strade normali, in gran parte di recente costruzione e comunque tali da non aver nulla da invidiare a quelle delle migliori reti europee.

Abbiamo lasciato alle spalle i palazzi ed i grattacieli della tumultuosa, irrazionale e presuntuosa crescita di Dubai e di Sharjah e per un po' il tipico paesaggio del deserto arabico scorre davanti ai nostri occhi uniforme e compatto. Qualche gialla carogna di cammello con la pancia gonfia e le zampe all'aria o di nero «kharuf», il villoso montone proprio di queste terre, ci richiamano ai tempi lontani delle piste tracciate sulla sabbia e delle lente carovane. Ma l'incontro con qualche pecora sventrata e sanguinolenta, abbandonata sull'asfalto, ci riporta subito ai tempi attuali... del progresso tecnologico e della civiltà delle macchine. Ogni tanto la carcassa fracassata e contorta di un'automobile, volata fuori strada e lasciata ad arroventarsi al sole del deserto e ad arrugginirsi nell'umido delle notti, richiama i guidatori alla prudenza, del resto mai osservata, qui come altrove!

Il paesaggio tende ora a cambiare, via via che ci avviciniamo alle brulle montagne di nero basalto che si intravvedono al lontano orizzonte. La piatta uniformità del deserto comincia a rompersi in dune ondulate fra le quali crescono radi eucalipti e pascolano magre pecore nere o spellacchiati asinelli, mentre qualche cammello si staglia, impassibile e fermo, sullo sfondo del cielo azzurro alla sommità delle dune.

Il deserto sembra ora cedere alle culture ed al verde. Si infittiscono gli eucalipti ed appaiono le palme. Qualche costruzione recente, spesso anche aggraziata, contrasta con i gruppi di catapecchie di graticci e di canne, circondate dall'immancabile recinto delle case arabe, con le quali i beduini, diventando sedentari, hanno sostituito le nere tende dei nomadi ed in cui sotto l'aspetto di grande miseria si nasconde spesso una insospettata ricchezza.

La maggiore abbondanza di acqua che le ormai vicine montagne, trattenendo le nubi e favorendo le piogge, consentono e lo sviluppo per ampio tratto dei pozzi artesiani, moltiplicano ai due lati della rotabile gli orti ed i giardini nei quali, al riparo degli eucalipti che li proteggono dai venti, crescono e prosperano alberi di manghi e palme di datteri.

Ma la vera ed incredibile metamorfosi del paesaggio avviene a ridosso delle montagne che orlano il deserto nell'imminenza dell'opposto mare. La massa compatta delle frastagliate catene montuose si erge con stacco netto e deciso e con violento contrasto di volumi e di colori al limitare del deserto. Il nero del basalto, che al mutar della luce trascolora in sfumature violacee e rosa, si stempera e si addolcisce nel verde dei palmeti e delle tipiche ombrelle degli umili tamerici, cresciuti nel solco profondo degli uadi o nelle dirupate vallette. All'intorno le dentellate vette, che la secolare erosione degli agenti atmosferici ha scavato e plasmato in molteplici forme, e le brulle rocce scintillanti nel sole mi ricordano alcuni aspetti del paesaggio del Negev: gli stessi monti tormentati, gli stessi colori, gli stessi «cañons» dalle ripide pareti, la stessa orrida, affascinante bellezza.

All'uscita delle impervie gole, che ci hanno impegnato per diversi chilometri, si apre, luminosa nel sole, la piana di Fujeirah. Il suo aspetto di piccola cittadina, cresciuta sulle sponde del Mar d'Arabia nell'Oceano Indiano, non è stato ancora deturpato dalla marea del cemento, immancabile corollario della ricchezza nata dal petrolio. Infatti qui esso non c'è e, sebben ricercato, non è stato ancora trovato. Ma il colore delle sabbie e gli altri indizi, noti ai geologi, sembrano preannunciarne l'inevitabile presenza e con essa l'altrettanto inevitabile rovina del paesaggio.

Dopo alcune decine di chilometri, deviando verso nord lungo il mare, mentre la piana si restringe e le montagne nuovamente incombono sulla spiaggia, da esse divisa soltanto da fitti filari di palme e da un breve tratto di terra ormai verdeggiante, giungiamo alla meta di Khor-Fakkan, che in arabo significa: Baia delle mandibole. Poche case intorno ad un piccolo golfo, una passeggiata a mare, linda e ben tenuta, una moschea bianca ed azzurra con l'elegante, agile minareto e le vecchie «battane» del Golfo Persico, dalla forma immutata nei secoli, ancorate immobili nello specchio di mare calmo del porticciolo.

All'intorno spuntoni di roccia e minuscole isolette, anch'esse dal colore nero violaceo o rosa dei monti circostanti, delimitano piccole insenature e brevi spiaggette che invitano a tuffarsi nelle acque limpide del mare ed a ricercare l'ombra dei palmeti nella sensazione gioiosa che solo la natura ancora intatta può dare.

Meritata ricompensa al lungo viaggio dell'andata sotto il sole cocente e del ritorno nel vespero afoso, quando il vento raccoglie le vampe della terra arroventata ed avvolgendoti accresce l'arsura.

Liberarsi per una breve, spensierata giornata festiva dalla morsa del cemento e dal chiassoso bailamme delle frenetiche città del Golfo ed interrompere la gialla monotonia del deserto d'Arabia è stato il significato ed il pregio del fine settimana di questo venerdì mussulmano nei giorni di Pasqua!

Edoardo Cumbat



Charleston — Sorride felice Miss America '78: il titolo vale bene la trasferta dalle Hawaii (Ap)

CONSIDERAZIONI IN MARGINE A UNA POLEMICA SU «WASHINGTON POST»

Quanto costa l'inquinamento

Il nostro collaboratore prof. Giuseppe Longo, docente di teoria dell'informazione alla facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, negli Stati Uniti per ragioni di studio, ci invia questa nota su un tema di stretta attualità.

WASHINGTON — Nel 1976 gli Stati Uniti hanno speso 35 miliardi di dollari per combattere l'inquinamento ambientale. Questa cifra, impressionante in sé — circa 30 mila miliardi di lire — corrisponde a circa il 2 per cento della spesa complessiva degli americani, percentuale anch'essa rilevantissima. Questi dati sono stati riportati dal quotidiano «Washington Post» in un editoriale del 5 aprile scorso, intitolato «Cleanliness, at a Price», che si potrebbe tradurre «Il costo della pulizia». L'assunto dell'articolista, in breve, è che tali enormi spese contribuiscono in misura determinante a frenare il ritmo con cui è cresciuta negli ultimi tempi la produzione economica degli Stati Uniti. Si badi: non è che sia calata la produzione, soltanto cresce meno in fretta di prima e, nota allarmato l'articolista, «se essa non cresce, non cresce neppure il tenore di vita».

Secondo uno studio di E. F. Denison, della Brookings Institution, citato nell'editoriale, è proprio tale massiccia spesa per la protezione ambientale che costituisce la causa principale di questo preoccupante rallentamento. L'articolista concede che l'inquinamento «influisce sulla salute e sul benessere della popolazione», ma aggiunge che più che altro esso «influisce sui valori estetici e sul godimento che si può trarre dall'ambiente: ciò tuttavia non ci consente di ignorare i costi» connessi con la sua limitazione.

Alla fine dell'articolo viene enunciato un assioma d'incompatibilità: la produzione industriale e la protezione dell'ambiente non possono crescere allo stesso tempo. E' evidente dal suo tono che le simpatie del giornalista vanno all'aumento del «tenore di vita» e non alla salvaguardia dei «valori estetici» e della salute, che per lui evidentemente non hanno nulla a che fare col tenore di vita.

Uno dei vanti e dei punti di forza del «Washington Post» è quando l'inevitabile reazione del pubblico si è fatta sentire, il «Washington Post» ha pubblicato tre lettere di altrettanti cittadini che manifestavano il proprio vibrato dissenso dal punto di vista sostenuto nell'editoriale del 5 aprile.

La prima lettera è piena di sensate considerazioni economiche, che si possono riassumere dicendo che, quando si voglia stilare un corretto e veritiero bilancio economico dell'attività industriale, è necessario considerare, accanto ai costi più palesi, anche i costi latenti e ritardati insiti negli effetti dell'inquinamento sull'uomo e sull'ambiente.

La seconda lettera è di tono più fermo, e comincia con un eloquente «Andiamo! Non avete di meglio da pubblicare?». Procede poi a confutare con acuto e sferzante sarcasmo alcune delle asserzioni più discutibili dell'articolo e conclude respingendo come falsa e allarmistica la tesi dell'editorialista secondo cui è necessario scegliere tra il benessere e la protezione dell'ambiente, poiché anch'essa implica un'attività industriale e può a sua volta creare benessere, anzi lo può creare in due sensi.

Della terza lettera conviene riportare la traduzione: «Giuro che non ho mai letto un editoriale più insensato. Voi citate studi nei quali si sostiene che le leggi sulla protezione dell'ambiente, della salute e della l'assoluto rispetto per l'opinione dei lettori, anche quando essa è in totale contrasto con quella espressa sulle sue colonne. Così, alcuni giorni dopo, sicurezza hanno contribuito a ridurre la produzione economica e che ciò ha procurato un calo del tenore di vita. Ma come? Come può un ambiente più sano, sicuro, bello e piacevole ridurre il nostro tenore di vita? L'ambiente non fa forse parte del tenore di vita? Speravo che finalmente aveste cominciato a dubitare che l'unico criterio di benessere sia la quantità di denaro che ci mettiamo in tasca ogni mese. Dovrebbe in qualche modo contare anche la qualità del mondo in cui viviamo».

Questo piccolo scontro epistolare è solo un esempio dell'ampio dibattito che si svolge quotidianamente negli Stati Uniti su uno dei temi più importanti del nostro tempo: come evitare che un tipo di sviluppo, che indubbiamente ci ha riscattato da millenni di condizione faticosa, servile e umiliante, finisca col distruggerci coi sottoprodotti velenosi che incessantemente e in quantità via via crescente vomita su di noi? Come evitare, inoltre, che ci venga imposta da chi ne ha interesse, una scelta, in apparenza drammatica e inevitabile, ma probabilmente ricattatoria, tra progresso e qualità della vita? Come trovare compromessi non troppo penosi ed equilibri abbastanza stabili e lontani da punti di catastrofe, prima che fattori esterni e incontrollabili c'impongano compromessi dolorosi o tragici, raggiunti attraverso disastrose esperienze d'instabilità? Tali esperienze non sono nell'ipotetico futuro degli scrittori di fantascienza: sono già a portata di ciascuno di noi, tutti noi già ne soffriamo, fisicamente e moralmente.

Giuseppe Longo

Libri ricevuti

«Un diavolo per capitolo» - A cura di Alfredo Ferruzza e Cesare Perfetto, Rusconi Editore, Milano (Pagg. 271 - Lire 7000).

Il diavolo in terza pagina, dirà qualche maligno (l'aggettivo, naturalmente, è di rigore), non può che trovarsi a suo agio: è di casa.

Ma il diavolo stavolta non ha assunto l'aspetto del solito collaboratore più o meno fisso, bensì quello, certamente più innocuo, di un nuovo, piacevole libro dedicato, appunto, a Lui. Usiamo la maiuscola per riconoscere sia i meriti del personaggio sia quelli, davvero fuori del comune, dell'opera che lo riguarda: una delle innumerevoli, occorre dire, ma eccezionale per molti aspetti che vale la pena di sottolineare.

«Un diavolo per capitolo», così s'intitola, è una raccolta di mirabili «diavolerie», pensate da scrittori di altissimo livello nonché da disegnatori altrettanto famosi. Citarli tutti sarebbe davvero troppo lungo: ricordiamo soltanto, a caso ed in ordine alfabetico, alcuni dei più importanti. Bevilacqua e Buttitta, Buzzati e Chiara, Compagnone e Domina, Pasqualino e Salvalaggio, Saviane e Silva; e poi Augustino e Biret, Clericetti e Cudo, Dall'Aglio e Del Vaglio, Fuglewicz e Jacovitti, Reymond e Tomaschoff. L'elenco in realtà continua e c'è una diavolesca sorpresa ad ogni pagina. Infatti il ritmo del libro è velocissimo, le voci raccolte sono tante e così la panoramica sul demonio risulta completa, ricca, appassionante.

La stessa verità si ritrova puntualmente nei toni con cui Belzebù è trattato dai diversi autori: Chi lo guarda con ammirato rispetto, chi con scettica ironia, chi con autentica paura, chi quasi con affetto, chi con complicità.

Ce n'è insomma per tutti i gusti e il risultato, come sostiene del resto uno dei curatori dell'opera (Alfredo Ferruzza; l'altro è Cesare Perfetto), è «uno schizzo convincente del nostro diavolo quotidiano». Nostro nel vero senso della parola, cioè a misura d'uomo e d'uomo del XX secolo: un diavolo disincantato e manageriale, ma ancora molto, molto influente.

C. S.

Da un grande romanzo Premio Goncourt un grande film

EMILE AJAR



LA VITA DAVANTI A SÉ

Simone Signoret è Madame Rosa nel film omonimo vincitore del Premio Oscar per il miglior film straniero. Regia di Moshe Mizrahi. Distribuzione PIC.

«La Scala» Lire 5000
RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONSIGLIO APPROVA LE CONTRODEDUZIONI

Centro storico: definitivo il piano

Accolte alcune delle osservazioni presentate

Il testo definitivo del piano particolareggiato per il Centro storico, con le controdeduzioni del Comune alle osservazioni (una trentina) presentate da enti e privati cittadini, è stato approvato ieri sera dal Consiglio. L'importante strumento urbanistico, del quale si incominciò a parlare ancora una decina di anni orsono, è una delle eredità che l'amministrazione uscente lascia a quella nuova destinata a subentrarle dopo le elezioni del 25 giugno. Insieme con la «variante dei servizi» e con il piano per l'edilizia economica popolare, il cui testo definitivo deve ancora essere approvato, il piano particolareggiato del Centro storico fissa le linee generali del futuro assetto urbanistico della città. Frutto di una sostanziale convergenza di principio di tutte le forze politiche, che pure non hanno lesinato riserve e perplessità, il testo definitivo ha raccolto il voto favorevole di Dc, Psdi, Pri, Psi e dell'indipendente Callegari, mentre si sono astenuti Pci, Msi e Pli (altri gruppi o singoli consiglieri erano assenti).

Le controdeduzioni dell'amministrazione comunale alle osservazioni nei confronti del testo originario approvato dal Consiglio la scorsa estate sono state illustrate dall'assessore De Luca, il quale ha sottolineato che molti dei suggerimenti e dei rilievi mossi sono stati accolti. E' il caso delle cosiddette «aree di coordinazione» che, come per i lotti, sono state introdotte allo scopo di garantire il raggiungimento delle prefissate percentuali di funzioni di centro-città nel più funzionale assetto edilizio — ha detto l'assessore — delle unità attualmente esistenti. In particolare, è prevista la possibilità, per i singoli proprietari che aderiscono all'atto d'obbligo, di poter disporre nel tempo (ma sempre nell'arco di validità del piano) la progettazione e la realizzazione degli interventi sui singoli lotti compresi nell'area di coordinamento. Nel caso in cui venisse raggiunto un accordo fra singoli proprietari, corrispondente almeno al 60 per cento della superficie dell'area di coordinamento, è previsto l'intervento del Comune che potrà sostituirsi ai proprietari non consenzienti o inutilmente invitati ad esprimersi nel merito del progetto presentato.

I correttivi apportati riguardano inoltre la facoltà del sindaco di promuovere gli interventi nelle predette aree quando queste rivestano per il Comune un particolare interesse per l'ubicazione, il valore architettonico degli edifici in esse compresi o per gli aspetti sociali connessi alla loro sistemazione.

«Particolare valore riveste per il suo contenuto sociale — ha sottolineato De Luca — la facoltà riservata al Comune di subordinare il rilascio della concessione a una speciale convenzione, con la quale i proprietari assumono l'impegno di dare in locazione una parte degli edifici oggetto degli interventi (corrispondente almeno al 20 per cento della quota complessivamente destinata alla residenza in tutta l'area di coordinamento) a soggetti appartenenti a categorie indicate dal Comune stesso, a prezzi prefissati e assicurando la priorità ai precedenti occupanti».

Ed ecco altri punti, tra quelli di maggiore interesse. Parcheggi: oltre agli spazi già indicati (a esempio Campo Marzio e silos), c'è un richiamo alle vigenti leggi in materia e l'obbligo di appositi spazi in caso di nuove costruzioni. Attrezzature alberghiere: le attività esistenti rimangono, compreso il «Jolly hotel». Mercato ortofrutticolo: in attesa di una sua sistemazione in un'area più idonea, resta l'esistente complesso fatta salva comunque l'esigenza di trovare una nuova e più idonea collocazione per la Biblioteca civica in quella zona. Filiale «Fiat» di Campo Marzio: benché sia stata rilevata la necessità che, nei 10 anni previsti per l'attuazione del piano, venga assicurata una migliore organizzazione urbanistica dell'intera zona, l'attività lavorativa esistente sarà mantenuta.

Ed ecco, in sintesi, gli interventi che hanno animato il dibattito. Pesante (Psi): sono stati apportati notevoli miglioramenti al testo originario e va apprezzato il rigore logico delle controdeduzioni dell'amministrazione a osservazioni non sempre altrettanto logiche (ha citato il caso di alcuni rilievi mossi dall'Associazione della proprietà edilizia e dalla Cassa di risparmio). Uno dei pregi del piano — ha aggiunto — è di aver contemperato le diverse esigenze, ma si tratterà di vedere quale sarà il peso, diretto o indiretto, della grande proprietà immobiliare in seno alla nuova amministrazione comunale.

Giacomelli (Msi): la diminuzione della popolazione nelle aree del Centro storico sta a confermare l'errata politica del Comune negli ultimi anni. All'immobilismo dell'iniziativa privata — ha aggiunto — ha corrisposto l'inerzia di quella pubblica, con conseguenti prezzi astronomici per le poche aree disponibili e nessuna alternativa di edilizia popolare. Deve peraltro considerarsi di buon auspicio la maggiore cautela con la quale il Comune ha imposto le sue nuove previsioni di intervento.

Richetti (Dc): l'aver posto dei freni alla speculazione non deve significare comunque blocco di ogni attività, e in questo senso il piano lascia aperto lo spazio a un intervento coordinato del pubblico e del privato. E' peraltro dimostrato — ha aggiunto — che il libero gioco degli interessi al quale molti si appellano ha svuotato i centri storici dei loro abitanti, abbienti e meno abbienti. In vista dell'attuazione del piano si impongono peraltro maggiori interventi finanziari dello Stato e della Regione.

Costa (Pci): la partita è stata vinta, anche se faticosamente, sul piano delle idee; si tratta ora di vedere come andrà a finire sul piano pratico, cioè come verranno gestiti gli strumenti dalla prossima amministrazione. Non sarà facile — ha aggiunto — mettere in atto i principi acquisiti, e per farlo diverrà indispensabile la massima unità di tutte le forze democratiche. Ci vorrà la massima unità di tutte le forze democratiche. Ci vorrà la massima chiarezza — ha detto ancora Costa — con i costruttori e la proprietà immobiliare, affinché sappiano entro quali limiti possono agire, e il Comune dovrà farsi carico dal canto suo della tutela dei più deboli.

Varini (Pli): il «no» dei liberali al testo originario viene tramutato in un'astensione per le migliorie apportate, ma rimangono tre riserve di fondo: manca un piano di spesa per il raggiungimento degli obiettivi prefissati; non c'è stata ancora l'indispensabile ristrutturazione degli uffici comunali; il piano è slegato da quello commerciale. [illegible] disporre, e che pure è strettamente connesso al primo.

Testimonianze dal fascismo alla Repubblica

Oggi, alle ore 17.30, nella sala convegni della Camera di commercio, avrà luogo, a cura dell'assessore provinciale alla pubblica istruzione, assieme all'assessore alle istituzioni culturali del Comune, la presentazione dell'audiovisivo, destinato alle scuole «Dal fascismo alla Repubblica - Testimonianze», preparato dal prof. Fabio Denitto in collaborazione con l'Istituto regionale per il movimento di liberazione del Friuli - Venezia Giulia.

VENERDÌ AL CCA CARLO CASTELLANETA APRIRÀ LA SERIE DEGLI INCONTRI

Una finestra sugli altri

Tra qualche giorno avrà inizio la serie di incontri culturali promossa da «Il Piccolo» per dare un'impronta di qualità e uno spunto vivo di dialogo e di confronto fra la realtà come viene vissuta nelle altre città d'Italia e la nostra, per aprire anche noi (come giornale che contribuisce alla cronaca cittadina e regionale, oltre che farne quotidiano rapporto) una finestra sugli altri.

In questo intento ci darà una mano, o meglio una voce, venerdì prossimo lo scrittore Carlo Castellaneta, del quale si parlerà indubbiamente nei mesi prossimi come di uno dei protagonisti del fiorire estivo dei premi letterari.

I responsabili delle iniziative culturali della società editrice Rizzoli hanno scelto, infatti, il più recente libro di Castellaneta, «Progetti di allegria», come «cavallo vincente», sul quale decisamente puntare nei vari concorsi che animeranno l'estate.



L'occasione prima dell'incontro con lo scrittore milanese sarà, dunque, costituita da questo romanzo che il critico letterario Carlo Bo, da una tribuna qualificata, ha definito «una favola che ci rimette — senza provocazione — sulla strada dei veri problemi della vita che giorno per giorno vediamo irrisi o traditi o offesi».

Il «rendez-vous» tra Carlo Castellaneta e il pubblico triestino avrà inizio alle 18 del 5 maggio nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo), con un invito particolare rivolto agli studenti medi e universitari.

INTERROTTO IL TRAFFICO ITALIA-AUSTRIA

Bloccano Coccau oltre 200 camion

E' sfociata nel blocco del valico stradale di Tarvisio-Coccau la protesta degli autotrasportatori per i disagi loro causati dalla lentezza con cui sono espletate le procedure di sdoganamento delle merci in entrata nel nostro Paese. Dalle 13 di ieri, oltre 200 automezzi pesanti, posti di traverso sulla carreggiata dalla parte austriaca del confine, impediscono il traffico passeggeri: una fila lunga molti chilometri si è formata in Austria, mentre gli automobilisti italiani in uscita allungano notevolmente l'itinerario, deviando per i valichi di Fusine e Pramollo.

L'ennesimo braccio di ferro tra autotrasportatori e doganieri al valico di Tarvisio ha avuto le sue avvisaglie già il 25 aprile, quando alla dogana italiana si è osservato il turno festivo, mentre in quella attigua le pratiche sono state normalmente espletate. Il sovraccarico di lavoro del giorno seguente ha surriscaldato l'atmosfera: i doganieri, richiesti di fare il «fuori orario», non vi hanno acconsentito; alle rimostranze degli autotrasportatori, i funzionari della circoscrizione doganale hanno opposto il rifiuto di lavorare il pomeriggio. Intuendo i rischi che incombevano sul traffico dell'arteria internazionale, già venerdì scorso l'assessore regionale ai trasporti Cocianni ha inviato al ministro delle finanze un telegramma, facendo presente la precaria situazione.

Nel corso dell'ultimo ponte festivo gli eventi sono precipitati per quanto riguarda l'accumulo di lavoro da smaltire alla dogana: ne è derivata la decisione del blocco operato dagli autotrasportatori.

Nuovi telegrammi sono stati spediti ieri al ministro delle finanze Malfatti, al sottosegretario Tambroni, al direttore generale del ministero dott. Gizzo, dall'assessore Cocianni, d'intesa con il presidente della giunta Comelli e con il prefetto di Udine, per sollecitare con effetto immediato le procedure agevolate previste dall'art. 64 del T.U. sulle dogane; previste per i casi di forza maggiore e di particolare difficoltà. Di una iniziativa analoga si è fatto interprete anche il gruppo autotrasportatori, aderente alla Federazione regionale degli artigiani.

Nei telegrammi inviati a Roma, è stato anche richiesto l'intervento delle guardie di finanza.

Il sovraccarico di lavori creatosi alla dogana di Tarvisio, al di là di quanto attribuibile dalle ricorrenze festive, è stato generato dall'ormai cronica carenza di personale, dall'utilizzo di ferie arretrate da parte del personale stesso, che tra l'altro è in attesa del rinnovo dei propri istituti contrattuali. L'intasamento, e il successivo blocco del valico italo-austriaco è stato ieri oggetto di esame al comitato regionale di coordinamento trasporti, presieduto dall'assessore Cocianni: in quella sede, tra l'altro, si è vagliata la possibilità di risolvere il problema della carenza del personale di dogana con il bando di un concorso a base regionale.

Oggi il problema del blocco di Coccau sarà esaminato nella riunione della Giunta regionale, mentre l'amministrazione finanziaria invierà da Trieste alcuni funzionari a Tarvisio, per far fronte alla caotica situazione.

I PNEUMATICI RINNOVATI
moncini
ti offrono QUALITÀ, SICUREZZA, DURATA:
quello che ti aspetti cioè dai pneumatici nuovi...
ED INOLTRE UN RISPARMIO SUPERIORE AL 50%!
I pneumatici nuovi possono uguagliare i rinnovati in aderenza, sicurezza, durata; mai nel prezzo! Infatti i rinnovati MONCINI, TUTTI GARANTITI COME I NUOVI, costano meno della metà.
Alcuni esempi (prezzi a listino, IVA compresa):
Fiat 500: nuovo L. 22.300, rinnovato L. 12.000
Fiat 128: nuovo L. 30.000, rinnovato L. 14.000
Fiat 124-131: nuovo L. 35.000, rinnovato L. 14.500
Alfa Romeo 1600-1750: nuovo L. 42.900, rinn. L. 17.000
alessandro moncini pneumatici
PNEUMATICI NUOVI E RINNOVATI TUTTI UGUALMENTE GARANTITI NEI QUATTRO PUNTI VENDITA:
Viale Miramare, 9 - Via Flavia, 22 (aperti il lunedì)
Via Valerio, 148 - Piazza Libertà, 3 (aperti il sabato)

ILLUSTRATO IL CARNET DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO

GIRANDOLA DI MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA PER QUEST'ESTATE

Concerti, spettacoli e sardelle - Le novità del cinema inglese a Trieste

Il ricco carnet di manifestazioni organizzate dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per l'estate di quest'anno è stato illustrato ieri dal presidente, on. Giorgio Tombesi, nella suggestiva cornice del castello di San Giusto. Nel corso della conferenza stampa erano presenti, tra gli altri, il prosindaco Giorgio Cesare e il sovrintendente del teatro Verdi, de Ferra.

Parlando sia delle iniziative nuove per la città sia di quelle tradizionali, l'on. Tombesi ha ricordato che i tempi di austerità si fanno sentire; ma anche se il bilancio è un po' «stretto», ciò non graverà sulla «funzionalità».

Nel dettaglio, il presidente dell'Azienda ha affermato che, in effetti, si aspettava qualcosa di più dal concorso «Trieste in fiore» aperto a tutti i cittadini: al termine fissato per le domande, sono pervenute solo una cinquantina di adesioni. Per le prossime edizioni Tombesi ha auspicato che l'Azienda possa offrire ai vincitori premi in denaro. Il concorso, iniziato ufficialmente l'altro ieri, durerà fino a metà settembre.

E' stato inoltre sottolineato il notevole successo acquisito dalla mostra postuma di disegni e grafiche di Campitelli. La rassegna, allestita al castello, rimarrà aperta fino al 18 del prossimo mese. I giorni 10-11-17-18-24 e 25, in collaborazione con i sindacati Belle arti delle tre confederazioni, l'Azienda presenterà in piazza Barbacan una mostra-mercato delle arti figurative.

L'on. Tombesi ha continuato la sua relazione annunciando per il 1.o luglio l'inaugurazione di un'assoluta novità: la mostra di «Opere d'arte delle comunità religiose», organizzata in collaborazione con il Comune. La rassegna, che si articolerà in tre sale comprendenti i documenti, gli oggetti di culto e gli arredi sacri, rimarrà aperta fino al 30 settembre e verrà ospitata nelle sale del capitano e dei patrizi, sempre nel castello. Dal 1.o luglio al 14 agosto al Politeama si svolgerà il Festival dell'operetta (ne parliamo diffusamente in VII pagina).

Dal 6 luglio alla fine di agosto il Bastione fiorito ospiterà i bozzetti umoristici che Kolmann e José hanno disegnato sulla «Cittadella». La mostra sarà intitolata «Trieste in vignetta - storia sorridente di trenta anni difficili». I giorni 12-13 e 14 luglio (come illustriamo in VII pagina) si svolgerà il XVI Festival di fantascienza. Sempre al castello, il 21 luglio, l'Azienda ha organizzato uno spettacolo pro Unicef.

Nel piazzale delle Milizie si svolgeranno tre serate musicali dedicate ai giovani. Il 27 luglio saranno presenti «The Rocketts», il 3 agosto i «New Trolls» e il 10 dello stesso mese sarà la volta dei «The Chocolats».

Il presidente Tombesi ha ricordato, inoltre, che nei mesi di luglio e agosto la banda cittadina «Giuseppe Verdi» terrà alcuni concerti in piazza dell'Unità.

I giorni 13-14 e 15 agosto si svolgerà l'ormai collaudata sagra della sardella. Alla festa del molo Pescheria si aggiungerà in piazza Cavana «Rappresentazioni del mondo della luna», di Carlo Goldoni, interpretate dagli attori della cooperativa «Il baraccone». Alla commedia parteciperanno, infatti, Franco Morillo, Carlotta Barilli, Stefania Nelli, Gianni Conversano, Aide Aste e Carmen Onorati, con la regia di Luigi Tani. L'Azienda ha previsto anche esibizioni di gruppi folcloristici e altre attrazioni. Saranno banditi concorsi a premi fra i ristoranti delle Rive e verranno promosse iniziative con le società nautiche.

Dal 17 al 27 agosto il castello ospiterà una novità: la «III Rassegna del cinema inglese degli anni '70», in collaborazione con la Cappella underground. Le proiezioni dedicate al cinema inglese seguono i cicli degli anni scorsi con i film rispettivamente americani e francesi.

I giorni 19 e 20 agosto piazza Unità sarà teatro della «IV ex tempore di pittura», organizzata in collaborazione con i sindacati Belle arti delle tre confederazioni.

Nella suggestiva atmosfera della basilica romanica di San Silvestro, in collaborazione con l'Associazione appuntamenti musicali, l'Azienda di soggiorno organizzerà i concerti cameristici. Le rappresentazioni si svolgeranno dal 24 agosto al 2 ottobre.

Il Bastione fiorito dal 6 al 21 settembre ospiterà la mostra «Il mare di Trieste», che sarà allestita in collaborazione con i sindacati Belle arti delle tre confederazioni.

Chiuderà le manifestazioni al Bastione fiorito la mostra a invito riservata alle personali di cinque fra i maggiori fotografi italiani. La rassegna, che sarà curata anche dal Circolo fotografico triestino, sarà inaugurata il 26 settembre e rimarrà aperta fino al 10 ottobre.

Durante tutto il periodo estivo con inizio (compatibilmente con le condizioni atmosferiche) a metà giugno si svolgeranno le rappresentazioni plurilingui di «Luci e Suoni». I giorni 10-11 e 12 la Stazione marittima ospiterà una mostra ornitologica. Una novità è stata annunciata dal prosindaco Cesare: durante l'estate gli spalti del castello saranno impreziositi da dodici «pezzi» provenienti dalla raccolta de Henriquez.

STATO CIVILE

NATI: Feruglio Marco, Freno Daniele, Degrassi Monica, Scerni Robert, Facchinetti Giuliano, Bonazza Deborah, Sanzin Tommaso, Defalco Christian, Jagodic Luca.

MORTI: Rabusin Giovanni, di 68 anni; Cionini Giordano, 69; Cikovin ved. Kosiovic Antonia, 68; Sau ved. Kaucic Giovanna, 88; Babiri Verando, 70; Parovel Antonio, 55; Lugnani Giorgio, 91; Cappel Domenico, 73; Fabris Amleto, 70; Milkovich Angelo, 70; Mattiss Lucia, 78; Makuz ved. Grimaldi Vanda, 86; Comar ved. Ustulin Anna, 83; Paulin Pietro, 82; Duri in Paoli Vittoria, 62; Predonzani ved. Cervai Servola, 86; Peruzza ved. Girardini Elvira, 86; Bonetti Caterina, 84; Finzi ved. Strauss Alice, 77; Malusà ved. Battistella Eufemia, 81; Draschler Antonio, 89.

DUE TRIESTINI FERITI A MONFALCONE

Scagliata un'auto contro il cipresso

Ricercata una «Beta» fuggita dopo il tamponamento

Gli agenti della polizia stradale di Trieste e Monfalcone stando dando la caccia al conducente di una «Lancia Beta», di colore giallo paglierino, che la sera del 1.o maggio, all'uscita di Monfalcone, è fuggito dopo aver tamponato e scagliato contro un cipresso la «Fiat 500», targata Ts 179237 con due persone a bordo, che sono rimaste ferite.

Il grave incidente si è verificato alle 20.15 all'uscita del bivio con la via Romana. A quell'ora il traffico era intenso: una colonna di macchine procedeva a velocità moderata in direzione di Trieste. Tra esse, l'utilitaria triestina di cui si è già accennato, con al volante Giorgio Spanghero, di 23 anni, abitante in via Mantegna 4, e vicino a lui la madre Wanda, di 56 anni. Mentre la «500» procedeva disciplinatamente in colonna, la «Lancia Beta» che proveniva pure da Monfalcone ed era diretta a Trieste aveva iniziato un sorpasso a fortissima velocità. Giunta all'altezza della «500», per evitare una collisione frontale, il conducente della «Beta» ha sterzato verso destra, tamponando così l'utilitaria triestina che è stata sbattuta contro il tronco di un cipresso. Dopo l'urto, la macchina investitrice, nonostante i danni subiti alla parte anteriore, ha proseguito la corsa a fortissima velocità. Gli agenti della polizia stradale stanno ora ricercando il guidatore pirata che verrà denunciato per omissione di soccorso e per varie infrazioni al codice della strada.

Madre e figlio sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale civile di Monfalcone. La donna ha riportato la sospetta frattura della tibia sinistra, ferite lacero-contuse alle gambe e al volto, per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di un mese e mezzo. A suo figlio i medici hanno riscontrato sospette fratture costali, la sospetta frattura del piede sinistro, ferite al volto, trauma cranico e lo stato di choc. Il giovane è stato accolto nella divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Arresto — Una giovane donna jugoslava, Nada Turcil di 23 anni, è stata denunciata in stato di arresto dalla Mobile perché contravventrice al foglio di via obbligatorio.

Restituzione — Una «500» di colore rosso, rubata in via Rossetti, è stata recuperata dalla Volante in via del Monte, all'altezza della scala dei Giganti, e restituita al legittimo proprietario.

VIAGGIO IN CANADA E CROCIERA IN ALASKA
26/8 - 14/9
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

QUASI UNA RISSA ALLA STAZIONE CENTRALE

Invece di indossare l'uniforme la recluta finisce al Coroneo

Arrestati anche due amici che tentavano di liberarla

Invece di fare la recluta a Macerata, fa il carcerato al Coroneo. Due suoi amici, che hanno tentato di sottrarlo all'arresto, gli fanno compagnia in carcere. Questo il finale di una movimentata scenata — quasi una rissa e un assedio al commissariato di Ps della polizia ferroviaria — avvenuta alle 13 del primo maggio alla stazione centrale.

Luciano Giurgevich, 20 anni, abitante in via Pitacco 26, scortato da una ventina di amici è giunto alla stazione con il suo bagaglio di recluta. Era euforico perché tutti gli avevano offerto da bere prima della partenza per fare il soldato. Euforici erano anche i suoi amici. Solo che hanno oltrepassato il segno. Canti e urla non davano eccessivo fastidio. Ma quando Luciano Giugevich, affacciandosi al finestrino dello scompartimento del direttissimo, ha mandato in frantumi il vetro con una bottiglia e ha incominciato a fare il violento, allora qualcuno ha avvertito la polizia ferroviaria.

Sono accorsi due agenti — le guardie Pennino e Nillo — che hanno cercato di fare da moderatori invitando il giovane a scendere. Probabilmente la cosa sarebbe finita con il pagamento del vetro se si fosse dimostrata l'involontaria rottura. Ma il giovane, ormai su di giri, ha opposto seria resistenza, spalleggiato poi dai suoi amici che hanno circondato le due guardie cercando di farlo fuggire. A questo punto agli agenti non è rimasto che far scattare le manette. Il gruppo di giovani ha ancora messo in difficoltà gli agenti, e in loro aiuto è accorso un collega, la guardia Favara, che è stata pure minacciata. Uno del gruppo, il più focoso, Flavio Maraston, 22 anni, via Pitacco 21, ha tentato di aggredire l'agente con una bottiglia. Così si è avuto il secondo arresto. Il terzo giovane, Claudio Babich, 20 anni, via Pitacco 29, è stato arrestato davanti al commissariato (dove il comandante, maresciallo Magnani, aveva fatto entrare i due), pure per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Autoradio rubate

Per ricettazione sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria i fratelli Walter e Roberto Bobich, di 24 e 21 anni, abitanti in via Mascagni 10. Nel corso di una perquisizione gli agenti della Mobile hanno rinvenuto due autoradio poi risultate rubate.

Sequela di offese

In stato di arresto per violenza, resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza, è stato denunciato dalla Mobile il carpentiere Bruno Banicevich, di 57 anni, abitante in via della Cereria 2. Transitando, di sera, lungo la via del Teatro Romano, oltraggiava senza alcun motivo un appuntato di PS in divisa. All'intervento di una guardia, l'uomo continuava a offendere, opponendo una resistenza attiva.

Il mare deve vivere

Il Wwf nazionale e il parco marino di Miramare informano che il termine di presentazione delle opere partecipanti al concorso per scuole elementari e medie «Il mare deve vivere» è stato prorogato al 10 maggio. Le opere dovranno pervenire non oltre a questo termine alla sede del Wwf, via Trento 1.

CALENDARIETTO

Oggi: San Filippo. — Il sole sorge alle 4.50 e tramonta alle 19.14. La luna si leva alle 3.03 e cala alle 15.20.

Ieri: temperatura massima gradi 16,2 minima 13,2; pressione millibar 1000 in aumento; umidità 81 per cento; vento 5 km da Ovest; cielo coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 14,7; pioggia mm 2,3.

Maree oggi: bassa all'1.23 con cm 34 e alle 12.59 con cm 33 sotto il livello medio; alta alle 7.14 con cm 22 e alle 19.23 con cm 49 sopra il livello medio. — Domani: bassa all'1.57 con cm 44 e alle 13.38 con cm 33 sotto il livello medio; alta alle 7.58 con cm 28 e alle 19.54 con cm 52 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60956; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60956; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 66388.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 416207

Polizia stradale: telefono 42222.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Un quarto di secolo al Comune



L'assessore prof. Fausto Faraguna si complimenta con uno dei 113 ex dipendenti comunali che il Primo maggio hanno ricevuto la riproduzione del sigillo trecentesco per aver maturato cinque lustri di anzianità al servizio dell'amministrazione civica. Nell'immagine si scorgono anche l'assessore Vascotto, il sindaco Spaccini e l'assessore Abate (Italfoto)

Consorzio Artigiani Mobilieri
VIA SETTEFONTANE 74
PER DEMOLIZIONE PADIGLIONE «MOSTRA» VENDE TUTTI I MODELLI A
«PREZZI di REALIZZO»
visitateci!

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass



E il vecchio "Kiss", girato mezzo mondo, si ritira a vita privata. Sceglie un appartamentino al Residence "Le Fontane", qui a Trieste: signorilità ed efficienza, con tanto di portineria - segreteria discreta e puntuale. E mille altre comodità, all'americana.
Le Fontane.
Molto più di un condominio.
INFORMAZIONI al cantiere, v. Matteotti 5, tel. 763839 o alla DOMUS, galleria Tergesteo, tel. 69210
Media Adv

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

I medici convenzionati e le mutue inadempienti

Richiamo a una situazione che viene definita insostenibile per motivare l'avvenuto passaggio all'assistenza indiretta

Il segretario regionale del Sindacato nazionale medici specialisti convenzionati esterni ci prega di pubblicare quanto segue:

«In relazione alla nota della segreteria della Camera confederale del lavoro - Uil, comparsa sul "Piccolo" del 24 aprile e relativa al passaggio all'assistenza medica indiretta, il sindacato Medici specialisti convenzionati esterni di Trieste ribadisce quanto da anni ha pubblicamente denunciato all'autorità, alle associazioni sindacali e alla pubblica opinione, e cioè:

«1) Le tariffe delle prestazioni mediche sono bloccate dal 1.o luglio 1973.

«2) L'indice Istat previsto da tale contratto nazionale e che ora ha raggiunto i 117 punti, è stato corrisposto nella misura di 24 punti e solo dalle mutue Artigiani e Commercianti di 36 punti.

«3) I contributi previdenziali non sono versati regolarmente da tutte le mutue e in particolare dell'Inadel.

«4) I pagamenti delle prestazioni mediche previsti entro 60 giorni vengono effettuati con notevoli ritardi e per alcune mutue senza alcuna garanzia di continuità.

In particolare per l'Inadel, il Commissario straordinario liquidatore per la gestione assistenza sanitaria dell'Inadel, a una specifica richiesta ha risposto che «le prestazioni arretrate saranno pagate compatibilmente con le future disponibilità finanziarie.

«La cosiddetta "azione corporativa" dei medici, nell'attuale momento, considerata la situazione particolare e del Paese e del settore sanitario, consiste nel richiedere solamente la regolarità dei pagamenti entro i 60 giorni contrattuali e ovviamente, il relativo impegno continuativo. E tale esigenza "corporativa" deriva dal fatto che i medici specialisti devono far fronte a delle spese di gestione ambulatoriale e pagare regolarmente i dipendenti e tale discorso diventa via via più difficile quando interessa i gabinetti specialistici di analisi, di radiologia, di fisiochinesiterapia, di terapia fisica, di odontoiatria, di cardiologia ecc., dove si assommano le spese del materiale a quello della remunerazione del numeroso personale paramedico, con gli scatti della contingenza e i contributi previdenziali ecc., tutti oneri che il medico deve ottemperare regolarmente, pena gravose sanzioni, come del resto ogni privato cittadino, ma che lo Stato che li ha imposti per legge è il primo a non osservare.

«Pertanto, considerato il costante e progressivo aumento dei costi di gestione ambulatoriale, la situazione è diventata insostenibile se alle spese non equivale almeno un'altrettanta continuità remunerativa. Se nel passato con fasi alterne di protesta si è continuata l'assistenza diretta, nelle precarie, se non disastrose condizioni attuali di gestione mutualistica, questa non è più possibile. E' da notare che Trieste è una delle poche province italiane dove questa ancora esiste e dove i medici sono disposti a continuarla con le sole garanzie della regolarità dei pagamenti.

«Il 27 aprile, l'assessore regionale alla Sanità ha convocato l'Intersindacale medica e i sindacati medici interessati per un'analisi del problema il cui sblocco potrà profilarsi dopo il successivo incontro che l'assessore avrà con i dirigenti degli enti mutualistici.

«Pertanto, così chiaramente esposta a ogni obiettiva e logica comprensione, continua l'assistenza indiretta specialistica per Inadel, Enpdedp, Coltivatori diretti e Artigiani da parte dei medici specialisti convenzionati esterni. Dott. Italico Stener».

La valle dell'Ospo e il suo fascino

«Sul "Piccolo" del 28 aprile (segnalazione "Natura da tutelare alle Noghere" da parte del Comitato parco Noghere) continua il dibattito sull'utilizzazione del territorio della valle dell'Ospo. L'Unione monarchica italiana di Trieste, che già nell'estate '75 e nel settembre '77 aveva preso posizione pubblica sulle questioni degli interramenti e della discarica pubblica alle Noghere, ne deve prendere atto con soddisfazione. Ci auguriamo che il dibattito porti a delle soluzioni definitive e soddisfacenti e che esso trovi sensibili al problema gli amministratori locali.

«Dato, come crediamo, per scontato che al posto dei laghetti vicino al Rio Ospo non si insedieranno nuove industrie che potrebbero ancora facilmente trovare posto in altre parti libere della zona industriale, va deciso se utilizzare le zone umide come discarica o come verde pubblico.

«Il problema della discarica pubblica per detriti e materiali di riporto non è nuovo a Trieste. In passato abbiamo avuto il Carso, la piattaforma di Barcola e la bassa vallata delle Noghere. Se si dovessero aprire intorno ai laghetti delle discariche provvisorie per qualche mese o anno, si distruggerebbe e inquinerebbe l'ambiente senza risolvere nulla! Si perderebbe così un ambiente, quello degli stagni, che diventa sempre più raro in Italia e che è pure la più semplice fonte di ricerche e osservazioni naturalistiche per le scuole, nonché sede di una particolare flora e fauna.

«Questi i termini del problema. Spetta ora agli esperti trovare soluzioni per una discarica definitiva e funzionale e per la conservazione del verde del nostro territorio. Roberto Strani per il comitato provinciale Umi».

A «spazio due»

Nel ringraziare quanti, inviandoci lettere e comunicati scritti a macchina, agevolano il lavoro della redazione e soprattutto quello della tipografia, ci rivolgiamo alla loro gentilezza pregandoli vivamente di volersi servire dello «spazio due» e di utilizzare in ogni caso una sola facciata del foglio.

La Minerva ricorda Ruggero Rovan

Sabato prossimo la Società di Minerva renderà omaggio alla memoria di Ruggero Rovan. Nel corso di una riunione che si terrà con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis n. 4, Bianca Maria Favetti e Giulio Montenero parleranno della vita e dell'opera dello scultore. Seguirà la proiezione di un cortometraggio girato dal dott. Arturo Paschi in occasione della mostra dedicata dal Comune a Ruggero Rovan nel centenario della nascita.

La primavera di via Praga



A inviarci questa immagine sono cinque rappresentanti dei genitori del Consiglio del X Circolo i quali si richiamano a una riunione tenuta nel marzo scorso al ricreatorio «Gentilli» di Servola con la partecipazione di assessori comunali e all'annuncio, dato in seguito, dell'alacre procedere dei lavori di costruzione della nuova scuola elementare di via Marco Praga. Dopo aver ricordato i disagi di molti ragazzi del rione costretti a frequentare aule di fortuna, i cinque firmatari rilevano con amarezza che i lavori di costruzione della scuola sono stati interrotti e «addirittura smontate le gru per il sollevamento dei materiali», sicché le famiglie degli alunni e gli insegnanti cominciano già a parlare di doppi turni per il prossimo anno scolastico.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste Nord si concluderà con una conversazione su argomenti rotariani. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Assemblea dirigenti

Come annunciato, domani 4 con inizio alle 18.30 nella sala del Jolly Hotel, si terrà l'assemblea generale ordinaria dell'associazione Dirigenti delle attività commerciali, ausiliarie dei servizi e similari di pubblico interesse della regione Friuli-Venezia Giulia. Si procederà alle elezioni delle cariche sociali per il biennio 1978-1979. Tutti i soci sono pregati d'intervenire.

Flauto dolce

Questo pomeriggio con inizio alle 15.30, nella sala «Grandi» dell'Enaip di via dell'Istria 57, si terrà la prima rassegna annuale di flauto dolce, alla quale parteciperanno oltre cento alunni di scuole elementari e medie. La rassegna, ideata e coordinata dal m.o Silvio Bellotto in collaborazione con il m.o Giorgio Blasco, è patrocinata dall'Enars-Acli.

Corso biblico

Questo pomeriggio nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via San Nicolò 22 con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 15.

Liburnia

L'associazione naturista umanista «Liburnia» indice per domenica 7 una gita al monte Nevoso con partenza alle 7.30 da piazza Verdi (di fronte al Tergesteo). Per informazioni gli interessati possono telefonare al numero 53460 dalle 18 alle 20. Gli iscritti alla «voga longa» per canoe che si svolgerà nella laguna veneta domenica 7 maggio con la partecipazione di equipaggi delle tre Venezie devono trovarsi al piazzale Roma di Venezia alle ore 8 di domenica.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, come annunciato, alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Luigi Giarelli, direttore dell'Istituto di anatomia ed istologia patologica, terrà una conversazione sul tema: «Malattie e loro cause: risultati di studi effettuati a Trieste». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Fotografie al Wwf

Il Wwf, Fondo mondiale per la natura, comunica che le opere dei partecipanti al concorso fotografico legato alla manifestazione del 9 aprile, «Tutti insieme in Carso» saranno esposte dall'8 al 12 maggio nella sede di via Trento 1. La mostra potrà essere visitata dalle 18 alle 20.

Patrono di Portole

La festa di San Giorgio, patrono di Portole e di Stridone, sarà ricordata domenica 7 maggio nel Borgo San Sergio con un primo incontro alle 15.30 nei piazzale antistante la chiesa, una messa cantata alle 16 e una successiva riunione in un pubblico locale.

Tariffe acconciatori

Il 1.o maggio sono entrate in vigore le nuove tariffe degli acconciatori per uomo il cui aumento è stato deliberato nell'ultima assemblea di categoria che ha fissato quanto risulta dalle tabelle distribuite agli interessati nella sede di via Ghega 1 dell'Associazione degli artigiani.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

Sci Cai XXX Ottobre

La cena sociale dello Sci Cai XXX Ottobre si terrà il 5 maggio al Jolly Hotel con inizio alle 20. Le prenotazioni in sede entro le 19 di questa sera (tel. 68795 - via Pellico, 1).

Gita di matteradesi

Il 14 maggio con partenza alle 9 i matteradesi effettueranno una gita in pullman a Castelmonte di Cividale del Friuli con visita al santuario dove sarà celebrata una messa. Il rientro è previsto per le 20. Coloro che intendono partecipare sono pregati di prenotarsi telefonando a Libero Coslovich (tel. 732437).

Domani alla S.G.T.

Il Consiglio Direttivo della Società Ginnastica Triestina comunica ai signori consoci che giovedì 4 maggio 1978 avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria dei soci, alle ore 20, in prima convocazione ed alle ore 20.30 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: 1) nomina degli scrutatori; 2) lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea del 1977; 3) lettura ed approvazione della relazione morale del 1977; 4) approvazione bilanci; 5) elezione parziale del Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori dei Conti, Collegio dei Probiviri; 6) varie.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, primo piano e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Lavaggio tappeti orientali

Giubilo Largo Riborgo 3, Telefono 62180.

Lavaggio moquette

Giubilo Largo Riborgo 3, Telefono 62180.

Authentique dr. N. G. Payot

Profumeria «Rosa» via San Lazaro, 6 - tel. 61762.

SEGNALAZIONI

Sociologia e terrorismo

«Egregio direttore, mi riferisco all'articolo di Lino Carpinteri "L'Italia che le Br non conoscevano" pubblicato sul "Piccolo" del 30 aprile.

«Premesso che condivido, assieme, ritengo, alla totalità dei cittadini italiani, la condanna più netta per i crimini delle Br e l'apprezzamento per la fermezza dimostrata dal quadro politico in questa drammatica e decisiva circostanza, desidero rilevare il seguente passo dell'articolo suddetto: "... come si suol dire nel linguaggio pomposo e grottesco dei laureati in quelle facoltà di sociologia dov'è stato gettato il seme di tante nostre sciagure...".

«E su questo non sono affatto d'accordo. Che nella facoltà di sociologia di Trento siano usciti alcuni fanatici criminali è un dato di fatto che tutti conosciamo. Ma la sociologia è una scienza del comportamento umano, e le facoltà di sociologia sono istituti in cui s'insegna scienza, non delitto contro lo Stato.

«Né mi risulta che i laureati in sociologia abbiano un linguaggio "pomposo e grottesco" o che siano i portatori "del seme di tante nostre sciagure". Sono al contrario persuaso che il seme delle nostre sciagure sta decisamente altrove.

«Con preghiera di pubblicazione, porgo distinti saluti. Roberto Fabris».

Risponde Carpinteri. I fanatici criminali che, come il cortese lettore riconosce, sono usciti dalla facoltà di sociologia di Trento, non sono forse il tempestoso frutto del vento seminato dai cattivi maestri? Vento fatto anche di quei termini pomposi e grotteschi che si ritrovano nei messaggi delle Br.

Chiudere i covi

«Nei giorni scorsi l'Ufficio igiene ha mandato i suoi addetti a disinfestare il cortile dello stabile di via San Giacomo in Monte in cui abito. Ma tutto sarà stato inutile se il Comune non obbligherà il padrone di casa a murare i fori dai quali escono i ratti che si arrampicano sino al quarto piano. Se una "pantigana" morsica un inquilino, si ha diritto di sporgere denuncia contro il proprietario dell'edificio? Lo domando a nome d'una ventina di famiglie. G.C.».

Un brutto incontro

«Diverse persone hanno assistito, guardandosi però bene dall'intervenire, all'aggressione da me subita da parte di uno squilibrato, sabato 22 aprile tra le 17.15 e le 17.30, in via Timeus all'angolo con la piazza Ospedale. Preciso che sono stata presa a calci e schiaffi, perché ho tentato di respingere gli abbracci di un "innocuo ex ospite" del nostro Ospedale psichiatrico.

«Tenuto conto che il mio aggressore ha detto: "Te ga visto che te le go date, ah bela? Ziga che xe una rapina!... Co' te vedo te darò ancora sa!", le sullodate persone, se avranno la pazienza di aspettare, potranno forse godersi una replica dell'edificante spettacolo.

«Adesso chiedo a voi, gentili "Segnalazioni", è giusto che non si possa andare tranquilli per la propria strada e si debbano subire le "attenzioni" da parte di chi starebbe molto meglio ben custodito, anziché libero di circolare?

«E se io avessi reagito, qualcuno avrebbe avuto qualcosa da obiettare? Vi prego di non pubblicare il mio nome». Lettera firmata.

Per un doposcuola alla «Sergio Laghi»

«Preghiamo di pubblicare nella rubrica "Segnalazioni" la seguente istanza che è stata inviata da un gruppo di genitori di alunni della scuola elementare "Sergio Laghi" al Consiglio di circolo e, per conoscenza, al Consiglio distrettuale e al Consiglio scolastico provinciale:

«Siamo venuti a conoscenza del fatto che nella nostra scuola si sarebbe potuto realizzare un doposcuola fin dal febbraio di quest'anno con animatori già messi a disposizione dalla Provincia, ma ogni iniziativa in proposito è stata volutamente ritardata dalle autorità scolastiche al punto che se ne è parlato solamente il 19 aprile nelle sedute di interclasse.

«Poiché riteniamo di essere stati così defraudati di un servizio che giudichiamo essenziale e che era particolarmente atteso, date anche le esperienze di doposcuola già realizzate l'anno scorso con la partecipazione di un centinaio di bambini, protestiamo contro chi si è arrogato il diritto di ostacolare il miglioramento e il rinnovamento del servizio scolastico. Chiediamo l'immediato inizio, senza ulteriori remore burocratiche, del doposcuola presso la scuola "Sergio Laghi", in forme da concordare tra i genitori, gli insegnanti e gli animatori direttamente interessati». Seguono 26 firme.

«Viva San Giusto...»

«Verso la fine del concerto della banda cittadina "Giuseppe Verdi" che è stato tenuto il 29 aprile al Politeama Rossetti, mentre veniva eseguita una fantasia di canzoni popolari triestine, dalla prima galleria gremita di gente una persona, che doveva essere abbastanza in là con gli anni si è rivolta al maestro Azzopardo dicendo: "La scusi la podaria far sonar tuto l'inno a San Giusto?".

«A queste parole nella sala c'è stato un grande applauso. Poi, quando la banda ha intonato le note dell'inno tanto caro ai triestini, si sono alzati in piedi a battere le mani.

«Questo episodio mi ha profondamente commosso. C'è ancora qualcuno che ama Trieste veramente. P. R.».

Soldi in più dati al Fisco

«Nell'ormai lontano 1973, quando andai in pensione, mi trovai a pagare per due volte l'imposta di 168 mila lire, relativa al medesimo anno. Ciò credo sia stato dovuto alla riforma tributaria del '74 e alla conseguente confusione da essa creata.

«Nell'aprile del 1977 ho presentato all'Ufficio delle imposte dirette un sollecito per ottenere la restituzione della somma pagata in più.

«Nessuna risposta. Sono stato all'ufficio informazioni e mi è stato detto che, dopo le disposizioni per provvedere ai rimborsi, era arrivato un contrordine che imponeva la sospensione dei suddetti pagamenti.

«Il sollecito da me presentato per vedermi restituita la somma pagata una seconda volta è stato da me presentato in base alla circolare ministeriale n. 51 - prot. 8/803 - Div. VIII del 15-2-1977. Sono sempre in attesa di una cortese risposta. Ma non basta. Dopo aver presentato il mio sollecito ho appreso dai giornali e dalla Rai per bocca dell'allora ministro delle Finanze on. Pandolfi che erano stati stanziati 40 miliardi per restituire il danaro pagato in più da quei lavoratori che avevano avuto la sventura di andare in pensione nell'anno 1973. La restituzione sarebbe dovuta avvenire, secondo il ministro, entro il settembre 1977. Ciò non è avvenuto. E allora? A quale Santo possono votarsi i lavoratori che si trovano nelle mie condizioni? Si potranno riavere dal Fisco (come succede in America) i soldi pagati in più? E quando? Sarò grato al dott. Licciardello se vorrà, in due righe, darmi una risposta. K.G.».

Risposta gustosa a un quesito piccante

«In tema di "cren", alle precise e interessanti notizie di carattere botanico fornite nelle "Segnalazioni" del 25 aprile scorso dal dott. Carlo Genzo, vorrei aggiungere quanto segue:

«A Trieste e nel resto della regione, dove il vocabolo ràfano non è popolare, quest'ortaggio viene chiamato "cren" e non "kren", poiché la voce di derivazione boema, come tanti altri stranierismi, è entrata a far parte della lingua italiana.

«Si domandi ràfano agli ortolani: non sanno che cosa sia. Ma dopo le spiegazioni avute diranno: "No stè parlar per difizile, disè volemo cren!". Nelle osterie e nei buffet non si sente certo ordinare "una de porzina col ràfano" o "un per de luganighe de Cragno col ràfano", ma sempre "col cren".

«Essendo una radice munita di barbicelle, il "cren" è chiamato anche "barbaforte" e pizzica lingua e palato! Per il suo uso i filamenti vengono tolti.

«La radice cruda, pulita e liscia, viene grattugiata e mescolata con olio e aceto e così preparata serve a condire il lesso. Il "cren" viene altresì grattugiato, condito, e messo sulle "luganighe" de Cragno. Per attenuare il pizzicore non mancano una buona sorsata dopo ogni boccone e una bevuta finale. Ma il "cren" può essere servito anche "in salsa", che naturalmente è salsa piccante: è un condimento molto appetitoso.

«Il "cren" è un corroborante che dà forza e rinvigorisce; dà un'equilibrata tonicità allo stomaco, ai muscoli, ai nervi. Ma è anche irritante, stimolante ed eccitante; perciò, per prudenza, non bisogna abusarne. Paolo Zoldan».

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

La legge della vita

Inseguita dal passato

Le unioni impossibili. Nel 1964, una giovanissima sarta sposò un autista ventiseienne da Capodistria, e si stabilì assieme al marito nella cittadina. Il matrimonio incominciò a scricchiolare dopo qualche settimana perché l'uomo, più che alla casa, pensava all'osteria, e trasformava in vino tutto quello che riusciva a guadagnare. Nacque un figlio ma il piccino non ebbe il potere di sanare la situazione. L'autista entrava e usciva dal carcere e una volta finì, addirittura, in manicomio.

La coppia ebbe, quindi, una bambina ma alla sua nascita il menage stava ormai facendo acqua da tutte le parti. La sarta si rivolse al tribunale di Capodistria, che le accordò il divorzio e le assegnò altresì i due figli. La donna si trasferì a Trieste, convinta di avere messo una pietra sul passato. Ma non era proprio così: l'uomo la raggiunse, incominciò a minacciare che avrebbe ammazzato lei e i bambini se non si fosse decisa a tornare con lui. La signora resistette, il marito rincarò la dose e un giorno le annunciò che aveva comperato una pistola con la quale, a modo suo, aveva deciso di fare giustizia. Soltanto allora l'ex moglie si decise a querelare l'insistente personaggio, ma la polizia lo cercò invano: egli non aveva una fissa dimora e faceva il pendolare tra Trieste e Capodistria. Incriminato per minaccia, l'autista, che è assistito dall'avv. Padovani, dovrebbe venire giudicato dal pretore dott. Macchiarella, p.m l'avv. Coen, cancelliere dott. Marina Sagues, ma non se ne fa nulla: dalla Lombardia, dove si è stabilita per sfuggire alle vessazioni del consorte, la signora rimette la querela, e il suo gesto suggella il caso. Perché vendicarsi? Il matrimonio era miseramente fallito prima ancora che una sentenza di divorzio scrivesse la parola fine in calce alla loro storia. La donna si è rifatta altrove una vita e, generosamente, ha saputo perdonare al reprobo che, nonostante tutto, è il padre dei suoi figli.

mir

Piccolo albo

«La persona che sabato 29 aprile verso le 17 è stata vista raccogliere a Grignano mare uno skateboard sul piazzale vicino al bar è pregata di telefonare al 910449. Sono un ragazzo che vuole credere nell'onestà del prossimo. A. P.».

TACCUINO DI FAMIGLIA

Amico cactus



I cactus, piantine molto decorative dei nostri appartamenti, sono originari delle zone desertiche ed hanno pertanto una struttura particolare; sono vere e proprie riserve d'acqua, perché questa non evapori sono privi di foglie oltre a essere generalmente dotati di spine o aculei a difesa della loro natura piuttosto fragile. Si adattano a qualsiasi ambiente e condizione, anche quando vengono trascurate. Si avrà tuttavia cura di non esporle a lungo ai raggi del sole; vivono bene anche in zone ombrose dell'appartamento purché sufficientemente illuminato.

Nel collocare una piantina di cactus nel vaso, si avrà l'avvertenza di mettere qualche pezzetto di terracotta in fondo al recipiente per evitare che l'acqua faccia marcire le radici. Non si deve scegliere mai un vaso troppo grande perché le radici devono rimanere piuttosto pigiate per svilupparsi meglio. Si ricordi che il cactus, essendo piuttosto fragile, va maneggiato con delicatezza; non soltanto perché il minimo urto può spezzarlo, ma anche per evitare di pungersi con le sue spine. Poiché si tratta di una pianta che predilige per sua natura i terreni piuttosto aridi, andrà bagnata una volta per settimana d'inverno se l'ambiente non è molto riscaldato, due volte d'estate. Oltre a terreni ricchi di sali minerali, certe piantine esigono trattamenti particolari e una concimazione specifica. Sarà bene pertanto attenersi ai consigli del fioricoltore.

Belle con la magìa verde

Piante ed erbe, oltre che per le loro virtù terapeutiche e medicamentose, sono da lodare come valide esaltatrici della grazia femminile sin dal tempo dei tempi. Difatti le nostre nonne, non disponendo dei prodotti cosmetici oggi così largamente diffusi, si rivolgevano ai tanto meno costosi prodotti della natura e con analogo se non miglior risultato.

Il succo della fragola selvatica ad esempio, rende più morbida l'epidermide del viso agendo soprattutto come idratante. Dalle foglie fresche od essiccate si ottengono anche ottimi decotti depurativi che danno lucentezza all'epidermide: per prepararli far bollire circa venti grammi di foglie in un litro d'acqua.

Contro l'arrossimento e l'infiammazione degli occhi è di grande utilità il fiordaliso, tanto comune nei campi di grano, sotto forma di impacchi del decotto che si ottiene facendo bollire in un litro d'acqua circa 30 grammi di foglie e fiori essiccati.

Il rosmarino, frequentemente utilizzato per aromatizzare le vivande, trova un utile impiego — come decotto — per rinfrescare pelli stanche ed arrossate e ridar loro morbidità e delicatezza, conferisce inoltre maggior lucentezza ai capelli. Per dar ristoro ai piedi stanchi, gonfi e sofferenti, basta una manciata di foglie di rosmarino, messe in infuso nell'acqua del pediluvio.

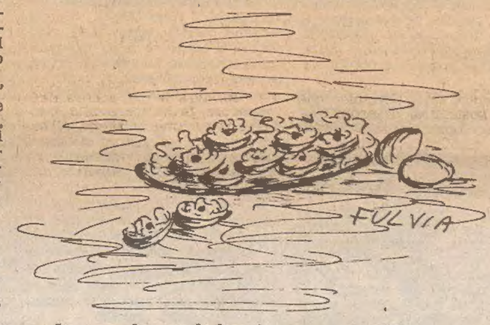
La salvia, coltivata un po' dappertutto è particolarmente efficace sotto forma di infuso (50 grammi di foglie circa, in un litro d'acqua) per decongestionare gli occhi e contro gli arrossamenti del viso, mentre in forma di suffumigi (una manciata di foglie in un catino di acqua ben ben calda), veniva, un tempo largamente usata, per rendere più bella la carnagione. Si dice che una volta i contadini usassero addirittura strofinare con foglie di salvia i denti per pulirli e fortificare le gengive.

Un infuso di basilico ottenuto lasciando per circa venti minuti in un litro d'acqua bollente circa 15 grammi di foglie, può essere adoperato contro la caduta dei capelli, frizionando con esso il cuoio capelluto.

Quanto alle carote, celebrate per il loro alto contenuto vitaminico, danno freschezza e luminosità alla pelle se poste sul viso, tagliate a fettine.

- **Il brodo si conserva meglio non sgrassato; perché non irrancidisca vi si potrà aggiungere un po' di bicarbonato di sodio (due grammi per litro); quando si scalda, bisognerà togliergli la schiuma con un cucchiaio.**
- **Le pipe si puliscono dalle incrostazioni di nicotina immergendole per un ora circa in soluzione di acqua ed alcol.**

Giardino di uova



Le uova che, per le loro innumerevoli doti, compaiono spessissimo sulle nostre mense, rischiano di stancare se non si ricorre a qualche espediente per variare la loro presentazione. Servite ripiene sono un piatto appetitoso e di ottimo effetto che, inoltre, si raccomanda per la modestia del costo e la rapidità dell'esecuzione. Fatte rassodare le uova nel numero desiderato, si tagliano a metà, togliendo a ciascuna il tuorlo. Si amalgama questo in una scodella assieme agli ingredienti desiderati e con l'impasto ottenuto si riempiono i «bianchi» dimezzati in precedenza.

Il ripieno può variare a seconda del gusto e della fantasia. E' consigliabile aggiungere ai tuorli del prezzemolo finemente tagliuzzato, un pizzico d'aglio anch'esso ben triturato, qualche goccia di limone e una noce di burro; oppure delle olive verdi ben triturate, qualche goccia di limone, un pizzico di sale e di pepe, o ancora del tonno impastato con un po' di cipolla ben triturata. Decorare con olive nere dimezzate, cetrioli o sottilissime fette di salsiccia. Le uova così confezionate vanno messe su un piatto ricoperto di foglie di lattuga sul quale si disporranno a corona, o intercalate alle uova delle fettine di pomodoro. Ne risulterà un piatto nuovo, fresco e allegro e di piacevole aspetto: un piccolo giardino sulla vostra tavola.

Fulvia

tecnica a misura d'uomo



Audi 100
aria nuova fra le grandi berline

Due anni di prove per la ricerca e la eliminazione dei rumori e delle vibrazioni. 2100 ore sui banchi di sollecitazione per sviluppare un telaio capace di ridurre al minimo l'affaticamento.
Una scelta fra tre motori per soddisfare le varie esigenze.
Al collaudati quattro cilindri di 1600 cmc e 85 CV e di 2000 cmc e 115 CV, si affianca un rivoluzionario cinque cilindri di 2200 cmc e 136 CV.
1,4 milioni di chilometri percorsi nelle differenti condizioni di traffico, hanno confermato la grande economicità di consumo della nuova Audi 100. Per 100 chilometri: 8,9 litri di benzina con il motore di 1600cmc, 9,6 litri con il motore di 2000 cmc, e soltanto 10,5 litri con il motore di 2200 cmc.

PROVE CON PRONTA CONSEGNA
ALLA CONCESSIONARIA
DINCONTI
Via Coroneo, 33 - Telefono 762381

CONFERENZA DELL'ASSARTIGIANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Ruolo della piccola impresa nel riassetto del centro storico

Lo sforzo e le iniziative promozionali intraprese dalla categoria

Bisogna rendere la città «vivibile» più di quanto lo sia stata sino ad ora. Con questo proposito l'Associazione degli artigiani di Trieste ha tenuto ieri al Cds una conferenza stampa per presentare le linee programmatiche, che sono state elaborate con la collaborazione dell'architetto Jogan, per poter debitamente collocare la piccola e media impresa nel contesto degli strumenti urbanistici previsti dalla variante dei servizi adottata dal consiglio comunale, relativi al centro storico e all'individuazione delle aree edificabili.

«Nel settore edile, come del resto per gli altri settori artigiani — ha detto il presidente dell'Associazione Luciano Franco — stiamo cercando di mettere a frutto una strategia che rivaluti il ruolo della piccola impresa e consenta all'edilizia artigiana di ricoprire quel ruolo che le spetta per naturale vocazione».

La relazione sulla posizione dell'artigianato edile nel contesto dei piani urbanistici di Trieste è stata fatta dal dott. Gianfranco Ciani, segretario dell'Associazione degli artigiani il quale ha sottolineato lo sfrozo e le iniziative promozionali intraprese nei diversi settori per cercare di dare un tangibile contributo allo sviluppo delle categorie artigiane, e al tempo stesso, per mettere a disposizione dei rilancio socio-economico di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia le risorse di idee e di esperienza dei propri associati: «Questa conferenza è solo il primo passo verso altri incontri e iniziative», ha detto Ciani, mentre Comuzzi della Cisl ha messo l'accento sulle fruttuose possibilità di partecipazione e collaborazione.

La posizione degli artigiani è emersa chiaramente: «Maggiore sarà l'incisività dell'intervento sul patrimonio edilizio esistente — ha detto Ciani — meno pressante sarà la domanda di nuove abitazioni e di servizi ad esse collegati». Si auspica un progressivo spostamento degli interventi dal nuovo al vecchio, privilegiando l'attuazione di una «politica di riuso e di ristrutturazione», che interessa soprattutto le aree e gli edifici del centro storico, dove le piccole imprese artigiane potrebbero trovare l'impiego più idoneo alle proprie caratteristiche, purché vengano assicurate le loro capacità operative.

In questo senso si è pure espresso l'assessore comunale all'urbanistica De Luca, il quale ha detto che nell'ambito del centro storico vi sono aree congeniali al lavoro delle imprese artigiane, proprio per la particolare configurazione edilizia di questo importante e spesso trascurato settore della città, ed anche per l'interpretazione «sociale» che l'attività artigianale potrà dare alle scelte della politica urbanistica: «Gli strumenti urbanistici — ha detto De Luca — non sono di per sé sufficienti, dovranno bensì essere integrati con il rapporto e il controllo attuato con gli enti che operano nel settore edile, soprattutto nel momento della gestione di questi spazi e di queste strutture abitative».

Un'altra iniziativa è stata annunciata nell'ambito dell'Espomego, la fiera internazionale di Gorizia (29 aprile - 7 maggio). Gli autotrasportatori aderenti alla Federazione degli artigiani del Friuli - Venezia Giulia organizzano, infatti, per domenica 7 maggio alle 9.30, nell'Auditorium di via Roma, a Gorizia, un convegno sul momento attuale e le prospettive di sviluppo dell'autotrasporto merci per conto terzi del Friuli - Venezia Giulia.

Per gli italiani che si trasferiscono dalla Jugoslavia

Il consiglio dei ministri è tornato ad occuparsi dei cittadini italiani residenti in Jugoslavia, che si avvalgono della facoltà di trasferirsi in territorio italiano in base all'accordo di Osimo. Il consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto, con il quale si prevedono misure assistenziali atte a facilitare il loro stabilimento nel territorio nazionale.

ORGANIZZATA DALL'ESCAI «U. PACIFICO»

Mini-artisti a S. Croce nell'ex tempore di pittura



E' risaputo che le bellezze, artistiche o naturali, che i monumenti, gli scorci, i paesaggi, come tutte le cose che l'abitudine fa diventare normali, spesso sono tanto meno suggestive quanto più sono vicine a casa. Esistono cose eccezionali che attirano viaggiatori e gitanti da lontano, e vicino alle quali l'assuefatto abitante conduce la sua quotidiana e quasi indifferente attività.

Ma quando ci sia uno stimolo, un'occasione che riaccenda la curiosità e lo spirito di osservazione, ecco che tra le proprie mura si riscoprono, a meraviglia, tesori di valore e angoli d'impensata bellezza. Anche per questo scopo, di educazione all'osservazione, di richiamo alla meraviglia e alla lettura attenta, l'Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie ripropone per la sesta volta l'iniziativa dell'«ex tempore di primavera» ai ragazzi dagli otto ai quattordici anni.

Quest'anno l'invasione con matite e pennelli si farà, domenica 7 maggio, a Santa Croce. Santa Croce che è unica e originale in un Carso unico e originale. Non sono pochi, a Trieste, i luoghi dove il Carso, presagio di montagna, riceve l'aria salmastra del mare e sul mare spinge le pietre del proprio sassoso paesaggio.

Santa Croce è il punto dove ciò si percepisce ancor più nella sua caratteristica straordinaria di un villaggio di pescatori, inerpicato su un pendio che dalle acque del Golfo, salendo a fatica e soffermandosi, grado per grado, a generare viti, giunge alle pinete e alle case.

Con la certezza della più ampia partecipazione alla sesta ex tempore, che riconfermi il successo degli anni passati e si realizzi in una giornata di festa e di allegria, invitiamo tutti a prendere le informazioni più particolari e a iscriversi, entro il 3 maggio, nella sede della Società Alpina delle Giulie in piazza dell'Unità d'Italia 3, che è aperta dalle 19 alle 20.30 di ogni giorno, tranne il sabato.

«Feriae matricularum»





(Italfoto)

Manti multicolori, cappelli piumati, giovani in slip che si suffavano tra le barche, rudimentali zattere sulle quali annaspavano, nel tentativo di farle navigare, altri giovani in calzamaglia e tutt'attorno al canale del Ponterosso una picola folla di passanti e turisti incuriositi dall'insolita, allegra e rumorosa bagarre: è una delle tante scenette colte sabato nel corso delle «Feriae matricularum», la tradizionale festa degli studenti universitari che un tempo animavano anche per più giorni tutte le città sedi di Ateneo. La festa delle matricole, organizzata dagli ordini goliardici triestini con la partecipazione di rappresentanze venute da altre province, era iniziata con un raduno a San Giusto e una simbolica «invasione» dell'Università.

CONFERENZE

Antropologia e criminalità

(F. C.) Il prof. Franco Legnani, antropologo, da cui biografia figura nell'enciclopedia scientifica dell'Unesco, e direttore del servizio emodialisi dell'Ospedale Maggiore di Trieste, ha trattato al Circolo della Stampa di fronte a un uditorio foltissimo un argomento di scottante attualità «Antropologia e criminalità». La moderna antropologia — ha affermato l'oratore — tende sempre più a utilizzare le metodiche sperimentali dell'etologia, ossia della scienza che studia il comportamento sia dell'uomo sia degli animali, cercando di individuare se esistono dei moduli elementari comuni a tutte le specie di vertebrati.

«Tali moduli — ha detto — vengono trasmessi per via genetica. L'aggressività si verifica nell'ambito di una medesima specie. I rapporti tra predatore e preda sono un'altra cosa: si tratta di alimentazione e, contemporaneamente, di regolazione dell'equilibrio ecologico di un determinato ambiente».

Ma i risultati di queste ricerche possono essere trasferiti sull'uomo? «Secondo alcuni studiosi — ha proseguito l'oratore — l'uomo non eredita per via genetica i moduli del comportamento, ma solo la possibilità di apprenderli attraverso l'esperienza. Comunque l'uomo ignora il combattimento rituale; viceversa, in determinate circostanze è portato ad uccidere il suo simile. Quando avvenne questo per la prima volta? Verosimilmente i primi ominidi, durante la loro evoluzione avvenuta tra le savane dell'Africa e durata quasi quattro milioni di anni, si unirono in gruppi per meglio proteggersi dai pericoli che li circondavano. Altrettanto fecero i primi uomini. Ad un certo punto, eliminati i grandi felini, i grandi orsi, gli uomini si trovarono di fronte ad altri uomini. Allora uccisero, un gruppo cercò di eliminare un altro gruppo; è in questo episodio primordiale che affonda le radici la criminalità.

«Attualmente assistiamo a uno sconfortante dilagare della violenza. Quali le cause? Già nel 1973 Konrad Lorenz, premio Nobel per la medicina, affrontò alcuni problemi capitali che si propongono al mondo odierno, che la civiltà occidentale ha accumulato nella sua evoluzione e che oggi minacciano di ucciderla. La sovrappopolazione della terra conduce all'indifferenza e aumenta l'aggressività; la devastazione dello spazio vitale naturale che ci circonda porta alla perdita di ogni rispetto per la bellezza e per la grandezza della creazione; la scomparsa di ogni sentimento ed emozione, a causa di un generale rammollimento, inducono ad evitare le dure fatiche necessarie a superare gli ostacoli.

«E' verosimile — ha proseguito Legnani — che un deterioramento del patrimonio genetico, a causa della mancanza dei fattori della selezione naturale, porti alla scomparsa di elementi asociali che vivono da parassiti, sfruttando le risorse create da altri e utilizzandole ai propri fini, magari con la violenza. Spesso la generazione dei giovani non riesce più a intendersi con quella degli anziani, che vengono considerati come un gruppo etnico estraneo. Si può poi, arrivare al peggior tipo di odio, che è quello nazionalistico. I motivi sono da ricercarsi soprattutto nella scarsità di contatti tra genitori e figli che produce conseguenze patologiche fin dalla prima infanzia. In altre parole la tradizione viene demolita. L'aumento del numero di individui uniti in un unico gruppo culturale, insieme con il perfezionamento dei mezzi tecnici di persuasione dell'opinione pubblica, provoca un'uniformità di idee quale non si era mai vista in nessuna altra epoca della storia.

«Sorge quindi la tendenza — ha concluso l'orotore — a soddisfare immediatamente i propri desideri primitivi e a evitare ogni responsabilità, nel timore che venga a mancare ogni prospettiva futura. In un mondo siffatto è inevitabile l'aumento degli elementi asociali, nonché il loro indottrinamento pseudoideologico. Che cosa si può fare contro il dilagare della criminalità? Ogni misura repressiva non può avere che un effetto provvisorio; il male va risolto alle radici con un lungo e paziente lavoro di ricostruzione, studiandone anzitutto le cause, per passare poi alla ricostruzione di quei valori che indirizzano il comportamento umano su quei binari realizzati da una millenaria evoluzione genetica e culturale. Di fondamentale importanza è il ruolo della famiglia e dell'insegnamento, particolarmente nei primi due decenni di vita nonché l'influenza della scuola. Ma è possibile insegnare se non si conoscono esattamente quali saranno le materie di insegnamento?».

COMPLEANNO D'ECCEZIONE AL «CAFFE' S. MARCO»

95 anni in allegria



(Italfoto)

Festeggiare i 95 anni in allegria fra gli amici non è da tutti. Farlo con mente lucida e fisico integro, come il signor Piero Maggia, che qui vediamo mentre brinda nel «suo» caffè San Marco, è lusso più raro. Ma il festeggiato ha ben altri motivi per giubilare: egli è infatti il più anziano «socio» vivente del San Marco, l'unico che lo ha frequentato ininterrottamente — con la sola parentesi della prima guerra mondiale, combattuta nelle file italiane — fin dal giorno della sua fondazione, nel gennaio del 1913.

Ma non è finita, quanto a record: Maggia ha lavorato per 73 anni nel campo della manifattura (ex titolare di un negozio sportivo, è medaglia d'oro della Camera di commercio per la sua attività) ed è stato sposato per 61 anni. Gli amici e i compagni del suo gioco preferito — il biliardo, in cui è ancora difficile batterlo — lo hanno festeggiato con commozione e con spensieratezza tutta triestina, nella cornice «fin de siècle» del caffè che fu il preferito dagli irredentisti e conserva tuttora l'antico fascino grazie ai suoi specchi e alle decorazioni del Timmel.

Maggia è un personaggio al «San Marco»: vi arriva ogni mattina, col bello e il cattivo tempo, con «il Piccolo» sotto braccio. Vi ritorna ogni pomeriggio, per incontrarsi con gli amici e farsi la «ciacolada». Maggia, che legge senza occhiali e recita poesie a memoria (una gli è particolarmente cara, brevi versetti inediti scritti per lui da Italo Svevo), fa una vita sana e metodica: quando il tempo lo permette fa lunghe passeggiate a Barcola o al Cacciatore. Ha festeggiato il compleanno con lui, un amico che potrebbe essergli figlio, Otto Kollmann, 73 anni, un viennese che dopo una tragica parentesi in un campo di concentramento nazista, si è ricostruito l'esistenza a Trieste e ora non dimostra nemmeno la sua età.

«Arte pro arte»

L'Associazione culturale «Arte pro Arte» riprende i programmi «a disposizione dei soci». Sono serate in cui si accentrano temi di poesia proposti e condotti da un singolo socio. La rubrica ha riscosso vivo successo nelle precedenti edizioni. Tocca al poeta Cosimo Cosenza dare il via al primo tema con la silloge «Antimoviola», un chiaro riferimento alla satira de «La moviola» che da sei settimane viene presentata da Lucio Deveglia e «Quadri e ricordi», note d'occasione sui poeti dell'antico caffè. L'appuntamento è alle 18.45 al Caffè Tommaseo di riva III Novembre 5.

Nota del sindacato medici mutualistici

La sezione di Trieste del sindacato medici generici mutualisti, in relazione a un comunicato radiotrasmesso riguardante un incontro con l'assessore regionale all'igiene e sanità sul problema del passaggio all'assistenza indiretta per i propri assistiti, precisa in una nota che la decisione, ratificata dall'Intersidacale, era già stata deliberata e resa nota l'8 aprile scorso e che avrebbe avuto decorrenza dal 17 aprile '78. Sarebbe scattata in tale data soltanto l'assistenza indiretta per gli assistiti della Cassa mutua coltivatori diretti, dell'Enpdep, dell'Enpas e dell'Inadel.

MOSTRE D'ARTE

Sergio Micalesco alla Galleria Moderna

Lunedì 1 maggio è stata inaugurata alla Galleria Moderna in Corso Italia, una mostra degli ultimi lavori del pittore Sergio Micalesco, l'esposizione comprende opere sulla tematica dei «giovani», «i motociclisti» e «interni di studio». Il pittore è reduce da una lunga serie di mostre tenute a Venezia, Parigi, Roma, Verona, Ferrara.

RENA VECIA
Donota 20
RENZO POSSENELLI
scultore

ALLA GALLERIA TOMMASEO
EMANUELA MARASSI

Galleria Tavolozza d'oro
mostra ricordo del pittore
ROMANO UKMAR

LO SPUNTO DA UN PROGETTO ELABORATO DALLA GIUNTA PROVINCIALE

Critiche della Ccdl-Uil ai piani per lo Psichiatrico

La politica seguita negli ultimi anni dalle amministrazioni provinciali nei confronti dell'Ospedale psichiatrico è stata oggetto di pesanti e circostanziate critiche da parte della CCdL-Uil. Lo spunto polemico è venuto da una bozza per la ristrutturazione del comprensorio, elaborata dalla Giunta e inviata ai sindacati, la quale prevede lo scorporo di numerosi edifici e strutture, che dovrebbero essere messi a disposizione della cittadinanza e di alcuni enti pubblici. Il sindacato rimprovera soprattutto la Provincia di aver promosso, finanziato e realizzato lavori di gran mole destinati a finire nel nulla, dato il progressivo, graduale smantellamento dell'Ospedale, previsto dal processo di deistituzionalizzazione messo in atto dal prof. Franco Basaglia.

E' soprattutto sui lavori eseguiti a partire dal 1971, in concomitanza con l'avvio della cosiddetta «riforma», che fioccano le critiche del sindacato. Per queste opere, alcune delle quali in corso di ultimazione, la spesa si aggirerebbe, secondo la CCdL-Uil, intorno ai 2 miliardi e mezzo. Una cifra considerevole, se si tiene conto delle risorse finanziarie a disposizione della Provincia, ma anche e soprattutto della futura destinazione del complesso di San Giovanni. Questi ultimi lavori hanno comportato, tra l'altro, la costruzione di un gruppo elettrogeno da 400 k.v.a. del costo di oltre 100 milioni che, secondo la CCdL-Uil, non troverà mai possibilità d'impiego.

«Macroscopico» viene considerato il caso della costruzione della nuova lavanderia che, costata oltre un miliardo, avrebbe caratteristiche tali da essere scarsamente o per nulla utilizzabile nel comprensorio; tanto è vero, aggiunge il sindacato, che per giustificarne l'esistenza si è alla disperata ricerca di utenti che vogliano servirsi di essa. Inutile, inoltre, secondo la CCdL-Uil, quale che sia la nuova destinazione del complesso di San Giovanni, il grosso forno inceneritore di recente costruzione, costato oltre 60 milioni.

Se le accuse del sindacato stigmatizzano tali costruzioni e incongruenze, non si tralascia tuttavia di denunciare anche altri aspetti e situazioni, giudicate sconcertanti.

Innanzitutto lo stato di abbandono, di fatiscenza, se non di vera e propria devastazione, in cui verserebbero numerosi edifici del comprensorio. Emblematico, secondo la CCdL-Uil, il caso del padiglione «M» completamente ristrutturato tre anni or sono a fini alberghieri, con una spesa di oltre 200 milioni di lire, versa oggi in condizioni indescrivibili: le pareti danneggiate, i vetri infranti, i servizi igienici resi inutilizzabili, l'arredo distrutto o asportato; giorno e notte vi dimorerebbero gruppi di giovani che, del tutto estranei a ogni attività ospedaliera, utilizzerebbero l'ambiente per singolari riunioni.

E proprio la presenza nel comprensorio di San Giovanni di persone estranee costituisce un altro capo d'imputazione di questa sorta d'atto d'accusa che la CCdL-Uil muove all'amministrazione provinciale. A questo proposito, il sindacato, anche in relazione ai continui danni e atti vandalici di cui sono oggetto le strutture dell'Ospedale, ha chiesto più volte che venga regolarizzata la frequenza di tali persone, senza tuttavia mai ottenere la benché minima risposta.

Difficile, inoltre, quantificare i danni subiti dai padiglioni «P», «Q» e «C», per i quali l'inagibilità è totale. Per completare il sommario quadro di questa desolante situazione, la CCdL-Uil richiama lo stato di abbandono e di rovina di molti viali, lungo i quali non è difficile rinvenire gli oggetti più disparati, dal mobilio distrutto, a materassi ancora nuovi e persino alcune automobili completamente devastate dalle fiamme.

CONFERMATA LA CONDANNA AL MACCHINISTA

Disastro ferroviario rievocato in appello

E' rimasta immutata nel giudizio di secondo grado la sorte di Alessandro Vecchies, 38 anni, da Mestre, via Monte Grappa 9/5 macchinista dei merci che avrebbe provocato, sei anni fa, il deragliamento di un rapido. Il ricorso del ferroviere viene discusso alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, P.g. il dott. de Franco, cancelliere Paolich.

La tragedia — rievoca il consigliere relatore dott. Balani — accadde nel piovoso mattino del 24 novembre del 1972 quando, manovrando un merci, proveniente da Opicina, l'attuale appellante era in transito per Monfalcone. Nella zona di Bivio Aurisina, causa una fatale svista, il merci proseguì la marcia su un binario morto, andò ad urtare contro una «mantisa», tranciando i respingenti fissi che chiudevano il binario tronco. La trainata proseguì, quindi, la marcia, sino ad invadere lo spazio di pertinenza della vicina linea, dove stava sopraggiungendo il rapido («464») (il «Trieste - Venezia»), che deragliò, precipitando con la prima carrozza nella sottostante scarpata mentre altre rimasero in bilico sulla scarpata stessa.

Nel pauroso impatto, perdette la vita Varaldo Nanni, macchinista del rapido mentre l'aiuto macchinista Mario Martelli, riportò gravi lesioni. Originariamente furono indiziati di reato Vecchies e l'aiuto macchinista Giuseppe Collazuol, i quali furono poi imputati di tre infrazioni al regolamento, concorso in omicidio colposo e lesioni plurime colpose gravi. Il processo a loro carico fu celebrato il 28 marzo dello scorso anno dal Tribunale penale, che assolse Collazuol per non avere egli commesso il fatto e, con le «generiche» e la continuazione, condannò Vecchies a un anno e sei mesi di reclusione con i benefici di legge.

Il macchinista ricorse, e ora spiega alla Corte le peculiarità del sistema semaforico che regola il transito dei convogli nella zona del bivio. Il p.g. afferma nella propria requisitoria che l'imputato e la difesa puntano sulla segnaletica ferroviaria che da allora è rimasta immutata ma, da allora, nessun sinistro si è più verificato su quella tratta. Per il dott. de Franco la disgrazia è attribuibile alla negligenza e all'inosservanza del regolamento ferroviario. In difesa dell'appellante discutono la causa, cui assiste uno stuolo di ferrovieri, l'avv. Trauner da Trieste e l'avv. Sorgato da Venezia, il quale ultimo analizza tutti gli elementi che in quel triste mattino concorsero al verificarsi dell'incidente. I patroni sollecitano l'assoluzione piena del loro assistito.

La Corte conferma in pieno le impugnate deliberazioni e condanna Vecchies al pagamento delle maggiori spese di giudizio. La Difesa ha firmato subito dopo dichiarazione di ricorso per Cassazione.

ELARGIZIONI

In memoria di Antonio Pecchiari dalla famiglia Zivic (S. Giovanni) 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Paolo Zelik da Emilia Altin e figlie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Franca Maculan da Nerina Tam 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucia Valussi da Maria B. Paladini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Tassan da Rosa De Pol 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pietro Pascoli dalle famiglie Giraldi, Ramani e Scotti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Decorti da Paola, Teresa, Lida, Lucia e Dino 30.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Giuseppina Grabar dai colleghi di Renato 55.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Laura Goruppi da Giulia Goruppi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Enrica Godenigo da Silvia, Biancarosa, Virgilio, Giuliana e Giuliano 35.000 pro Centro tumori; da Serena, Giorgio e Giuliana 30.000 pro Ospedale lungodegenti (II divisione).

In memoria di Giorgio Brosch dalla famiglia Manente 5000 pro Ente nazionale sordomuti; da Olga e Pino Mundi Kanizsa 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Mazziero dagli inquilini dello stabile n. 71 di via Giulia 14.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Francesco).

In memoria di Franca Maculan da Lina e Giovanni Pozzetto 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giorgio Benedetti dai cugini famiglie Petronio, Furian, Cekada, Dell'Osto e Bonin 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (Scuola materna).

In memoria di Gina ved. Dudine da Mario, Lele e Andrea Benedetti 10.000, dai condomini dello stabile n. 19 di via Combi 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ruggero Fakuc dalle famiglie De Felice, Fakuc e Manea 20.000 pro Centro tumori.

In memoria della maestra Anita Sauro dalle sue ultime allieve della V B della Scuola U. Saba, Francesca, Marialaura, Elena, Patrizia, Gabriella, Gianna, Cristina, Eliana, Marina, Cristina, Marialivia, Milva, Marina, Silvia, Isabella, Adriana, Michela, Tiziana, Tatiana, Gabriella, Miryam e Nicoletta 51.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 51.500 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Zumin, Fragiacomo N., Giovannini, Penso, Barbagallo, Revere, Pizzul, Carlini, Fieri, de Calò L. e G., Rovis, Benvenuti e Duili 35.000 pro Associazione italiana maestri cattolici e 35 mila pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli - Immacolato Cuore di Maria; da Antonietta Zenco 5000 pro Anffas; da Marcello Depangher e Gina Paulin Depangher 30.000 pro Fameia capodistriana («La Sveglia»).

In memoria di Alberto Rainis da Marinella e G. L. Pross 5000 pro Sezione femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore); da Renato, Itala e Marzio Fini 10.000, da Maria Grazia Motka-Weil e famiglia 10.000, da Glauco, Neva, Mauro e Alessandro Tagliaferro 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Duilio e Luciana Montenero 10.000, da Federico Stöhr 10.000, da Marisa Beltrame 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Mario e Argia Davanzo 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Sebastiano e Milka Portera da Pierina e Pina Cassotta 20.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Piero Loi dai magistrati e dal personale degli uffici giudiziari 94.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Nerina Teclazich da Bice Namer-Assereto 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Lena Robba 10.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo; da Alma Farovel 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Quirino Novel dal figlio Ino e dalla nuora Edda 50.000, da Maria e Gildo Silvestri 5000 pro Eca di Muggia.

In memoria di Olga Conzina da Maria Pogorelz 5000, da Vladimiro Furlan 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Valentino Robin dalla famiglia Pieri 10.000 pro Untalsi.

In memoria di Salvatore (Pino) Macchitelli da Emma Covacich 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Fozzer dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Milka Portera da Anita Cadore 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Italia Messi dalle ex socie e assistente della S. Lucia 40.000 pro poveri della parrocchia S. Antonio Taumaturgo e 40.000 pro Suore canossiane (Asilo Speranza).

In memoria di Michele Basile da Fernanda e Paolo Ferlez 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Giovanni Rabusin dagli amici Angelo, Ottavio e nonno 15.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria del cap. Francesco Oliva da Renato Adami 10.000 pro Anffas.

Per il 70.o anniversario del Ricreatorio G. Padovan da Mario Cocevani 5000, da Pia Pucci 5000, da Attilio Stavagna 250, da Evelina Safred 5000, da Elisabetta De Carli 5000, da Luigia Bertocchi 5000, da Antonio Bais 20.000, da Renato Bratassovich 3000, da Alba Gardi 500, da Mario Bandiera 10.000, dalla famiglia Slavich del fu Vardemaro 30.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Gennaro Degano dai succeri Bruno ed Eugenia Sbisà 50 mila pro Centro tumori M. Lovenati; da Gastone Mioni 10.000 pro Seminario Diocesano.

In memoria di Lucia Potter da Gianna e Pino Machne 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ramiro Iovino da Norma e Stefano Ardesi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisa Lazzari-Böhm da Hilda e Gabriella Casa 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Valentini dall'ing. Giulio Pagnini 10.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Angelo Carmol dall'ing. Giulio Pagnini 10.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio G. Padovan.

In memoria dei cari defunti da Mercede Sardo 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Agostino Pippan dalla figlia Fulvia 10.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Nino Perizzi dalla mamma e dai figli 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Paolo Zelik da Lamberto Lucchetti 10.000, dalla famiglia Ulcigrai-Coppola 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari morti da B. G. 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Primo Slongo dai colleghi di lavoro del figlio Gino 30.000 pro Centro tumori e 30.000 pro Assistenza spastici.

In memoria dell'ing. Carlo Trocca dall'ing. Giulio Pagnini 10.000, dal dott. Natale Umari 10.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio G. Padovan.

Le elargizioni in memoria di Margherita Di Brai eseguite dalla figlia Elvina Novari per lire 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, dal figlio Luciano Di Brai per lire 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini), dalla figlia Anita Polonio per lire 20.000 pro Operazione Lana e pubblicate il giorno 29 aprile u.s. devono intendersi fatte in occasione del IX anniversario (29.4).

Pervenute il 2 maggio 1978

In memoria del fratello nel I anniv. (2.6) da Luigi Mauri 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fedora Scalembra nel III anniv. dalla figlia Loriana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Merlo nel I anniv. dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Concetta Finozzi ved. Mocher nel 29.o anniv. (3.4) dai figli 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Kabilka nel I anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 «G. e Giorgio Songuinettin, pro Anffas, 10.000 pro Domus Lucis

In memoria di Flavio Annese nel II anniv. (2.5) da Antonia Mandossi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Berta Vicig e Bruno Pribac (1.5) da Cecchi Francesco e famiglia 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anita Sauro dalle ex scolare Chiara, Concetta, Giovanna, Micaela 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del cap. Oliva Francesco dal Collegio Patentati Capitani L.C. e D.M. 10.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Maria Albanese e Luisa Mari da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Rahamin da Carlo e Grazia Zennaro 10.000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Carlo D'Angenzio nel XXXIII anniv. dalla moglie e figlia Elda 10.000 pro Ass. it. bambini spastici, 5000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla figlia Elda, genero e nipote 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giordano Cionini dalle famiglie Cescutti, Trampus, Galeotti 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cecilia Durissini nel II anniv. (30.4) da Luisa Lozar 10.000 pro Fondo soci venticinquennali associazione Cai - XXX Ottobre; da Piero e Mariolina Ambroset 15.000 pro Fondo Duilio e Cecilio Durissini associazione Cai - XXX Ottobre.

Grave lutto del dott. Lugnani

Un gravissimo lutto ha colpito il dott. Silvano Lugnani, presidente della sezione civile del tribunale, con la morte di suo padre, Giorgio. Nato a Pirano 91 anni or sono, Giorgio Lugnani aveva incominciato a «battere le onde» giovanissimo e aveva compiuto i suoi primi viaggi con le ultime navi a vela. Egli percorse tutti i mari del mondo, ed effettuò trasporti dall'Indocina alla Finlandia, dalla Spagna ai mari del Nord. Dei marinai, Giorgio Lugnani aveva la schiettezza, la lealtà e l'innata cordialità di modi e d'espressione. Malgrado gli anni, il vecchio lupo di mare continuò a navigare sino alla vigilia della sua meritata quiescenza.

I funerali dell'estinto si sono svolti alle undici di ieri mattina, partendo dalla cappella mortuaria di via della Pietà. Numerosi magistrati e un'imponente rappresentanza della gente di mare ha voluto rendere l'estremo omaggio all'uomo che per il mare era vissuto. In questo momento di grande mestizia, rivolgiamo al presidente Lugnani, a sua sorella, signora Armida, e a tutti coloro che prendono il lutto le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

8 ESPOMEGO
FIERA INTERNAZIONALE
GORIZIA
29 APRILE 7 MAGGIO 1978

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - GORIZIA

PROGRAMMI DELLE MANIFESTAZIONI

MERCOLEDI' 3 MAGGIO
ore 17.30: Castello di Gorizia: Riunione informativa internazionale sulla nautica da diporto - ore 20: Quartiere Fieristico: Spettacolo musicale con «I Camaleonti»

GIOVEDI' 4 MAGGIO
ore 11: Camera di Commercio: Incontro con la delegazione commerciale rumena in Italia - Visita della delegazione rumena alla Fiera - ore 20: Quartiere Fieristico: Folklore internazionale con i gruppi di Carinzia, Slovenia, Friuli-Venezia Giulia e con la partecipazione del cantante Dario Zampa.

VENERDI' 5 MAGGIO
Giornata della Jugoslavia - ore 9: Camera di Commercio: Incontro con le delegazioni delle Camere dell'Economia della Slovenia, della Croazia e di Fiume - ore 16: Visita della delegazione jugoslava alla Fiera - ore 20: Quartiere Fieristico: Sfilata di moda «primavera-estate 1978» organizzata dalla Manufaktura di Nova Gorica (Jugoslavia)

SABATO 6 MAGGIO
Giornata dell'Ungheria - ore 11: Camera di Commercio: Incontro con gli operatori ungheresi - ore 17: Visita della delegazione ungherese alla Fiera - Circolo Tennis (viale XX Settembre): Incontro internazionale tennistico giovanile tra le rappresentative della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia

DOMENICA 7 MAGGIO
ore 9.30: Auditorium (via Roma): Convegno regionale sull'autotrasporto organizzato dalla Federazione Regionale dell'Artigianato - ore 17: Quartiere Fieristico: Premiazioni ex tempore di pittura - ore 18: Quartiere Fieristico: Spettacolo musicale per i ragazzi con il clown della TV «Tata di Ovada»

Nuovo ristorante della Fiera - Orario continuato dalle ore 10 alle ore 24 - Giornalmente concertino con il Trio di Budapest János Rácz

Durante il periodo della manifestazione fieristica avrà luogo il 3.o Concorso fotografico Espomego

ORARIO DELL'ESPOSIZIONE: Giorni feriali dalle 10-13 e dalle 16-22 - Giorni festivi dalle 10-13 e dalle 15-22
PREZZI D'INGRESSO: L. 1000 - RIDOTTI L. 500

VENTUNO NUOVI MAESTRI DEL LAVORO INSIGNITI DAL MINISTRO STAMMATI

Valore civile e morale del lavoro nelle celebrazioni del Primo maggio

Il 1.o maggio, nella sala della Camera di commercio gremita di pubblico, si è svolta la cerimonia della consegna delle «Stelle al merito» a 21 lavoratori del Friuli - Venezia Giulia. Erano presenti le massime autorità regionali e cittadine. La serie dei discorsi, aperta dal presidente della Camera di commercio di Trieste, dottor Marcello Modiano, e proseguita con Romano Crisman, il dott. Carlo Wagner e l'assessore Nereo Stopper, in rappresentanza rispettivamente della Federazione maestri del lavoro d'Italia, dei cavalieri del lavoro e della Giunta regionale, si è conclusa con l'intervento del ministro dei Lavori pubblici, sen. Gaetano Stammati.

Il rappresentante ufficiale del governo ha sottolineato tre aspetti caratterizzanti della manifestazione. Innanzitutto, come essa costituisca, insieme ad altre iniziative che il governo sta realizzando d'intesa con le forze del lavoro imprenditoriale e degli amministratori pubblici, la risposta migliore che si possa dare in questo delicato momento ai tentativi di eversione che stanno avvenendo nel nostro Paese. Secondo aspetto che il ministro ha messo in evidenza è quello di onorare il lavoro nel suo significato morale e sociale.

Il terzo aspetto importante della cerimonia, come ha rilevato Stammati, è quello di stimolare le iniziative, affinché siano eliminate le cause che sono alla base della disoccupazione incentivando gli investimenti produttivi. A questo proposito ha detto che il governo intende applicare nelle prossime settimane la legge sulla riconversione industriale, sulla ristrutturazione finanziaria delle aziende, intende, inoltre, riesaminare gli interventi nel settore delle partecipazioni statali, applicare la legge del cosiddetto «quadrifoglio», che interessa il settore dell'agricoltura, e sollecitare l'iter parlamentare di provvedimenti riguardante il settore dell'edilizia e delle opere pubbliche.

«Si vuole fare in modo — ha affermato l'oratore — di incentivare l'industria dell'edilizia per rilanciare l'economia e per attenuare la disoccupazione, dare una casa a chi ne è ancora carente e infine attuare la legge sulla difesa del suolo specie nelle zone come quella della regione Friuli - Venezia Giulia, che è stata particolarmente colpita da calamità naturali».

Concludendo, il ministro Stammati ha auspicato che venga data maggiore possibilità per l'occupazione giovanile attraverso un'intesa tra le attività scolastiche e quelle professionali sia in sede nazionale che in sede europea.

All termine degli interventi c'è stata la solenne cerimonia di premiazione dei lavoratori benemeriti del Friuli - Venezia Giulia. Nella nostra circoscrizione regionale i prescelti sono stati quest'anno 21 in totale, dei quali 9 triestini. Ecco l'elenco delle «stelle al merito del lavoro» della nostra città: Norino Bertuzzi (Gmt), dott. Mario Cimenti (Olivetti), Eugenio Deluca (Arsenale San Marco), dott. Duilio de Polo (Parisi), perito Giordano Dougan (Dreher), rag. Fulvio Gilleri (Teatro Verdi), dottoressa Laura Grilli (Assicurazioni Generali), Norina Letica (Saufl - Sadoch) ed Emerico Turel (San Marco).

Oltre alla solenne cerimonia nella Camera di commercio, il 1.o maggio è stato festeggiato con diverse manifestazioni. In mattinata, infatti, i lavoratori triestini si sono concentrati in Largo Pestalozzi, da dove in corteo, hanno percorso le vie cittadine per confluire in piazza Goldoni. Qui, a nome della Federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil ha parlato Nino Pagani, preceduto da un'introduzione di Dario Brainik, che ha parlato in sloveno traducendo egli stesso nella lingua nazionale.

Intervenendo a nome dei lavoratori sud-americani, l'argentino Andres Imperioso ha dato voce alle lotte dei lavoratori del Cile, dell'Argentina e dell'Uruguay per la conquista della democrazia e della libertà.

Brainik, dal canto suo, ha messo in evidenza l'importanza della distensione esistente nella nostra città fra maggioranza italiana e minoranza slovena e ha duramente condannato gli atti terroristici atti a far indietreggiare l'avanzata dei lavoratori per migliori condizioni di vita.

Pagani ha, invece, trattato della situazione economica del Paese e dell'ordine pubblico: «Abbiamo lottato — ha detto — per ottenere un governo che meglio rappresentasse le istanze dei lavoratori, anche oggi, però, la situazione non è delle migliori e il Governo dimostra di non sapere cogliere le volontà della povera gente». I lavoratori — ha concluso Pagani — giudicano il governo da quanto esprime e non da come è composto e ciò per il principio dell'autonomia che il sindacato deve sempre rigidamente mantenere.

La manifestazione si è svolta nel massimo ordine, raramente disturbata, durante il corteo, da qualche frangia di extraparlamentari. In largo Papa Giovanni, la Festa del 1.o Maggio è stata celebrata dalla Camera del Lavoro - Uil, presenti gli on.li Tombesi e Bologna e il presidente dell'Eapt Zanetti. Una funzione religiosa è stata officiata da mons. Bottizer di fronte alla lapide dei dirigenti defunti e dei caduti sul lavoro. Nell'omelia, Bottizer ha messo in evidenza la funzione del sindacato democratico e il senso umanitario del lavoro. Nella sala «G. Bazzaro» della Cgil-Uil ha tenuto un discorso il segretario generale dell'organizzazione Fabbricci.



I ventuno neo insigniti maestri del lavoro assieme alle autorità (Italfoto)



Il dott. de Polo mentre riceve l'onorificenza (Italfoto)

Nella foto, il ministro Stammati mentre consegna a uno dei premiati la «stella al merito del lavoro»: è il dott. Duilio de Polo. Nato a Trieste il 25 marzo 1907, Duilio de Polo entrò nella ditta «F. Parisi» nel 1925, compiuti gli studi classici, pur essendo impegnato con il suo lavoro, conseguì la laurea in scienze economiche e commerciali, giurisprudenza e scienze politiche.

Nel 1935, in considerazione dei suoi meriti, gli venne conferita la procura a soli 28 anni, quale dirigente della filiale di Genova. Richiamato nel 1952 presso la sede centrale, sempre in qualità di dirigente, nel 1965 ha celebrato il suo quarantesimo giubileo di servizio. Entrato in quiescenza per raggiunti limiti di età, continua tuttora, dopo 53 anni, a prestare ininterrottamente la sua collaborazione alla ditta in qualità di consulente. Nella veste di vicepresidente dell'associazione spedizionieri del porto di Trieste e quale membro di varie commissioni presso la Camera di commercio e altri organismi partecipa attivamente alla vita economica cittadina. Il dott. de Polo è console onorario del Gabon e cavaliere ufficiale.

VARATO IL PROGRAMMA DELLE DUE MANIFESTAZIONI - CLOU DELL'ESTATE TRIESTINA

Fantascienza: convegno retrospettiva e novità

Fantascienza anno sedici a San Giusto dall'8 al 15 luglio. Sedici le nazioni che hanno già dato la loro adesione di massima all'iniziativa (Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Messico, Polonia, Spagna, Romania, Ungheria, URSS, USA), ma appare ancora prematuro tracciare un panorama preciso dei film che verranno presentati, visto che il termine per l'iscrizione scade il 10 giugno.

Tuttavia, nell'incontro di ieri con la stampa, la responsabile della manifestazione, Flavia Paulon, qualche anticipazione l'ha pur voluta dare. Tra i lungometraggi, a significare il momento magico della fantascienza d'ispirazione spaziale, ci saranno così il canadese «Alien Encounters» (Incontri extraterrestri) con una buona accozzaglia d'attori come Robert Vaughn e Christopher Lee e l'inglese «Glitterball (Sfera lucente), mentre gli Stati Uniti — dai quali si attendono altri due lungometraggi — sarà sicuramente presente l'ultimo film di Roger Corman, «Deathsport» (Sport di morte). Selezionati inoltre anche il tedesco «Operazione Ganimede» e il messicano «Mary, Mary, bloody Mary», un horror-film di Juan Moctezuma interpretato da uno degli attori americani emergenti, John Carradine. Non si è inoltre perduta ancora la speranza di poter contare su almeno un lungometraggio italiano. Nel settore medio e cortometraggi, già sicure le presenze di pellicole francesi, polacche, ungheresi.

Per la sezione retrospettiva, dopo il «Fantamerica 1» dedicato lo scorso anno a Tod Browning e Lon Chaney, quest'anno La Cappella Underground sta mettendo a punto un «Fantamerica 2» dedicato ai «serial», i film a episodi prodotti dai tempi del muto fino all'inizio degli anni Cinquanta che venivano proiettati di norma accanto a un film normale per dieci-quindici puntate settimanali. La rassegna comprenderà sette cicli completi del genere fantastico-fantascentifico: dal rarissimo serial muto «The Power God» del '25 ai dodici episodi di Flash Gordon del '40 alle avventure di Ca Captain Marvel del '41.

Infine il convegno scientifico, coordinato dal prof. Enrico Fulchignoni della Sorbona sul tema attualissimo della crisi energetica e delle risorse alternative: vi parteciperanno biologi, fisici, geofisici, oceanologi, sociologi.

Nona edizione al Rossetti del Festival dell'operetta

Il programma «Estate '78» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo è stato illustrato in maniera dettagliata (come riportiamo nel servizio in IV pagina) dal presidente, on. Tombesi. Dopo la sua relazione, ha preso la parola il sovrintendente del teatro Verdi, prof. Giampaolo de Ferra, il quale si è soffermato sul Festival dell'operetta, in programma al Politeama Rossetti dal 1.o luglio al 14 agosto.

Dopo aver ringraziato pubblicamente il nostro giornale per aver dato giusto risalto ai problemi dell'Ente, il prof. de Ferra ha ricordato l'enorme successo ottenuto dal Festival nelle passate otto edizioni. Ha affermato che è eccezionale l'afflusso di 32 mila persone in venti rappresentazioni, specie se viene tenuto in conto il fatto che il Festival si svolge d'estate.

Negli auspici del sovrintendente è stato compreso l'augurio che il Festival del decennale (che si svolgerà il prossimo anno) possa essere organizzato con crescente impegno e mezzi economici adeguati.

La prossima manifestazione, organizzata dall'Ente autonomo del teatro Verdi, in collaborazione con l'Azienda presenterà un'operetta già ammirata nella nostra città: «La donna perduta» di Giuseppe Pietri. Le rappresentazioni, in tre atti, si svolgeranno nei giorni 1, 5, 8, 11 e 12 luglio alle ore 21 mentre il 2 e il 9 dello stesso mese inizieranno alle 18. Tra gli interpreti Daniela Mazzucato, Antonio Bevacqua, Sandro Massimini, Aurora Banfi, Evelina Sironi, Piero Nuti, Giorgio Valletta e Gianfranco Saletta.

«La duchessa di Chicago», assoluta novità, presentata i giorni 22-25-27-29 luglio e il 4 del mese successivo alle ore 21 mentre il 23 e il 30 luglio inizierà alle 18. L'operetta, in due parti e quattro quadri, di Emmerich Kàlmàn, avrà fra gli interpreti: Aniko Felfoeldi, Carlo Tuand, Sandro Massimini, Evelina Sironi, Riccardo Peroni e Elio Crovetto. L'altra novità, «La casta Susanna» (in due parti), di Jean Gilbert, annoverera: Elena Zilio, Maurizio Frusoni, Aurora Banfi, Adriana Innocenti, Riccardo Peroni, Lino Robi e Luigi Palchetti. Spettacoli: 5-8-10-11 e 12 agosto alle ore 21; 6 e 13 dello stesso mese alle 18.

Maestri concertatori e direttori per tutto il Festival saranno Dario Indrigo, Tamas Breitner e Hans Walter Kampel. Registi: Vera Bertinetti e Gino Landi.

SPETTACOLI

Sospeso all'Auditorium lo spettacolo di Raffaella De Vita

Per importanti ragioni tecniche la programmazione all'Auditorium dello spettacolo brechtiano di Raffaella De Vita è sospeso. Si ricorda agli abbonati che il tagliando n. 4 degli abbonamenti a turni fissi è valido per le rappresentazioni del successivo spettacolo del Collettivo di Parma che andrà in scena dal 10 al 14 maggio. L'utilizzazione del tagliando n. 5, invece, verrà comunicata successivamente.

Orario anticipato per «Verso Damasco»

Questa sera debutta al Politeama Rossetti «Verso Damasco» di Strindberg, nell'edizione del Teatro Stabile di Torino. Si tratta del primo allestimento italiano di questo capolavoro e purtroppo non è stato possibile confenere la rappresentazione in normali limiti di tempo.

In considerazione di ciò il Teatro Stabile di Trieste che ospita lo spettacolo ha deciso di iniziare le recite serali alle ore 20 precise. Di ciò si informa il pubblico e in particolare gli abbonati. Le rappresentazioni domenicali inizieranno, come di consueto, alle ore 16 e lunedì 8 alle 18.

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE DAL CONSIGLIO REGIONALE

Pensioni: contributi agevolati per gli ex emigrati all'estero

Agli sgoccioli della terza legislatura, la regione Friuli - Venezia Giulia continua a sfornare leggi che da tempo più o meno lunghi erano nei cassetti delle varie commissioni permanenti. Una mozione per l'attuazione della legge di riforma delle servitù militari e un'altra abbastanza nutrita serie di provvedimenti sono stati posti sul tappeto ieri al consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia. Alcuni sono stati approvati, altri rinviati. Oggi e anche per i prossimi giorni della settimana si continuerà ad esaminare e ad approvare leggi ancora in sospeso.

Uno dei provvedimenti di maggiore importanza ha riguardato i contributi agevolati per il raggiungimento dei requisiti minimi per l'invalidità e vecchiaia-superstiti a favore dei lavoratori rimpatriati. Una legge, quest'ultima, che affronta enormi problemi del reinserimento e del pensionamento di emigranti oramai non più soltanto friulani ma anche triestini, dopo la massiccia emigrazione degli anni 50 dei giuliani e istriani in Australia.

Su questo disegno di legge giuntale esaminato a suo tempo dalla VI commissione permanente, il relatore Martinis (Dc) è stato molto esplicito circa i requisiti minimi per il raggiungimento dei benefici riservati ai lavoratori rientrati dalle zone di lavoro fuori dai confini d'Italia.

Sono intervenuti nella discussione generale Parigi (Msi-Dn), Lonza (Psdi), Ermano (Psi), Persello (Dc), e Tonel (Pci). Quest'ultimo si è lungamente soffermato sul problema di circa 4 mila triestini che hanno rimesso piede nella nostra terra dopo le esperienze nel continente australiano. Ha ricordato l'impegno programmatico che il consiglio regionale aveva assunto con la legge 59 del '76 lamentando il ritardo di concrete iniziative. Ha altresì sollecitato la giunta a chiedere al governo di modificare la legge 114 del '74 nei suoi tre punti principali.

Si è quindi diffuso sul provvedimento il relatore Martinis che ha brevemente esaminato i punti di vista dei singoli consiglieri intervenuti, con particolare riguardo a quelli di minoranza, Ermano e Tonel, invocando un voto unanime data l'importanza della legge.

A sanare alcune manchevolezze lamentate dalla minoranza, l'assessore Dal Mas ha presentato una serie di emendamenti da lui stesso definiti interpretativi delle istanze dell'opposizione che diano capacità funzionale al provvedimento. Dopo una breve sospensione per l'impostazione delle novazioni, la legge è stata accolta all'unanimità.

Di notevole importanza anche gli altri provvedimenti accolti all'unanimità, e cioè quello riguardante le sovvenzioni per finalità istituzionali di interesse agricolo (di presentazione giuntale, e quello che disciplina la pesca nella laguna di Grado e Marano, con modifiche e integrazioni della legge regionale n. 45 del 1970 e successive modificazioni). Su questo provvedimento si sono avuti i seguenti interventi: Parigi (Msi-Dn), Lonza (Psdi), Donadel (Pci), Manzon (Psi) e Biasutti (Dc); replichè piane del relatore Ginaldi e dell'assessore Stopper.

Il consiglio regionale ha anche ampiamente e lungamente discusso la mozione n. 45 avanzata dal gruppo comunista (Colli, Zorzenon, Pascolat, Magrini e Bertoli) riguardante l'attuazione della legge di riforma delle servitù militari. Ne è stato illustratore il capogruppo Colli che ha reso edotto il consiglio sulle attività connesse con l'attuazione delle norme della nuova legge sulle servitù militari n. 898 del 24-12-1976. Sulla mozione sono intervenuti i consiglieri Stoka (Us), Puppini (MF), Lonza (Psdi), Volpe (Psi), Biasutti (Dc), repliche dell'assessore Bianchini e di Colli. Il consiglio regionale, tenuto conto delle risultanze del dibattito, ha snellito la mozione comunista di alcune proposizioni ed ha fermato gli impegni della Giunta regionale in 6 punti proposti dal gruppo comunista che riguardano gli interventi presso il ministero della Difesa con gli enti locali per il restringimento dei vincoli, la concentrazione dei poligoni di tiro, la programmazione annuale delle esercitazioni e le operazioni di erogazione dei contributi ai Comuni e degli indennizzi ai privati. La mozione ha avuto il voto favorevole di tutti i presenti, contrario soltanto il Msi-Dn.

Una mostra di A. Poz sul sisma in Friuli

Alla presenza del presidente della Regione avv. Comelli si è aperta nella galleria «La Lanterna» una mostra di di litografia e oli del pittore friulano Arrigo Poz. La rassegna prende il titolo da un'opera grafica del Poz, il volume di litografie «Friuli una sera e poi», che l'autore ha voluto dedicare alla tragedia che ha sconvolto la sua terra.

Con la mostra triestina Poz ripropone l'angoscia e il dramma dei giorni del terremoto nei volti, nei colori, nei dolorosi aspetti della distruzione. Ma a poco a poco la vita riprende e Poz rappresenza la dignità, la fierezza e la forza della sua gente che ha saputo ricominciare dal nulla e risorgere. Sofferenza e speranza sono i simboli che l'artista esprime con la partecipazione di chi ha vissuto la tragedia.

Gemellaggio tra sezioni dei bersaglieri di Trieste e Camposampiero

A Camposampiero, si è svolto il raduno interprovinciale delle sezioni bersaglieri del Veneto al quale ha partecipato una rappresentanza della «E. Toti» di Trieste. Erano presenti inoltre i reduci del glorioso 9.o Reggimento bersaglieri.

Nel corso di una simpatica cerimonia, ha avuto luogo anche il gemellaggio cremisi fra la sezione E. Toti di Trieste e quella di Camposampiero. Al sindaco, dott. Pagetta, che ha rivolto, a nome del Comune un fraterno saluto ai bersaglieri triestini, il presidente della sezione «E. Toti» di Trieste, Monciatti, ha consegnato, a nome del sindaco di Trieste, un omaggio della città di San Giusto. Lo scambio di omaggi si è ripetuto fra i presidenti delle due sezioni.

Il sindaco ha voluto poi fraternamente accogliere, nella residenza municipale, la delegazione cremisi triestina.

«Laura» di Preminger alla Cappella

Eccezionale ritorno di uno dei più bei classici del giallo americano alla «Cappella Underground»: solo oggi, alle ore 16, 18 e 20, sarà presentato «Laura» diretto da Otto Preminger e interpretato da Gene Tierney, Vincent Price, Dana Andrews.

SETTE GLI IMPUTATI PER IL FATTO ACCADUTO IL 2 FEBBRAIO 1977

Rapina alla gioielleria Venier: prima udienza al Tribunale penale

Con una serie di intoppi procedurali, sollevati dalla difesa, si è iniziato, ieri, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa-Francese, il processo per la rapina nella gioielleria Venier e per l'illegale detenzione di armi da sparo e da guerra che sarebbero state usate per la criminosa impresa. Nella causa sono imputati sette detenuti e una donna, la quale si trova in libertà provvisoria.

Sono Luigi Zangrando, 43 anni, senza fissa dimora (avv. Barbagallo), sua sorella, Giulia Zangrando-Bianco, di 57 anni, via Fabio Severo 151, contumace (avvocato Padovani), suo figlio, Orlando Bianco, 38 anni, da Grado, viale dei Pesci (avv. Maniacco da Gorizia), i catanesi Sebastiano Sortino, 19 anni (avv. Filograna e avv. Guzzone da Catania), Francesco Carbone, 27 anni, (avv. Barbagallo e l'onorevole Trantino da Catania), Rosario Pantano, 29 anni, (avv. Roberta Rustia e avv. Ruggeri da Catania), Salvatore Scaravilli, 31 anni, detenuto assente (avv. Barbagallo) e Salvatore Mirabella, 29 anni, costituitosi il 27 aprile scorso (avvocati Barbagallo e Trantino).

Tutti imputati di concorso in detenzione e porto illegale di armi, Luigi Zangrando, Sortino, Carbone e Pantano nella rapina pluriaggravata, avvenuta il 2 febbraio dello scorso anno nell'orificeria Venier, in via Udine 30. A mezza mattina, sconosciuti affrontarono, pistole alla mano, il personale del negozio e, con l'eloquente minaccia delle armi, si impadronirono di preziosi per un ammontare di venti milioni di lire e di 610 mila lire in contanti.

L'udienza, che si articolerà dalla tarda mattinata alle 19.30 circa, incomincia con le già accennate eccezioni, delle quali il p.m. chiede il rigetto e che il Tribunale respinge con lunga e motivatissima ordinanza. Superato questo scoglio, il presidente procede all'esame degli imputati: i catanesi negano tutte le accuse che vengono loro mosse. Luigi Zangrando spiega che, a Catania, dove si era recato per comperare telerie per il suo commercio, aveva conosciuto due degli attuali imputati, i quali gli avrebbero chiesto di procurare loro un tesserino da arbitro o da giornalista (ovviamente falsi) per poter accedere gratis allo stadio.

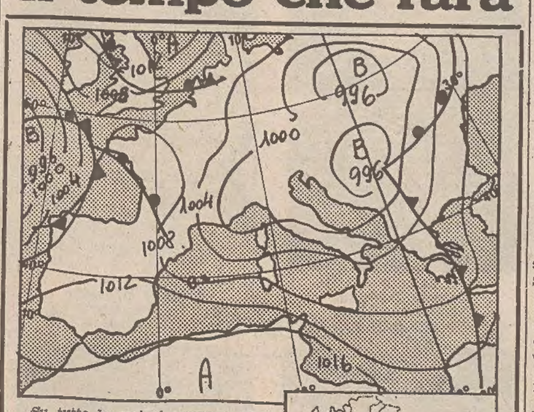
Il Presidente gli contesta qualcosa, e Zangrando si rifiuta di rispondere, chiudendosi in un ermetico silenzio, Orlando Bianco racconta di avere avuto contatti con certi «Dino» e «Mario», e di avere saputo solo in un secondo tempo che «Mario» si identificava con lo Scaravilli mentre non avrebbe riconosciuto «Dino» in nessuna delle fotografie che gli furono esibite alla Squadra mobile. Egli dice, inoltre che, ai primi di febbraio, lo zio, cioè lo Zangrando, gli portò un pacco nel suo locale proprio all'ora di chiusura. Egli portò poi l'involto da sua madre e soltanto allora gli sorse il dubbio che potesse contenere armi. Mirabella, che non è stato ancora interrogato, afferma di non essere stato mai a Trieste prima d'ora. L'imputato, che sarebbe stato «tradito» da un abito, dichiara di avere regalato quel vestito a certo «zi Agatino», latitante, il quale gli ha scritto di recente una lettera, rammaricandosi per il pasticcio nel quale lo aveva cacciato. Incomincia, quindi, la lunga sfilata dei testimoni, aperta dai funzionari e dai sottufficiali della Squadra mobile, i quali firmarono la complessa indagine di polizia giudiziaria.

Un teste, Mario Luin, racconta che Zangrando gli avrebbe proposto di acquistare dell'oro, ed egli avrebbe girato l'offerta a Edoardo Sossich. Quest'ultimo vide i preziosi in un appartamento di via Fabio Severo, li esaminò superficialmente ma, prima di concludere l'affare, annunciò al venditore che voleva sottoporli alla prova dell'acido per sincerarsi se fossero proprio d'oro. Lasciò la casa e, poco dopo, apprese la notizia della rapina e l'acquisto sfumò nel nulla. Sossich viene più volte richiamato dal Presidente, che lo invita con fermezza a dire la verità. A questo punto, data l'ora inoltrata, la causa viene sospesa e rinviata alle 9.30 di venerdì, 19 maggio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Thordrache» (Ger); mn «Corriere dell'Ovest» (naz); mn «Sea Moon» (Br); mn «Selta» (Ci); mc «Bern» (Lit); mn «Iris» (Is); mn «Kosova» (Tu); mn «Nassau» (Ger); mc «Mostun Sanko» (Nor); mn «Urixori» (Spa); mn «Kaptan Necdet Or» (Tu); mc «La Falda» (Br).

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo nubi cumuliformi a evoluzione diurna nelle zone interne e lungo il versante delle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna per l'arrivo di una nuova perturbazione atlantica.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli o moderati.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 17; Bolzano 10, 24; Verona 11, 21; Venezia 8, 20; Milano 10, 21; Torino 8, 24; Cuneo 7, 20; Genova 12, 17; Bologna 11, 22; Firenze 11, 18; Pisa 12, 15; Ancona 12, 18; Perugia 8, 14; Pescara 12, 21; Roma Urbe 10, 29; Roma Fiumicino 12, 18; Campobasso 7, 12; Bari 12, 21; Napoli 12, 16; Potenza 2, 9; Santa Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 13, 21; Messina 12, 18; Palermo 13, 17; Catania 12, 23; Alghero 12, 16; Cagliari 12, 19.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 10, 16; Atene 16, 25; Beirut 17, 22; Belgrado 15, 22; Bruxelles 7, 16; Buenos Aires 13, 23; Cairo 16, 33; Copenaghen 4, 11; Francoforte 10, 17; Gerusalemme 15, 29; Ginevra 7, 11; Helsinki -1, 8; Johannesburg 11, 20; Kiev 8, 13; Lisbona 8, 17; Londra 7, 10; Madrid 2, 14; Miami 21, 27; Montreal -2, 2; Mosca 1, 7; New York 4, 12; Nicosia 19, 30; Oslo 1, 11; Parigi 8, 11; Rio de Janeiro 20, 32; San Francisco 11, 19; Seul 7, 20; Singapore 25, 33; Stoccolma 0, 8; Sydney 12, 23; Teheran 18, 21; Tel Aviv 16, 27; Tokio 16, 26; Toronto 2, 12; Vienna 13, 17.

Scuola servizio sociale di Trieste diventa a carattere regionale

Un nuovo strumento legislativo per il settore della formazione professionale è stato approvato dalla terza commissione permanente del Consiglio regionale: prevede la costituzione della scuola regionale per la formazione professionale e l'aggiornamento degli operatori sociali e altri interventi per il potenziamento nella regione.

In pratica con il provvedimento si regionalizza la scuola superiore di servizio sociale di Trieste, inserendola nell'istituto regionale per la formazione professionale istituito con una recente legge.

CELEBRATO IL PROCESSO DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Condannati per direttissima i tre razziatori del Tergesteo

«Direttissima» per i tre metronotte che, secondo l'Accusa, sono gli autori dell'audace colpo notturno al Tergesteo. Gli imputati sono Romano Di Nallo, di 26 anni, via Rossi 20, Giorgio Siauss, 27 anni, via Mazzini 24, e Silvano Visintin, 26 anni, via D'Alviano 21: in stato di detenzione, essi vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, P.m. il dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa - Francese.

I fatti, sui quali si incentra la causa, sono noti: nella notte tra il 24 e il 25 aprile scorso, sconosciuti entrarono nella galleria dal versante di piazza Verdi e, quindi, a mezzo di «piè di porco», forzarono la porta della «CO.TE.CO.» di Giampaolo Benedetti, razziandovi apparecchi radioelettrici assortiti. Gli ignoti passarono poi nel negozio di abbigliamento di Filippo Rossi e, infine, si diressero al bar «Tergesteo», dove si impadronirono di mezzo milione di lire circa. La sortita fruttò ai ladri un bottino di circa venticinque milioni di lire.

Le indagini vennero assunte dalla Squadra mobile che, a tempo di record, riuscì a identificare i tre metronotte: gli inquirenti avrebbero accertato che autori materiali dell'impresa erano stati Di Nallo e Siauss, i quali trasportarono poi la refurtiva in un magazzino di via San Marco, messo a loro disposizione del collega Visintin. La merce trafugata venne ricuperata, e i tre furono imputati di concorso in furto pluriaggravato, e Di Nallo, inoltre, di detenzione illegale di un'arma da sparo, una «Beretta», calibro 6,35, e detenzione illegale di munizioni da guerra, 70 cartucce di vario calibro.

In sede istruttoria, Siauss ammise che l'idea del furto era venuta a lui e a Di Nallo, ed essi confidarono i loro progetti a Visintin, il quale concesse loro l uso del magazzino. Visintin protestò la propria innocenza e sostenne di avere consentito ai colleghi di sistemare nel deposito soltanto uno «stock» di «jeans». Siauss e Visintin furono messi a confronto ed entrambi rimasero inchiodati sulle rispettive versioni. Al processo, gli imputati confermano i rispettivi assunti, depongono poi gli inquirenti e le parti lese e, infine, prende la parola il P.m.

«Quis custodies custodes? — esordisce il magistrato — sarebbe il caso di chiederselo se l'ironia non fosse troppo facile in un caso della gravità di quello portato al giudizio del Tribunale. Sia per le loro qualità soggettive sia per il fatto, gli imputati — ribadisce il dott. Coassin — hanno rivelato una particolare pericolosità sociale, hanno dimostrato jattanza e sicurezza nel portare a termine la loro azione criminosa». Il Pm chiede, infine, che agli imputati siano accordate le «generiche» e vengano così condannati: Di Nallo tre anni di reclusione e 300 mila di multa. Siauss un anno e sei mesi e 180 mila e Visintin due anni, sei mesi e 260 di multa. La parola è ora alla difesa, e per Di Nallo discute la causa l'avv. Tiziana Benussi, per Siauss gli avvocati Loisi e Giordano, e per Visintin l'avv. Giampaolo Tamaro.

Il Tribunale riconosce i tre colpevoli e, con le attenuanti già indicate dall'Accusa e concessa al solo Siass anche l'attenuante del danno risarcito, condanna Di Nallo a 3 anni e 10 mesi di reclusione e 310 mila lire di multa, Siauss un anno, 10 mesi e 150 mila con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione, Visintin 2 anni e 10 mesi e 250 mila di multa, gli revoca i benefici che gli furono accordati il 29 dicembre del 1976 dal Pretore di Gorizia, relativi e 20 mila lire di multa per un assegno a vuoto, revoca a Di Nallo i benefici che gli furono concessi dal Tribunale militare, ordina la confisca delle macchine di Di Nallo e Siauss, delle armi e degli arnesi da scasso, trasmette, infine, gli atti al P.m. per l'eventuale procedimento contro Siauss, il quale avrebbe portato l'arma di servizio durante il furto, e contro Visintin perché avrebbe detenuto nel magazzino, che sorge in zona di vigilanza doganale, merci di provenienza estera.

Per i prodotti:
REX CASTOR
Zoppas NAONIS
Becchi STERN
TRIPLEX solaco

ZANUSSI SERVIZIO TECNICO
Via Pecenco 4
telefono 568944
Trieste

Notti bianche a LENINGRADO e MOSCA
29 MAGGIO — 4 GIUGNO
Volo speciale in partenza da Ronchi, pensione completa in alberghi di 1.a categoria, tour completo in aereo, visite città, escursioni, spettacolo di balletti, circo di Mosca e menu speciale... Lire 395.000 + tassa d'iscrizione
CHIUSURA ISCRIZIONI 9 MAGGIO
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61749

pianoforti verticali e a coda
delle migliori marche
tedesche
a 24 rate
senza
cambiali
I prezzi non subiranno alcuna maggiorazione e saranno comprensivi di interessi e spese.
È una promozione
RICORDI
Trieste
via S. Lazzaro 12

MENTRE MANCANO QUINDICI GIORNI AL TERMINE DEL REFERENDUM

Schede: raggiunta quota cinquantamila

Ancora nuovi premi

- COLORIFICIO PIETRO TOSTO di via Molino a vento 22 - *Bracciale d'argento laminato d'oro.*
- VITTORIO MARTIN di Caneva, pittore - *Un quadro.*
- FOTO LEBAN - Ronchi - *Album portafotografie.*
- CASA DELLA LAMPADA di G. Ficich - *Tre lampade da tavolo.*
- UFFICIO CENTRALE VIAGGI - *Cinque volumi degli stati europei editi da Tci.*
- SALONE LUCIO di via San Nicolò 8 - *Servizio di «meches» e servizio di sostegno di messa in piega (permanente).*
- CIT - *Cinque volumi illustrati sui paesi d'Europa.*
- CALZATURE JOLLY di Largo Barriera Vecchia 9 - *Un paio di sandali.*
- UPIM - *Costume da bagno.*
- STOCK - *Confezioni Stock*
- PROFUMERIA ROSA ESTEE LAUDER, *Alliage, country sport set.*
- CALZATURE DOMENICO RE DAVID di via Felice Venezian - *Un paio di scarpe.*
- GALLERIA PLANETARIO - *Foulard di seta.*
- OREFICERIA PERLA - *Cornice in argento.*
- PELLETTERIA ROBERTA - *Borsa con portamonete.*
- BANCO DI ROMA: *Medaglia d'argento.*
- DROGHERIA - PROFUMERIA «RENATO» di via Battisti 24: *quattro colonie Napoleon - spray assortite; due colonie «Deborissima»; una colonia «Lubin»; una colonia «Adamour»; due pacchi contenenti ciascuno tre strofinacci giganti più affilacoltelli, forbici e cacciaviti.*
- ITALSIDER - *Cinque cartelle con otto litografie di Marino Sormani ciascuna*
- AVANZO di via Cavana - *Occhiali da sole Polaroid*
- PATERNITI VIAGGI - *Coppa*
- GIOIELLERIA TREVISAN - *Anello d'oro*
- FIAT - *Televisore*
- DERMATROPHINE di Abano - *Cofanetti di alta cosmesi curativa*
- PELLETTERIE LUX MODA: *Borsello in pelle di vitello.*
- GIOIELLERIA OPPENHEIM - *Bracciale d'argento*
- NAZARENO GABRIELLI - *Borsetta.*
- RADIO «99» - *Radio a modulazione di frequenza.*
- TUTTOSPORT - *Borsa da bagno.*
- NODI D'AMORE - *Album portafoto.*
- CARTOLERIA abc - *Penna Parker.*
- PROFUMERIA ERMANNO - *Cofanetto di prodotti di bellezza.*
- LIBRERIA CAPPELLI - *Romanzo «best-seller».*
- PROFUMERIA GUERIN - *Colonia «Image» più vapos borsetta - colonia «Faisa più vapos borsetta - colonia Atkinson's Indolence» più un vapos borsetta.*
- ILLY CAFFE' - *Confezioni di caffè*
- DROGHERIA PROFUMERIA MAURO - *Due eau de toilette «Revanche» e «Prince de Lorme».*
- FEDELE - *Due lumi da tavolo.*
- LIBRERIA SVEVO - *Volume su Trieste*
- IL GIARDINO - *Caldierina in rame*
- COIN - *Completo per mes-simpiega*
- TELERIE BIGNAMI - *Tovaglia per otto in canapone*
- GALLERIA FORUM - *Ciondolo «mini-David» dello scultore Barrocal*
- MODE MARISA di via Combi 21 - *Borsetta in velluto e ombrello*
- LLOYD TRIESTINO - *Portagioielli in pelle*
- RAS - *Bracciale d'argento*
- PELLETTERIE VIESSE: *Borsetta in pelle di vitello.*
- BIBA BOUTIQUE: *Foulard in seta.*
- FOTO KENT: *Macchina fotografica Kessel Pocket 1000.*
- UTAT: *Viaggio week-end di due giorni ad Arbe.*
- ABBIGLIAMENTO DITTA DOMENICO TAMARO di via Gatteri, 29: *Abito della linea vestiti della Max Mara del valore di lire 50 mila.*

Servizi di:

Foto Odorico, Pordenone
«Italfoto», Trieste
Fotoraspar, Monfalcone
Foto Leban, Ronchi
Photo Agency, Udine
Foto Dani, Gorizia
Foto Nadia, Staranzano

Le norme del regolamento

1) Il Piccolo organizza il referendum «La commessa ideale 1978» Trofeo Despar con il patrocinio della Città di Stresa - Azienda autonoma di soggiorno e turismo e della Regione Piemonte, in collaborazione con la Omita di Milano.
2) Le commesse finaliste del nostro giornale, che saranno cinque, parteciperanno alla finale nazionale che si terrà a Stresa nei giorni 22-25 giugno.
3) Possono partecipare al referendum le commesse e le venditrici in genere, comprese cassiere, banconiere e dimostratrici.
4) Il Piccolo pubblicherà quotidianamente una scheda-voto, mediante la quale i lettori potranno segnalare la commessa prescelta, la cui fotografia potrà essere pubblicata sul giornale, previo consenso, non appena la stessa avrà raggiunto i primi dieci voti.
5) Chi volesse spedire più tagliandi, può riunirli in una sola busta o applicarli su cartolina postale, indirizzando a «Il Piccolo» - Trieste - Via S. Pellico 8; Udine - Piazza della Libertà 7; Gorizia - Corso Italia 36; Pordenone - Viale Libertà 2/A; Monfalcone - Via Duca d'Aosta 102.
6) Il giorno 18 maggio sarà pubblicata l'ultima scheda voto, che dovrà pervenire alle nostre redazioni sopra citate entro le ore 24 del 20 maggio. La proclamazione delle vincitrici avverrà il 27 maggio nel corso di un «gala» riservato alle commesse partecipanti, rendendo noti i nomi delle elette che parteciperanno alla finale nazionale a Stresa.
7) Periodicamente pubblicheremo la classifica generale, aggiornata in base ai dati scrutinati fino a quel momento.
8) «Il Piccolo» si riserva di nominare una commissione responsabile per il coordinamento della manifestazione, ampliare o modificare, a suo insindacabile giudizio, il presente regolamento.
9) Nei limiti di spazio consentiti dalle esigenze redazionali, «Il Piccolo» pubblicherà l'elenco dei doni ricevuti per le commesse.
10) I doni e gli omaggi offerti da ditte, industrie ed enti al «Piccolo» saranno distribuiti a nostro insindacabile giudizio, senza alcuna responsabilità da parte dell'Organizzazione Omita di Milano.
11) Alle cinque commesse che avranno ricevuto il maggior numero di segnalazioni verrà consegnata la «Targa Despar» nel corso di un «gala» a Stresa.
12) Il «Trofeo Despar» verrà anche assegnato al giornale cui appartiene la vincitrice del referendum.
13) Le commesse finaliste saranno ospiti a Stresa.

Nell'inviare le schede per posta attenzione al **BUSTOMETRO!**

IL PICCOLO - REFERENDUM

«La commessa ideale» (Trofeo Despar)

Voto per _____

commessa presso _____

Indirizzo del negozio: _____ **Tel.** _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

La scheda, compilata e ritagliata, deve essere spedita con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via S. Pellico 8; Gorizia, corso Italia 36; Udine, piazza Libertà 7; Pordenone, viale Libertà 2/a; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102.

Finale nazionale: 22-23-24-25 giugno 1978 a Stresa. Patrocinio della Regione Piemonte e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Stresa. Organizzazione OMITA, Milano.



Elide Carcangiu
La Cubana
Trieste



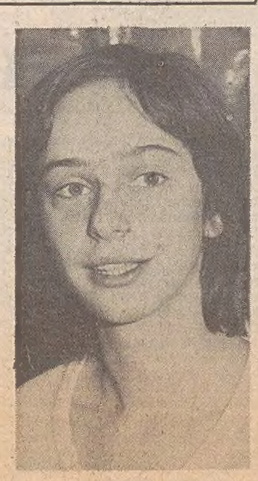
Mirella Kogousek
Darwil
Trieste



Nadia Giacovani
Giovani
Trieste



Ondina Suber
Il Lavoratore
Trieste



Manuela Morandi
Golden Company
Trieste



Arianna Vegliach
Ditta Beltrame
Trieste



Loredana Beltrame
Il Cremcaffè
Trieste



Marina Tomasi
Ditta Tamaro
Trieste



Gabriella Baretto
Ditta Tamaro
Trieste



Daniela Tasso
Farmacia «Ai Due Mori»
Trieste



Claudia Gherzel
Linea Intima
Trieste



Loredana Dintignana
Profumeria Zandegiacomo
Trieste



Pia Maria Brombara
Standa
Trieste



Marina Gervasio
Modabella
Trieste



Adalgisa Roncelli
Cooperative Operaie
Trieste



Cristina Scognamillo
Il Caffè
Trieste



Laura Pieri
Paradiso della Seta
Trieste



Maria Di Tommaso
Frutta e Verdura
Trieste



Maria Pia Cafagna
Coin
Trieste



Daniela Morassut
B20 Centro Mode
Trieste



Fiorella Hrovatin
Il Lavoratore
Trieste



Sandra Valenta
Supermercato Conca D'Oro
Trieste



Marina Krmac
Casalinghi Fabro
Trieste



Luciana Ciuch
Godina
Trieste



Laura Zagaris
Alimentari
Trieste



Daniela Alessio
Supercoop
Trieste



Luisa Piovesana
La Colombiana
Trieste



Sonia Petrucci
Ditta Godina
Trieste



Eleonora Melon
Vetri di Murano
Trieste



Dorina Poldrugovaz
My Marchet
Trieste



Bruna Ciacchi
Il Lavoratore
Trieste



Rita Brazzatti
Stivalverde
Trieste



Patrizia Bubnich
Radio Telex
Trieste

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'OPERA DI STRINDBERG STASERA AL ROSSETTI

Mario Missiroli spiega il suo «Verso Damasco»

Per chi è interessato profondamente al teatro «Verso Damasco» è un mito; per chi ne ha una conoscenza più superficiale è un mistero.

Che cos'è «Verso Damasco», che cosa vuol dire?

«Verso Damasco» racconta una gran parte delle esperienze dell'autore, Strindberg, nei più diversi momenti della sua vita e nei più svariati campi. Si sa che Strindberg ha trasferito spesso la propria biografia nelle sue opere e che, addirittura, la sua vita è in qualche modo la fonte immediata del suo scrivere: così compaiono in «Verso Damasco» le sue esperienze interiori e storiche con l'insieme della sua ideologia; le sue ricerche poetiche e drammatiche con i suoi miraggi religiosi e le sue escursioni nei campi malcerti dell'alchimia; le persone a cui aveva legato più stretta la sua vita come marito e padre; certi disastrosi incontri con la società ufficiale; e la rievocazione stessa di un suo non infrequente passaggio in cliniche e ospedali dove non sapeva bene se lo avrebbero curato nel corpo o nello spirito, visto che non erano in pochi a considerarlo pazzo.

Soltanto che, chi assistesse alla rappresentazione, non troverebbe certo una vicenda narrata pianamente secondo i criteri del romanzo dell'epoca, bensì una sorta di sogno dove l'intera realtà viene restituita, per immagini d'incubo, di sarcasmo, di ridicolo, di crudeltà, che appartengono molto più alla folgorante logica anteriore che a quella del reale.

Dunque il lungo pellegrinaggio del protagonista — che è poi l'autore stesso «Verso Damasco» (e l'allusione a San Paolo è lampante), cioè attraverso l'esistenza verso la luce della verità, è un pellegrinaggio si costituito da dati e circostanze che sono accaduti nella realtà, ma rivissuto interamente come pellegrinaggio interiore; e tutti i personaggi che egli incontra parlano in fondo per bocca sua, sia che gli siano amici sia nemici, proprio come i personaggi che Dante incontra nella «Divina Commedia» ubbidiscono pedissequamente al Poeta.

Si può dire addirittura che almeno tre dei personaggi di «Verso Damasco» siano proiezioni dell'autore (come egli interpreta il proprio «profondo», il suo istinto del male o la degradazione a cui lo ha costretto spesso il mondo). Ma anche altri — la moglie e il primo marito di lei (qui sembra di essere di fronte al tradizionale triangolo borghese «lui, lei e l'altro», ma lo schema viene rilanciato a ben altra destinazione) — sono dei «non personaggi» a cui volta per volta Strindberg affida il ruolo di secondario o di avversario; di ammirarlo o di odiarlo secondo che gli detta il ricordo e l'esperienza vissuta e poi giudicata col proprio unico metro.

La vita di Strindberg, nutrita di una traboccante ricchezza di esperienze e di opere, fu sostanzialmente un ciclopico disastro in cui vinse sempre e soltanto il suo genio; mai l'uomo.

Tutto il lungo viaggio verso Damasco è di tappa in tappa una «Via Crucis» di incontri mancati: Strindberg non riuscirà a far accettare la sua poetica, non riuscirà a far passare le sue ideologie, non riuscirà a entrare nelle Istituzioni (la Società); e nemmeno il regno della Pazzia gli sarà una meta definitiva; e non riuscirà a penetrare le ultime cause e le ultime domande nel regno della Fede; come sarà ricacciato sconfitto anche dall'Amore.

Questo grande fallimento è il grande fallimento dell'uomo moderno e Strindberg ne fa la materia stessa della sua poetica sul finire dell'Ottocento, con un impeto profetico che soltanto nel nostro secolo è salito alla coscienza del mondo e che oggi — dopo molteplici testimonianze della cultura che ne è discesa — sta sotto gli occhi di tutti nella nuda realtà dei giorni.

Il riferimento a Dante, e in particolare all'Inferno dantesco, è forse il più esplicito che si possa fare per dare un'idea della ressa dei luoghi, delle immagini, delle umane apparizioni, del disperato sarcasmo, del più accorato dolore e della più «teatrale» suggestione di situazioni spettacolari di cui è composto «Verso Damasco».

Ma non spiega invece perché si è voluto rappresentarlo.

Il teatro italiano, riguardo alla drammaturgia moderna, si è occupato prevalentemente delle correnti razionaliste (si pensi alla straordinaria fioritura di rappresentazioni brechtiane) mentre il versante dell'irrazionalismo (ad esempio Strindberg fino a Genet e Beckett) ha avuto una vita più frammentata ed episodica.

Colmare certi vuoti — e «Verso Damasco» è una sorta di Bibbia di questa corrente — non è soltanto doveroso culturalmente, ma è forse un modo per indagare più a fondo il rovescio della medaglia del mondo stesso: in altre parole, mentre per anni abbiamo pensato e creduto di poter leggere e interpretare il mondo come qualcosa di definibile dalla ragione — quindi passibile di un progresso ragionato — oggi all'improvviso scopriamo con raccapriccio che fra le sue profonde pieghe d'ombra prosperano demoni difficilmente esorcizzabili che non stanno al gioco solare della ragione. Poiché non siamo stati capaci — o non abbiamo avuto il coraggio — di indagare nel buio dell'uomo, assistiamo al fallimento dei valori, delle esistenze e dei codici di vita, con uno sgomento insieme innocente e colpevole.

Il teatro non è un mezzo di grande potenza, per modificare la realtà; ma per conoscerla sì: e conoscerla è già una via per modificarla; immergersi nelle ombre sulfuree di un'opera come «Verso Damasco» è un viaggio che ha molto da insegnare sul tragico mistero dell'esistenza.

Mario Missiroli

Prime visioni

Ciao maschio

Regia: Marco Ferreri. Sceneggiatura: Marco Ferreri, Rafael Azcona e Gérard Brach. Fotografia: Luciano Tovoli. Scenografia: Dante Ferretti. Musica: Philippe Sarde. Interpreti: Gérard Dépardieu, Marcello Mastroianni, Gall Lawrence, James Coco, Geraldine Fitzgerald, Mimsy Farmer, Stefania Casini, Francesca De Sapio. Italia - Francia 1978.

Mentre nel fuoco distruggitore brucia l'uomo - scimmia - demonio, in riva all'acqua la donna - angelo sgrana un grappolo d'uva con accanto la figlioletta, simbolo di un futuro più luminoso (intuito o solo sperato). Probabilmente senza rendersene conto, Ferreri dà così al suo film un'impostazione espressiva che richiama alla mente la «donna angelicata», tema obbligato nella letteratura di qualcosa come sei secoli fa.

Lo scenario è quello di New York, una New York insolita: i grattacieli del World Trade Center, la bowery, l'assurda spianata di sabbia sulle rive dell'Hudson, dove giace un enorme cimitero in cartapesta. In una sua mano ha trovato rifugio una scimmietta che da Lafayette viene adottata a tutti gli effetti (anche anagrafici), spinti anche da Luigi, un italiano sedicente anarchico che coltiva pomodori nel suo orticello per dimostrare la frustrazione sentimentale, prima che sessuale.

Ancora una volta Ferreri butta sul grottesco, e a rincarare la dose, oltre a Rafael Azcona (immancabile fin dai tempi di «El cochecito») c'è anche Gérard Brach, lo sceneggiatore preferito di Polanski. Un grottesco che avvolge tutto (o quasi) trasformando paesaggio e figura umana in goffa caricatura. Lafayette, ragazzotto con molto muscolo ma molto meno cervello, che sostituisce spesso la parola con il sibilo di un fischietto e che tira avanti facendo il tecnico delle luci in un teatrino underground femminista (dove subisce violenza fisica e sessuale) e l'elettricista in un museo delle cere della Roma imperiale (di proprietà di un ometto viscido e imbelle, attaccato a una cultura putrefatta, che declama Shakespeare anche quando si dedica al piacere dei sensi), e che in più fa l'accompagnatore di un trio di vecchietti sballati e infelici: questo il protagonista, con accanto un personaggio stravagante, Luigi (Mastroianni), l'anarchico gentiluomo, che, perduta ogni speranza di trovare amore, si appende a un albero del suo orto.

Un mondo distorto, dove tutto appare deformato e sul punto di scomparire, di essere distrutto, divorato, così come la scimmietta viene divorata dai topi («Il futuro è dei roditori»). Un mondo dove non c'è niente da salvare, diretto a buona andatura verso la catastrofe. Unico fenomeno che mostra di subire meno la contaminazione, la deteriorazione, è la donna, come anticipato all'inizio, che trova nel film il suo veicolo espressivo nel gruppo underground che fa teatro e, in particolare, in Angelica (la graziosa Gail Lawrence), un nome forse non casuale (o scelta inconscia?).

E' infatti lei l'unico personaggio del film ad avere un risvolto positivo, nonostante le contraddizioni: di fronte al rifiuto di Lafayette ad accettare la sua paternità, Angelica lo abbandona senza pensarci su e la ritroviamo, nella scena finale, sulla spiaggia, a indicare forse una via di salvezza. E' dunque completamente spostato dalla parte della donna l'asse del film, che intorno a lei ruota, emarginando il maschio e relegandolo a comparsa, ad attore di secondo piano destinato a fare ancora soltanto una piccola parte dai contorni per lo più negativi, nonostante qualche tentativo di freschezza e ingenuità (qualità che pure esistono nella figura di Lafayette, questo giovanotto dall'andatura scimmiesca, goffa, cui presto il volto e il refa, cui presta il volto e il resto Gérard Dépardieu, doppiato purtroppo da Michele Placido).

Una visione forse discutibile, ma realizzata da Ferreri con uno stile lucido e coerente, con polso fermo, senza tentennamenti e sbavature, attraverso immagini pulitamente crude e spietate, a tratti, ma anche pervase, in altri momenti, da una sottile vena di dolcezza. Opera di non facile lettura in tutte le sue parti, «Ciao maschio» è forse una delle vette di Ferreri, coadiuvato in modo eccellente da sceneggiatura, fotografia, scenografia e musica.

Francesco Carrara

CONCLUSO IL «FILMFESTIVAL» DI TRENTO

Ha vinto «El capitan»

L'alpinismo californiano contro tradizione e ortodossia

TRENTO — *Quei matti di alpinisti americani! La giuria del 26° festival trentino del film di montagna e di esplorazione, li ha premiati per la loro esibizione nel lungometraggio «El Capitan»: filmato di Fred Padula che nel corso di un'ora tonda ci mostra la gioia di arrampicare di quattro giovani rocciatori, lungo la ripida parete di roccia a campanile situata nella Valle dello Yesemite. Lo chiamano alpinismo californiano. Consiste nel dondolare con la corda, sospesi nel vuoto, correndo verticalmente lungo la parete, per portarsi alla fessura, allo spacco più vicino che segna il masso di granito, e da qui guadagnare in salita altri pochi metri. Fino alla cima.*

Altissima acrobazia. Ma quei ragazzi lo fanno allegramente, con grande perizia. Quanta distanza c'è in questo modo d'arrampicare dall'alpinismo classico, tradizionale, ortodosso, Proprio per questo il «Gran Premio» a Fred Padula (41 anni, californiano di Santa Barbara, in parte responsabile delle audacissime riprese che fanno di questo film una cosa emozionantissima) ha avuto a Trento delle critiche. Critiche senza senso. Dettate da miopia conservatrice. Tanto più evidenti se riflettiamo sul fatto — come ci ha fatto notare uno dei componenti la giuria internazionale, il francese Marcel Ichac, autore in passato di esuberanti e poetici film d'alpinismo premiati anche a Trento — che sullo schermo del festival sono passate quest'anno, offerte da film di molti paesi, le tecniche più diverse, diciamo addirittura tutte le tecniche possibili, in materia d'alpinismo.

Financo, come nel sovietico «Tra il cielo e la terra» di Piotr Peters (e per questo, con una nuova ondata di critiche da parte dei «puristi», vincitore del premio U.I.A.A., vale a dire dell'Unione internazionale d'alpinismo), concepita come agonismo in parete: gare autentiche di velocità tra scalatori. Sport alimentato nell'URSS per finalità squisitamente sociali. Poi quegli atleti così duramente allenati vengono impiegati per lavori d'ingegneria ad alta quota...

E' un festival felicemente complesso quello di Trento. Dato per agonizzante un paio di anni fa, è risorto a nuova vita solo immettendo nella sua formula qualche ideale vitaminizzante iniezione di idee comunque legate ai temi della sua intestazione: montagna ed esplorazione. Un esempio lo si è avuto con la sezione «film-documento»: miniretrospettiva inaugurata lo scorso anno (durante il 25° festival venne proiettato in serata di chiusura il classico «Tabù» di Murnau), che presenta insieme ai film della nuova produzione, quindi rivolti al grande pubblico, pellicole da cineteca. Con effetto anche choccante in spettatori tutt'altro che abituati all'incontro col cinema del passato remoto.

Due titoli: «Blind Husband» che segnò nel 1918 la prima regia di Erich von Stroheim (ambientato a Cortina e nel Tirolo è un «melo» nello stile esasperato del grande autore-attore viennese, più volte ripudiato da Hollywood per le sue stranezze, qui nei panni dell'ufficiale teutone raffinato e cinico che attenta alle virtù d'una trascurata signora e per questo fatto morire in montagna dall'offeso marito); e «Das Blaue Licht» che nel 1932 segnò equalmente il debutto nella regia di Leni Riefenstahl, attrice legata ai temi della montagna, qui anche interprete d'una bella zingara, Junta, creduta una strega dai valligiani, protagonista d'una leggenda dolomitica piena di crepuscolarismi pessimistici nel culto comunque della bellezza fisica: teoria sulla quale poi la stessa Riefensthal si perse, aderendo al nazismo e confezionando per esso quei due suggestivi «documentari» che furono «Olimpia» (sulle olimpiadi berlinesi del '36) e «Il trionfo della volontà» (sul famoso raduno delle camicie brune nello stadio di Norimberga). Abilissimi film di propaganda hitleriana che segnarono per lunghi anni un embargo politico nei confronti della cineasta, faticosamente denazificata soltanto in questo tardo dopoguerra.

Bene. Si tratta come s'è detto di una esemplificazione. Cui possiamo aggiungere la equilibrata severità con cui lavora a Trento la commissione di selezione, che quest'anno su 81 film iscritti ne ha presentati in calendario soltanto 49. Di questi, solo nove erano di esplorazione. Gli altri riguardavano appunto l'alpinismo (un esempio è venuto anche dalla Cina: «Ascensione del Tomur». Ingenua ma sorridente dimostrazione di ricerca geologica lungo le fiancate d'una montagna innevata; quindi dalla Corea del Sud, dall'India, dall'Israele...) e la vita in montagna. Tra questi il polemicissimo filmato della Tv svizzera «A Consonno è sempre festa» di Pino Soldini che col taglio dell'inchiesta giornalistica ci ha mostrato come un errato concetto turistico abbia portato un miliardario — dieci anni fa — a distruggere presso Lecco il paesino Consonno per farne una mecca del divertimento con moschee, pagode e minareti e campi di tennis e zoo, e sortendo il risultato che oggi quel posto è abbandonato da tutti, in rovina, squallida presenza in un paesaggio deturpato (l'uomo livellò perfino una collina per far meglio vedere da Consonno la montagna situata di fronte!).

Buoni film, generalmente. Tanto che per sua stessa ammissione, la Giuria ha dichiarato d'essersi trovata nell'imbarazzo nell'assegnazione dei premi. Per ogni categoria, v'erano infatti più titoli meritevoli. E' per questo che la «Genziana d'oro» per il miglior film di esplorazione, andata all'entusiasmante reportage tedesco occidentale «La strada verso Zanskar» di Ewald Ruf (ambientato nel Tibet occidentale: Ruf e i suoi attuarono il rischioso progetto di percorrere un corso d'acqua di 340 chilometri a bordo di un canotto pneumatico; canotto che poi il gruppo regalò agli abitanti della «stazione» di arrivo), poteva benissimo venire assegnata, chessò?, sia a «Caribal Caribal» del giovane cineasta - esploratore francese Hugues Tissandier (girato tra la popolazione indigena dell'Amazzonia colombiana, i Macuijes), sia all'italiano «L'uomo dell'Orinoco» girato per Giancarlo Ligabue da Sergio Manzoni e Pino Careri, frutto didatticamente prezioso della Spedizione Ligabue nell'Amazzonia venezuelana, alla ricerca della mitica popolazione Yonoama che vive da secoli in assoluto isolamento nelle impenetrabili foreste alterando il proprio processo evolutivo fino al punto di regredire biologicamente e culturalmente.

Ligabue è di casa a Trento. I film sulle sue spedizioni scientifiche han vinto sempre qualche premio, sia quelli sulle ricerche palentologiche (dinosauri) nel deserto sahariano Tenerè, sia quelli sul Madagascar, ultimo Gondwana. La giuria, comunque, imbarazzata nel trovarsi tra le mani un unico premio per la sezione «esplorazione», ha citato «L'uomo dell'Orinoco» nel suo verbale con menzione.

Gianni Venantino

Video

Rea e sua figlia

Rete 1

«Su e giù per le scale» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Elisabeth seguita a vivere in una stanza ammobiliata con l'amica Enrietta. Suo ospite è spesso il bel Laurence del quale Elisabeth è innamorata. Attraverso una girandola di incontri e di trovate Laurence viene accettato nella casa della ragazza: Lady Marjorie, anzi, lo trova subito simpatico perché scopre che è di ottima famiglia. La puntata, intitolata «Per amor dell'amore», si conclude con il matrimonio dei due colombi.

«Padri e figli» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Protagonisti della puntata odierna — realizzata a cura di Ferica Taddei e Claudia Aloisi — sono lo scrittore napoletano Domenico Rea (autore di «Spaccanapoli», le «Formicole rosse», «Gesù fate luce») e sua figlia Lucia. Rea ammette di avere a suo tempo considerata la paternità come un ostacolo alla sua attività di scrittore, ma confessa di aver da poco riconosciuto, e di apprezzare, l'impronta di questo rapporto e il suo ruolo di genitore.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.05, colore) — Collegamento Eurovisione da Parigi per la finale della «Coppa delle coppe» tra Anderlecht-Austria.

Filande e cannoni

Rete 2

«Sarti Antonio brigadiere» (Rete 2, ore 20.40) — Quarta e ultima puntata dello sceneggiato di Pino Passalacqua e Marco Zavattini. Le indagini per il furto delle monete nel palazzo di Re Enzo si fanno sempre più febbrili. I due sottufficiali battono tutte le piste per venire a capo del «caso», giovandosi anche delle informazioni del giovane e simpatico Claudio il quale, è legato ormai da affetto sincero al brigadiere Sarti. All'improvviso una cattiva notizia: Claudio è morto in uno scontro a bordo del suo motorino. I due investigatori non sono convinti della casualità dell'incidente e indagando su questo, con un colpo di scena, vengono a capo sia della morte del ragazzo sia del furto delle monete.

* * *

«Borghesi e operai: la nascita dell'Italia industriale» (Rete 2, ore 21.45) — Il programma di cui viene questa sera presentata la prima puntata (dal titolo «Filande e cannoni») fa parte del programma di Valerio Castronuovo e Sergio Valentini. Lo scopo è di illustrare le trasformazioni economico - sociali del nostro paese negli anni 1880-1920.

* * *

«Il lungo pranzo di Natale» (Rete 2, ore 22.35, colore) — Per la «Vetrina del racconto», a cura di Riccardo Caggiano viene presentata un'efficace riduzione della famosa commedia omonima di Thornton Wilder.

CON «LA BARCACCIA» DIRETTA DA AMODEO

Due dozzine di rose sfiorite

Al Centro di Cultura Giovanni XXIII di Trieste il gruppo teatrale «La Barcaccia» ha presentato la commedia in tre atti di Aldo De Benedetti «Due dozzine di rose scarlatte», per la regia di Ugo Amodeo.

Questo testo scritto a metà degli anni '30 ebbe un successo strepitoso al suo primo apparire, per poi cadere nel dimenticatoio di quasi tutte le compagnie. In effetti, la commedia non ha grandi pregi, se non quello di essere un grande pezzo teatrale nel più ampio dei significati. I personaggi non hanno profondità psicologica, non c'è preoccupazione di analisi sociale, ma solo un raffinato e stupido gioco di società. Ma quello che stupisce in questa commedia è il meccanismo che regola le entrate e uscite dei personaggi, il loro dialogo brillante e la dosatura degli effetti comici.

Per vivificare questo testo, l'unica soluzione è usarlo come un esempio di macchina teatrale ben oliata, perfetta nella sua scipitaggine, ma proprio per questo esemplare di un certo teatro che ebbe successo in quel periodo. Quindi mantenere l'improbabilità, magari accentuarla con connotazioni assurde o grottesche.

Il regista Ugo Amodeo, invece, ha preferito trasportarla in un salotto anonimo e indatabile, dando una lievissima parvenza di anni '30, solo con qualche accenno molto discreto negli abiti e nel dialogo. La mano del regista si avverte in alcuni particolari divertenti, come l'ultima scena fra la donna e il vecchio amico di famiglia, tutta basata su una seduzione consumata su una poltrona, per estorcere all'uomo disorientatissimo il nome del misterioso spasimante. Ma malgrado l'amore per i particolari che denota questo regista, ci sembra che questo non sia uno dei suoi spettacoli migliori, appunto per il troppo realismo che affiora qua e là, incongruamente con la caratterizzazione dei personaggi, basata più che altro sulla caricatura.

A questo proposito, Amodeo ha avuto una felice intuizione: il personaggio di Tommaso Savelli è diventato quello di un uomo con manie da vecchia zitella, un po' stupido, innamorato della signora Verani per convenienza, perchè anche questo sta nelle sue mansioni di vecchio amico di famiglia. Anche il protagonista è ben disegnato, nei suoi tratti principali, mentre la figura della moglie, invece, è appena abbozzata; ed è un peccato, perché ne sarebbe potuta venire fuori una macchietta divertente.

Gli attori sono stati tutti all'altezza: Mari Del Conte non è stata sfruttata al pieno delle sue possibilità, ma ha dato una buona interpretazione del personaggio di Marina; Claudio Skele ha interpretato il ruolo di Tommaso Savelli dando prova di notevole talento comico; Luciano Volpi è stato ottimo nel ruolo di Alberto Verani, riuscendo a rinfrescare il ritmo un po' lento e mantenendo la fatuità leggera del suo personaggio durante tutta la commedia.

Ch. V.

GRANDE SUCCESSO

AL FENICE

un uomo con il tempo contato per poter vincere o perdere

DUSTIN HOFFMAN



VIGILATO SPECIALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

AL POLITEAMA ROSSETTI
questa sera alle ore 20.00
in abbonamento, tagliando n. 8
«turno prime»
«VERSO DAMASCO»
di August Strindberg
nell'edizione del
Teatro stabile di Torino
Regia di Mario Missiroli
Prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gustav F. Kuhn. Solisti di canto: Krisztina Laki, Toshimitsu Kimura. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978». — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gustav F. Kuhn. Solisti di canto: Krisztina Laki, Toshimitsu Kimura. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi ore 20, turno prime, il Teatro stabile di Torino presenta «Verso Damasco» di August Strindberg. Ultimo spettacolo in abbonamento, tagliando 8. Regia Mario Missiroli. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Gall. Protti.

TEATRO CRISTALLO — Oggi alle ore 16 continuato spettacolo di cinema - varietà con la rivista «Un treno chiamato... strip» con la playgirl Antonella che dopo il successo ottenuto ritorna con uno spettacolo del tutto rinnovato. Sullo schermo il film «Il maestro e Margherita» con Ugo Tognazzi. V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

LA CAPPELLA (per soci, tel. 764327). Solo oggi, ore 16, 18, 20, in coll. col British Film Club: «Laura» di Otto Preminger, con Gene Tierney, Vincent Price. Capolavoro giallo.

ARISTON - I.N.C. Riposo.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15: «Ciao maschio». Il film di Marco Ferreri con Gerard Depardieu, Marcello Mastroianni e Geraldine Fitzgerald. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «La febbre del sabato sera» con John Travolta. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Vigilato speciale» con Dustin Hoffman. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.45, ultima 22: «Justine e Juliette le sex sorelle». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Il film che segna la rivincita delle mogli: «Donna Flor e i suoi due mariti» divertentissimo. V.m. 18 anni. Technicolor.

MIGNON. 16, 18.40, 21.30: «West Side Story». Il film dei 10 Oscar. Suono stereofonico. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il tesoro di Matecumbe» di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Le braghe del padrone». Un film di F. Mogherini con E. Montesano, A. Celi, M. Vukotic e P. Poli. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15. A richiesta eccezionale proseguono le repliche del divertentissimo «thrilling» all'italiana «La mazzetta» con N. Manfredi. II settimana. Technicolor.

CAPITOL. 16.30, ult. 21.30. 2.a settimana del fantastico ultimo film di S. Spielberg «Incontri ravvicinati del 3.o tipo» (3 Oscar 78) con R. Dreyfuss. Technicolor. Ultime repliche.

La «Notte delle stelle» da Taormina a Firenze

ROMA — La mondana «notte delle stelle» che da molti anni si svolgeva nel teatro greco di Taormina durante la quale venivano consegnati i prestigiosi premi «David di Donatello» ad attori e autori del cinema italiano e straniero, sarà trasferita a Firenze. La notizia non è ancora ufficiale anche se è già stata ratificata nell'ultima riunione del comitato organizzatore del premio che si riserva di definire i dettagli della cerimonia di consegna dei premi che caratterizzerà la conclusione di una manifestazione di tre giorni durante la quale verranno proiettati film e saranno organizzati incontri con gli autori.

Come è noto la «notte delle stelle» ha sempre attirato l'attenzione di decine di migliaia di spettatori che intervenivano alla manifestazione, con modica spesa, per assistere alla famosa sfilata dei divi sulla passerella, appositamente costruita a Taormina, e che è sempre stata trasmessa in differita dalla televisione italiana.

AL RITZ

TORINO VIOLENTA

TECHNICOLOR

Vietato ai minori di 14 anni

CRISTALLO. Oggi ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Un treno chiamato... strip» con la playgirl Antonella che dopo il successo ottenuto ritorna con uno spettacolo del tutto rinnovato. Sullo schermo il film «Il maestro e Margherita» con Ugo Tognazzi. V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500 — Domani prosegue il film «Guerre stellari». Il colosso dell'anno, vincitore di 6 premi Oscar 78.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Uno spettacolo di straordinaria suggestione, nuovo e sempre eccezionalmente interessante è l'ultimo film di B. Vallati «Pericolo negli abissi». Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO. VENETO. 16.30. Technicolor. Il capolavoro di Luis Bunuel: «Quell'oscuro oggetto del desiderio». Fernando Rey, Carole Bouquet. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Nick mano fredda». Un autentico capolavoro di intense emozioni con Paul Newman. V.m. 14 anni.

ALCIONE (telefono 796162). 16: «Frau Marlene». Avvincente, emozionante, uno straordinario «thrilling» che lascia lo spettatore con il fiato sospeso. Romy Schneider e Philippe Noiret ne sono i bravissimi interpreti. Technicolor. V.m. 14 a.

GRATTACIELO

donna Flor e i Suoi due mariti

ALDEBARAN. Riposo. Domani «Squadra antiscippo».

ASTRA. Riposo. Domani «L'infermiera».

IDEALE. 15.30, ult. 21.45. Technicolor. Dalla diabolica mente di Hitchcock un nuovo diabolico film: «Complotto di famiglia». Karen Black, Bruce Dern. Ultimo giorno.

LUMIERE. 16.30, ult. 22. II rassegna del film su Bruce Lee: «Bruce Lee superdrago». Scopecolor.

RADIO. Rassegna dei film di musica rock. 16: «Concerto per il Bangladesh» con Ringo Starr, Eric Clapton, Bob Dylan, Badfinger, Ravi Shankar, Leon Russell, George Harrison.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Grattacielo, Mignon, Moderno, Nazionale, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor. Terence Hill, Bud Spencer, Stander Woody nel capolavoro western «La collina degli stivali». Divertente per tutti. Ultimo giorno.

UDINE

ODEON. 15: «Fermi tutti, è una rapina!».

ARISTON. 15: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15: «Interno di un convento». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15: «Follie di notte». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Quell'ultimo ponte».

DIANA. 13: «Giochi erotici di una famiglia perbene!». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Quando c'era lui, caro lei».

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa — 21: «La brocca rotta», commedia di Heinrich von Kleist con il Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia. Regia di Giorgio Pressburger.

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Rancheador» con R. Miravalle e A. Lauradò. Colori.

CORSO. 17 - 22: «Il clan dei Barker» con S. Winters e P. Hingle. Scope a colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17 - 22: «La laureanda» con A. Chazel e G. Granpre. Scope a colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il fratello furbo di Sherlock Holmes» con Gene Wilder. Colori.

PRINCIPE. 17: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». A colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «Piedone l'africano».

CRISTALLO. Riposo.

SUPERCINEMA. Riposo.

CAPITOL. 16: «Sexy sorelle». V.m. 18.

CERVIGNANO

NUOVO. «Car Wash».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Il ginecologo della mutua» con R. Montagnani e P. Senatore.

RONCHI

RIO. «Lettomania». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Borsalino e Co.» con A. Delon.

CORDENONS

RITZ. 20: «L'uomo nel mirino».

SACILE

NUOVO. 21: «Il re dei giardini di Marvin».

ZANCANARO. Riposo.

DOMANI - AL GRATTACIELO - DOMANI

UN GRANDE AVVENIMENTO CHE TRAVOLSE IL DESTINO DEGLI UOMINI

Titanus

SI CONOBBERO DA UOMINI, SI COMBATTERONO DA LEONI...

IL GRANDE ATTACCO

SENSATIONAL QUADRASOUND



HELMUT BERGER · SAMANTHA EGGAR · GIULIANO GEMMA
JOHN HUSTON · STACY KEACH · RAY LOVELOCK
con la partecipazione di EDWIGE FENECH nel ruolo di Elke e con HENRY FONDA nel ruolo del Generale Foster
musica di FRANCO MICALIZZI regia di UMBERTO LENZI
EASTMANCOLOR

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17.15, 21, 23.30. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: I grandi viaggi; 15.05: Primo Nap; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica Nord; 18.25: Narrativa italiana; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Non resti fra noi; 20.35: Ultima udienza per la terra; 21.05: In collegamento diretto con la Rai di Torino «Auditorium» rassegna di giovani interpreti; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da... - Al termine Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per lo spirito; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Strettamente strumentale; 9.32: Il cavalier della misericordia; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: O'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Quando si mangia non si parla; 13.30: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Media delle valute e Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Sotto i diecimila; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radio 2 ventunoventicinove (22'20: Panorama parlamentare) - Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 18.45, 21.10, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per fre e per due; 14: Il mio Grieg; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Bach; 17.30: Spaziotre; 21: I concerti di Napoli della Rai (21.35: Libri novità); 22.15: Fogli d'album; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23.15: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 16.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Canta Fred Bongusto; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Di melodia in melodia; 15: Momenti di cultura, oggi; 15.10: Non stop dancing con l'orchestra e coro James Last; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: L'ospite del mercoledì; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: La bella addormentata; 18.10: Per i bambini: Bamse, l'orso più forte del mondo - Abicidieee... e buon divertimento - Decibel - Disegno animato della serie «Il cane e il gatto»; 19.10: Telegiornale; 19.25: Note popolari della Svizzera

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti, applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze, trisettimanali mattino, San Francesco 58. 8294 B

CERCASI prestaservizi per lavori domestici a ore o tutto il giorno con dormire. Telef. 60697 ore negozio. 1203 B

CERCASI prestaservizi stabile sappia cucinare. Telefonare al 795646. 8300 B

CERCASI commesso alimentari Bonifacio, piazza Venezia. 8278 B

CERCO prestaservizi 9-13 casa signorile, referenze. Telefonare 69536. 7894 B

FAMIGLIA giovane sposi con bambina cerca prestaservizi per 8 ore settimana, zona villa Revoltella, telefonare al 910250 dalle 17 alle 20. 8078 B

MEDIA età, governo casa, sappia cucinare, libera da impegni familiari con referenza cercasi. Tel. 418743. 8282 B

PERSONA STABILE tutto fare, giovane, bella presenza per villa, cercano marito e moglie, offresi stanza con televisione, tutti i comfort casalinghi, buon trattamento. Rivolgersi negozio Sergio, via Roma 6, tel. 31817. 8288 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 15 zona Commerciale cercasi. Tel. 422265. 8286 B

GRUPPO RADIO TV PRIVATE
cerca
Agente Friuli
richiedesi introduzione
Dettagliare curriculum a:
Publikompass 27 D
20123 MILANO

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Via Commerciale, tel. 421710. 8278 B

STABILE con dormire cerca famiglia quattro persone con altro aiuto, telefonare 771188. 7943 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

GIOVANE turnista, robusto, serio, volonteroso, offresi qualsiasi lavoro anche con mezzo proprio. Tel. 813397. 8293 C

GARAGISTA giovane, pratico, referenziato, volonteroso, posto fisso, cerca primaria ditta triestina. Telefonare 910861 mattino. 8273 C

SARTA - commessa, conoscenza croato offresi. Telefonare pomeriggio 728963. 8151 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 8194 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 8194 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione
restauri ristrutturazioni
modifiche con progettazione
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 8194 CC

A.A.A.A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 7883 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, Rossetti 4, telefono 790497. 8086 CC

APPARTAMENTI, tetti, murature, facciate, pavimenti, sanitari, prontamente restauriamo. Tel. 60437. 6130 CC

DITTA qualificata esegue restauri, arredamenti, pitturazioni, modifiche con progettazioni. Telefono 228228. 7913 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio, Lavamaster - 731247 nuovo numero. 8252 CC

MONTONI pelle tapiro pecari ecc... pulisce con garanzia eventualmente tinge Cattaruzza, Giulia 13, telefono 795855. 8255 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A. GIOVANE commesso pratico abbigliamento conoscenza slavo assume Drioli, p.zza San Antonio. 5895 D

ALBERGO cerca persona per pulizie. Presentarsi via Geppa, 15. 8295 D

APPRENDISTA cerca negozio casalinghi Fabro, p.zza Peucher 9, ex p.zza Giuliani. Tel. 795258. 8314 D

BANCONIERE capace volonteroso cerca bar centralissimo. Tel. 68128. 8304 D

CALZATURIFICIO Maaras, cerca abile commesso-a indispensabile conoscenza lingue slave. Rivolgersi via Roma 11-B tel. 68191. 7995 D

CERCANSI ambosessi cultura media da addestrare come programmatori per centri I.B.M. di Trieste e province. Breve training serale. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 400-500.000 mensili. Per appuntamento a Trieste telefonare al 02-270889 oppure scrivere: società Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. 517-MI D

CERCASI cameriere o cameriera annuale, giovane, bella presenza, per ristorante. Telefonare 0481-76072. 100 D

CERCASI persona pulizie ufficio 4 ore settimanali. Telefonare 741479. 7313 D

CERCANSI infermierie generiche, pratici sala operatoria. Presentarsi Casa di cura «Salus» via Bonaparte 4, dalle 16 alle 18. 8320 D

CERCANSI interinsti-e per cucina massimo 40 anni. Presentarsi Casa di cura Salus, via Bonaparte 4, dalle 10 alle 12. 8320 D

CERCASI operai meccanici lavorazione lampade. Telefono 793311. 8136 D

CERCASI apprendista commessa-o per panificio, via F. Venezian 13. Tel. 30280. 8296 D

COMMESSO stipendio adeguato secondo capacità. Presentarsi Formaggerie Lombarde, via Carducci 26. 8275 D

CUOCO FINITO referenziato massima serietà cerca albergo prima categoria. Telefonare (040) 224241 ore 9-11 feriali. 8000 D

GIOVANE veramente volonteroso. Presentarsi Formaggerie Lombarde, via Carducci 26. 8275 D

MOBILI Elio, Prosecco. Telef. 225277 cerca operai capaci per consegne e montaggio mobili. 1202 D

SPA ricerca urgentemente ragioniere-a, diplomato-a,, esperienza minima triennale, tenuta contabilità generale Iva, fatturazione paghe, Audit 1513, patente auto, preferenzialmente lingua tedesca. Manoscrivere indicando livello retributivo richiesto a Publikompass cassetta n. 27 Q. 34100 Trieste.

TRATTORIA al Parangal cerca cuoco o aiuto, referenziato. Tel. 30193. 8298 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza tre letti centralissima. Tel. 732445. 8281 F

Domenica del Corriere

diretta da Maurizio Costanzo

Un grande sondaggio in tutta Italia

COSA C'E' DIETRO L'ANGOLO?

Come hanno risposto:

● gli uomini della strada
● i personaggi famosi
● la gente dello spettacolo

UN PROCESSO INCREDIBILE

I genitori dell'indemoniata lasciata morire si difendono così: «IL DIAVOLO PARLAVA CON LA BOCCA DI NOSTRA FIGLIA»

CAMERA mobiliata anche biletto uso cucina centro affittasi. Tel. 797198. 8297 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

NEOLAUREATO in chimica impartisce ripetizioni materie scientifiche. Tel. 822251. 8292 G

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni matematica medie inferiori e biennio superiori. Telefonare 727055 ore 17 - 18. 8279 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO borsello piazza Benco, trattenere denaro, prego restituire documenti, chiavi e occhiali. Indirizzare Casella Postale 1392. 8283 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AA. UFFICI centralissimi, 4 stanze e servizi, casa signorile, ascensore, affittasi. Telef. 763839. 8040 I

A. ACIT. SISTIANA. Affittasi villetta con giardino ammobiliata 3 stanze cucina bagno da settembre in poi. S. Lazzaro 8, tel. 68810. 8261 I

LORENZA affitta ammobiliato 2 stanze cucina bagno conforts, zona Marina 180.000. Altro Rossetti per funzionario 250.000. Informazioni, telefono 734257. 8172 I

UFFICIO centralissimo adatto professionisti, atrio, 2 stanze, servizio igienico, edificio moderno, affittasi. Tel. 763839. 8040 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTINO affitto cercano giovani sposi max 120 mila. Tel. 731178 ore pasti. 7871 L

APPARTAMENTO cercasi max 140.000, preferibilmente zona Barcola o San Giacomo. Tel. 410220. 8279 L

GIOVANE coppia cerca appartamento pagando sei mesi anticipati. Tel. 822251. 8282 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE assortimento vastissimo, qualità superiori, sempre nuovi arrivi nei modelli più eleganti; marmotte 950.000 in poi, persiano 300.000 in poi; zampe 200.000 in poi, castorini selvaggi 500.000 in poi, visoni speciale 1.200.000 in poi. Pelliccieria CERVO, viale XX Settembre 16, III piano ascensore Trieste. 8242 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi, moderni. Telefonare 37872. 8265 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, cartoline, bambole, fotografie, libri, lampade, mobili soprammobili eccetera compero. Telefonare al 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi. 7834 N

SGOMBERO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte, cantine, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 68648 - 812277. 7895 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. PREZZI bassissimi matrimoniali soggiorni cucine salottidetto divanilletto lettomobile armadiletto. Assortimento lettini carrozzine passeggini, brandine reti Ondaflex Regina, materassi molleggiati, scarpiere scale poltroneletto, comodoni ammalati, per far posto ai nuovi arrivi, occasioni speciali. Tarabochia 6, telefono 793840. 8315 NN

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 9/4 NN

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27. Per rinnovo locali vende tutto sottoprezzo, comode rate. Assortimento anche usato. 8178 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni ACQUISTIAMO oro, argento, orologi vecchi. Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 6433 O

ACQUISTANSI macchinari d'ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405, RECUPERI GENERALI, Androna Campo Marzio 10-12. 8074 O

COMBINATA 7 lavorazioni legno - compressore trapano-saldatrice portatile, via Conti 9. 7845 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano. 8143 O

PULITURA montoni, antilopi, ecc. da soli con «Preben» facile, economico, garantito. In vendita alla drogheria «Renato», Battisti 24 e «Benedetti», corso Saba 14. 8255 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

FORST - FORST - FORST - FORST - FORST la favolosa birra di Merano, freschissima di fabbrica nei tipi Lager, Kronen, Export, Sixtus, nei formati familiari da 2/3 sia a rendere che a perdere, da 1/3 sia vetro che lattina in offerta speciale sino a sabato 6 maggio e inoltre ogni confezione completa di birra acquistata in omaggio un bellissimo bicchiere con manico presso la DI.BE.MA., VIA CANOVA 9 - via Commerciale 27 - via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo, telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

GRUPPO radio Tv private cerca agente Friuli. Richiedesi introduzione, dettagliare curriculum a Publikompass cassetta 27 D, 20123 Milano.

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO CALABRIA
CATANIA - MILANO - TORINO
GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
4.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
5.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.00 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
6.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Udine - Sacile Sotto e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
0.10 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. Roma Tib. - Napoli C. Fiegret - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex Simplon Express - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.22 L Portogruaro
20.20 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.26 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.30 D Venezia S. L.
8.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.55 R Rialto - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
21.00 R Rome o Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
9.10 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna e Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.16 D Udine
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.36 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-77 al 27-3-78 (soppresso al 26-3-78)

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

CLIK+ CLIK+ CLIK+ CLIK+ CLIK=

L.2.678.000*

Se non sapete ancora cos'è il **Clik**, cerchiamo di spiegarvelo. Il **Clik** è una **linea** inconfondibile, proprio come quella della Mini. Avere del **Clik** significa possedere **le rifiniture degli interni** molto curate e di grande classe.

Ma **Clik** vuol dire anche un **carburatore** a controllo automatico, che oltre a consentire grandi prestazioni senza inquinare, riduce notevolmente i consumi. Se parliamo di **maneggevolezza** e di agilità, parliamo proprio di uno dei **Clik** più significativi della Mini.

Altri **Clik** da non dimenticare sono per esempio: la verniciatura acrilica, il rivestimento sottoscocca in PVC, il nuovo sistema frenante con pompa ad azione differenziale, e **la garanzia di 12 mesi** per chilometraggio illimitato.

Per non parlare degli optionals che nella Mini sono sempre veramente **compresi nel prezzo**. Anche questo è un bel **Clik!** Ma dove il **Clik** della Mini è più evidente è nel **prezzo: L. 2.678.000*** nessun'altra di pari cilindrata ti dà una qualità così alta a un costo così contenuto!

Questo è il **Clik**: un insieme di fatti e di emozioni, un misto di tecnica, simpatia e fascino che solo l'Innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a una macchina, unica per linea e carattere. Una macchina con il **Clik**, insomma.

*I.V.A. esclusa franco concessionaria, modello Mini 90N.



ATA/Unws

Questo marchio garantisce una rapida assistenza e ricambi originali Innocenti.

usiamo prodotti Agip

mini INNOCENTI

BORSE E MERCATI

INTONAZIONE IRREGOLARE

MILANO — *Intonazione irregolare con scambi modesti. Alla ripresa dell'attività, dopo il lungo fine settimana, il mercato è apparso ancora apatico e non ha dato segni di reazione a qualche timida iniziativa del denaro che in fase di apertura ha puntato sui valori assicurativi, oltre che sulle Bastogi e sulle Viscosa. La notizia dell'aumento gratuito del capitale della Generali e l'attesa dei risultati economici dell'esercizio 1977 da parte delle imprese assicurative hanno infatti avuto riflessi molto modesti. Se si eccettuano i recuperi delle Sai (+3,1 p.c.), Alleanza (+2,6 p.c.), Milano (+1,2 p.c.), Assicuratrice (+1,1 p.c.) e Generali (+1,3 p.c.), gli altri assicurativi hanno denotato contenute oscillazioni.*

In chiusura, infatti, l'affluire di qualche realizzo ha provocato diffusi contrasti con arretramenti pronunciati per le Liquigas (—5,8 p.c.), Westinghouse (—4,8 p.c.), Linificio (—4,5 p.c.), Pierrel (—3,4 p.c.), Superpila (—2,9 p.c.), C. Erba Priv. (—2,8 p.c.), Autostrada To-Mi (—2,7 p.c.), C. Erba ord. e Trafileria (—2 p.c.). In recupero, invece, le Trenno (+4,7 p.c.), Sme (+3,8 p.c.), De Medici (+3,7 p.c.), Rumianca e Sifa (+2,8 p.c.), Miralanza e Iniziativa edilizia (+2,6 p.c.). Tra gli altri titoli guida le Bastogi hanno recuperato l'1,9 p.c. seguite dalle Viscosa (+1,5 p.c.), Ifi (+1,1 p.c.) e Montedison (+1 p.c.). Di poco migliori le Fiat e resistenti le Pirelli Spa.

Scambi discreti sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei due sensi nelle quotazioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 242 milioni; obbligazioni 2 miliardi 320 milioni; azioni 2 milioni 191.600.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TITOLI IN EVIDENZA

Assicuratrice Italiana 135700, Generali 37500, Ras 55100, Anic 92, Liquigas 48, Liquigas priv. 49, Liquigas risp. 40, Montedison 130, La Rinascente 37, La Rinascente priv. 23, Gerolimich 2100, Premuda 360, Sip 1505, Tripcovich 24900, Bastogi 413, Finmare 69, Finsider 75, Pirelli SpA 951, Sme 242, Stet 1535, Beni Stabili 1900, Generale Immobiliare 75, Fiat 1904, Fiat priv. 1630, Dalmine 227, Italsider 139, Terni 76, Lane Marzotto priv. 1046, Snia Viscosa 555, Snia Viscosa priv. 337, Patriarca 2600.

LONDRA — Chiusura in ribasso con scambi fiacchi essendo gli investitori preoccupati per un possibile aumento dei tassi di interesse a breve termine. I valori industriali hanno registrato ribassi di due o tre pence, ma anche qualche rialzo. I titoli governativi hanno chiuso in ribasso di 1/8 di punto sul breve termine, invariati invece in generale i titoli a lungo termine. Deboli gli aurliferi in linea con il prezzo dell'oro sul mercato Bullion. In ribasso anche gli australiani mentre sono rialzati i valori americani e canadesi.

FRANCOFORTE — Tendenza contrastata alla ripresa dell'attività dopo il lungo weekend del Primo maggio. Scambi modesti e investitori cauti a causa delle chiusure festive che limitano la settimana a sole tre sedute (giovedì la Borsa resta nuovamente chiusa per l'Ascensione). In rialzo i bancari, sotto la guida di Bhf salita di 2,50 marchi, in rialzo anche i chimici, Degussa è migliorata di 4,80 marchi. Poco variati gli elettrici eccetto Siemens salita di 1,50. Ribassi fino a 1,50 marchi tra i Grandi Magazzini. Calmo il settore obbligazionario, in leggero rialzo i prestati esteri in marchi.

PARIGI — Prezzi in leggero rialzo nonostante gli scambi molto ridotti a causa delle varie interruzioni festive di questa settimana che sarà praticamente di soli tre giorni lavorativi. Bancari, immobiliari, alimentari, valori della gomma, elettrici e alberghieri hanno chiuso in rialzo mentre chimici e costruzioni si sono indeboliti in controtendenza. Nel settore estero in rialzo i valori americani mentre tedeschi, olandesi e petroliferi internazionali sono rimasti stabili. Contrastati gli aurliferi, in rialzo i cupriferi.

ZURIGO — Il mercato ha chiuso in leggero ribasso al termine di una seduta molto calma. Gli investitori sono cauti anche a causa delle numerose festività che limitano la settimana a tre sole sedute. Tra i principali bancari Ubs è ribassata dopo l'annuncio di un declino dei profitti nel primo trimestre. Modeste fluttuazioni tra finanziari ed assicurativi. Gli industriali generalmente hanno perso terreno eccetto Nestlè che è migliorata dopo la pubblicazione del rapporto annuale. Molto stabile il reddito fisso anche se poco attivo. Nel settore estero scambi molto vivaci con i valori americani in rialzo, in leggero rialzo anche gli olandesi ed i tedeschi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Sterlina	10- 1/8	10 1/4	10- 1/2
Doll. Usa	6-15/16	7-1/2	7-15/16
Franco sviz.	9/16	13/16	1- 1/8
Marco ger.	3- 5/16	3-5/16	3- 7/16

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 2 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	169,98	(— 1,10)
Hongkong	165,70	(— 1,03)
Londra	168,90	(— 1,95)
New York	169,25	(— 0,30)
Milano	171,70	(— 0,84)
Parigi	173,93	(+ 1,63)
Zurigo	169,12	(— 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	8,58	—
Europrogr.	frsv.	140,09	—
Interfund	doll.	8,75	—
Fonditalia	»	10,09	—
Italfortuna	»	7,41	7,85
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,74	10,58
Management	lire	6412,86	—
Rominvest	doll.	9,91	10,70
Italunion	»	6,54	7,13

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28-4	2-5
Alimentari e agricole		
Alivar	895	895
Bonifiche Ferraresi	4900	4930
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1197	1178
Eridania	1507	1533
Ilum. Vittoria	4601	—
Ind. Buitoni Perug.	1255	1255
Unidal	—	—
Romana Zucchero	110	111
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17150	17200
Assicuratrice Ital.	134250	135700
Ausonia	754	750
Bowring	1430	1430
Comp. Ass. Milano	6102	6210
» » » pr.	3035	3015
Comp. Latina	669	666
Comp. Latina priv.	369	369
Fin	2998	2995
Generali	36900	37390
Italia Assicurazioni	16900	17000
L'Abeille Italiana	7420	7480
Fondiaria Incen.	5500	—
La Fondiaria Vita	14060	14034
RAS	55200	55100
SAI	4800	4950
Toro Assicuraz.	5090	—
Toro Assicuraz. pr.	3040	—
Bancarie		
Banca Cr. m. Ital.	14030	13990
Banco di Roma	10860	10850
Banco Lariano	5450	5450
Credito Italiano	2136	2145
Cred. Varesino	2210	2211
Interbanca priv.	10195	10130
Mediobanca	32410	32600
Cartarie - Editoriali		
Binda	1250	1249
Burgo	4795	4800
Burgo priv.	3200	3250
De Medici	403	418
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	625	618
Cementi - Ceramiche		
Cementir	566	566
Cer. Ponsi	—	—
Eternit	565	565
Eternit priv.	1020	1020
Italcementi	10350	10421
Richard Ginori	86	86
UNICEM	3200	3250
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	91.50	92.50
Brioschi	12700	12700
Caffaro	26775	270
Carlo Erba	571	559
Carlo Erba priv.	350	340
Italgas	627	629.50
Lepetit	12310	12210
Lepetit priv.	12490	12490
Liquigas	51	48
Liquigas priv.	49.75	49.75
Mira Lanza	14600	14980
Montedison	128.75	130
Napoletana Gas	322	322
Perlier	295	295
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	233	225
Rumianca	1040	1070
Saffa	3845	3860
Sicedigas	7130	7250
Commercio		
La Rinascente	37	36.75
La Rinascente priv.	23.60	23.25
Silos di Genova	1510	1509.50
Standa	1609.50	1490
Comunicazioni		
Alitalia	3041	3060
Alitalia '75	891	—
Ausiliare	3870	3820
Aut. Torino-Milano	848	825
Italcable	2830	2830
NAI	419	415
Nord Milano	374	374
S.I.P.	1505	1505
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	439.50	446
Marelli E.	241.25	239
Pan Electric	—	—
Superfila	4978	4830
Tecnomasio	301	299
Finanziarie		
Agricola	1240	1255
Bastogi	405	413
Centrale	3415	3430
Fin. Ernesto Breda	1300	1310
Finmare	69	69
Finsider	76	7525
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	833	833
Gim	1810	1810
I.F.I.	2056	2079
I.F.I.L.	3812	3818
Invest	1315	1315
Mittel	862	849
Part. Fin.	1900	1910
Pirelli & C.	2022	2032
Pirelli S.p.A.	952	951
Riva Finanziaria	4250	4240
Saroan	877	873
S.M.I.E.	233.50	242
Stet	1520.50	1535
Svil. Bon.	3800	3850
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1129	1135
Beni Imm. Italia	291	292
Beni Imm. It. pr.	152	152
Beni Stabili	1900	1901
Certosa	—	—
Cogis	745	745
Condotte d'Acqua	631	639
De Angeli Frua	3930	—
Finrox	2500	2500
Gen. Immobil.	74.75	—
Iniziativa Edilizia	3780	3880
Isvim	1900	1890
La Milano Centrale	22600	22800
Risanamento	2800	2820
Sifa	545.50	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1895	1904
FIAT priv.	1629	1630
Franco Tosi	11790	11700
Gilardini	3350	3354
Nebiolo	271	270
Olivetti	1120	1111
Olivetti priv.	850	864
Westinghouse	9300	8850
Worthington	—	2519
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	702	702
Dalmine	247.25	227
Falck	3369	3430
Falck priv.	3150	3160
Ilsea Viola	1400	1400
Italsider	137.50	139
Magona	1802	1892
Pertusola	1591	1591
SMI	1987	—
Terni	76	76
Trafilerie	490	480
Tessili		
Centenari e Zinelli	69.50	68.75
Cantoni	3020	3015
Cucirini	2630	2604
Cucirini Seta	4230	4200
Fisac	1100	1110
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	328	313
Marzotto priv.	1030	1046
Montefibre	108	108
Montefibre priv.	181	181
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8600	8600
Scotti	—	—
Snia Viscosa	546.50	555
Snia Viscosa priv.	340	337
Tiliane	600	599.75
Unione Manifatture	8600	8600
Diverse		
Acqua Marcia	1599	1490
Acqu. De Ferrari	1419	1405
Acque Potabili	600	600
Cals. di Varese	3810	3780
C.I.G.A.	872	877
C.I.R.	7905	8020
Pacchetti	28.75	29
Rejna	3230	3330
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	508	510
Trenno	1332	1395

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-5	TITOLI		2-5
Rendita	5%	72.55	Pubbl. Ut.	5,50%	92.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Vent.	6%	93.90
Ricostruzione	3,50%	95.30	Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
Redim. Trieste	5%	97.20	» » Montec.	6%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.20
Redimibile '54	5%	96.25	» » Ind. ss. C	7%	81.10
Edil Scol. '67	5,50%	88.20	» » Ind. ss. D	7%	80.10
» » '68	5,50%	85.40	» » Ind. ss. E	7%	80.20
» » '69	5,50%	81.50	» » Ind. ss. F	7%	77.50
» » '70	6%	80.90	Isveimer VII	5,50%	—.—
» » '71	6%	78.50	» VIII	5,50%	97.25
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—	» IX	6%	95.10
» » » '79	5,50%	100.—	» X	6%	92.95
B.T. 1978 nov.	5%	—.—	» XI	6%	90.30
» 1979 nov.	5,50%	95.90	» XII	6%	88.70
» 1980 nov.	5,50%	90.—	» XIII	6%	86.20
» 1982 nov.	5,50%	—.—	» XIV	6%	86 —
» 1978 quadr.	7%	—.—	» XV	6%	82.05
» 1979 I quadr.	8%	—.—	» XVI	6%	81.60
» 1979 II quadr.	8%	—.—	» XVII	7%	80.80
» 1980 quadr.	9%	—.—	» XVIII	7%	78.50
» 1981 quadr.	10%	94.15	» XIX	7%	77.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.80	» XX	7%	76.10
» » 68/88	6%	73.90	Enel 1963 II	6%	78.50
» » 71/90	7%	72.—	» 1966 I	6%	76.70
» » 71/86	7%	81.40	» 1966 II	6%	75.80
IMI XXII	5%	93.80	» 1967	6%	73.80
» XXIII	5%	86.—	» 1968 I	6%	72.—
» XXIV	5,50%	83.25	» 1968 II	6%	71.50
» XXV	6%	86.—	» 1969 I	6%	70.80
» XXVI	6%	72.50	» 1969 II	6%	70.30
» XXVII	6%	69.75	» 1970	7%	84.10
» XXVIII	7%	75.60	» 1971	7%	82.90
» XXIX	7%	76.10	» 1972/87	7%	79.80
» XXXI	7%	94.10	» 1972/92	7%	69.85
» XXXII	7%	85.50	» 1973/93	7%	69.60
» XXXIII	7%	74.65	» 1974 Ind.	8%	119.70
» XXXIII opt	7%	97.20	» 1976	10%	93.60
» XXXIV	7%	72.50	» 1976 II	10%	92.70
» XXXV	7%	75.30	» 1974	9%	—.—
» XXXVII	7%	—.—	» 1975	9%	—.—
» XXXVIII	7%	69.20	» Europa	6%	93.60
» XXXIX	7%	70.45	E.N.I. '64-'79	6%	99.—
» XL	7%	94.—	» '65-'80 II	6%	91.—
» XLI	8%	72.95	» '66-'81	6%	—.—
» XLII	8%	69.80	» Cals	5,5%	98.90
» XLIII	8%	84.20	» Sud '61-'78	5,5%	91.30
» XLV	8%	81.50	» » '61-'80 IV	5,5%	73.85
» serie sp.	6,50%	—.—	» » '62-'81 V	5,5%	71.70
» XLVIII	10%	88.45	» » '62-'81 VI	5,5%	76.20
» L	10%	94.15	» » '63-'78 VII	5,5%	68.65
» Interfund	6%	86.60	» » '63-'78 VIII	5,5%	82.65
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.05	» » '64-'79 IX	6%	75.60
» » »	5,50%	60.25	I.R.I. '66-'78	6%	80.—
» » »	6%	59.70	» '69-'79	5,50%	79.15
» » »	7%	62.70	» '69-'80	5,50%	73.80
COF ss. I	6%	80.20	» '61-'86	5,50%	71.75
» ss. II	6%	78.40	» '63-'83	5,50%	76.20
» ss. III	6%	76.20	» '64-'83	6%	69.60
» ANAS '66	6%	59.65	» '65-'80	6%	81.40
» ANAS '72	7%	62.70	» Alfa R.	7%	76.60
» Dotaz. I	6%	78.50	» Stet	7%	80.—
» Dotaz. II	6%	75.40	Autostr. C.C. '63	5,50%	95.—
» Int. St. I	6%	74.65	» C.C. '65	6%	95.—
» Int. St. 2	6%	73.45	» C.C. '67	6%	90.20
» Int. St. 3	6%	71.70	» C.C. '68 I	6%	85.10
» Int. St. 4	6%	70.—	» C.C. '68 II	6%	83.30
» Int. St. I	7%	71.35	» C.C. '69	6%	92.60
» Int. St. II	7%	71.60	» C.C. '71	7%	70.20
» Int. St. III	7%	70.40	» C.C. '72	7%	69.50
» Int. St. IV	7%	69.90	B. Sic. Op. ex 5%	6%	64.30
Ferrovie 1959	5,50%	86.—	Banco Sicilia OF	6%	67.50
» 1960	5%	88.90	Cred. Fondiario	5%	64.40
» 1961	5%	84.90	Cred. Fond. conv.	6%	63.80
» 1963 I	6%	78.30	» » 1965	6%	95.10
» 1963 II	6%	76.65	» » 1966	6%	97.50
» 1966 I	6%	76.60	» » 1967	6%	90.10
» 1966 II	6%	75.25	» » 1969	6%	87.10
» 1969 I	6%	70.10	» » 1972	6%	89.40
» 1971	7%	71.40	» » 1995	6%	98.30
» 1972	7%	72.55	» » 1996	6%	95.90
» 1972 II	7%	70.—	» » 1997	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'86	7½%	94.50	B.E.I. '67-'88 II	6½%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	99.—	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—	» '69-'84	7½%	98.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'88 I	6¾%	99.—	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 stug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NON TUTTI D'ACCORDO AL MESSICO SUL TEMA «SVILUPPO SENZA INFLAZIONE»

Fmi: accuse generali a Bonn per la politica deflazionistica

ROMA — Divergenze sul tema «sviluppo senza inflazione», portato avanti tra gli altri, ai lavori del Fondo monetario internazionale svoltosi a Città del Messico, dal ministro italiano per il Tesoro, Pandolfi, sono emerse tra la Germania e la maggioranza degli altri paesi, industrializzati e non, facenti parte del Fmi. A quanto si è appreso da fonti informate, la Germania ha mantenuto un atteggiamento di preclusione nei confronti della necessità, da molte parti sottolineata, di un incremento delle importazioni da parte dei paesi che, grazie ai loro consistenti attivi di bilancia dei pagamenti, possono permettersi di adottare una simile politica.

«Un rilancio delle importazioni da parte dei paesi con surplus di bilancia dei pagamenti — ha spiegato un esperto — consentirebbe alle Nazioni che stanno attualmente sforzandosi di mantenere ragionevolmente elevato il tasso di crescita (e tra queste figura l'Italia) di ottenere il loro scopo nella maniera più sana, ovvero attraverso un espandersi delle vendite all'estero». «Ciò — ha aggiunto — consentirebbe di evitare quei tentativi di aggiustamento interni che inciderebbero e che già hanno inciso — sullo sviluppo e sull'occupazione».

In sostanza, la tenacia con la quale la Germania (una delle «locomotive» economiche internazionali) insiste in una politica sostanzialmente deflazionistica preoccupa sia i paesi industrializzati, che su una ripresa tedesca facevano affidamento in vista di un miglioramento dei propri cicli congiunturali, sia gli stessi paesi in via di sviluppo. Proprio dal «gruppo dei 24» paesi in via di sviluppo dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina, costituito presso il Fmi, è giunto un severo appello alle nazioni più ricche perché operino per un rilancio degli acquisti all'estero. Tra l'altro — si fa ancora notare — la stessa Germania, per mantenere a livelli obiettivamente assai bassi (intorno al 3 per cento annuo) il proprio tasso d'inflazione, si accontenta di un tasso di sviluppo del 2,5 per cento con possibili gravi conseguenze per la sua stessa occupazione.

«Non vi è poi da stupirsi — ha aggiunto l'osservatore — che una simile politica porti ad un apprezzamento del cambio del marco che si riflette a sua volta in una perdita di competitività delle merci tedesche ed in una minore espansione dell'export». «In sostanza — ha concluso — il 1978 sta trascorrendo senza che siano state adottate quelle iniziative per il riequilibrio delle bilance dei pagamenti che, solo, può consentire un proficuo allargamento degli scambi internazionali».

Per quanto riguarda l'Italia, la riunione del Fmi si è conclusa abbastanza positivamente: Pandolfi — che, a detta di chi ha accompagnato il ministro nel viaggio in Messico, ha favorevolmente colpito i suoi interlocutori per l'approccio «manageriale» ai problemi — è riuscito a preparare il terreno per un allargamento del prestito di 530 milioni di dollari concesso all'Italia dal Fmi lo scorso anno. L'ammontare esatto dello «stand-by» (si è parlato di un miliardo di dollari) non è stato reso noto, ma la somma — è stato detto — sarà «consistente». Anche il rinvio alla metà di giugno della visita dei controllori del Fmi è stato interpretato come un successo di Pandolfi: per quella data potranno essere illustrate ai controllori alcune importanti innovazioni.

Come per il prestito dello scorso anno, quello che sarà probabilmente perfezionato quest'anno per una cifra superiore non verrà automaticamente utilizzato dal nostro paese: l'Italia «tirerà» sullo «standy-by» soltanto in caso di necessità. Tra gli altri punti discussi a Città del Messico, particolare rilevanza viene attribuita a quello relativo ad una più stretta sorveglianza del Fmi sui mercati dei cambi. Il Fmi si muoverà in tal senso «con rapidità ed energia», ha detto il direttore del fondo, Johannes Witteveen.

AVANZATO PROGETTO DEI PRODUTTORI EUROPEI

Verso un «cartello» delle fibre sintetiche

LONDRA — *I principali produttori europei di fibre sintetiche intendono creare un cartello triennale allo scopo di bilanciare la domanda e l'offerta e di eliminare le perdite che gravano su questa industria. L'annuncio è stato dato da un portavoce della Imperial Chemical Industries Ltd., il quale ha precisato che i produttori europei, escluse le consociate americane, presenteranno la loro proposta alla commissione della Comunità europea entro qualche settimana. Questo accordo si ispira all'art. 85/3 del trattato di Roma, che consente azioni di questo genere, nell'ambito dei paesi membri, in circostanze eccezionali.*

Una volta inoltrata la proposta, si prevede che Etienne Davignon, responsabile per l'industria della Cee, convocherà una riunione dei direttori delle aziende interessate per concordare gli ultimi particolari del progetto. Dopo di ciò, la notifica ufficiale dell'accordo sarà inviata alla commissione della Cee: a questo punto, ha osservato il portavoce della Ici, il cartello può entrare in vigore. Questo progetto è in parte analogo ai cartelli «anti-recessione» autorizzati dal governo giapponese per salvaguardare alcuni settori dell'industria nazionale nei periodi di sovrapproduzione.

Il cartello europeo, che funzionerà sotto l'egida della federazione europea dei produttori di fibre (che ha sede a Parigi), si prefigge di portare il tasso operativo degli stabilimenti europei all'85 p.c. circa della loro capacità entro la fine del 1981, dal livello odierno che si calcola fra il 60 e il 70 per cento. L'ipotesi di accordo prevede una riduzione della capacità produttiva degli impianti (a esclusione di quelli italiani), un aumento della quota italiana del mercato comunitario delle fibre e infine prevede quote di mercato per ogni singolo produttore calcolate in base alle consegne effettuate nel 1976.

Si prevede, inoltre, che i produttori non italiani di fibre non industriali in nailon, di fibre in poliestere e di fibre acriliche si dichiarino d'accordo a ridurre la loro capacità produttiva di questi materiali a una quantità di 1 milione 707.000 tonnellate entro il 1979 e a mantenere tale livello fino a tutto il 1981 contro l'odierna quantità di 2.040.000 tonnellate. Sulla base dell'accordo proposto, le fabbriche italiane, saranno, invece, autorizzate a ricostituire la loro capacità produttiva, entro la fine del 1981, a 600.000 tonnellate dopo averla in un primo tempo ridotta a 515.000 stando a quanto si apprende, in un primo tempo i produttori italiani avevano pensato a un aumento a 800.000 tonnellate. Queste misure dovrebbero consentire ai produttori italiani di alzare la loro quota di mercato di un 4 per cento circa in modo da arrivare, entro la fine del 1981, al 21 per cento del mercato.

Un albergo per gli emiri

E' noto che gli emiri arabi non badano a spese e questa volta avevano anche una certa fretta: ecco allora un quadrimotore «Cl-44-6» della «Canadair», appositamente attrezzato per questo tipo di trasporto merci, levarsi in volo da Ronchi dei Legionari diretto al Dubai con a bordo l'intero arredamento di un grande albergo di lusso. Con il singolare volo charter, organizzato dalla casa di spedizioni Paccorini, sono stati trasportati circa 140 metri cubi di materiale, pari a 27 tonnellate di letti, armadi, specchi e quant'altro serve ad assicurare il confort di un albergo. Nella foto, scattata sulla pista dell'aeroporto di Ronchi, una fase delle operazioni di carico.

(Foto Leban)



■ LANEROSSI — L'assemblea della Lanerossi ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1977 che chiude con una perdita di 13,4 miliardi, per la gran parte da attribuire alla grave crisi del settore tessile. Le perdite, unitamente a quelle del precedente esercizio, sono state coperte mediante svalutazione del capitale da lire 21,6 miliardi a 4,3 miliardi e per la parte residua mediante parziale utilizzo del fondo adeguamento monetario. Il capitale è stato ricostituito a lire 21,6 miliardi.

Banche USA aumentano il prime rate

NEW YORK — Dopo l'annuncio dato venerdì dalla Chase Manhattan Bank e dalla Bank of New York di un aumento del prime rate di 1/4 di punto, dall'8 all'8,25 per cento, altre importanti banche USA hanno annunciato ieri un uguale provvedimento.

L'annuncio è stato dato finora, questa mattina, dalla First National Bank of Chicago, dalla Marine Midland, dalla Crocker Bank di San Francisco e dalla First Pennsylvania Bank di Philadelphia.

L'annuncio ha provocato una discreta ripresa del dollaro nel mercato dei cambi sulle principali piazze internazionali.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	417.72	414.—	417.98
Fiorino olandese	391.49	385.—	391.52
Franco belga	26.85	26.70	26.85
Corona danese	153.32	148.—	153.35
Corona norvegese	160.70	157.—	160.77

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187.70	180.—	187.71
Dollaro Usa	867.55	866.—	867.60
Dollaro canadese	770.70	720.—	770.70
Peseta spagnola	10.71	10.71	10.72
Escudo portoghese	20.80	20.50	20.65
Scellino austriaco	58.04	57.75	58.08
Franco svizzero	443.80	438.—	444.22
Franco francese	187.59	187.—	187.64
Yen nipponico	3.84	3.50	3.84
Lira sterlina	1584,95	1585.—	1585.10
Dracma greca	—,—	23.—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42.50	—,—
» (Roma)	—,—	41.—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-44.—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,04 p.c. (32,99); nei confronti di tutte le valute 39,76 p.c. (39,77); nei confronti della Cee 46,19 p.c. (46,33). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 47000-48000, sterlina oro (nc) 51000-52000, marengo italiano 44500-46500, marengo svizzero 44500-46500, marengo francese 46500-50500, marengo belga 43500-46500, 20 dollari oro 220000-240000, 100 pesos cileni 103000-113000; 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4600-4800, argento 137000-141000, platino 6310.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO
GIULIO BERNARD
Perito Numismatico - TRIESTE, Via Roma 5, Tel. 040/69086

Rominvest: +7,5 per cento nel secondo trimestre

Si è concluso al 31 marzo il secondo trimetre dell'esercizio 1977-78 del Rominvest, il fondo comune di investimento promosso dal Banco di Roma. In tale arco di tempo il valore delle parti è passato da 9.20 a 9.89 dollari con un guadagno quindi del 7,5% per i sottoscrittori. La gestione del fondo si è ancora orientata verso l'accumulazione di valori espressi in valuta «forte». Le borse internazionali, come già delineatosi nell'ultima parte dell'anno scorso, hanno infatti confermato la tendenza, in contrasto con i dati economici fondamentali, a rispecchiare i movimenti delle rispettive divise nazionali sotto l'effetto di un afflusso o di un deflusso di capitali attraverso i mercati dei cambi.

L'investimento sul mercato giapponese evidenzia un ulteriore incremento rispetto ai già consistenti livelli raggiunti alla fine del trascorso esercizio. Il confronto tra costo e valore di mercato dell'investimento totale mette in risalto l'esistenza di una plusvalenza del 7%, dopo prese di beneficio che hanno rappresentato una percentuale di utile pressoché analoga.

Sul mercato italiano, è stata adottata una politica di alleggerimento che ha comportato una riduzione del costo della posizione di 4 milioni di dollari circa. L'opportunità delle scelte effettuate, a vantaggio di titoli caratterizzati da un più elevato rendimento, è già evidenziata dal fatto che la valutazione finale di prezzi di mercato dell'intera posta è pressoché invariata rispetto a quella iniziale.

Jolly Hotels 1977: incremento del 27%

VALDAGNO — Si è tenuta a Valdagno, sotto la presidenza del comm. rag. Carlo Riedo, l'assemblea degli azionisti della Jolly Hotels S.p.A. relazione, bilancio e conto economico sono stati approvati all'unanimità. Il bilancio dell'esercizio 1977 chiude con un utile di lire 663.724.800 al netto delle imposte dopo aver effettuato ammortamenti per L. 3.464.253.403, di cui 718.844.503 per ammortamenti anticipati e 244.128.890 per ammortamenti di oneri pluriennali.

I ricavi sono ammontati a lire 31.131.336.902 con un incremento percentuale del 27% rispetto al 1976. Le presenze sono state 1.260.978 con un incremento del 6,5%. La società ha ritenuto, dopo il miglioramento qualitativo e il dimensionamento quantitativo della catena, di procedere a un massiccio complesso di lavori di riammodernamento in molti Jolly Hotels, con un piano di investimenti da effettuarsi nell'arco di tre anni a decorrere dal gennaio 1977, di oltre 9 miliardi. L'assemblea ha deliberato di distribuire utili per 525.000.000 pari a lire 35 per azione da nominale 750.

LIRA AL «PARALLELO»

**Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute est

la pagina dei motori

STUDIO ANFIA RELATIVO AI SEI MAGGIORI PRODUTTORI

Produzione auto: febbraio incerto

Note del tutto positive soltanto per Inghilterra e Giappone

TORINO — L'Anfia (Associazione nazionale industrie automobilistiche) di Torino ha reso noti i suoi studi sulla produzione automobilistica nei sei maggiori paesi produttori del mondo, studi relativi alla fine di febbraio. Le note congiunturali testimoniano un panorama complesso e incerto non solo fra paese e paese, ma anche all'interno dei vari paesi relativamente ai diversi settori, fra produzione di auto e di veicoli industriali.

ITALIA — Per il nostro paese, l'Anfia premette che «febbraio si presenta come un altro mese in cui vi è una scarsa correlazione tra i dati statistici e andamento reale della produzione e del mercato». Gli indici sono, comunque, tutti negativi, a eccezione del dato che riguarda l'esportazione di autovetture. La produzione di autovetture e di veicoli industriali evidenza un regresso rispetto al febbraio del '77. «Per le vetture — osserva l'Anfia — la situazione non preoccupa, in quanto si tratta del normale rallentamento delle cadenze sulle linee dove sono in avviamento i nuovi modelli "Ritmo" e 131 e 132 Diesel per la Fiat; nuova "Giulietta" per l'Alfa Romeo».

Per i veicoli industriali, invece, la minor produzione trae origine da quell'affievolimento della domanda che da molti mesi si registra sul mercato interno. Questi i dati: sono state prodotte 125.790 vetture (—4,8 per cento rispetto al febbraio del '77); 10.762 autocarri (—15,3 per cento) e 469 autobus (—4,5 per cento). Rispetto al febbraio '73, i dati del febbraio di quest'anno portano indici di aumenti notevoli, ma l'Anfia fa osservare che ciò dipende dal fatto che nel febbraio di quest'anno vi furono molti scioperi.

Molto negativo anche il settore delle immatricolazioni, anche se le cifre ufficiali — rileva l'Anfia — «non rispecchiano l'andamento del settore». Le vetture immatricolate sono state 72.284 (—24,4 per cento); gli autocarri 5.268 (—26,6 per cento); gli autobus 210 (—63,9 per cento). L'unico dato positivo di febbraio è relativo, come detto, all'esportazione di autovetture: sono state 59.044 (+2,3 per cento rispetto al febbraio '77); per gli autocarri è stato registrato un regresso del 25,4 per cento e per gli autobus del 74,9 per cento.

FRANCIA — Prodotte 268.813 vetture (— 4,2 per cento) e 36.366 veicoli industriali (+2,5 per cento). Situazione analoga per l'esportazione con regresso del 6,2 per cento per le auto e incremento del 9,9 per cento per i veicoli industriali. Le immatricolazioni segnalano un calo in entrambi i settori (rispettivamente 4,3 per cento e 5,7 per cento), ma si osserva che per le vetture la situazione pare destinata a un rapido superamento grazie all'immissione sul mercato di nuovi modelli.

INGHILTERRA — Notevole schiarita nella produzione di auto, schiarita dovuta al fatto — afferma l'Anfia — di un miglior clima nei rapporti sindacali. La produzione di vetture è stata di 107.913 unità (+18 per cento), quella dei veicoli industriali di 30.658 unità (—5,2 per cento). Analoga la situazione nelle immatricolazioni: +44,9 per cento per le auto e —2,2 per cento per i veicoli industriali. Decisamente negativa l'esportazione con regressi, nei due settori, rispettivamente dell'8,6 e del 5 per cento.

GERMANIA — Indici contrastanti anche per questo «paese forte»: in febbraio sono state prodotte 394.804 vetture (+2,8 per cento) e 24.890 veicoli industriali (—7,3 per cento). Inversi i dati delle immatricolazioni: calo dell'1,7 per cento per le vetture e incremento del 6,7 per cento per gli autocarri. L'esportazione ha registrato i seguenti risultati: 163.722 vetture (+1,1 per cento) e 12.472 veicoli industriali (—28,3 per cento).

GIAPPONE — Indici positivi per la produzione: 449.819 vetture (+12 per cento) e 259 mila 347 veicoli industriali (+0,3 per cento). Fase stanca, invece, per le immatricolazioni di auto con regresso dell'1 per cento. Incremento del 2,7 per cento per i veicoli industriali.

STATI UNITI — Gli USA hanno prodotto in febbraio 683.866 vetture (—1,9 per cento) e 289.019 veicoli industriali (+8,6 per cento). Sono risultate ancora in regresso le vendite di vetture nazionali: permane sostenuta la domanda di vetture di importazione, anche se il coefficiente di «penetrazione» è leggermente diminuito (dal 20 al 19 per cento).

Intanto stanno pervenendo le prime cifre riguardanti marzo. Nuovo primato della produzione automobilistica giapponese che a marzo è arrivata a 848.567 unità con un aumento del 19,7 per cento sulle 709.166 unità di febbraio e del 13,1 per cento sulle 750.120 unità del marzo precedente. Anche per l'anno finanziario 1977-78 (concluso al 31 marzo) l'industria automobilistica giapponese ha fatto registrare un nuovo primato con 8.777.279 unità pari a un aumento del 9 per cento sugli 8.050.643 unità del precedente anno finanziario. Il precedente primato mensile risaliva al novembre 1977 con 792 mila 558 autoveicoli prodotti.

La produzione tedesca di autoveicoli è invece calata in marzo a 367.300 con una flessione del 3 per cento sia sul marzo precedente sia sul mese di febbraio. L'associazione di categoria riferisce che il calo è dovuto in massima parte a uno sciopero che i metalmeccanici hanno attuato il mese scorso provocando la chiusura di numerosi impianti.

In particolare, la produzione di marzo va confrontata con quella per 359.684 unità di febbraio e con quella di 413.163 unità di un anno fa. Lo scarto del 3 per cento è stato calcolato tenendo conto delle giornate lavorative di marzo. La produzione di autovetture (comprensive di giardinette e di furgoncini leggeri) è stata di 345.200 unità con un calo — riveduto — del 9,6 per cento sulle 381.926 unità del marzo precedente.

La produzione francese di autoveicoli privati è infine scesa in marzo a 296.506 unità con un calo del 5 per cento rispetto al marzo '77, ma con un incremento nei confronti delle 262.813 unità di febbraio. L'associazione dei fabbricanti di [illegible] sono state di 1844.092 unità con un calo del 73 per cento rispetto al marzo 1977, mentre le esportazioni sono diminuite del 6,6 per cento con un totale di 153.4.21 unità.

◆ PROGETTI — Il cancelliere austriaco Kreisky ha annunciato che il suo paese e l'Unione Sovietica hanno allo studio un progetto per la produzione congiunta di autocarri pesanti ribaltabili. Viene esaminata inoltre la possibilità di un assemblaggio in Austria, per il mercato interno, di auto prodotte nell'URSS.

Consulenza per i lettori

Come annunciato mercoledì scorso, dalla prossima settimana avrà inizio in questa pagina una nuova rubrica, che sarà riservata alle richieste di consulenza inviateci dai lettori. Essa sarà curata dall'ing. Giorgio Cappel, caposervizio materiale rotabile e impianti fissi dell'Act di Trieste. I quesiti vanno indirizzati a: Pagina dei motori - Il Piccolo - via Silvio Pellico 8, 34122 Trieste.

Fiat: rincarano alcuni modelli

TORINO — L'ufficio stampa della Fiat comunica che da oggi, andranno in vigore i nuovi listini delle auto. Gli aumenti sono in media del 2,7 per cento. Sono esclusi da tale aumento le «131 Mirafiori L» e «CL», la «127 Fiorino» e il veicolo commerciale «238», oltre naturalmente ai nuovi modelli «Ritmo», «131 diesel» e «132 diesel».

I prezzi di alcuni modelli sono:

126 Base	2.395.400
127 900 L/2 porte	3.422.000
127 1050 CL/2 porte	3.894.000
128 1100 CL/4 porte	4.460.400
131 Supermirafiori 1300	6.165.500
132 Supermirafiori 1600	6.307.100
132 1600	6.802.700
132 2000	7.829.300

Fiat brasiliana in clima di ottimismo

RIO DE JANEIRO — Il presidente della Fiat brasiliana, Adolfo Neves Martins da Costa, ha affermato che l'azienda si pone come obiettivo la produzione di centomila autovetture nel corso del 1978. Il dirigente ha manifestato ottimismo sulle prospettive dell'anno, al punto da prevedere vendite «ben al di sopra di quelle stimate nel 1977». Già nei primi tre mesi del 1978 la Fiat ha venduto infatti 20.199 autoveicoli, con un incremento del 64,27 p.c. rispetto al corrispondente periodo del '77 (in cui erano state vendute 12.296 autovetture).

Soltanto a marzo — ha precisato il presidente della Fiat brasiliana — le vendite sono ammontate a 8.525 unità. Per quanto riguarda le esportazioni dei motori, per l'Italia dovrebbero aumentare di circa ventimila unità.

PRESENTATA DALLA LEYLAND ANCHE IN ITALIA LA LINEA «SHERPA» DIESEL

Un derivato che parla inglese



Anche la Leyland si ripresenta sul mercato dei derivati, che in Italia sta assumendo dimensioni sempre maggiori: con lo Sherpa. Presentato nel 1974 al «Salone del veicolo commerciale» di Londra, il Leyland Sherpa Diesel ha incontrato un crescente favore da parte del pubblico in tutti quei paesi dove è stato via via commercializzato. In Francia, dove vi è una fortissima concorrenza nel settore dei veicoli da trasporto leggero, lo «Sherpa» detiene infatti l'1,6 p.c. del mercato nella classe da 2 a 3 tonn. di peso totale a terra, in Olanda ha il 2 p.c., in Belgio il 2,3 p.c., in Danimarca il 7,8 p.c.

Quando la Leyland pensò di sostituire con un modello più recente i suoi furgoni «JU» e «J4» decise che il progetto «CV 306» (con questa sigla in codice era chiamato inizialmente lo «Sherpa») doveva essere un veicolo commerciale particolarmente valido sotto il profilo della portata, del comfort, della sicurezza, delle prestazioni, ma soprattutto dell'economia. E' proprio su quest'ultimo elemento tanto importante nel caso di un veicolo commerciale, che la Leyland mise l'accento sviluppando il concetto nella maniera più ampia possibile.

Attraverso queste considerazioni la casa è arrivata alla progettazione dello «Sherpa Diesel», un veicolo commerciale ragionevole nel consumo di carburante (9,5 litri di gasolio ogni 100 chilometri) e poco costoso da mantenere. Il fatto che lo «Sherpa» utilizzi molti particolari meccanici di altri autoveicoli Leyland non serve solo a tenere il più basso possibile il costo di produzione di questo automezzo, ma anche a favorire il reperimento di eventuali parti di ricambio a esso necessarie. Molta attenzione è stata dedicata in fase di progettazione anche ai problemi di manutenzione. Il motore è montato in maniera tale che vi si può lavorare stando in posizione eretta e può essere staccato dal corpo vettura in una sola ora di lavoro. Sempre a proposito di motore c'è da dire che quello della «Sherpa Diesel», un robusto 4 cilindri in linea di costruzione Leyland, da 51 CV (Din) di potenza massima, rappresenta un interessante compromesso ottimale tra efficienza, durata ed economicità. Con una cilindrata di 1798 cc. l'utente di questo veicolo può contare infatti su delle prestazioni molto valide, ma non incorre nelle più gravose tassazioni previste per chi supera i due litri di cilindrata. Con un peso totale a terra variante da un minimo di 20 a un massimo di 25 q.li, tutti i modelli della gamma «Sherpa» possono essere guidati con la sola patente di tipo B.

Relativamente piccolo fuori (lunghezza 4623 mm.; largezza 1727 mm.), ma indubbiamente grande dentro, il Leyland Sherpa Diesel è competitivo con ogni suo diretto concorrente visto che, a quanto afferma la casa, nessuno di essi ha, a parità di passo, un volume interno utile di 5,40 mc. Le operazioni di carico e scarico possono essere effettuate poi con particolare facilità (il piano di carico è a 60 cm da terra) anche quando c'è poco spazio a disposizione come, ad esempio, nel traffico cittadino. La porta posteriore a doppio battente e quella laterale (lato marciapiede) consentono una comoda sistemazione ed un altrettanto facile reperimento del materiale stivato profondamente.



Un motore che rende meglio

Da quando, nel lontano 1923, un 4 cilindri in linea da 45 CV a 1000 giri-minuto, ideato dall'ing. Prosper L'Orange e dalla Benz & Cie, venne applicato per la prima volta a un autocarro, il motore a ciclo Diesel è diventato il tipo di propulsore più comune per i veicoli. Le ragioni di questa preferenza sono essenzialmente di ordine economico anche se non sono dovute, come si potrebbe credere, al costo puro e semplice del gasolio che non è dappertutto distante da quello della benzina come da noi in Italia.

I vantaggi del motore Diesel nei confronti di quello a ciclo Otto cominciano invece a essere avvertibili quando si parla di consumi nel senso di chilometri percorsi con una determinata quantità di gasolio. Il motore a ciclo Diesel ha infatti un miglior rendimento termodinamico e quindi consuma meno di quello a benzina perché lavora a pressioni più alte e perché la combustione, che avviene in eccesso di aria, è più completa, cosa questa che determina anche una minore quantità di gas nocivi (idrocarburi incombusti e monossido di carbonio) allo scarico.

I 9,5 litri di gasolio che occorrono mediamente al Leyland Sherpa Diesel per percorrere 100 chilometri devono essere infatti considerati un valore davvero invidiabile per qualsiasi motore di 1,8 litri di cilindrata sia esso alimentato a benzina oppure Diesel. La differenza di consumo tra un motore Diesel e uno a benzina di pari cilindrata risulta evidente, non tanto alle alte velocità, quando al contrario i consumi sono abbastanza simili tra loro, bensì quando i motori «girano» al minimo. Il fatto che in tali condizioni di impiego il motore Diesel consumi la metà di quello a benzina fa di esso il preferito di quanti circolano prevalentemente in città e quindi a velocità ridotte e con frequenti periodi al minimo.

E' questo il caso dei tassisti (di cui la fama dell'Austin FX4, il celeberrimo tassì londinese, che è azionato da un motore Leyland a ciclo Diesel di 2,52 litri) e di quanti si servono di furgoni per le consegne urbane a domicilio. Una prova tangibile della preferenza accordata da questa categoria di utenti al motore Diesel l'abbiamo dal fatto che in questi ultimi sei anni le vendite di veicoli commerciali azionati da questo tipo di propulsore sono passate dal 40 p.c. al 75 p.c. del mercato italiano del settore.

Un altro importante fattore di risparmio è la scarsa manutenzione di cui necessita il motore Diesel. Un buon Diesel veloce come quello che aziona il Leyland Sherpa è in grado di percorrere decine di migliaia di chilometri senza richiedere una revisione.

Per ottenere questo risultato, e a causa delle maggiori sollecitazioni cui viene sottoposto, il motore Diesel deve essere costruito in modo più robusto e con materiali più pregiati di quello a benzina. Le testate, le pompe e tutti i manovellismi che lo compongono risultano pertanto più costosi e vanno a incidere così sui costi di produzione di ogni singolo motore a ciclo Diesel. E' indubbio a questo punto che, a parità di potenza, i CV di un propulsore a ciclo Diesel costano di più di quelli di un motore a benzina, ma questo 15 p.c. in più che mediamente si spende al momento dell'acquisto viene poi largamente recuperato grazie a un motore che è costituzionalmente economico da usare.

NUOVO FUORISTRADA DALLA RUSSIA



Si chiama Niva ed è un fuoristrada di produzione sovietica presentato in prima assoluta per l'Italia, al Salone di Torino. Le caratteristiche che fanno della Niva 4x4 un veicolo del massimo interesse per il mercato italiano sono: cilindrata 1570 cmc, potenza 76 CV DIN a 5400 giri, velocità 132 km/h, trazione integrale sulle 4 ruote, quattro marce tutte sincronizzate più ridotta, lunghezza cm 372, larghezza cm 168, carrozzeria chiusa con portellone posteriore, ottime rifiniture, comfort di una vettura da strada. Il prezzo non è ancora noto. Commercializzazione ai primi del 1979.

QUATTRO NUOVI MODELLI REALIZZATI IN LEGA LEGGERA

Ruote Campagnolo per auto giapponesi

La Campagnolo Brevetti Internazionali, che da oltre quarant'anni opera sul mercato mondiale dell'accessorio del ciclo e successivamente in quello dell'auto e della moto, fin dal 1975 ha concluso, con una fra le più qualificate società giapponesi, un accordo di esclusiva per la distribuzione delle ruote auto in lega superleggera di Elektron realizzate in bassa pressione. Tale accordo ha già registrato risultati che hanno superato ogni migliore aspettativa, tanto è vero che nel 1977, rispetto agli anni 1975-'76, si è avuto un incremento delle esportazioni superiore al 300 p.c. creando le premesse per un progressivo consolidamento e sviluppo delle vendite dei prodotti Campagnolo in Giappone.

La gamma di ruote Campagnolo, che prevede più di 20 modelli, per oltre 100 tipi di vetture, fra le quali tutte le europee e le giapponesi, si è ora arricchito di quattro nuove ruote studiate appositamente per le vetture giapponesi. In relazione ai risultati conseguiti e alle possibilità concrete del mercato, che ha particolarmente apprezzato lo stile e la qualità delle ruote Campagnolo, si prevede che per l'anno in corso oltre il 40 p.c. della produzione ruote, destinate alla vendita per il ricambio, venga assorbita dal mercato giapponese.

Questo risultato ha influenzato anche il mercato relativo al motociclo. Infatti, dopo i brillanti risultati conseguiti nel campo delle corse con la fornitura alle Case giapponesi Yamaha, Suzuki e Kawasaki, la Direzione commerciale della Campagnolo per il servizio estero, sarà a fine aprile a Tokio per perfezionare un altro accordo di esclusiva per la fornitura e distribuzione di ruote moto in bassa pressione, realizzate sempre in lega superleggera di Elektron. Rientra inoltre nei programmi della Campagnolo un continuo miglioramento dell'organizzazione commerciale europea, mentre è già operativo un programma di vendite ben definito per il mercato americano dove è stata allo scopo costituita la Società «Campagnolo USA» con sede a Houston. Tutto questo rientra nel piano di ristrutturazione organizzativa che la Campagnolo sta perseguendo per adeguare la sua espansione commerciale al livello di qualità conseguito nei campi del ciclo, della moto e dell'auto che la pongono in una posizione di azienda leader in campo mondiale.

Ruota mis. 6,5x13" — dis. 40867/BP — realizzata per Datsun 1300, 1400, 1600, 140J, 160J 180B, 1600. Si può montare anche sulle seguenti vetture: Alfasud, Fiat, Lancia Beta Montecarlo, BMW, Opel, Ford, Triumph

Si può riciclare l'energia delle frenate?

ROMA — *L'energia che va sprecata ogni volta che il guidatore di un'automobile o di un'autobus è costretto a frenare, può essere recuperata per un successivo impiego nella marcia, riducendo i consumi di carburante. E' questo uno dei temi di ricerca previsti, per il settore della trazione, dal programma finalizzato «energetica» del Consiglio nazionale delle ricerche, i cui primi risultati sono stati illustrati a Torino, durante il Salone dell'automobile, in un convegno.*

Gli studi in corso riguardano i motori Diesel a iniezione diretta e quelli a carica stratificata, il miglioramento aerodinamico dell'automobile, il recupero dell'energia termica, la mobilità dei veicoli, il recupero dell'energia cinetica, il miglioramento del sistema propulsivo attraverso l'auto ibrida, il motore modulare, l'utilizzazione dei combustibili alternativi.

◆ UTILI — La Honda Motor Co. ha annunciato utili netti non consolidati per 17,5 miliardi di yen per l'anno terminato il 28 febbraio. Si tratta di un livello eccezionale che indica un aumento del 12,6 p.c.

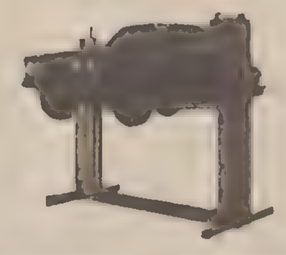
General Motors: più vendite meno profitti

DETROIT — I dati più significativi sull'andamento della General Motors nel corso del 1977, sono stati espressi dalla direzione in una lettera ai 1.245.000 azionisti. Le vendite di veicoli hanno superato ogni precedente record con 8.684.000 unità, tra vetture e veicoli commerciali e industriali. Il fatturato totale è stato di 55 miliardi di dollari (pari a 47 mila miliardi di lire), con un utile di 3.337 milioni di dollari (2.840 miliardi di lire). Il margine di profitto è quindi sceso al 6,1 p.c. del fatturato totale, rispetto al 6,2 p.c. del 1976 e al 10,3 p.c. del 1965.

Nel periodo di cinque anni che terminerà nel 1980, la General Motors avrà investito, in tutto il mondo, 15 miliardi di dollari (12.750 miliardi di lire).

CICLI MOTO
M. MELILLO
Il vostro nuovo «due ruote»
PIAGGIO - GILERA
TS - via Torino 14, tel. 744965
SABATO APERTO

ATTREZZATURE PER: AUTOFFICINE CARROZZERIE



GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI N. 26 — TELEFONO 76-63-00

I CICLOMOTORI CHE POTETE ACQUISTARE SENZA ACCONTI E SENZA CAMBIALI:
ciao bravo boxer vespa 50 gilera CBA CB1
CONCESSIONARIA R. ROETL SUCC. S.N.C. VIA S. FRANCESCO 46 - TEL. 764127
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA: Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19 - Cicli e Moto Melillo, via Torino 14 - Officina Orsini, via Ananian 8 - Autoforniture Vecchiet, Aurisina 166

LA STATUA GIUNTA DOMENICA IN ITALIA

Festeggiata a Roma la Madonna di Fatima

Una folla di fedeli alle manifestazioni mariane

CITTA' DEL VATICANO — Un telegramma di «vivo compiacimento» è stato inviato dal Papa al vicario di Roma, cardinale Poletti, per le grandi testimonianze di fede mariana espresse dal popolo romano in occasione dell'arrivo a Roma della statua della Madonna di Fatima. Nel suo pellegrinaggio di trentotto giorni in tre continenti l'immagine era giunta a Roma domenica sera, accolta nei pressi delle Terme di Caracalla da decine di migliaia di fedeli, tra i quali l'on. Oscar Luigi Scalfaro, che l'hanno accompagnata con una processione protrattasi per sei ore e mezzo sino al Santuario della Madonna del divino amore, all'estrema periferia della città.

Immobili sotto la pioggia i fedeli hanno assistito lunedì mattina alle cinque e mezzo a una messa all'aperto. Sempre nella mattinata di lunedì, poco dopo le undici, un'immensa folla ha quindi assistito nel piazzale del Santuario alla messa presieduta dal cardinale vicario Ugo Poletti. Tutte le strade che conducono al Santuario erano bloccate fin dalle prime ore della mattinata da lunghe file di autobus e di macchine private, tanto che i fedeli e lo stesso cardinale Poletti hanno dovuto percorrere alcuni chilometri a piedi per poter raggiungere il tempio. Tra le manifestazioni di maggior rilievo più significative svoltesi attorno alla Madonna di Fatima è da registrare, nella notte tra lunedì e martedì, una «veglia di preghiera dei giovani per la vita».

«La veglia di preghiera — ha sottolineato la radio vaticana nel darne notizia — si svolge alla vigilia della discussione, al Senato italiano, del progetto di legge per la legalizzazione dell'aborto». «I cattolici di tutta Italia — ha proseguito l'emittente — saranno spiritualmente questa notte accanto ai giovani in preghiera affinché non abbia a passare una legge che legalizza l'uccisione, nello stesso seno materno, degli esseri più innocenti e indifesi: i bambini non ancora nati».

Per la salvaguardia della vita, dunque, migliaia di giovani hanno pregato lunedì sera sotto la pioggia battente dalle ventidue e mezzo fino a mezzanotte, quando l'immagine è stata portata all'interno del Santuario dove si è continuato a pregare fino a ieri mattina. Poco dopo le 9.30 la statua è quindi partita in elicottero dal Divino amore per la basilica di San Giovanni in Laterano, chiesa cattedrale di Roma dove, nonostante la giornata lavorativa, oltre diecimila fedeli hanno assistito alle 11 alla messa concelebrata dal vice-gerente di Roma mons. Canestri. L'elicottero, prima di arrivare a San Giovanni, ha sorvolato il Vaticano e la zona del Trionfale dove si trova l'abitazione di Aldo Moro. Alle 16.30, sempre in San Giovanni in Laterano, ha avuto luogo un grande «cenacolo eucaristico» presieduto dal cardinale Poletti, con la partecipazione di malati, fanciulli, giovani, famiglie, lavoratori, militari, sacerdoti, religiose, scuole e istituti religiosi.

Ieri sera, alle 21, con una fiaccolata l'effige della Vergine è stata portata processionalmente lungo la via Merulana fino alla basilica di Santa Maria Maggiore per un'altra veglia notturna di preghiera che si è protratta fino a questa mattina alle 7. A quell'ora la statua ha fatto ritorno a San Giovanni in Laterano per una solenne concelebrazione eucaristica e il commiato da Roma.

A mezzogiorno l'immagine della Madonna di Fatima partirà quindi per Vienna da dove proseguirà per Budapest. Varsavia, Cracovia, Czestochowa, Berlino, Lourdes, Santiago di Campostella, Lisbona e Fatima. Le precedenti tappe del viaggio attorno al mondo dell'immagine erano state: New York, Chicago, San Francisco, Honolulu, Osaka, Hiroscima, Seul, (con sosta di preghiera sul ponte di confine con la Corea del Nord), Taipei, Singapore, Bangkok, Madras, Bombay, Il Cairo, Gerusalemme, Nazareth e Betlemme. Da rilevare che il programma del viaggio prevedeva inizialmente anche una sosta di quattro giorni nella Cina continentale (a Pechino e a Shangai), ma le autorità cinesi hanno negato l'autorizzazione. Nel suo pellegrinaggio per la pace e la fraternità dei popoli la statua della Madonna di Fatima è accompagnata da un gruppo di 168 pellegrini guidato dal signor John After, un convertito dalla Madonna di Fatima che ha dedicato la sua vita alla diffusione nel mondo del messaggio della Vergine.

Uno della banda Giuliano ucciso presso Palermo

PALERMO — Un agricoltore, Vito Sciortino di 61 anni, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco in contrada La Pietra di Camporeale, un paese a 46 chilometri da Palermo. Vito Sciortino, secondo i primi accertamenti, fece parte della banda Giuliano che dal 1945 al 1950 imperversò nel Palermitano trovando sicuro nascondiglio sulle montagne attorno Montelepre.

GORIZIANO PROCESSATO

«Show» in aula di un rapitore

MILANO — Lo scatto verso una parete dell'aula della quarta sezione del tribunale di Milano, un balzo verso l'alto e Arturo Kravos, accusato di aver preso parte al sequestro dell'industriale autotrasportatore di Corsico Giuseppe Ferrarini, si è trovato a circa tre metri di altezza, su una sporgenza di cemento dalla quale parte un'ampia vetrata che illumina l'aula al terzo piano del Palazzo di Giustizia. Lassù, tra gli sguardi meravigliati del collegio giudicante, di avvocati e giornalisti, Arturo Kravos, 30 anni di Gorizia, pregiudicato per furto e rapina, ha trovato dei frammenti di vetro.

Kravos ha così ascoltato, dall'alto, la deposizione del prof. Gianfranco Garavaglia, un perito settore chiamato ad illustrare le sue condizioni psichiche. Secondo il prof. Garavaglia, che aveva già depositato una analoga perizia durante la fase istruttoria del processo, il Kravos è da giudicarsi seminfermo di mente, socialmente pericoloso e al momento dei fatti, quando cioè venne messo in atto il rapimento di Giovanni Ferrarini non è escluso che si trovasse in condizioni di incapacità di intendere e volere.

UCCISO NEL '70 A ROMA IL SUO CADAVERE FU TROVATO SETTE ANNI DOPO

Giuseppe Soli l'assassino del piccolo Marco Dominici?

Conclusa l'istruttoria - L'uomo accusato di occultamento di cadavere e atti di libidine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Marco Dominici, il bambino di sei anni che il 26 aprile del 1970 scomparve dall'oratorio «Don Bosco», nel quartiere Prenestino, i cui resti furono ritrovati sette anni dopo in un cunicolo di un ex forte militare, a poca distanza dal «Don Bosco», fu ucciso da Giuseppe Soli. E' questa la convinzione del pubblico ministero Paolino Dell'Anno che, al termine dell'inchiesta ha sollecitato il giudice istruttore di rinviare a giudizio il presunto responsabile del delitto. Le convinzioni del rappresentante della pubblica accusa sembrano aver trovato un avallo nelle conclusioni del giudice istruttore, che depositerà tra una decina di giorni l'ordinanza di rinvio a giudizio.*

Si avvia in questo modo alla fine il primo capitolo di una dolorosa vicenda che ha impegnato per sette anni gli investigatori e che si è risolta soltanto per caso, allorché nel maggio dello scorso anno un cacciatore, Antonio Zaccaria, ritrovò all'interno di un cunicolo del «Forte prenestino» resti umani che una perizia medico-legale ha dichiarato appartenenti ad una persona della stessa età del bambino scomparso.

Giuseppe Soli, che fu interrogato a pochi giorni dalla scomparsa di Marco Dominici e che venne quasi subito rilasciato per mancanza di indizi, fu arrestato pochi giorni dopo il ritrovamento dei resti umani. Secondo il dottor Paolino Dell'Anno tutti i risultati ai quali sono giunti gli investigatori dimostrano senza alcuna ombra di dubbio che il responsabile del crimine è proprio lui.

Il pomeriggio del 26 aprile del 1970 Marco Dominici uscì di casa per andare all'oratorio, che frequentava abitualmente. Molte persone lo videro entrare nel cinema del «Don Bosco»; poi, di lui si persero le tracce. La madre, Paola Stella, denunciò la sua scomparsa la stessa sera al commissariato di polizia e cominciarono, senza alcun esito, le ricerche.

Agli investigatori della squadra mobile apparve subito sospetto il fatto che Giuseppe Soli, frequentatore dell'oratorio dal quale era stato allontanato per aver fatto proposte oscene ad un ragazzo di quattordici anni, avesse lasciato Roma due giorni dopo la scomparsa del bambino. Vennero svolte indagini e l'uomo, che al tempo del fatto aveva una trentina d'anni fu rintracciato a Caserta. Quando i carabinieri lo fermarono disse di chiamarsi Giuseppe Novellini. Poi, interrogato, dichiarò di aver fornito false generalità perché non voleva essere coinvolto nella vicenda. Nonostante le varie testimonianze che deponevano contro di lui, Soli riuscì a convincere gli investigatori di essersi recato all'oratorio non il pomeriggio del 26 aprile, ma la mattina del giorno precedente. Perciò venne rilasciato.

Sette anni più tardi, quando si ritenne che i resti trovati al «Forte prenestino» fossero di Marco Dominici, Giuseppe Soli fu nuovamente arrestato e accusato di omicidio volontario aggravato da motivi abietti, occultamento di cadavere, atti di libidine nei riguardi di Stefano Valiani, che tentò di sedurre qualche mese prima della scomparsa di Dominici.

Nella requisitoria scritta, il dottor Paolino Dell'Anno, sostenendo la piena responsabilità di Soli, afferma che il presunto assassino si allontanò da Roma il 28 aprile del 1970, per recarsi a Caserta, temendo che potesse essere ritrovato il corpo della sua vittima. Secondo il magistrato le dichiarazioni dell'imputato, che non ha mai accettato di sottoporsi alla prova del siero della verità confermano le responsabilità di Soli, che la sera della scomparsa di Marco Dominici non rientrò a casa, ma fece di tutto per procurarsi il denaro per lasciare Roma precipitosamente. Secondo il dottor Dell'Anno, se le dichiarazioni rese da Soli nel 1970 fossero state attentamente esaminate dagli investigatori, si sarebbe raggiunta la prova della sua responsabilità ed il caso sarebbe stato risolto immediatamente.

Sergio Geraldini

OROSCOPO DI OGGI



Non fatevi distogliere dai vostri progetti con allettamenti subdoli di un falso amico: occorre smascherarlo senza esitazione per evitare che possa nuocere agli altri. Confusione sul piano sentimentale: è necessaria una scelta. Una persona che vi interessa si accorgerà di voi.



Applicatevi con tutto il vostro impegno e senza incertezze nella nuova attività che avete intrapreso. Se non sorgeranno ostacoli di natura economica raggiungerete quanto prima l'ambito traguardo. In amore dovete farvi coraggio; all'orizzonte sentimentale nozze per i giovani.



Avete ottime intuizioni che vi guideranno nel campo del lavoro, facendovi superare non poche difficoltà. Preparatevi a sostenere una lite in famiglia a causa di un amico invadente che crea zizzanie con la persona amata. La situazione astrale è contraria a ogni iniziativa importante.



Non agite impulsivamente sia in famiglia sia nell'ambiente di lavoro; dovete ascoltare senza insofferenze i consigli delle persone anziane ed esperte. Prendetevi una vacanza con la persona amata; un viaggio sarebbe l'ideale. In giornata potreste soffrire di raffreddori e dolori reumatici.



Potete fidarvi dei nuovi collaboratori per varare un nuovo progetto; la loro onestà e dedizione vi consentiranno di raggiungere quanto prima il traguardo. Prendetevi una vacanza distensiva per evitare un affaticamento dovuto al superlavoro. Uscite dal vostro guscio e riaffrontate la vita.



Non fatevi suggestionare da certe apparenze nell'ambiente di lavoro; presto vi accorgerete che certi timori erano assolutamente infondati. Grazie a nuove conoscenze conseguirete importanti riconoscimenti personali. Evitate qualsiasi motivo di contrasto con i collaboratori. Notizie in arrivo.



Mettete da parte ogni rancore e affrontate con coraggiosa dignità chi ha cercato di nuocervi su piano professionale e morale. Un nuovo importante acquisto va valutato sotto ogni aspetto per evitare spese avventate. Avrete delle buone prospettive per il futuro economico. Sogni menzogneri.



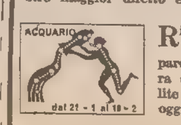
Apprezzate alcuni validi suggerimenti nell'ambiente di lavoro; mirano a tenervi lontano da certe polemiche. Occorre mutare strategia nei rapporti familiari, concedendo più spazio a chi non ha la forza di far sentire la sua voce. Preparate dei progetti da sviluppare da domani in poi.



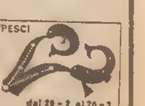
Una certa stasi nell'attività professionale non deve farvi incrociare le braccia in attesa di tempi migliori; occorre muoversi in tempo per evitare che altri vi soffino il posto. Un nuovo «flirt» farà tornare il sorriso sulle vostre labbra. Guardatevi un po' d'attorno prima di essere pessimisti.



Potete contare su un valido appoggio nel varare un ambizioso progetto professionale; cercate di non strafare e di valorizzare al massimo l'attività dei collaboratori. Trascorrerete un'entusiasmante serata in compagnia di nuovi amici. Il vostro maggior difetto è di non sapervi contenere.



Riuscirete a superare una situazione imbarazzante grazie all'intervento provvidenziale di un parente. Importanti riconoscimenti, anche di natura economica, in campo professionale. Avrete una lite passeggera con la persona amata. Occupatevi oggi di tutto quello che riguarda il vostro avvenire.



Non fatevi prendere dal malumore e dall'ansia nel portare a termine un gravoso impegno; con calma e ponderazione riuscirete a raggiungere il traguardo prima del previsto. Nuove simpatie sentimentali per le giovani nate nella prima decade. Non sfogate i nervi sulle persone che vi sono vicine.

LUCE E TECNICA
di NITTI & CASCELLA
VIA DELLA GUARDIA n°1 (angolo via del Bosco) E VIA SAN MARCO n°4
LAMPADARI QUADRI E COLONNE LUMINOSE

TRAGICO BILANCIO SULLE STRADE IN OCCASIONE DEL PRIMO MAGGIO

Il «ponte» fa 17 vittime

Auto nel fiume presso Torino: muore una famiglia di 5 persone - Traffico intenso

Tragico il bilancio degli incidenti stradali in questo «ponte» del primo maggio in tutta Italia. Fra la serata di domenica e la giornata di ieri ben diciassette persone hanno perso la vita in incidenti sulle strade della Penisola che in occasione della festività hanno registrato un traffico molto superiore a quello dello scorso anno.

Torino — Una famiglia di cinque persone è morta lunedì nel primo pomeriggio, in un incidente stradale avvenuto a Trana. Secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri, il guidatore ha perso il controllo dell'auto che è finita nel vicino fiume. I cadaveri del padre, madre e tre figli sono stati recuperati dai Vigili del fuoco. Le vittime sono i coniugi Onofrio e Berta Cabaldi, rispettivamente di 45 e 44 anni. I figli si chiamavano Loredana, di 18 anni, Maria Rosa, di 16 e Claudio di 12 anni.

Stando a una prima ricostruzione dell'incidente, avvenuto in località Strada bianca che costeggia il fiume Sangone, la «128» di Cabaldi procedeva a una velocità non elevata ed era l'ultima di una lunga colonna di vetture. Improvvisamente il guidatore ha perso il controllo dell'auto nell'affrontare una curva. La «128» ha fatto un salto di alcuni metri finendo la sua corsa nel Sangone. La corrente ha trascinato l'automobile per una ventina di metri. I cinque occupanti sono morti annegati.

Ancora due persone sono morte e una è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto lunedì sera nei pressi di Fontaneto Po (Torino). Le vittime sono Elio Nebila, di 55 anni, operaio, abitante a Fontaneto Po, e Donato Romaniello, di 24 anni, residente ad Aviglia (Torino). Il primo era al volante di una «Fiat 124», il secondo di una «Fiat 128». Quest'ultimo, secondo una ricostruzione fatta dai carabinieri, avrebbe sorpassato una «Fiat 1100» proprio nel momento in cui sopraggiungeva, in senso inverso, la «124».

Milano — Un incidente stradale avvenuto la notte di domenica sulla tangenziale Est milanese ha provocato tre morti e tre feriti, tutti appartenenti a una stessa famiglia, quella di Severino Dei, 35 anni, I sei stavano rientrando alla loro abitazione milanese dopo aver passato la serata presso parenti a Cologno Monzese. La «Fiat 132» su cui viaggiavano ha improvvisamente sbandato sulla destra per cause in corso di accertamento, andando a schiantarsi contro lo spigolo del guardrail.

Genova — Un guardiano notturno, Carmelo Di Gangi, 25 anni, nativo di Ravanusa (Agrigento), è rimasto vittima di un singolare incidente lunedì a Genova. Il giovane, a bordo di una motoretta, stava percorrendo nel primo pomeriggio via Napoli quando, transitando sotto un alto muraglione, è stato colpito al capo da una gomma di motoretta precipitata dall'alto. Carmelo Di Gangi è stato trasportato prima all'ospedale di Sanpierdarena e poi a quello di San Martino, ma è morto subito dopo essere arrivato.

Trento — Mortale incidente la notte di domenica lungo la statale della Gardesana a pochi chilometri da Riva del Garda. Gino Negri, 56 anni, abitante a Trento, è morto nella sua «Renault» finita fuori strada nell'abbordare una curva.

Salerno — Un operaio di 25 anni, Mario Saurino, è morto e uno studente di 16, Enrico Dolcetta, è rimasto gravemente ferito in un incidente della strada accaduto in via Duomo, a Sarno, centro agricolo dell'Agro nocerino.

Bari — Un giovane è morto e quattro persone sono rimaste ferite, due delle quali gravemente, in uno scontro tra un'automobile «Nsu Prinz» e un furgone «Fiat 242», accaduto sulla statale 16 «Adriatica» allo svincolo Sud della circonvallazione di Mola di Bari.

La vittima è il guidatore dell'autovettura, Antonio De Michele di 23 anni. Egli viaggiava con tre suoi amici: Nicola Rotondi, di 20 anni, Chiara Cioce di 19 e Rosaria Tana di 17. Rotondi è stato ricoverato in ospedale con prognosi di dieci giorni, mentre per le due giovani i medici si sono riservata la prognosi. Ferita anche un'occupante del furgone.

Un morto e sei feriti, tra i quali una ragazza in gravi condizioni, è il bilancio di un altro incidente stradale, accaduto lunedì sera sulla statale 271 tra Sannicandro di Bari e Cassano Murge, nel quale sono state coinvolte due automobili di gitanti.

Trapani — Due giovani di diciassette anni, Gaspare Rosselli e Gaspare Maltese, sono morti ieri mattina in un incidente stradale sulla strada provinciale fra Trapani e San Vito Lo Capo. Erano su un ciclomotore e sono usciti di strada dopo essere sbandati in curva. Sono stati quindi travolti da una «Ford» guidata da Giuseppe Aruta, di 24 anni, di Trapani. I ragazzi sono morti all'istante.

Sul «golpe» una teste scagiona un imputato

ROMA — Dieci persone sono state ascoltate ieri al processo per il tentativo di golpe del dicembre 1970. Si è trattato per la maggior parte di testimoni a difesa degli imputati. Tra gli altri sono stati sentiti la signora Maria Fisci e il marito avvocato Pietro Lima, citati dalla difesa del dottor Giacomo Micalizio. La signora Fisci ha detto che il 7 dicembre 1970 era stata ricoverata nella clinica Torina di Palermo per una emorragia. Quella sera stessa il dott. Micalizio le fece un prelievo di sangue. La circostanza è stata confermata dall'avv. Lima. Micalizio secondo l'accusa venne a Roma il 5 dicembre del 1970 perché appositamente convocato da Junio Valerio Borghese.

Ordine nero: entro oggi la sentenza

BOLOGNA — La Corte d'assise che a Bologna giudica «Ordine nero» è entrata ieri mattina poco dopo le 10 in camera di consiglio. La sentenza è attesa non prima della notte. Nelle ultime battute del dibattimento, hanno parlato tre dei 18 imputati: Luciano Benardelli, Fabrizio Daniele Zani, Alessandro D'Intino. Fanno tutti parte del gruppo dei 12 detenuti.

Benardelli, per il quale il pubblico ministero ha chiesto 24 anni di reclusione, si è alzato per primo: «Signori della corte — ha esordito. — Il pubblico ministero ci ha invitato più volte a dire la verità». Poi, riferendosi alle richieste dell'accusa, ha continuato: «Di fronte a richieste simili si avrebbe tutto l'interesse a parlare. Se noi ribadiamo quanto abbiamo già affermato, ciò significa che abbiamo detto il vero e che di più non sappiamo» Alessandro D'Intino, che rischia 21 anni di carcere, è stato più laconico: «Non ho mai fatto parte di "Ordine nero", né so cosa sia. Rivendico invece la mia appartenenza ad "Avanguardia nazionale"». Infine Zani, per il quale è stata richiesta la stessa pena (la più severa) di Benardelli ha detto: «Giudici, nell'esaminare i fatti del '74, non dimenticate che non lo si può fare bene se non si ricorda il clima di caccia alle streghe di quel periodo».

Bimbo di 5 anni uccide il padre sparando per gioco

PALERMO — Un uomo di 34 anni, Vincenzo Guercio, è stato ucciso da un colpo di rivoltella sparatogli per gioco dal figlio, che ha cinque anni. E' accaduto in contrada «Ciachea» in territorio di Carini, un comune di quindicimila abitanti a venticinque chilometri da Palermo. Guercio vi si era recato per fare alcuni lavori in una casa di campagna che si stava costruendo. Per essere più libero nei movimenti s'è tolto dalla cintura la rivoltella — una Smith and Wesson calibro 32 — e l'ha posata su un muretto. Il figlio ha preso l'arma, l'ha puntata contro il padre gridandogli per gioco «Papà, ora ti ammazzo», ed ha premuto il grilletto. Il proiettile ha colpito Vincenzo Guercio alla spalla sinistra. L'uomo è morto all'istante.

HA UCCISO DUE PERSONE PER GELOSIA

L'«innamorato pazzo» catturato in Calabria

CATANZARO — E' stato arrestato ieri mattina Giuseppe Rosato, 27 anni, da Borgia, «l'innamorato pazzo» che venerdì scorso uccise a colpi di lupara il presunto amante della moglie Jolanda Cetraro, e sabato notte l'infermiera Assunta Galati, da egli ritenuta persona che aveva facilitato la relazione amorosa della moglie. Il rosato aveva «promesso» di far fuori altre quattro persone che riteneva responsabili delle sue disgrazie familiari.

Giuseppe Rosato, 27 anni, il duplice omicida di Borgia, è stato arrestato verso le 6.30 nei pressi della «Roccelletta», tra Borgia e Catanzaro Lido, mentre dormiva in casa del padre, un'assegnatario dell'opera Sila. Il Rosato era rientrato da poco, a piedi, poiché l'auto usata era andata in avaria nei pressi di una proprietà, tra Girifalco e Borgia.

Ai carabinieri non ha opposto resistenza. I militari hanno sequestrato le due pistole di cui l'omicida era in possesso ed hanno rinvenuto il fucile, usato per il primo omicidio. All'alba di venerdì scorso, Giuseppe Rosato ha ucciso a Borgia, con alcuni colpi di lupara, l'autonoleggiatore Giuseppe Trovato, 39 anni, da lui ritenuto l'amante della moglie Iolanda Cetraro, un'infermiera pendolare dell'ospedale civile di Catanzaro.

La donna, a causa dei dissapori con il marito nell'ottobre 1976, si era suicidata ingerendo dell'acido muriatico. Fu quel giorno che il Rosato decise di vendicarsi di tutti coloro che riteneva la causa dei suoi guai familiari. Infatti, dopo l'omicidio del Trovato, ha ucciso a «Mater Domini» di Catanzaro l'infermiera Assunta Galati, 36 anni, madre di tre figli, separata dal marito, anche essa in servizio presso l'ospedale di Catanzaro.

Ha atteso la vittima dinanzi alla sua abitazione, quando questa rientrava, dopo le 22 di sabato scorso, a completamento del suo turno di servizio. Compiuto il secondo omicidio, il Rosato si era portato a Girifalco, luogo di residenza di un'altra infermiera, allo scopo di completare il suo piano criminoso. Fortunatamente, non ha rintracciato la vittima designata. Ai militari, rivelando le sue intenzioni, ha detto che avrebbe desiderato uccidere almeno altre due colleghe della moglie e, poi, suicidarsi.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Fernando Bova, a conclusione dell'interrogatorio, durato più di due ore, ha incriminato, per duplice omicidio premeditato, Giuseppe Rosato. Giuseppe Rosato, invalido per servizio militare, avendo acquisito una pleurite, tempo addietro, aveva avanzato domanda per essere assunto in qualità di usciere presso il palazzo di giustizia di Catanzaro. La domanda è stata respinta essendovi a suo carico un procedimento giudiziario per istigazione al suicidio della moglie. A questo punto, la sua mente già tarata ha subito un nuovo trauma e, ritenendosi un uomo ormai finito, ha deciso di compiere la vendetta di cui è stato protagonista nei giorni scorsi.

I CITTADINI HANNO COLLABORATO CON LA POLIZIA

Rapina fallita a Bologna Arrestati quattro banditi

BOLOGNA — Una rapina in banca è stata sventata sul nascere dall'intervento della polizia con la collaborazione dei cittadini. Quattro malviventi sono stati arrestati e il bottino recuperato, dopo una movimentata azione.

I quattro banditi poco dopo le nove hanno fatto irruzione nella filiale del Credito romagnolo di Borgo Panigale alla periferia della città, lasciando davanti alla banca due motoscooter con il motore acceso. Disarmata la guardia che si trovava davanti all'istituto di credito, i quattro si sono fatti consegnare cinque milioni dopo aver immobilizzato, sotto la minaccia delle rivoltelle, una trentina di persone tra impiegati e clienti. Un uomo che si è accorto dall'esterno di quanto stava succedendo nella banca, ha telefonato al 113 riuscendo a far intervenire una Volante, che si trovava nei pressi e che è giunta quando i quattro rapinatori stavano uscendo. Uno è stato bloccato subito, un secondo è stato localizzato dall'elicottero della polizia che si era subito alzato in volo e inseguito per circa un chilometro finché non è stato raggiunto da una pattuglia e scovato da sotto un ponte della «Tangenziale» dove si era rifugiato.

Gli altri due, che erano in possesso del bottino, si erano nascosti in uno stabile di via Triussa, nell'appartamento di una donna che stava uscendo e che si era imbattuta nei due che l'avevano fatta rientrare sotto la minaccia delle armi. Sono stati visti da cittadini che hanno avvertito gli agenti. I due malviventi si sono poi arresi a un poliziotto che, con il giubotto antiproiettile e armato di fucile, era riuscito a entrare nell'appartamento attraverso una finestra.

I quattro rapinatori sono Angelo Arena, 23 anni, il primo a essere bloccato, Silvano Maiorelli, 21 e Giovanni Gualandi, 27 anni, i due che si erano rifugiati nell'appartamento, mentre il bandito inseguito dall'elicottero è Leonardo De Paola, 20 anni.

Un detenuto bruciato vivo ad Augusta

CATANIA — Giovanni Spartà, 32 anni, un detenuto gravemente bruciato lunedì da compagni di prigionia nel carcere di Augusta (Siracusa), è morto ieri mattina alle sei nel «Centro ustionati» a Catania. L'attentato è avvenuto lunedì mattina, per una vendetta. Spartà era di Messina. Avrebbe finito di scontare nel 1983 una condanna per tentativo di omicidio ed altri reati.

A tarda ora il detenuto aveva ripreso conoscenza ma poco dopo era caduto in delirio. Aveva bruciature in tre quarti del corpo. La morte è avvenuta per collasso cardio-circolatorio e blocco renale, come ha reso noto il dott. Ugo Indelicato del «Centro ustionati» di Catania.

Giovanni Spartà è stato cosparso di benzina e incendiato lunedì mattina presto, all'apertura delle celle e delle camerate, nel vecchio penitenziario in provincia di Siracusa, dove sono rinchiusi numerosi pregiudicati della Sicilia orientale. I detenuti che hanno deciso di «dare la lezione» allo Spartà hanno fatto in tempo ad allontanarsi prima che, richiamate dalle urla dell'uomo bruciato, arrivassero le guardie di custodia.

I carabinieri non dubitano che l'aggressione a Giovanni Spartà sia conseguente all'accoltellamento, sabato, di Giuseppe Greco, 34 anni, di Pettineo (Messina). Questi, dopo essere stato ferito, era stato ricoverato d'urgenza nel policlinico a Messina. E' probabile — pensano gli investigatori — che Spartà, messinese, dopo il ferimento del suo coprovinciale, abbia deciso di vendicarlo, finendo però per avere la peggio.

F. S.

■ EVASO — Un detenuto di 44 anni, Luigi Paparelli, è evaso ieri pomeriggio intorno alle 16.30 dal penitenziario di Santa Maria di Gradi a Viterbo dove stava scontando una condanna per furto e truffa che avrebbe ultimato di espiare nel dicembre del 1980.

AVVENTUROSA SPEDIZIONE DI UN GIAPPONESE AL POLO NORD

Da solo in capo al mondo



WASHINGTON — *Il giapponese Naomi Uemura, che per primo nella storia delle esplorazioni polari ha varcato l'Oceano artico gelato raggiungendo da solo il Polo Nord, con una slitta trainata da cani, è riuscito nell'impresa nonostante gli attacchi degli orsi polari e le avversità atmosferiche. Delle difficoltà incontrate da Uemura hanno dato notizia gli scienziati americani che hanno seguito, via satellite, i progressi dell'esploratore nipponico.*

Uemura ha trentasette anni. Ha raggiunto il Polo Nord domenica, dopo aver percorso oltre ottocento chilometri sulla superficie gelata dell'oceano, da Cape Columbia sull'isola di Ellesmere, nei remoti territori nordoccidentali del Canada.

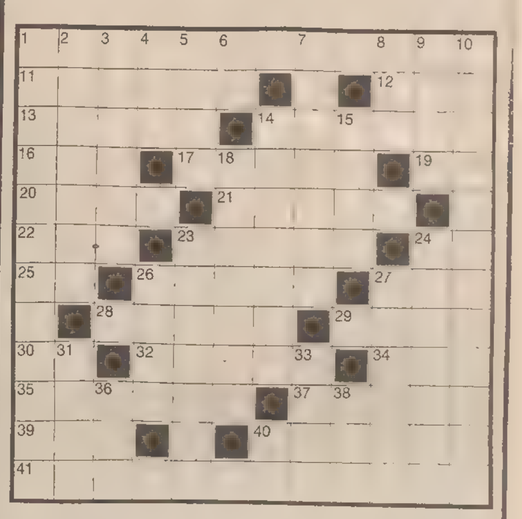
La National Geographic Society dice che Uemura è sopravvissuto a due assalti di un orso polare, si è aperto la via lottando contro i ghiacci vaganti, ha superato una accecante tormenta, è stato costretto a estenuanti aggiramenti di costoni di ghiaccio invalicabili, ha varcato tratti di acqua aperta. Un resoconto completo delle sue avventure sarà pubblicato dal National Geographic Magazine, uno dei patrocinatori della spedizione.

Un portavoce della National Geographic Society, Bill O'Neill, ha detto che l'itinerario progettato da Uemura (ossia la prosecuzione del viaggio solitario con una nuova traversata dell'Oceano artico e poi il cammino lungo la Groenlandia) è stato abbreviato. Questo perché il ghiaccio si sta frantumando più presto del previsto.

Adesso si progetta di portare in aereo Uemura fino alla punta settentrionale della Groenlandia. Lì egli scalerà una montagna di ghiaccio alta quasi tremila metri, prima di cercar di diventare il primo uomo che abbia mai percorso l'isola in tutti i 2.700 chilometri di lunghezza.

Uemura, che nel 1973 compì da solo, in slitta trainata da cani, un viaggio di 3 mila chilometri seguendo la costa nordoccidentale della Groenlandia, intende completare la traversata dell'isola per il mese di agosto. Si calcola che dall'estremo Nord a Narssarssuro, località del Sud, dovrà coprire circa 6 mila chilometri.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Si oppongono ai reazionari - 11 Campo di lavoro per le mondine - 12 In compagnia - 13 Lido dei romani - 14 Ne ha poche il libretto - 16 Lamenti poetici - 17 Luoghi di sbarco - 19 Simbolo dell'osmio - 20 Si dice presentando qualcosa - 21 Verbo del contadino - 22 Touring Club Italiano - 23 Uomini con il saio - 24 Fra Edmondo e Amicis - 25 Le vocali in stampa - 26 Storica località sul Mincio - 27 Centro per reclute (sigla) - 28 Il musicista di «Nabucco» - 29 Ci sono i propri e i comuni - 30 Iniziali dello scrittore Calvino - 32 Il presidente egiziano - 34 Perverse - 35 Un certo numero - 37 Scrisse una discussa «Vita di Gesù» - 39 Fatta per te - 40 Enrico, generale e patriota di Gaeta - 41 Imposta dalle norme.

Verticali: 1 La classe operaia - 2 Il ritorno dell'onda - 3 Difficili - 4 Contenti, allegri - 5 Tipiche insenature spagnole - 6 Le vocali in tema - 7 Città della Croazia - 8 Sport invernale - 9 Gradazione di voce - 10 E' causa di errori - 14 Tramezzo sulla nave - 15 Si percorrono in pista - 18 Di fronte a Scilla - 23 Che si trovano all'esterno della città - 24 Noto regista friulano - 26 Morì crocifisso - 27 Calcio d'angolo - 31 Ritrovo per soci - 33 Con fox nel nome di un ballo - 36 Carrozzella inglese - 38 Prefisso per fuori - 40 Sigla di Cagliari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 poker; 5 piombo; 10 Akim; 11 Mosca; 12 Sam; 13 furba; 14 SB; 15 qy; 16 sorda; 17 ter; 18 Lurio; 19 bora; 20 Alain; 22 ilari; 24 Ennio; 26 Inter; 28 mici; 29 ronda; 31 agi; 32 Verdi; 33 MS; 34 th; 35 ragli; 36 bis; 37 rasoi; 38 casi; 39 Hudson; 40 corsa.

Verticali: 1 Pasqua; 2 okay; 3 Kim; 4 EM; 5 Pordoi; 6 isba; 7 oca; 8 MA; 9 ombra; 11 muri; 18 forni; 14 serie; 16 suini; 17 torta; 18 lanci; 19 bandi; 21 Leigh; 23 lindi; 25 Oregon; 27 Russia; 28 match; 30 orli; 32 vaso; 33 miss; 35 ras; 36 bar; 37 RD; 38 CO.

Rebus (Frase 8, 5, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

N arco; Ti Clie; T ali = narcotici letali.

OFFERTO DA START sport
ARTICOLI SPORTIVI - ABBIGLIAMENTO - TUTTOTENNIS
OPICINA (TS) - VIA NAZIONALE, 87 - TEL. (040) 213193

Riccardo Ragusco Succ.
FORNITURE MATERIALE ELETTRICO
— 34137 TRIESTE - VIA SAN GIACOMO IN MONTE, 2/1 —
TELEFONO 040/755749

CRONACHE DELLO SPORT

SORPRESA NEGATIVA AL GRAN PREMIO CICLISTICO DI FRANCOFORTE

Alla ribalta il tedesco Braun

Moser a 5'00", Saronni e Baronchelli a 7'25"

FRANCOFORTE — Doveva essere la giornata di Francesco Moser dopo il secondo posto e la quasi-beffa di Zurigo, ha vinto invece ancora una volta un tedesco. Ad aggiudicarsi il Gran Premio di Francoforte in un primo maggio di pioggia, ma non certo agonisticamente noioso, è stato Gregor Braun. Per Moser soltanto il quarto posto.

Dopo 224 km di corsa il connazionale del più quotato Thurau ha battuto allo sprint il belga Rudi Pevenage e quindi l'olandese Hennie Kuiper, che distaccato di due minuti, ha preceduto nell'ordine Francesco Moser, il belga Walter Planckaert, il tedesco occidentale Klaus Peter Thaler e Giuseppe Saronni. Completano l'ordine d'arrivo l'ottavo posto di Willy Planckaert, il nono di Roger De Vlaeminck e il decimo di Hermann Van Springel.

La corsa, ravvivata dall'assolo dello spagnolo Cedena e resa ostica dai numerosi saliscendi, si è praticamente risolta nei due giri finali, alle porte di Francoforte. Dal gruppetto di testa comprendente ventisei corridori si sono staccati, Braun, Pevenage e Kuiper. Il loro vantaggio è salito presto a venti secondi mentre invano alle loro spalle Moser sollecitava la reazione degli altri.

In breve la cronaca. Piuttosto nutrito e con nomi altisonanti il campo degli iscritti a questa edizione 1978 della «Corsa intorno alla torre di Henninger», nome più prosaico del gran premio di Francoforte patrocinato come ogni anno dall'omonima birra.

La pioggia non si fa attendere ed accompagna i girini che affrontano le asperità dei Taunaus all'estrema periferia di Francoforte. Dal gruppo esce di prepotenza lo spagnolo Francesco Cedena ed al quarantesimo chilometro inizia una fuga solitaria che continuerà per altri centoventi chilometri.

Ma per Cedena non c'è scampo. Il grosso, risvegliatosi, gli è addosso e sul colle di Mammolshainer l'avventura è finita. A sostituirsi allo sfortunato Cedena è questa volta Dietrich Thurau, indicato insieme a Moser tra i favoriti. Sulla ruota del tedesco, quando mancano una quarantina di chilometri al traguardo, è lesto ad avventarsi Gianbattista Baronchelli. Gli italiani sembrano in grado di controllare il gran premio quando Braun, Pevenage e Kuiper rimettono tutto in discussione.

Questo l'ordine d'arrivo della corsa:

1) Gregor Braun (Rft) km 224 in 5 ore 46'25"; 2) Rudi Pevenage (Bel) s.t.; 3) Hennie Kuiper (Ol) a 2'00"; 4) Francesco Moser (Ita) a 5'00"; 5) Walter Planckaert (Bel) a 7'; 6) Klaus Peter Loevenich (Rft) s.t.; 7) Giuseppe Saronni (It) a 7'25", 8) Willy Planckaert (Bel), 9) Roger De Vlaeminck (Bel), 10) Hermann Van Springel (Bel), 11) Miguel Maria Lasa (Sp), 12) Alfons De Bal (Bel), 13) Piet Van Katwijk (Ol), 14) Henk Lupperding (Ol), 15) Johan Van De Velde (Ol), 17) Freddy Maertens (Bel), 18) Johan De Muynck (Bel), 22) Dietrich Thurau (Rft), 25) Valerio Lualdi (It), 27) Baronchelli (It), 29) Pasquale Pugliese (It), tutti con lo stesso tempo di Saronni.

GIRO CICLISTICO DI SPAGNA

Franco Conti ottavo nella classifica generale

CUENCA — Lo spagnolo Domingo Perurena ha vinto per distacco la settima tappa del Giro ciclistico di Spagna, Torrejon de Ardoz-Cuenca (di chilometri 160), precedendo l'olandese Bal e il francese Chaumaz. Il belga Van den Haute resta leader.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Domingo Perurena 3 h 59'07" (media km 40,147); 2) Cees Hal (Ol) a 46"; 3) Gilbert Chaumaz (Fr) a 1'38"; 4) Van Katwyk (Ol) a 2'10"; 5) Luis Viejo (Sp), 6) Van Den Haute (Bel), 7) Teirlinck (Bel), 8) Suarez-Cuevas (Sp), 9) Tinchella (It), 22) Conti, 33) Colombo, 35) Passuello, 37) Maccali, tutti con lo stesso tempo di Van Katwyk.

La tappa è stata ricca di tentativi di fuga peraltro falliti. Al 102.mo chilometro sono scattati di forza Perurena e l'olandese Hal che hanno proceduto di comune accordo sino a pochi chilometri dal traguardo. Sull'unica asperità della giornata, il colle Cabrejas di terza categoria, situato a 139 km dal via, passava in testa Perurena seguito da Hal.

Domani ottava tappa, Cuenca-Benicasim di 249 km, le più lunga della Vuelta, con due colli di seconda categoria.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Van Den Haute (Ol) 25.49'35"; 2) Jose Pessarrodona (Sp) in 25'50"02"; 3) Enrique Martinez Heredia (Sp) 25.50'24"; 4) Bernard Hinault (Fr) 25.50'28"; 5) Jean-Rene Bernaudeau (Fr) in 25.50'30"; 6) Jose Luis Viejo (Sp) 25.50'52"; 7) Adrianus Schipper (Ol) 25.51'; 8) Franco Conti (It) 25.51'27".

Parte oggi da Udine il Giro della Regione

Ottanta dilettanti in rappresentanza di una trentina di società delle Tre Venezie, dell'Emilia e della Lombardia parteciperanno alla diciassettesima edizione del Giro ciclistico del Friuli - Venezia Giulia, che prenderà il via oggi da Udine. La gara comprende tre tappe per un totale di 449 chilometri.

La prima tappa porterà i concorrenti da Udine a San Vito al Tagliamento dopo 157 chilometri di percorso.

COPPA DELLE COPPE DI CALCIO A PARIGI

Stasera la finalissima Anderlecht - Austria

Telecronaca «diretta» da Capodistria alle 19.10

PARIGI — Tutto esaurito al Parco dei Principi per Anderlecht - Austria di Vienna, finalissima della Coppa delle Coppe di calcio. All'undici belga e alla sorprendente compagine austriaca non mancherà l'incitamento dei propri tifosi. Dal Belgio ne sono giunti addirittura quindicimila a bordo di trecento pullman che hanno creato alle autorità di polizia notevoli problemi di parcheggio e traffico: si ritiene che gli automezzi si snoderanno per una fila lunga cinque chilometri.

Il pronostico dice Anderlecht: la squadra belga conquistò la Coppa delle Coppe nel 1976 e lo scorso anno giunse in finale per essere battuta dai tedeschi dell'Amburgo. Fu un 2 a 0 che all'Anderlech ancora scotta e che stasera cercherà di riscattare. Ma per l'undici belga c'è un motivo in più per vincere ed è quel punto che ha consentito al Bruges di conquistare due giorni fa lo scudetto.

Alla finale di coppa l'Anderlecht è giunto dopo aver battuto nell'ordine il Locomotiv di Sofia (6-1, 2-0); i tedeschi dell'Amburgo (2-1, 1-1), i portoghesi del Porto (0-1, 3-0) ed ultimi gli olandesi del Twente Enschede superato all'andata per 4-0 e al ritorno per 2 a 1.

Più sofferta ed indubbiamente sorprendente la qualificazione della compagine austriaca il cui ruolino di marcia l'ha vista superare nell'ordine il Cardiff (0-0, 1-0), il Lokomotiv Kosice (0-0, 1-1), l'Hajduk di Spalato (1-1 all'andata ed identico punteggio al ritorno con successivi calci di rigore), la Dinamo di Mosca (1-2, 2-1 e poi ancora grazie ai rigori).

La partita sarà teletrasmessa in diretta dalla Tv di Capodistria alle ore 19.10 e in differita dalla Tv italiana alle ore 22.05, sulla prima rete, in «Mercoledì sport». La Tv della Svizzera italiana trasmetterà l'incontro in differita alle 21.45.

AMICHEVOLE A RIO

Brasile-Perù 3-0

RIO DE JANEIRO — Il Brasile ha battuto il Perù per 3-0 in una partita di preparazione alle finali del campionato mondiale di calcio del mese prossimo. In Argentina, il Brasile incontrerà Svezia, Austria e Spagna, mentre il Perù si misurerà con Scozia, Olanda e Iran.

Le marcature sono state aperte al 34.o minuto di gioco da Zico, su traversone dell'esperto mediano Roberto Rivelino. Il secondo gol è stato realizzato al 16' della ripresa da Reinaldo, entrato in campo al posto di Nunez. Lo stesso Reinaldo ha arrotondato il punteggio a tre minuti dalla fine.

La partita si è svolta allo stadio Maracana, alla presenza di 145.000 spettatori. Il Brasile ha sfoggiato la sua superiorità per tutta la partita, benché il direttore tecnico Claudio Coutinho fosse stato costretto a sostituire Ze Maria e Gil, infortunati, col terzino destro Toninho e con l'ala destra Ze Sergio.

Brasile: Leao, Toninho, Oscar, Amaral, Edinho, Cerezo, Batista, Zico, Ze Sergio, Nunes (Reinaldo) e Rivelino (Dirceu).

OGGI A TRIESTE CONTRO L'ALCO SI DECIDE UN CAMPIONATO

L'Hurlingham si congeda cercando i due punti-salvezza

Hurlingham - Alco, stasera, con inizio alle ore 21, al palasport di Chiarbola. L'incontro non avrebbe bisogno né di presentazioni, né di aggettivi, tanto è importante e decisivo. Si tratta dell'ultimo appuntamento casalingo dei neroverdi ed è senza dubbio l'occasione per allontanare, con una sola giornata di anticipo, quello spettro della retrocessione che si è presentato in varie circostanze. All'appello-salvezza non mancherà di certo il grosso pubblico, non tanto per vedere all'opera i propri beniamini e degli avversari quotati, quanto perché gli sportivi si rendono conto benissimo che il basket di serie A2 può essere salvato anche con il loro appoggio incessante. Comunque sia chiara una cosa: gli sportivi sono in credito, e di molto Abbiamo avuto in questa stagione un pubblico da... promozione, e ciò deve essere tenuto presente dalla squadra.

L'Hurlingham lotterà stasera per la salvezza, per mantenere la pallacanestro di un certo livello (anche se diverse cose dal punto di vista societario non sono, né sono state, di un certo livello) e, soprattutto, dovrà dare il massimo per ripagare quei tifosi che hanno seguito i neroverdi nella buona e nella cattiva sorte. Crediamo che il pubblico non tradirà in questo momento così delicato, ma ci sono molte speranze che non venga tradito. Lombardi, che domenica ha scelto la via di Bologna, per «spiare» l'Alco, anziché quella di Pesaro, è convinto che la squadra possa ottenere finalmente i due punti della tranquillità, sempre che la «nti Inox, com'è sperabile e logico, faccia il suo dovere nella gara casalinga con il Gis.

«Abbiamo la possibilità — afferma il tecnico — di aggrapparci alla scialuppa di salvataggio, anche se a mio parere, per quanto è stato fatto, questa agognata salvezza poteva essere raggiunta prima, con un pizzico di fortuna in più. L'Alco è forte, possiede degli ottimi elementi quali l'americano Cummings, l'oriundo Raffaelli, Arrigoni, Benelli, Polesello, sebbene quest'ultimo domenica non sia stato schierato. E' prevedibile, tuttavia, che Polesello, date le sue caratteristiche, possa giocare contro l'Hurlingham. L'Alco è temibile, però credo che ce la possiamo fare. Forse è meno agguerrita della Pagnossin, ma dispone di certe qualità che la formazione goriziana non possiede. La compagine bolognese non ha molti rimbalzisti e questo è già qualcosa che ci fa sperare; da fuori, comunque, è assai pericolosa».

Per ...sfortuna dell'Hurlingham l'Alco è ancora in lizza per la promozione in serie A1, non può permettersi un passo falso e quindi getterà nella partita quella decisione e quella combattività che dovranno essere anche una prerogativa degli uomini di Lombardi.

Queste le probabili formazioni (in parentesi il numero delle maglie): Hurlingham: Ritossa (5), Forza (7), Paterno (8), Scolmi (9), Oeser (10), Baiguera (11), Meneghel (12), Iacuzzo (14), De Vries (15), Zorzenon (16). Alco: Orlandi (5), Casanova (6), Cummings (7), Biondi (8), Ferro (9), Valenti (11), Raffaelli (12), Benelli (13), Arrigoni (14), Polesello (15). La partita sarà diretta dai romani Cagnazzo e Rosi. Da segnalare che l'ufficio inchieste della Fip ha disposto accertamenti in ordine a tutte le partite riguardanti compagini interessate alla promozione o alla retrocessione.

S. B.

ALLE 16.30 AL «GREZAR» PRECEDUTA DAL CERIMONIALE DI UN INCONTRO INTERNAZIONALE

Ritorna a Trieste Italia-Olanda: questa volta tra squadre militari

Tra gli italiani in campo Paolo Rossi, Cabrini, Manfredonia, Galbiati e Vincenzi

Tutto è ormai pronto per l'attesissimo incontro internazionale fra le rappresentative militari dell'Italia e dell'Olanda che riporta dopo sette lunghi anni una squadra azzurra al «Grezar». Era dal 5 maggio 1971 che una nazionale non si esibiva a Trieste. Anche allora l'Italia si trovava di fronte l'Olanda in un incontro fra rappresentative «under 21». In quella occasione vinsero gli azzurri (della squadra facevano parte anche Causio, Cuccureddu, Bettega, Oriali e Pulici) che superavano con un clamoroso 5-2 i tulipani (tripletta di Pulici, Oriali e Fabbian). L'incontro odierno è valido per la terza giornata di andata della fase eliminatoria del venticinquesimo campionato mondiale Cism (Consiglio internazionale sport militare) al quale aderiscono le forze armate di 73 paesi.

Gli azzurri guidano a punteggio pieno la classifica del girone grazie ai successi esterni ottenuti ad Algeri sull'Algeria (3-1) e a Stoccarda sulla Germania occidentale (2-0). L'Olanda, che in classifica ha un punto in meno dell'Italia, ha superato l'Algeria (2-0) e mercoledì scorso ha pareggiato a Sittard (1-1) con la Germania occidentale. Un successo nella partita odierna a spese dei tulipani significherebbe quindi una grossa ipoteca per quanto riguarda la vittoria del concentramento e la conseguente ammissione alla fase finale che si svolgerà nel giugno del 1979 in Kuwait.

L'attesa per questo incontro che riporterà sul rettangolo di Valmaura alcuni fra i protagonisti delle maggiori squadre (il goleador Rossi, Cabrini, Manfredonia, Vincenzi) è vivissima, per cui non è difficile prevedere che il «Grezar» presenterà un magnifico colpo d'occhio. Nessuno insomma vuole perdere l'occasione di vedere da vicino le «stelle» della nazionale con le stellette che con l'incontro odierno si... congederanno in quanto fra breve ultimeranno il servizio di leva.

Le due rappresentative hanno svolto nel pomeriggio un leggero allenamento: gli azzurri sul campo di Guardiella e gli olandesi in viale Sanzio. In serata le due nazionali sono state ricevute in Municipio dal Sindaco ing. Spaccini.

La comitiva azzurra era guidata dal col. Casciotti, capo delegazione e d.t., dal d.s. maggiore Tronco e dall'allenatore maresciallo Patriarca; quella olandese dal generale di divisione Van Oppen, dal d.t. tenente col. Heyloo e dall'allenatore sergente Buitelaan. Nel pomeriggio il col. Casciotti e il generale di divisione Van Oppen erano stati ricevuti dal comandante Truppe Trieste generale Gresti.

Nessuna indiscrezione per quanto riguarda le formazioni. Il tecnico italiano maresciallo Patriarca non ha voluto fare alcuna anticipazione affermando che renderà noti i nomi degli undici che scenderanno in campo solo poco prima della gara. Dello stesso tenore anche le dichiarazioni dell'allenatore degli olandesi. Nessuno dei due insomma ha ritenuto di dover scoprire le carte puntando tutto sul fattore sorpresa. Nel clan azzurro comunque tutti sono convinti che la squadra riuscirà a superare anche questo incontro e chiudere il girone di andata con un favoloso en plein.

Gli azzurri giocheranno con questa formazione: Pelosin (Nocerina); Valmassoi (Bologna), Cabrini (Juventus); Lorini (Monza), Manfredonia (Lazio), Galbiati (Pescara); Montesi (Avellino), Roselli (Inter), Rossi (L. Vicenza), Re (Sampdoria), Vincenzi (L. Vicenza). A disposizione: 12 Cavalieri (Avellino), 13 Brambilla (Varese), 14 Ratti (Ternana), 15 Valentini (Cesena), 16 Lupini (Sampdoria).

Il tecnico olandese, che non ha voluto annunciare la formazione riservandosi di farlo solo poco prima dell'incontro, ha a disposizione i seguenti diciassette giocatori: Haar, Boeve, Degens, Malis, Mellaard, Van Staa, Stuy Van Herik, Swart, Wijnberg, Willemse, Woudsma, Van Zinnen, Duchetinier, Tol, Houtman, Erkelens, Buddingh.

L'incontro avrà inizio alle ore 16.30 e sarà diretto dallo spagnolo Palanques. Il cerimoniale avrà inizio alle ore 16 con l'ingresso della banda della Divisione Mantova che intratterrà il pubblico per una ventina di minuti, sino a quando cioè non faranno ingresso sul terreno di gioco le due rappresentative.

Questi i prezzi d'ingresso allo stadio: tribuna centrale: lire 6.000 (ridotti 4.000); tribuna laterale: lire 4.000 (ridotti 3.000); gradinata: lire 2.500 (ridotti 1.500); popolari: lire 1.500 (ridotti 1.000).

Orari Coppa Italia

MILANO — La Lega calcio professionisti ha stabilito gli orari d'inizio delle partite di Coppa Italia di giovedì:

Girone A: Monza-Torino ore 20.30.

Girone B: Taranto-Milan ore 16.30.

L'arbitro Morganti è stato designato a dirigere la partita amichevole Ascoli - Juventus in programma oggi con inizio alle ore 20.

ATLETICA LEGGERA

A Torino in agosto 1979 la finale di Coppa Europa

ROMA — La finale della Coppa Europa 1979 di atletica leggera è stata assegnata all'Italia; la manifestazione si svolgerà a Torino il 4 e il 5 agosto. Lo ha annunciato ieri a Roma ufficialmente il presidente della Fidal, Primo Nebiolo, di ritorno dalla riunione del consiglio europeo dell'IAAF tenutasi domenica a Dublino durante la quale si era formato, già prima della votazione, un orientamento generale decisamente favorevole alla candidatura italiana (nel frattempo era stata ritirata quella inglese di Birmingham).

LA CAPOLISTA CHINAMARTINI È AVVISATA...

Pagnossin a Torino convinta di farcela

GORIZIA — Nonostante la selezione operata dai risultati dell'ultimo turno, che con il beneaugurante conforto dei punteggi piuttosto vistosi ha portato ai vertici della classifica, subito dietro la Chinamartini, Pagnossin e Scavolini, la «poule» di classificazione non ha ancora sciolto tutti i suoi nodi. La situazione, a due partite dalla conclusione, è più che mai aggrovigliata. In pratica una sola formazione ha la possibilità di accorciare l'attesa e di anticipare a questa sera, con matematica certezza i festeggiamenti per il ritorno in A1.

Si tratta purtroppo per la Pagnossin che l'ha come avversaria (ma il risultato non è affato scontato), della Chinamartini.

In teoria, però, potrebbero anticipare i festeggiamenti, ed evitare attese che poi potrebbero prolungarsi e finire addirittura con l'esclusione, almeno per una delle due, con maggiore pericolo per i pesaresi sia Pagnossin sia Scavolini. Basta, infatti, che vincano (la Pagnossin a Torino, la Scavolini a Genova) e, contemporaneamente, l'Hurlingham si imponga all'Alco. Sarebbe una soluzione indubbiamente ottimale che trasformerebbe l'ultimo turno — quello di domenica — in una semplice passerella evitando i rischi dello spareggio.

Tuttavia una simile combinazione di risultati (anche se non è affatto impossibile) risulta improbabile, considerando un campionato improntato finora alla massima regolarità. Stasera a Torino la Pagnossin tenterà la grande impresa, nella piena convinzione di possedere, ora che Garrett sentendo l'aria di... casa ha ingigantito le sue prestazioni e che la squadra gira, i mezzi per battere l'avversario.

Sarà un bellissimo scontro e peccato che per la lunghezza della trasferta e il suo svolgimento infrasettimanale la squadra non possa essere seguita in questo frangente dai suoi sostenitori. Se dovesse fallire il colpo (ma tutto il clan è molto fiducioso) la Pagnossin avrà sempre la prova d'appello domenica contro la Pintinox, gara che sarà risolutiva e definitiva però solo se l'Hurlingham avrà vinto sull'Alco o se la Scavolini, eventualmente battuta a Genova, non supererà nell'ultima giornata a Pesaro la Chinamartini.

La comitiva tricolore è partita per Torino già ieri dopo aver svolto lunedì sera l'ultimo allenamento. Tutti in ottima forma e in buone condizioni. Occhio ai risultati dunque stasera.

Giancarlo Bulfoni

Prove della Ferrari per il G.P. di Monaco

MODENA — Intensa giornata di collaudi sulla pista della Ferrari a Fiorano con entrambi i piloti della squadra di Formula Uno, impegnati nel lavoro finale di preparazione della trasferta di Montecarlo.

Reutemann e Villeneuve sono scesi in pista per provare le rispettive vetture 312 T3, che nella mattinata di oggi saranno trasportate sul circuito monegasco. Il tracciato della pista di Fiorano è stato modificato con una variante sul rettilineo principale visto che le vetture sono dotate di rapporti corti necessari, appunto, per il Gran Premio di Monaco. Entrambi i piloti sono apparsi in ottime condizioni ed hanno girato in tempi ritenuti abbastanza buoni intorno all'1'13.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 36 del 30 aprile: ai 251 vincenti con 13 punti spettano cinque milioni 749 mila 700 lire, ai 9140 vincenti con 12 punti spettano 157 mila 800 lire.

«Abbiamo la possibilità — afferma il tecnico — di aggrapparci alla scialuppa di salvataggio, anche se a mio parere, per quanto è stato fatto, questa agognata salvezza poteva essere raggiunta prima, con un pizzico di fortuna in più. L'Alco è forte, possiede degli ottimi elementi quali l'americano Cummings, l'oriundo Raffaelli, Arrigoni, Benelli, Polesello, sebbene quest'ultimo domenica non sia stato schierato. E' prevedibile, tuttavia, che Polesello, date le sue caratteristiche, possa giocare contro l'Hurlingham. L'Alco è temibile, però credo che ce la possiamo fare. Forse è meno agguerrita della Pagnossin, ma dispone di certe qualità che la formazione goriziana non possiede. La compagine bolognese non ha molti rimbalzisti e questo è già qualcosa che ci fa sperare; da fuori, comunque, è assai pericolosa».

Per ...sfortuna dell'Hurlingham l'Alco è ancora in lizza per la promozione in serie A1, non può permettersi un passo falso e quindi getterà nella partita quella decisione e quella combattività che dovranno essere anche una prerogativa degli uomini di Lombardi.

Queste le probabili formazioni (in parentesi il numero delle maglie): Hurlingham: Ritossa (5), Forza (7), Paterno (8), Scolmi (9), Oeser (10), Baiguera (11), Meneghel (12), Iacuzzo (14), De Vries (15), Zorzenon (16). Alco: Orlandi (5), Casanova (6), Cummings (7), Biondi (8), Ferro (9), Valenti (11), Raffaelli (12), Benelli (13), Arrigoni (14), Polesello (15). La partita sarà diretta dai romani Cagnazzo e Rosi. Da segnalare che l'ufficio inchieste della Fip ha disposto accertamenti in ordine a tutte le partite riguardanti compagini interessate alla promozione o alla retrocessione.

S. B.

BASKET FEMMINILE

Squalificato per un turno il campo della Mobilgirgi

ROMA — Il giudice sportivo della Lega di basket, esaminato il referto della gara Mobilgirgi - Althea del 26 aprile scorso, ha deliberato di squalificare il campo di gioco della Mobilgirgi per una gara di campionato da scontare in occasione dell'eventuale incontro di spareggio del turno «play-off» o nell'ultima giornata del prossimo campionato.

La squalifica è motivata dal fatto che alcuni sostenitori, al termine della gara, si sono avvicinati al primo arbitro rivolgendogli espressioni offensive e che l'allenatore della squadra ospitata è stato dapprima colpito da un sostenitore locale con il lancio di un secchio di acqua e poi con alcuni calci alle gambe. Il giudice sportivo si è riservato l'esame degli altri referti i cui provvedimenti saranno successivamente comunicati.

BASKET FEMMINILE

Chiamate in azzurro Apostoli e Fasso

ROMA — La squadra nazionale femminile è rientrata dalla Cecoslovacchia, dove ha preso parte al torneo internazionale di Jesenice. Le azzurre si sono piazzate al terzo posto dietro l'URSS e la Cecoslovacchia.

In vista della partecipazione ai campionati europei, in programma in Polonia dal 20 al 30 maggio, sono state convocate 18 giocatrici che dovranno presentarsi entro le ore 15 del 4 maggio all'Hotel Excelsior di Bergamo. Le convocate sono: Battistella, Bocchi, Bozzolo, Ciaccia, Sandon e Tonelli del Geas; Apostoli, Faccin, Guzzonato e Piancastelli del Teksid; Draghetti e Peri del Fogliarizzi; Cattelan e Spissi del Vicenza; Fasso del Casaviva Pordenone; Palombardini del Pescara; Rossi del Pagnossin Treviso e Timolati dell'Algida Roma.

«STAGE» DI BASKET

L'allenatore statunitense Eddie Sutton terrà uno «Stage» dal 29 giugno all'8 luglio all'Acquacetosa. Don Peterson parteciperà in veste di istruttore al prossimo corso di aspirante allenatore in programma a Roma dal primo al 20 giugno.

INIZIATI A RIETI I CAMPIONATI NAZIONALI DEL CUS

Gli universitari triestini in semifinale nella pallavolo

RIETI — Sono in pieno svolgimento a Rieti i campionati nazionali universitari, nel cui programma figurano varie discipline sportive: scherma, pallavolo, calcio, pallacanestro, tennis, rugby, lotta e judo, tennis tavolo e atletica leggera.

Oltre un migliaio di atleti universitari partecipano all'annuale settimana primaverile nazionale dopo che ognuno dei trentadue Cus ha organizzato dei tornei intersport, quale fase di selezione.

Il Cus Trieste è presente a Rieti con le squadre di pallavolo e pallacanestro che hanno ottenuto l'ammissione alla fase finale ad otto vincendo a Monte Cengio i gironi Nord orientali, nonché con rappresentanze nel tennis, nello judo e nell'atletica leggera.

Non c'è la squadra di calcio solo perché la finale è a quattro e non ad otto come per gli altri sport di squadra, e perché nei «quarti» i regionali sono stati oltremodo sfortunati nell'incontro di Pavia. I tecnici della sezione universitaria rimpiangono il mancato ingresso fra le prime quattro dal momento che i giocatori a disposizione consentivano a ragion veduta, speranze di ripetere l'exploit di Macerata '74. Quale delegato nazionale del football universitario è presente invece a Rieti il dott. Ezio Lippot alla cui iniziativa si deve la ristrutturazione del settore in vista di una più intensa attività nazionale e della costituzione di una rappresentativa azzurra che partecipi ai prossimi mondiali di Teheran.

Nella squadra di pallavolo del Cus Trieste arrivata a Rieti fanno parte Manzin, Braida, Fabio e Roberto Pellarini, Sardos e Tre, a garantire l'omogeneità di una rappresentativa formata da giocatori che hanno preso parte all'ultimo serie A-1 nelle due squadre locali.

Senza troppe velleità si presenta la squadra di basket, che Bramuzzo ha allestito fra giocatori di terza e quarta serie (Avon, Miani, Lena, Zaggia, Vidorno, Ballarini, Cerne, Magrini, Metticа De Visintini e Kraus) quando altri Cus schierano addirittura giocatori della massima divisione.

Nello judo è presente anche il triestino Fortunat, mentre Leo Bassi difende il prestigio universitario triestino nel tennis, che anni addietro diede parecchie soddisfazioni al Cus Trieste durante l'era Tarabocchia Zamelli.

Sette gli atleti universitari della regione che prenderanno parte alle giornate conclusive della manifestazione per il Cus Trieste: Brandolisio, Calligaro, Viezzi, Cortesi, Covan, Cattaruzza e Brunetta.

I successi ottenuti nella fase eliminatoria di pallavolo dal Cus Trieste sul Torino (3-2) sul Catania (3-0) e sull'Urbino (3-0) confortano intanto le speranze di Sattler e Manzin per una medaglia che brilli più del bronzo.

Sarà il Palermo l'avversario in semifinale dei triestini (Torino e Bologna le altre due qualificate).

La finale universitaria di calcio non vedrà in lizza il Pavia, trafitto sui rigori dal Cagliari, ma riguarderà appunto il Cagliari e Messina. Per i triestini, eliminati nei «quarti», la consolazione di un invito al prossimo torneo di Urbino.

IL PROGRAMMA DELLA SERATA

Mattioli-Duran mondiale dei medi junior

MILANO — La Wbo (World boxing organization) ha annunciato il programma della riunione imperniata sul campionato del mondo dei pesi medi junior fra Mattioli e Duran, che si svolgerà il 14 maggio prossimo nello stadio «Adriatico» di Pescara.

Pesi welters: Azevedo-Guillotti; pesi medi: Salvemini-Olivares; pesi leggeri: Gibilisco-Mahatar; pesi welter: De Luca-Lauri. Il programma sarà completato da un sesto incontro fra pugili professionisti, ancora da definire.

PALLACANESTRO
Promozione maschile
Scoglietto - Cus Ts 72-62 (38-31)

IL 15 SETTEMBRE PROSSIMO

A New Orleans rivincita tra Spinks e Muhammad

NEW YORK — Muhammad Ali salirà sul quadrato del Superdome di New Orleans il 15 settembre per la rivincita su Leon Spinks, che gli tolse il titolo di campione mondiale dei pesi massimi il 15 febbraio, con una vittoria ai punti.

L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato i pugili e gli organizzatori. Non è stato rivelato l'ammontare delle borse. Spinks non ha voluto rispondere a nessuna domanda circa il suo arresto del 21 aprile, quando venne fermato perché circolava a luci spente e fu trovato senza patente e in possesso di piccole dosi di stupefacenti.

I diritti televisivi per il campionato del mondo Spinks-Ali sono stati venduti dall'organizzatore Bob Arum alla compagnia «Abc». Arum non ha voluto rivelare la cifra sborsata dalla «Abc» ma indiscrezioni attendibili la indicano intorno ai 5 miliardi trecento milioni di lire.

Si calcola che ai due pugili andranno borse uguali di circa 3 miliardi e 200 milioni di lire. Ali incassò la stessa cifra nel primo incontro, ma Spinks ricevette «soltanto» 270 milioni.

DOPO LE SELEZIONI NAZIONALI DI CANOTTAGGIO A MONATE

Tre equipaggi triestini vestiranno la maglia azzurra

«Doppio»: S.G.T., «quattro senza»: Saturnia, «due senza»: S.G.T.

MONATE — Il momento magico dei canottieri della V zona non conosce pause. Ovunque vadano, gli armi giuliani vincono, si piazzano e quel che più conta, riescono anche a conquistarsi qualche maglia azzurra.

L'ultima tappa prestigiosa dei canottieri nostrani è stata vissuta sulle acque di Monate, vicino a Varese.

Oltre 900 vogatori-gara hanno difatti movimentato la riunione nazionale pilotata dal giudice arbitro, il triestino Luciano Michelazzi sotto la pioggia che ha imperversato senza sosta. Ancora una volta i colori regionali sono stati tenuti ben alti dal «doppio» tricolore della Ginnastica Triestina di Alessio Vremec e Alberto Tersar, primi nella loro gara, dal «due senza» junior dei gemelli Boschin e dal «quattro di coppia» junior del Saturnia di Andrea Sergi, Cocolo, Rizzo e Quarantotto, equipaggi piazzatisi secondi nelle rispettive gare. Per questi tre equipaggi è così giunta la convocazione azzurra. I tre armi difenderanno i colori azzurri a Caslano il 14 maggio ove saranno in acqua i migliori equipaggi junior e senior della Svizzera, nazione ospitante della manifestazione e dell'Italia.

Circa le prestazioni degli armi biancocelesti vanno menzionati poi il secondo posto del «quattro di coppia» senior di Vremec, Tersar, Zettin e Bonetti, superato dall'armo del Fiat che alla quarta voga ha il triestino Fulvio Dapiran, il terzo del «due con» di Mullon, Sassetti, timoniere Canciani e il terzo conquistato dal «due senza» dei pesi leggeri di Zettin e Bonetti.

Per quanto riguarda le prestazioni dei singoli, tecnicamente parlando, la migliore di tutte è stata quella di Vremec e Tersar apparsi veramente sciolti e potenti nella passata in acqua. Meritevole di elogio è pure la prova del «quattro di coppia» del Saturnia che ha battagliato a lungo col Canottieri Napoli vincitore dela gara grazie a uno spunto imperioso prodotto negli ultimi trecento metri.

I gemelli Boschin e così pure il «doppio» del Nettuno, composto da Faoro e Farina, hanno accusato disturbi respiratori nel momento cruciale delle rispettive gare. L'armo della Ginnastica egualmente è riuscito a chiudere al secondo posto, non così il «doppio» del Nettuno eliminato nei recuperi. Poco fortunate sono state invece le uscite degli armi della Pullino, della Timavo di Monfalcone e del «singolista» biancoceleste Modugno della Ginnastica, tolti di gara nel corso delle batterie o dei recuperi.

V. F.

POSTICIPO «A» DI RUGBY

L'Amatori Catania ha battuto l'Ambrosetti per 6-0 nell'incontro posticipato. Pertanto, in classifica l'Amatori Catania raggiunge il Reggio Calabria a quota 14, davanti a Fiamme Oro (13) e Danilor (7), mentre l'Ambrosetti rimane a 20.

NUOTO: ROMA O SPALATO

Roma è candidata, insieme a Spalato, ad ospitare i campionati europei di nuoto del 1981. La decisione sarà presa durante le riunioni della Lega europea, in programma a Dresda il 5 ed il 6 maggio.

SELEZIONI A MONFALCONE PER I MONDIALI «OPTIMIST»

Due liguri al primo posto

MONFALCONE — La mancata disputa della terza prova (causa le condizioni del tempo incerte) della selezione nazionale per la classe Optimist, svoltasi nel golfo di Panzano per l'ottima organizzazione della Società della Vela Oscar Cosulich e dello Yacht club Hannibal, ha fatto sì che la classifica finale della manifestazione vedesse due vincitori a pari merito: Alessandro Zampori e Gianni Sommariva, entrambi del Circolo Nautico di Alassio, i quali, hanno ottenuto un primo e un secondo posto.

La classifica finale vede, nelle prime dieci posizioni ben sei miniskipper di Alassio i quali, evidentemente, si sono trovati a loro agio con i venti deboli della prima giornata di gara. Molto bene sono andati gli equipaggi jugoslavi, che hanno ottenuto numerosi brillanti piazzamenti. Claudio Pletikos Capodistria è terzo assoluto e Mitja Kosmina, sempre di Capodistria, ha concluso in undicesima posizione ed è la prima assoluta del gentil sesso. Hanno invece deluso i minitimonieri locali. I migliori di essi sono Andrea Ribolli della Stv (22.mo) e Piero Benussi della Svoc (30.mo).

Alla manifestazione, valida per la selezione ai campionati mondiali che si svolgeranno in Francia, hanno partecipato un'ottantina di imbarcazioni. La giuria, presieduta da Tullia Sain, era composta da Arrigo Marri, Gino Cenci, Ino Argentin e dall'ex azzurro Sergio Sorrentino. Le premiazioni si sono svolte nella sede sociale della Svoc, alla presenza dei dirigenti dei due circoli organizzatori.

R. L. R.

La classifica: 1) Gianni Sommariva (C.N. Alassio) e Alessandro Zampori (C.N. Alassio) p. 3; 3) Claudio Pletikos (Capodistria - Yu) p. 18; 4) Edoardo Garassino (C.N. Alassio) p. 23,7; 5) Benedetto Siciliani (C.V. Bari) p. 24; 6) Fabrizio Friolo (C.N. Alassio) p. 26; 7) Marco Marchesi (C.N. Alassio) e Marco Avitabile (L.N. Genova Sestri) p. 28,7; 9) Luca Ferrari (C.V. Alto Verbano) p. 33; 10) Luigi Galleani (C.N. Alassio) punti 34.

La regata di Lignano rovinata dal maltempo

LIGNANO — L'ultima prova della regata velica dei due golfi si è conclusa a Lignano. Le avverse condizioni atmosferiche, con un mare quasi proibitivo, hanno messo a dura prova imbarcazioni ed equipaggi. L'imbarcazione Breezy, sulla quale si trovava il giudice, Cabrini, giunta in località Porto Buso, ha riportato la rottura del timone e una falla allo scafo: ha dovuto essere trainata in darsena da due imbarcazioni che hanno abbandonato la gara.

Questa la classifica finale delle tre prove. *I classe:* 1) Viva; 2) Shaula; 3) Wundy. *II classe:* 1) Pretty Peggy; 2) Vittoria. *III classe:* 1) El Cid; 2) Refolo III; 3) Cristina. *IV classe:* 1) Kaiten; 2) Atax; 3) Grand Soleil. *V classe:* 1) Giala-karta; 2) Bellanzone; 3) Polena. *VI classe:* 1) Rigoletto; 2) Miriam; 3) Solo due.

AUTOMOBILISMO

Mauro Nesti vince a Graz

CRONACHE DELLO SPORT

UNA GIORNATA POSITIVA PER LE «REGIONALI» DI BASEBALL

Chiarbola e Vivai Busà o. k.

Chiarbola - Acciai Vicenza 5-4 (dopo un inning supplementare)

Punteggi parziali:

VALBRUNA:	0	0	2	0	2	0	0	0	= 4
CHIARBOLA:	0	0	0	2	0	0	0	2	1 = 5

CHIARBOLA: Riccobon, Caldognetto, Auber T., Pitacco, Perini S., Auber G., Marussich M., Buzzai, Martellini.

VALBRUNA ACCIAI: Pistininzi, Piva (Casarotto), Rollis, Brunello, Brufatto, Zin, Savioli; Bolfava L., Bolfava M.

ARBITRI: Coppola e Stellini di Verona.

NOTE: il Chiarbola ha ottenuto 5 battute valide commettendo 4 errori; 8 «valide» e 7 errori per il Valbruna Acciai.

Al suo battesimo nel campionato di serie B di baseball, il Chiarbola è riuscito solo in extremis a piegare un tenace e battagliero Valbruna Acciai. I vicentini hanno dato parecchio filo da torcere agli azzurrobianchi dimostrandosi compagine ottimamente organizzata in difesa e temibile all'attacco (otto, alla fine, le «valide») senza tuttavia sembrare nulla di trascendentale. Una squadra abbastanza bene impostata, insomma, e con una gran voglia di vincere.

Il nove di Delise, che forse pensava di poter disporre a piacimento degli ospiti, iniziava in sordina e al terzo inning si trovava sotto nel tabellone di due punti. La reazione non si faceva attendere e nella frazione seguente i locali ristabilivano l'equilibrio. Il Chiarbola, a questo punto, anche senza far vedere assolutamente nulla di interessante (la squadra forse risente di una preparazione affrettata), si adagiava nuovamente dopo l'improvvisa fiammata ritenendo probabilmente di avere già in pugno le redini dell'incontro.

La partita però doveva riservare ancora parecchie sorprese. Il Valbruna, approfittando di alcuni errori e grazie ad una gran battuta di Brunello, riusciva con due eliminati ad attraversare il «piatto» di casa-base per altre due volte. Il nuovo passivo «gelava» gli azzurrobianchi i quali solo in una occasione riuscivano ad avvicinarsi alla segnatura senza però raggiungerla.

Si arrivava così con i vicentini avanti di due punti alla seconda metà del nono inning. Nessuno a questo punto avrebbe scommesso un soldo bucato sul Chiarbola che sembrava rassegnato alla sconfitta. Il nove di Delise reagiva invece alla grande, faceva appello a tutte le sue risorse e riusciva a riportarsi in parità. Gianni Auber accorciava le distanze grazie ad una valida di Martellini che portava in terza base Marussich, autore in precedenza d'una mazzata che per un metro non finiva fuoricampo. Era Marussich, ancora in scivolata, a realizzare il quarto punto dopo che gli ospiti avevano sostituito in pedana il lanciatore e che la partita era stata posta sotto protesto dagli azzurrobianchi.

Controllato agevolmente il Valbruna nella prima parte dell'inning supplementare, il Chiarbola mandava due uomini sulle basi (Gianni Auber e Marussich) e quindi Buzzai, con una lunga battuta nel settore destro degli esterni che non veniva raccolta al volo, permetteva a Gianni Auber di piazzare la botta decisiva, quella del k.o. per i vicentini.

C. N.

Vivai Busà - Bolzano 13-7

VIVAI BUSA': 0,0,3; 0,0,2; 2,6,R. = 13
BOLZANO: 2,0,0; 1,0,1; 1,0,2. = 7

VIVAI BUSA': Della Torre, Grassi, Andrian, Martinez, Garaffa, Urbanizza, Guerra, Rumich (Mollich D.), Contento (Bernich).

BOLZANO: Costa, Farbeye, Lazzarini, Hauser, Sommacal, Tierco, Taraschievich, Segala (Prudentiati), Siviero (Valerio e Berger).

ARBITRO: Palladino di Cesena.

NOTE: il Vivai Busà ha battuto 7 «valide» commettendo 5 errori; 9 «valide» e 8 errori per il Bolzano.

Il Vivai Busà supera il Bolzano sul «diamante» del Villaggio del Pescatore e continua nella sua marcia vittoriosa. La squadra di Zanolla, due partite e due vittorie, non ha avuto comunque la vita molto facile. Il Bolzano, compagine tenacissima, ha retto bene al confronto sino al settimo inning (5-7 per i padroni di casa) dopo essersi trovato due volte in vantaggio sul tabellone. La svolta decisiva è avvenuta nell'ottava frazione nel corso della quale gli ospiti sono incappati in una serie di grossolani errori (4) che hanno permesso al Vivai Busà di attraversare sei volte il «piatto» di casa-base senza ottenere una sola valida.

La partita, disturbata a tratti da una leggera pioggia, è risultata molto interessante per almeno due terzi, prima cioè del crollo del Bolzano. I duinesi hanno evidenziato l'ottimo stato di forma dei giocatori componenti la batteria (Contento prima e Bernich poi in pedana di lancio e Della Torre ricevitore) mentre all'attacco le prestazioni migliori sono state offerte da Urbanizza con due singoli e da Garaffa con un doppio.

Il Bolzano ha impressionato soprattutto per la velocità dei suoi giocatori sulle basi. Ben sei volte gli ospiti sono riusciti a «rubare» un sacchetto (contro il Ronchi nell'incontro precedente lo avevano fatto per dodici volte). Ottimo per il Bolzano Hauser, un battitore molto preciso che ha azzeccato tre «valide» su quattro turni.

CALCIO GIOVANISSIMI

Supercaffè - Giarizzole oggi a Villa Opicina

Sul campo di via Carsia a Opicina, con inizio alle ore 18, si svolgerà questo pomeriggio l'incontro di ritorno fra l'Opicina Supercaffè e il Giarizzole valido per la finale provinciale del campionato Giovanissimi di calcio. Nella gara d'andata, disputata domenica, il Giarizzole si era imposto con il risultato di 2-0. L'Opicina Supercaffè, per rovesciare la situazione, dovrà battere i «galletti» con tre gol di scarto. A parità di reti si ricorrerà allo spareggio.

Mobili Elio e Comello Bloccate sul pareggio

Perfetto equilibrio nel doppio scontro della serie A di baseball tre le due squadre regionali e le milanesi. La Mobili Elio, dopo aver gettato al vento il successo nel primo incontro con l'Edilfonte, si è prontamente rifatta nella partita fra alls stars; il Comellosalotti, vittorioso nella gara a livello giovanile, ha dovuto arrendersi nell'incontro pomeridiano. Il nove ronchese ha potuto così conservare il primato in classifica.

Alle spalle del Comellosalotti si è formato un terzetto comprendente, oltre alla Mobili Elio e l'Edilfonte Milano anche il Caronno, uscito vittorioso in entrambe le partite giocate a Verona contro il Mai Gomme.

I risultati: Lawson's Torino - Old Rags Lodi r.i.c.; Inter Mars Milano - Comellosalotti 1-3, 7-2; Mai Gomme Verona - Caronno 3-9, 4-7; Mobili Elio - Edilfonte 3-6, 6-3.

La classifica: Comellosalotti g. 8 p. 12; Edilfonte Milano e Caronno g. 7 p. 10; Mobili Elio g. 8 p. 10; Old Rags Lodi g. 6 p. 6; Inter Mars Milano g. 7 p. 6; Elcap Codogno g. 6 p. 4; Mai Gomme Verona g. 8 p. 2; Lodi g. 6 punti 0.

NEI CAMPIONATI MASCHILI A SQUADRE

Vince su due fronti il Tennis Club Triestino

SERIE «B» MASCHILE

Triestino - Udine 6-0

La formazione del Tennis Club Triestino è passata decisamente in testa al girone regionale eliminatorio del campionato nazionale di serie B. Le «racchette» biancoverdi, con il secco «cappotto» inflitto ieri mattina al T.C. Udine nello scontro più atteso di questa prima fase del torneo cadetto, si sono portati al comando con due punti di vantaggio sui friulani.

La superiorità dei padroni di casa è stata schiacciante; basterà dire, a tale proposito, che uno solo dei sei incontri in programma, si è risolto al limite dei tre set. Una vittoria insomma che non abbisogna di molti commenti in quanto il risultato, come accade sempre in questi casi, basta da solo ad evidenziare come sono andate le cose sui campi. A questo punto del torneo, giunto alla fine della fase ascendente, non rimane che attendere la partita del girone di ritorno che il T.C. Triestino affronterà comunque con due punti di vantaggio sul T.C. Udine, e non è certamente cosa da poco.

Il dettaglio. Singolari: Stein (TCT) b. Del Zotto (TCU) 6-4, 6-3; Colombo (TCT) b. Affinito (TCU) 6-1, 6-0; Bevilacqua (TCT) b. D'Orario (TCU) 6-2, 6-3; Pieve A. (TCT) b. Navarra (TCU) 6-3, 7-5. Doppi: Colombo-Stein (TCT) b. Affinito-Del Zotto (TCU) 6-2, 1-6, 7-5; Bevilacqua-Pieve A. (TCT) b. Navarra-Meroi (TCU) 6-3, 7-5.

I biancoverdi finalisti nel campionato ragazzi

Si è tinta tutta di biancoverde la fase regionale eliminatoria del campionato nazionale maschile Ragazzi a squadre di tennis. Nell'ultima giornata le due formazioni del Tennis Club Triestino, opposte a quelle del T.C. Udine, hanno colto due importantissimi successi che le hanno permesso di precedere sotto lo striscione d'arrivo le squadre friulane. Sui campi di Padriciano la squadra «A» del T.C. Triestino si è imposta con un rotondo 3-0 sulle racchette udinesi. La formazione dei locali era composta da Perla e Luca Colombo che si sono assicurati i due singolari e l'incontro di doppio. La squadra «B» del sodalizio biancoverde è passata sui campi del T.C. Udine con il risultato di 2-1. Questa compagine era formata da Scorcia, Maiaroli e Mandruzzato.

La finale regionale, tutta triestina, si svolgerà il 14 maggio per cui una delle due squadre biancoverdi si assicurerà l'ammissione al tabellone nazionale di questo campionato.

CALCIO GIOVANILE

Un incarico nazionale per il triestino Magris

Il triestino cav. Sergio Magris, presidente del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio, è stato chiamato a far parte della Commissione nazionale di studio per la ristrutturazione dell'attività tecnica del settore. Il nuovo incarico è stato assegnato al cav. Magris dal consiglio direttivo del settore giovanile riunitosi nei giorni scorsi a San Benedetto del Tronto.

CALCIO: «PACCO»

Avrà luogo questo pomeriggio alle ore 18 sul campo di San Luigi il recupero dell'incontro Esperia San Luigi - Rosandra, valido per la prima giornata della «Coppa Pacco» per allievi.

ATLETICA - HA VINTO, FUORI GARA, IL PATAVINO ROSSI

I triestini Martini e Paoli con alto punteggio nel decathlon

Ha fatto registrare risultati di ottimo rilievo la riunione regionale di atletica leggera disputatasi sabato e domenica scorsi a Trieste. La manifestazione organizzata dal Cus Trieste era imperniata su una gara di decathlon e una di octathlon; nella prima, in particolare, il punteggio ottenuto dai primi tre classificati si è avvicinato ai migliori livelli nazionali, essendo giunti Luigi Rossi, Moreno Martini fra l'altro al nuovo record personale e Paolo Paoli sopra i 6300 punti.

In tutte le specialità in programma la lotta è stata incerta per il valore degli atleti che si sono dimostrati all'altezza della situazione. Nella squadra universitaria c'è stata notevole soddisfazione per la conquista delle prime due piazze da parte di due decatleti giallobl\u, avendo partecipato il patavino Luigi Rossi «fuori gara».

Nell'octathlon i punteggi finali sono stati inferiori come valore assoluto, ma ciononostante la gara ha vissuto momenti di spiccato interesse; una manciata di punti infatti ha diviso alla conclusione il vincitore, Stefano Bruno, dal secondo classificato, Alfredo Cettina.

U. S.

Decathlon. Classifica finale complessiva: 1) Luigi Rossi, «fuori gara», (FFOO Padova) punti 6523; 2) Moreno Martini (Cus Trieste) 6364; 3) Paolo Paoli (Cus Trieste) 6306; 4) Donato Dotti (Libertas Udine) 5894; 5) Maurizio Miliani (Cus Trieste) 5061; 6) Sandy Bigatton (Libertas Udine) 4881. 110 h (prima serie): 1) Alberto Mazzi (CSI Cividin) 17"; 2) Donato Dotti (Libertas Udine) 17"8; 3) Fabio Ruzzier (Adria) 18"; 110 h (seconda serie): 1) Paolo Paoli (Cus Trieste) 15"9; 2) Luigi Rossi (FFOO Padova) 15"9; 3) Moreno Martini (Cus Trieste) 17"3. Lancio del disco: 1) Luigi Rossi (FFOO Padova) m 38,80); 2) Paolo Malusà (Cus Trieste) m 38,50; 3) Paolo Paoli (Cus Trieste) m 33,96. Salto con l'asta: 1) Luigi Rossi (FFOO Padova) m 4,00; 2) Donato Dotti (Libertas Udine) m 4,00; 3) Moreno Martini (Cus Trieste) m 3,70. Lancio del giavellotto: 1) Moreno Martini (Cus Trieste) m 53,00; 2) Luigi Rossi (FFOO) Padova) m 49,12; 3) Fabio Ruzzier (Adria) m 46,92. Metri 1500: 1) Paolo Paoli (Cus Trieste) 4'37"8; 2) Donato Dotti (Libertas Udine) 4'47"9; 3) Fabio Ruzzier (Adria) 4'54"6.

Octathlon. Classifica finale complessiva: 1) Stefano Bruno (CSI Cividin) punti 3514; 2) Alfredo Cettina (CSI Cividin) punti 3315; 3) Stefano Benvenuti (CSI Cividin) punti 2873. 110 h (prima serie): 1) Gianfranco Bruno (CSI Cividin) 17"7; 2) Alessandro Zudek (Adria) 20"1; 3) Stefano Benvenuti (CSI Cividin) 21"9. 110 h (seconda serie) 1) Alfredo Cettina (CSI Cividin) 20"8; 2) Bonaldo Muratti (CSI Cividin) 22"8; 3) Mauro Capanni (Cus Trieste) 24"7. Lancio del disco: 1) Stefano Fattorini (CSI Cividin) m 28,34; 2) Alessandro Zudek (Adria) m 20,42; 3) Gianfranco Bruno (CSI Cividin) m 19,84. Lancio del giavellotto: 1) Stefano Benvenuti (CSI Cividin) m 27,60; 2) Alessandro Zudek (Adria) m 27,32; 3) Stefano Fattorini (CSI Cividin) m 26,52. Salto con l'asta: 1) Alfredo Cettina (CSI Cividin) m 3,40; 2) Gianfranco Bruno (CSI Cividin) m 2,60; 3) Stefano Benvenuti (CSI Cividin) m 2,20.

* * *

Sabato scorso, quale contorno alla riunione di decathlon e octathlon, si sono svolte alcune gare per le categorie allievi, juniores e seniores, sia maschili che femminili nelle quali, comunque, non ci sono stati risultati degni di rilievo.

Allievi. Metri 800: 1) Paolo Dagnello (Cus Trieste) 2'10"2; 2) Mauro Renzoni (CSI Cividin) 2'13"6; 3) Diego Balzano (CSI Cividin) 2'17"8. Metri 400: 1) Moreno Minca (CSI Cividin) 55"3". Metri 100: 1) Alessandro Pribaz (G.S. S. Giacomo) 11"5"; 2) Paolo Sellan (Cus Trieste) 11"7"; 3) Moreno Minca (CSI Cividin) 12".

Juniores maschili. Metri 400: 1) Franco Bulli (CSI Cividin) 51"8"; 2) Roberto Gallovich (Italcantieri Monfalcone) 53"6"; 3) Roberto Klimic (CSI Cividin) 59". Metri 800: 1) Gilberto Dagnello (Cus Trieste) 2'02"9; 2) Alessandro Catalan (Cus Trieste) 2'04"2; 3) Doro Raiovan (Atletica Gorizia) 2'08"7.

Allievi juniores e seniores. 3000 metri: 1) Aldo Novacco (Marathon Club) 9'26"9; 2) Roberto Segulin (CSI Cividin) 9'33"5; 3) Paolo Maineri (CSI Cividin) in 10'30"4.

Allieve. Metri 800: 1) Mara Rondi (CSI Cividin) 2'33"; 2) Patrizia Ferrari (SGT) 2'33"8; 3) Elena Zerpini (CSI Cividin) 2'38"4. Metri 200: 1) Elisabetta Buffulini (CSI Cividin) 27'11"; 2) Cristina Piccini (SGT) 27'4". Metri 100: 1) Tiziana Bodini (CSI Cividin) 12'8"; 2) Elisabetta Mervich (Chiarbola) 12'9"; 3) Elisabetta Benetton (CSI Cividin) in 13'1".

Juniores e seniores femminile. Metri 100: 1) Daniela Tetak (Bor) 12'6"; 2) Adriana Semec (SGT) 12'7"; 3) Flavia Paoletti (CSI Cividin) 13'1". Metri 200: 1) Daniela Tetak (Bor) 26'5"; 2) Flavia Paoletti (CSI Cividin) 26'7"; 3) Marina Del Negro (SGT) 27'8". Lancio del peso: 1) Antonella Geri (CSI Cividin) m 10,08; 2) Daniela Sain (SGT) m 9,20.

CALCIO

Terza categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria di calcio, per quanto riguarda i due gironi triestini, ha vissuto l'undicesima giornata di ritorno. L'unica novità, per quanto riguarda la lotta per la promozione, si è registrata nel girone «N» dove il Campi Elisi, approfittando del turno di riposo imposto dal calendario al Giarizzole, si è affiancato in vetta ai «galletti».

I risultati:

Girone «N»: Roianese - Modiano 1-1, Campi Elisi - Afi Siat 2-0 p.r., Rozzol - C.G.S. 2-3, San Vito - Kras 2-0 p.r.

Girone «O»: Chiarbola - Inter San Sabba 2-1, Grandi Motori - Sant'Anna 1-0, San Sergio - Donatori Sangue 3-1, Domio - Baxter 1-2, Artigiani - Cave 1-0, S. Andrea - Duino 2-1, Rabuiese - Sovrana 0-0.

Calcio giovanile

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio sono proseguiti anche domenica. Il torneo per Allievi ha vissuto l'ultimo atto mentre quello per Giovanissimi aveva in programma la tredicesima giornata di ritorno.

I risultati:

Allievi: Pro Cervignano - Ponziana 1-0, Rozzol - Triestina 0-5, San Giovanni - Sangiorgina 0-1, Stock - Manzanese 1-3, Isonzo Turriaco - C.M.M. San Michele 0-2, Vermegliano - Zaule 3-0.

Giovanissimi: C.M.M. San Michele - Ronchi 3-0, Pordenone - Costalunga 1-0, Sangiorgina - C. G.S. 0-0, Triestina - Esperia Pio XII 0-0, Fontanafredda - Rozzol 0-0, Pro Gorizia - Cordenonese 1-1, Aurora Pordenone - Udinese 0-1, Pro Fagagna - Ponziana 0-3.

CALCIO A SETTE

Sul campo sportivo dell'Inter San Sergio proseguono gli incontri del torneo Enal di calcio a sette. Questo il programma della settimana: giovedì ore 19.20 Postelegrafonici - Vigili Fuoco, ore 20.25 Italcantieri - Cassa Risparmio, ore 21.30 Ente Porto - Grandi Motori, venerdì ore 20 Fiamme Gialle - Italsider, ore 21.10 Arsenale S. Marco - Compagnia Portuale.

SOFTBALL - DOPPIO SUCCESSO DELLA BRUNETTA

La Lubiam cede alla Kerotex

Kerotex - Lubiam 6-1, 12-2

Prima partita:
KEROTEX: 2, 0, 1; 0, 1, 1, 1 = 6
LUBIAM: 1, 0, 0; 0, 0, 0, 0 = 1

Seconda partita:
KEROTEX: 0, 1, 1; 1, 5, 0, 4 = 12
LUBIAM: 0, 2, 0; 0, 0, 0, 0 = 2

LUBIAM: Visintin, Merol, Primavera, Buiatti, Malaroda, Drigo, Antonelli, Legovini, Bettin.

KEROTEX: Cortes, Soldi, Maschetoni, Martignago, Barolo, Caroti, Tremolada, Landriani, Sarassi.

ARBITRI: Da Valle, Morachiello di Mestre.

RONCHI DEI LEGIONARI — Lubiam alle prese con una delle migliori formazioni nella giornata inaugurale della serie nazionale di softball. Il «nove» lombardo, ricco di nomi prestigiosi, non ha però maramaldeggiato com'era consueto fare in altre occasioni. Infatti in entrambe le partite solo nelle fasi conclusive si è determinata una supremazia ch'era stata ben contrastata fino a metà gara. Nella seconda, anzi, le ronchesi riuscivano ad andare in vantaggio nella seconda frazione, dando l'impressione di poter miracolosamente impedire la rimonta delle lombarde. Ma contro la continuità da esse sfoggiata, non c'è stato nulla da fare anche se al quarto «inning» alcune buone battute delle ronchesi sono state con tanta, tanta fortuna, annullate, impedendo l'impossibile decollo che a quel punto difficilmente avrebbe potuto essere rintuzzato e recuperato.

Giovanni Girardo

SERIE A

Edilmarket - Brunetta 7-10, 3-6

Prima partita:
C. Brunetta 0, 0, 2; 0, 3, 3; 0, 0, 2 = 10
Edilmarket: 0, 1, 0; 3, 0, 3; 0, 0, 0 = 7

Seconda partita:
C. Brunetta: 4, 1, 0; 0, 1, 0; 0 = 6
Edilmarket: 1, 0, 0; 2, 0, 0; 0 = 3

CERAMICHE BRUNETTA: Cergol M., Cergol G., Ceretta, Curci, Marsich, Rauber, Strika, Sain P., Sain T., Toso, Taucar, Benvegnù, Mc. Dermond.

EDILMARKET TRENTO: Parisi, Murtass, Brugnera, Franceschini, Savorelli, Tasin, Dall'Ago, Eghenter, Tramontin, Silvestri, Roncher, Mestrina.

ARBITRI: Amelli di Bologna e Torinese di Vigevano.

TRENTO — Alla sua prima uscita stagionale nel campionato di serie A, la Ceramiche Brunetta di Trieste ha espugnato alla maniera forte il «diamante» dell'Edilmarket Trento cogliendo quattro meritatissimi punti. La squadra giuliana ha destato un'ottima impressione tanto in difesa quanto all'attacco e non ha avuto quindi la minima difficoltà a piegare la resistenza delle trentine che solo nel primo incontro hanno dato del filo da torcere alle ospiti. La prima partita infatti si è risolta dopo due inning supplementari.

La Ceramiche Brunetta, in svantaggio di due punti (4-2) alla fine della quarta ripresa, si è portata in parità nel quinto inning. Solo nella seconda frazione supplementare le triestine sono riuscite a piazzare la doppia botta decisiva. Nel secondo incontro tutto è stato più agevole: la Ceramiche Brunetta, in vantaggio di quattro punti nel secondo inning, ha controllato con facilità la gara sino al termine. Fra le triestine la migliore in campo, in senso assoluto, è stata la Rauber che ha fatto vedere ottime cose sia all'attacco (un fuori campo interno e due «tripli») sia in difesa. In evidenza anche la Toso e la Mc. Dermond.

BASEBALL: SERIE «C»

Prenderà il via domenica il campionato di serie C di baseball. Nove le squadre del Friuli - Venezia Giulia iscritte alla manifestazione che per quanto riguarda la nostra regione si articolerà in due gironi eliminatori.

CALCIO: «BERRETTI»

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha programmato per questo pomeriggio l'ultimo recupero del girone triveneto del torneo «Berretti». Sul campo di Guardiella, con inizio alle ore 16, si incontreranno Triestina e Belluno.

CALCIO: FINALI

Avranno inizio domenica le finali regionali del campionato Allievi di calcio. Nel girone giuliano si sono assicurate la qualificazione il Monfalcone (settore semiprofessionisti e la Pro Gorizia (settore dilettanti).

SUCCESSI DEL «PARLOTTI» AL MOTO - REGIONALE DI REGOLARITA'

A Marco Nordio e a Renzo Bensi la vittoria nelle classi «250» e «oltre»

Su un percorso reso particolarmente viscido e selettivo dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi, i piloti del Moto Club Trieste, hanno colto una serie di piazzamenti di tutto rilievo che confermano l'ascesa della scuola motociclistica triestina.

Marco Nordio e Renzo Bensi hanno vinto le rispettive classi, fino a 250 e oltre 250, infliggendo un notevole distacco agli inseguitori. Inoltre Renzo Bensi, quest'anno al debutto nella massima categoria con la teutonica Maico 400, ha fatto registrare la migliore prestazione assoluta nella prova speciale di cross.

Gli altri piloti del M.C. Trieste si sono classificati: Maurizio Planine quarto della categoria 50 con una prestazione veramente a sorpresa; Sergio Svara secondo della classe 125 che oltre ad essere una delle più affollate categorie è forse la più difficile.

Giorgio Giorgi, campione regionale della cl. 100 per il 1977, si è confermato come uno dei piloti più regolari anche nella classe 175 in cui corre quest'anno giungendo secondo. Infine Paolo Dragan, anche lui impegnato per la prima volta nella categoria oltre 250, si è classificato secondo alle spalle di Bensi.

La classifica a squadre ha visto il Moto Club Trieste conquistare il Trofeo «Palace Hotel» con la formazione composta da Bensi, Nordio e Paolo Rossi sfortunato in questa prima gara. La squadra B del Moto Club si classificava al terzo posto con Dragan, Giorgi e Roncelli.

Un dato che si commenta da sé è costituito dall'altissima percentuale di ritirati; su quasi 200 partenti solamente ventinove piloti sono riusciti a portare a termine la gara. I centauri del Moto Club Trieste erano dodici e ben sei sono stati classificati. Tra i ritirati oltre al favorito Rossi, Roncelli e Biasin nella 175, e i «cinquantisti» Gregori, Potocco, Ivanissevich, Eichenberg tutti per noie meccaniche.



Renzo Bensi su Maico 400 in una delle prove speciali

Torneo Ceodeck

Questa sera si giocheranno tre incontri di recupero per questo torneo di calcio a «sette» sul campo di Borgo San Sergio. Acquista una certa importanza la gara fra «Pacorini» e G.M.T. poiché da questo incontro uscirà la seconda finalista, che potrebbe anche essere «Il Piccolo», in caso di sconfitta della G.M.T. Già qualificate per la fase finale il Bar Municipio per il girone A e Bar Romano e Manifattura Tabacchi per il girone B.

Le gare di oggi: ore 19: Trimex-Altura; ore 20.15 Pacorini-G.M.T.; ore 21.30 Bar Romano-Manifattura Tabacchi.

Sabato altri due recuperi per completare la fase eliminatoria: ore 16.15: Ferr. Damiani-B.F.B.; ore 17.30: Bergoline-P.F.V.

REGATA VELICA IN SOLITARIO NEL GOLFO DI TRIESTE

Skippers decimati dal «neverin»

Al traguardo è giunta prima l'imbarcazione «Chico Chica» di Chersi

Un «neverin» da levante, che poco prima di mezzogiorno del 1.o maggio si è scatenato sul golfo, con raffiche sui 70 orari, ha messo a dura prova i trentatré skipper che disputavano la regata «in solitario» organizzata dalla Società velica di Barcola-Grignano.

Partiti con un leggero vento da levante, i solitari avevano un bel daffare fino alla boa di Muggia, a causa dello scarso vento. In questa fase della regata si mettevano in luce il «Laura» di Grigio, «Harmony» di Bezin e in genere gli scafi più leggeri. Sul lato verso Miramare, quando il gruppo di barche si trovava in mezzo al golfo, si è scatenato il «neverin», che ha colto tutti i concorrenti, pieni di spirito agonistico e quindi decisi a non ridurre la velatura fino all'ultimo, a vele piene, e alcuni anche con lo spinnaker a riva.

Ne sono conseguiti inevitabili incidenti: qualche vela strappata, danni alle timonerie, ammaccature per alcuni concorrenti. Virgilio Cossutta, skipper di grande esperienza, che aveva lo «spi» a riva, ha dovuto impegnarsi in una manovra, assai difficile per ammainarlo, e una bomata lo ha costretto, successivamente, a ricorrere alle cure ospedaliere.

A questo punto 18 «solitari» decidevano di riparare a Grignano, gli altri quindici si impegnavano in una durissima bolina fino a Barcola, dove tagliava per primo (lt raguardo il «Chico Chica» di Chersi davanti al «Majorette» di Rochelli, scafo da tempi duri, e al «Lady Laura» di Parladori, protagonista di una spettacolosa rimonta.

Queste le classifiche di categoria, sfoltite dal groppo di vento.

Classe «A»: 1) «Nefertiti», De Cillis.

Classe «B»: 1) «Chico Chica», Chersi; 2) «Majorette», Rochelli; 3) «Sinalu», Cossutta; 4) «Sagrinte Nen», Sartori.

Classe «C»: 1) «Lady Laura», Parladori; 2) «Vikingo Felice», Peras; 3) «Noi Due», Arban.

Classe «D»: 1) «Cometoro», Pribaz; 2) «Beluga», Molinari.

Classe «E»: 1) «Laura», Grigio; 2) «Carola», Spina; 3) «Fraulein», Benussi; 4) «Stranudo», Apollonio; 5) «Barbra», Bergamasco.

Quadrangolare di Rugby da sabato a Monfalcone

Un torneo quadrangolare internazionale di rugby riservato alla categoria Cadetti si svolgerà sabato e domenica a Monfalcone. Alla manifestazione prenderanno parte il Cus Trieste, la Romana Monfalcone, il Rugby Lubiana e il Brezigrad Lubiana.

Sabato, sul terreno del campo comunale monfalconese, si svolgeranno le semifinali. Alle ore 13 si incontreranno Romana-Lubiana; alle ore 16.30 si affronteranno Cus Trieste e Brezigrad.

Le finali verranno disputate domenica: alle ore 13 quella per il terzo posto; alle ore 16.30 la finalissima.

RUGBY: SALVADOR

Il triestino Tullio Salvador, che allena le squadre giovanili di rugby del Cus, si trova all'Acquacetosa di Roma dove si tratterrà sino al 5 maggio per partecipare ad un corso di aggiornamento per tecnici indetto dalla Federrugby.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca Matra, Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. OCCASIONI ESTERE: Chrysler 2000 automatico, Chrysler 160, Chrysler 1307 S., Simca 1301 S, 1501 S, Simca 1000, Simca 1100 S, Simca 1100 ES, Simca 1100 GLS, Simca 1200 coupé Sunbeam 1250 TC, 1600 GLS, Ford Capri, Escort, Taunus 1300 XL, Volkswagen maggiolino, Renault R5 TL, Renault R6, Renault R12, Opel Kadett, Citroen Dyane, Citroen DS, Peugeot 204 diesel, Peugeot 304 S impianto gas, NSU 4L, NSU 1000. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo, ditta DUPLICA. 7-5 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2 OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 125 special, 128 4 porte e 2 porte, 128 special, 128 familiare 850 berlina, 850 coupé, Alfa Sud, Alfa Giulia Junior, Fulvia coupé '73, '75, Autobianchi A112 E, A111, Fiat 127 due e tre porte, Innocenti Mini 1001. Rateazioni in 30 mesi. 7-5 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale 2. Tel. 812256. 8308 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 vende ultime novità Fiat: «Ritmo» e 131-132 Diesel. Rateizzazioni 30 mesi senza cambiali, permute usato garantito: 500 L 70 71 72. 850 special 69 71, 126 73, 127 73 75 3 p. 73 74, 127 confort 77, 128 coupé 72, 128 70 71, 128 rally 72, 124 spider 70, 131 special 1.3 76, Alfasud 72 73 75. Ford Taunus 1600 familiare 77, Citroen LN 77, Dyane 76. Fulvia HF 71. 1165 Q

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI / SPEDIZIONIERI

VALUTA DELLA TARIFFA M.E.W.A.C.

Le Compagnie membri della MEWAC informano la Spett. Clientela di quanto segue:

La valuta di referenza della tariffa MEWAC è il franco francese come precisato alla regola 1-2-1 delle Condizioni Generali. Questa decisione è stata presa in quanto la maggioranza delle transazioni commerciali nella zona M.E.W.A.C. (noli e spese) sono effettuate in questa valuta.

Tenuto conto tuttavia di certi usi commerciali in alcune regioni della zona di competenza della Conferenza, era stata adottata anche una tariffa espressa in dollari USA che contemplava comunque l'applicazione di un meccanismo di adeguamento valutario per assicurare l'equivalenza della tariffa in dollari USA rispetto alla tariffa in franchi francesi (regola 1-2-4).

In considerazione del fatto che la Clientela ha spesso attirato l'attenzione della conferenza sulle difficoltà insorgenti per il commercio dalla doppia valuta in una stessa tariffa e tenuto conto che il meccanismo previsto per mantenere detta equivalenza valutaria si dimostra nella pratica di difficile applicazione, la Conferenza informa che tutti i tassi espressi in dollari USA saranno soppressi a partire dal 1.o maggio '78.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	14.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.10	20.40
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	14.35
Parigi	07.00	09.55
	17.20	22.35
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	11.30	14.20
Atene	11.05	16.30
	17.50	22.45
Barcellona	15.25	22.30
Bruxelles	11.10	14.20
Colonia/Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	22.30
Düsseldorf	08.10	14.20
	15.20	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	08.00	14.20
	17.25	22.30
Monaco	17.30	22.30
New York	19.30	14.20§
Parigi	11.45	14.20
	16.55	22.30
Stoccolma	07.40	14.20
Stoccarda	08.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20
	16.40	22.30

§ il giorno dopo

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrisler Simca Matra Sunbeam, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782, Autoccasioni Triumph Spitfire 1300, Fiat 500 L-R, 850 automatica special, 850 familiare - furgone, 127, A 112 E, 128, 128 coupé, 1100 R, Mini 1001 Cooper 1000-1300 Alfasud Giulia 1.6 super 2000 berlina, Dyane 6, GS 1220, Kadett 1000, Ford Escort, Capri, Renault 4-6-10-12-16, Audi 90, NSU 4 L, RO 80, Sunbeam 1250-1600, Simca 1000 LS, GLS, Rally 1, Rally 2 76 prontocorse, 1100 GLS, special, TI. 1301 S. 1308 GT, Chrysler 160.

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto, paga bene. Tel. 566355. 8305 Q

A. AUTOCCASIONI Carli vende 500 68 72, 850 68, A 112 72, NSU 1200 72, Mercedes 200 D 70, 124 coupé 1600 74, AR 1300 75 1500 C 66, Taunus 1300 73, 128 71, 124 68. Visibile Via Brigata Casale 7, tel. 826084.

A. GIULIA super 1300 1975 50.000 km perfetta vendo. Tel. 826084 via Brigata Casale 7. 18/4 Q

ALFA spider duetto 1750 '70 Mini Minor 1000 impianto gas 75. A 112 71, Peugeot 504 Diesel 74 tipo lusso, 404 familiare 74, 204 Diesel familiare 76 revisionate a nuovo, BMW 2500 72. Guzzi California, Honda 450 1972. 1171 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire o sinistrate. Tel. 231032. 4551 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13. Lancia Beta 74. Coupé 76, Fulvia coupé 68, Giulia 1300 74, 69, Junior 71, 124 69, 128 72 71 70, Coupé 72, 112 Abarth 76 73, 126 74. 500 70 68. Escort 73, Renault 6 L 73, WV 69, Mini 71 68, Kawasaki 900 76. 1183 Q

AUTOMERCATO, Rossetti 41, tel. 772122. 127 74. 128 71, Mini MK 3 73, 1001 73, Prinz 1000 73, 850 special 70, 850 sport 70, Citroen club 72, 750 furgone 68, Lancia Fulvia 1300 72, 124 sport 68, 124 74, Alfetta 1.8 73, 131 familiare 76. 130 ottima 72, Merceder 200 Diesel 71, 500 giardiniera 72, 500 F.

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Alfa Romeo 2000 km 33.000, Duetto 1600, 1750, 1300 TI. 132 special 73, 128 coupé, 124 72 68, 850 special coupé, 500 L, 500 F, 600 D, Simca familiare. Simca Rally, Prinz. 1180 Q

CITROEN DS unico proprietario perfetta con impianto gas, gancio traino, vendesi. Concessionaria Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-5 Q

CITROEN CX 2200 Diesel '77. GS 71. DC 19 72, Dyane 73 74, Ford XL 1300 72, Cavri XL 73, Simca 1100 5 p., Break 72, Opel GT 1900. Telefono 231193.

CITROEN CX Pallas '77 gancio traino, bianca, stupenda vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-5 Q

DYANE 6 come nuova con 13.000 km, vendesi alla Opel Autorotor, Sanzio 11. 8302 Q

DYANE 6 uniproprietario 1976 km 20.000, vende lire 1.900.000, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-5 Q

FIAT 127 72. 850 Abarth TC 1969. 124 special 71, 125 special 69 70, pullmino 238 70 impianto gas, furgoncino 750 70, 128 70 71, camioncino 241 70, camioncini F 12 69 70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Telefono 231193.

FIAT 126 1976, 7000 km, vende anche a rate Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-5 Q

FORD Taunus 1300 GXL, bella occasione alla concessionaria Opel Autorotor, viale Sanzio 11. 8302 Q

FULVIA Zagato 5 marce vendo occasione. Telefonare 727025 o 55081. 102 Q

GIULIA 1300 1972 argento vendesi Agip Fabio Severo, feriali. 8005 Q

GS 1220 '75 vera occasione vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-5 Q

LANCIA Fulvia, coupé '72 vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-5 Q

OCCASIONE vendo Alfasud accessoriatissima, ruote lega, gommata. Telefonare (0481) 778105. 410 Q

PEUGEOT 204 Diesel '76 unico proprietario ottime condizioni vendesi. Concessionaria Ditta Duplica, viale Ippodromo 2. 7-5 Q

RENAULT 6 850 revisionata riverniciata. Autorotor Opel, viale Sanzio 11. 8302 Q

SIMCA rally 1, 1973, vende Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5-5 Q

TRIUMPH Spitfire 1500 1975 vende Dinoconti, rateizzazioni fino 30 mesi. Tel. 775133. F. Severo 124. 5-5 Q

VENDESI Fiat 500 L 1970 km 54.000, Telefono 793578. 8309 Q

VENDO 124 coupé 1974 blu, 500 68 perfette. Visibili Casale 7 tel. 826084. 7562 C

VENDONSI: Opel Manta GTE km 1500 '78, Lancia Beta 1600 HPE '75, Alfetta 1.6 '75, Beta coupé 2000 '77, Record Diesel fam. '77, Simca 1307 S '76. Tutte con garanzia ed eventuali permute. Conc. Renault, Frisori, rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511. 16-4 C

VERA occasione 1750 perfetta qualsiasi prova ore pasti escluso domenica 740510. 9299 Q

VOLKSWAGEN concessionaria, vende permuta rateizza: Passat '73, Polo '77, Golf 5 porte '75, Scirocco '76. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-5 Q

127 1973 km 36.000 carrozzeria bellissima, uniproprietario, vendesi. Tel. 793578. 8309 Q

850 berlina carrozzeria motore ottimi, vendo lire 300.000. Tel. 793578. 8309 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A TRIESTE cercasi negozio solo centralissimo mq 25-50 con licenza abbigliamento, acquistansi eventualmente anche muri. Scrivere a Publikompass, cassetta 28-Q, Trieste. 293 R

ABBIGLIAMENTO zona S. Giovanni vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

DROGHERIA buona zona, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

NEGOZIO posizione commerciale eccelente centralissimo otto vetrine licenza X cedesi 220 milioni, inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24-Q 34100 Trieste. 8195 R

RIVENDITA pane zona Rozzol, bene avviata vendesi; altra ottimo lavoro vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

TABACCHERIA periferica, tutte licenze, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

Continua in 18.a pagina

Dopo una vita dedicata alla casa e al lavoro una breve ma inesorabile malattia ha strappato all'affetto della famiglia

Giacinto Orlando (Piero)

Ne dà il triste annuncio l'inconsolabile moglie OLIVA. Le sorelle IRMA con il marito BRUNO PAVAN e figlio, ITALIA con il marito RUDI PERNIC piangono la scomparsa del fratello.

Un sentito ringraziamento ai medici ed in particolare al dott. IASCHI che si è prodigato instancabilmente sino alla fine e a tutto il personale della Clinica Salus.

I funerali seguiranno giovedì 4 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1978

INES e VALENTINO MAZZILLI si uniscono al dolore di OLIVA per la prematura scomparsa dell'indimenticabile

Piero

Trieste, 3 maggio 1978

LUISA e UMBERTO piangono per l'improvvisa scomparsa dell'amatissimo zio

Piero

Trieste, 3 maggio 1978

ANGELA SCHERIAN partecipa al dolore della cognata OLIVA per la perdita del carissimo

Piero

Trieste, 3 maggio 1978

ENEA e LAURA MARIN partecipano al dolore di OLIVA per la scomparsa del caro

Piero

Trieste, 3 maggio 1978

Lo Studio Tecnico Navale ing. N. LUCHETTA e l'ing. FRANCO APOLLONIO si associano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 3 maggio 1978

MIRO, ROBERTO e FLAVIA affettuosamente vicini alla cara OLIVA partecipano al suo grande dolore.

Trieste, 3 maggio 1978

Partecipa al lutto:
— avv. MARIO DE MARCHI

Trieste, 3 maggio 1978

L'armatore ACHILLE LAURO ed i suoi funzionari dell'ufficio tecnico partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 3 maggio 1978

Si associa al lutto la PETROLCHIMICA ADRIATICA.

Trieste, 3 maggio 1978

Si associa al lutto la TECNOFERRAMENTA.

Trieste, 3 maggio 1978

Si associano al lutto
— i fratelli BALDINI

Trieste, 3 maggio 1978

Partecipa al dolore la famiglia GRADENIGO e dipendenti.

Trieste, 3 maggio 1978

La Direzione della SALDANAVI Soc. a r. l. partecipa con dolore al lutto della famiglia per la perdita del caro amico e collega

Giacinto Orlando

Trieste, 3 maggio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— SCALICI
— VENIER
— VONDERWEID

Trieste, 3 maggio 1978

Partecipa al lutto:
— famiglia PRIMO DONAGGIO

Trieste, 3 maggio 1978

La Ditta G. POLVI si unisce al cordoglio per la scomparsa del

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 3 maggio 1978

L'ARREDONAVALE S. r. l. prende viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 3 maggio 1978

Il PRESIDENTE, la GIUNTA ESECUTIVA, il CONSIGLIO DIRETTIVO, il SEGRETARIO unitamente a tutti i componenti la FEDERAZIONE MEDIE e PICCOLE INDUSTRIE di TRIESTE partecipano al grave lutto per la scomparsa del loro consigliere e stimato socio

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 3 maggio 1978

LUIGI VASCON, CLAUDIA e FERRUCCIO VASCON, ROMANA e PIETRO FABBRO e dipendenti della Ditta LUIGI VASCON partecipano con dolore alla scomparsa del caro amico

Giacinto Orlando

Trieste, 3 maggio 1978

Partecipa al lutto della famiglia ORLANDO, la Ditta ISPA.

Trieste, 3 maggio 1978

L'Officina di riparazioni navali FABIANI comm. ALBANO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 3 maggio 1978

La titolare e il personale dell'ADRIABOATS S. a. s. di O. CIANI & C. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 3 maggio 1978

Profondamente addolorati ricorderanno sempre con grande stima e rispetto il caro amico

Giacinto Orlando

ENRICO, ANNA MARIA GLAVINA

Trieste, 3 maggio 1978

Partecipano al lutto il titolare e i dipendenti della Ditta GUSELLA & Co.

Trieste, 3 maggio 1978

Partecipano al lutto famiglie:
— ERMINIO COSMINI
— ADRIANO COSMINI

Trieste, 3 maggio 1978

La Ditta SAPIENZA & PONTE si unisce al cordoglio per la scomparsa del

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 3 maggio 1978

La S.r.l. «OFFICINA NAVALE ORLANDO» si associa al dolore della famiglia, per l'improvvisa dipartita del proprio Amministratore unico

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 3 maggio 1978

I collaboratori del

CAV.
Giacinto Orlando

si uniscono e partecipano i propri sentimenti alla famiglia dell'estinto:
— NINO PITACCO e famiglia
— LUCIANO BOSAZZI e famiglia
— MARIO TONZAR e famiglia
— CLAUDIO DAMIANI e famiglia
— LIBERO BUSAN e famiglia
— ENNIO CONI e famiglia
— ZOILO BERTOGNA e famiglia
— LUCIANO KOJNC e famiglia

Trieste, 3 maggio 1978

I dipendenti dell'OFFICINA NAVALE ORLANDO partecipano al lutto della moglie OLIVA per la scomparsa del

CAV.
Giacinto Orlando

Amministratore unico della Società.

Trieste, 3 maggio 1978

Il Consiglio di Fabbrica dell'OFFICINA NAVALE ORLANDO S.r.l. esprime a nome dei dipendenti tutti la partecipazione al lutto che ha colpito la moglie dell'estinto

CAV.
Giacinto Orlando

Amministratore unico della Società.

Trieste, 3 maggio 1978

NINO e LUCIANA PITACCO sono vicini al dolore della signora OLIVA per la perdita del marito

Giacinto

Trieste, 3 maggio 1978

Partecipa al lutto
— MARIA PITACCO

Trieste, 3 maggio 1978

Il Circolo ricreativo C.s. «o.N.o.» si unisce al dolore della famiglia ORLANDO, per la dipartita del proprio Presidente

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 3 maggio 1978

CARLO SAMSA e famiglia si associano al dolore della signora OLIVA per la perdita del consorte

CAV.
Giacinto Orlando

Trieste, 3 maggio 1978

La C.M.I. di Bevilacqua partecipa al lutto per la scomparsa del

CAV.
Giacinto Orlando

Amministratore unico dell'OFFICINA NAVALE ORLANDO S.r.l.

Trieste, 3 maggio 1978

LUCIANO e LUCILLA BOSAZZI prendono parte al dolore della signora OLIVA per la perdita del marito

Giacinto

Trieste, 3 maggio 1978

Si associano al lutto:
— VITTORIO e AUGUSTA DAMIANI
— CLAUDIO e RENATA DAMIANI
— MARIA e BIANCA BERINI

Trieste, 3 maggio 1978

Il 30 aprile è deceduto improvvisamente

Evaldo Urban

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il fratello, la cognata e le congiunte famiglie BANELLI e VOLPE.

I funerali seguiranno oggi 3 maggio alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 3 maggio 1978

Piangono il caro buon amico
— NINO MARIA RELLI

Trieste, 3 maggio 1978

Si associano al lutto della famiglia:
— NEREA e ALFREDO SPERONI

Trieste, 3 maggio 1978

Si associano al lutto:
— SERGIO e ROSANNA VOLPE

Trieste, 3 maggio 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Favento

Lo piangono sconsolati la moglie, le figlie EGLE e FREDIANA, i genitori, i fratelli, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. PISTAN per le cure prestate e al personale tutto della III Medica.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 maggio 1978

E' mancata al nostro affetto

Maria Bravin nata Mervar

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, il figlio FRANCO, la nuora, i nipoti, la cognata EMILIA, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 maggio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1978

Il 1.o maggio è mancato il mio caro

Leone Oreste Ades

Ne dà il doloroso annuncio la moglie SIDONIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile marito, papà e nonno

Dino Cappel

ringraziamo di tutto cuore parenti, amici, conoscenti e gli ex colleghi della B. P. che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 3 maggio 1978

La direzione e il personale del Costiero Mach S.p.A. (ex BP) di Trieste San Sabba partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'ex dipendente

Domenico Cappel

Trieste, 3 maggio 1978

Il 2 maggio si è spento serenamente in Padova

Antonino Saitta

Lo annunciano la moglie, il figlio e tutti i parenti.

La tumulazione avrà luogo giovedì 4 maggio alle ore 12.30 nel cimitero di Trieste.

Si dispensa dalle visite.

Trieste, 3 maggio 1978

Nel perenne ricordo del carissimo amico

Antonino Saitta

partecipano addolorati al lutto gli amici:
— LUCIA, ADRIANA e GABRIELLA ATTANASIO
— GIANNI e GIANNA CARNEVALE
— RENATO e ASPASIA CUCCAGNA
— MARIO e FLORA MOFFA
— ALFREDO e ISABELLA DE NORA
— OLINDO e BIANCA DE SARNO
— LIONELLO e MARIA FURLANETTO
— GIANCARLO, BARBARA e LUIGI GRESTI
— PIERO, ROSANNA ed ENRICO PARISI
— PAOLO e ANNA MARIA POLACCO
— MARCELLO e LENA SILENZI
— VITTORIO e GIULIA ZONNO

Trieste, 3 maggio 1978

La sezione provinciale di Trieste del Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

Antonino Saitta

Trieste, 3 maggio 1978

Partecipa al lutto la famiglia ALICINO - DIBITONTO.

Trieste, 3 maggio 1978

Il socio VITTORIO SOLDERA unitamente alla famiglia ed al personale dell'agenzia di Ass. Ras - Ai partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Antonino Saitta

Trieste, 3 maggio 1978

Partecipano le famiglie MATTARELLI, MARTORANA BRECCIA.

Trieste, 3 maggio 1978

I figli SONIA e MIRAN assieme ai familiari tutti annunciano la morte della loro adorata mamma

Carmela Sancin ved. Godina

I funerali verranno eseguiti dalla Cappella dell'Ospedale oggi 3 maggio alle ore 12.30 direttamente per la Chiesa di Servola.

Trieste, 3 maggio 1978

Ricorderò e piangerò sempre la mia amata nonna

Carmela

CARLETTA

Trieste, 3 maggio 1978

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il suo LELO

Francesca (Fani) Petarin ved. Persoglia

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ARMINIO (assente) e CARLO la sorella CARLA, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 corr. alla ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne, 3 maggio 1978

Dopo una vita dedicata alla famiglia è spirata il giorno 29 aprile la cara mamma e nonna

Antonietta Furlan

La ricorderanno sempre MARIO, ANITA e ANTONELLA, parenti e amici.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 3 maggio dalla Cappella alle ore 9.

Famiglia FURLAN

Trieste, 3 maggio 1978

Ieri ricorreva il secondo triste anniversario e con infinito amore ricordiamo il nostro adorato

Flavio

insieme a tutte le persone che gli hanno voluto bene.

Famiglia ANNESE

Trieste, 3 maggio 1978

Ieri ricorreva il primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Matteo (Nini) Pecchiari

Lo ricordiamo sempre.

I FAMILIARI

Trieste, 3 maggio 1978

Dopo lunga e penosa malattia è spirata serenamente la nostra cara

Silvana Svetina ved. Pecchiari

La piangono la mamma PINA, il figlio MAURO, la nuora RITA, il nipote LUCA, la zia ANNA e tutti i parenti.

Un grazie particolare alla famiglia VIGINI.

I funerali si svolgeranno oggi 3 maggio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1978

Prendono viva parte al lutto:
— GIULIANA e ATTILIO VERGINELLA
— JONA PASINATI

Trieste, 3 maggio 1978

Si associano al dolore di MAURO:
— DARIO CIOCCOLANTE
— DARIO CEKET
— LIVIA e ROMEO FABRETTI
— BRUNO GOITAN

Trieste, 3 maggio 1978

Le Direzione elaborazione dati partecipa al lutto del collega MAURO PECCHIARI per la scomparsa della madre.

Trieste, 3 maggio 1978

Il giorno 1 maggio si è spenta la nostra cara mamma

Anna Pisliar ved. Corosez

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, genero e nipoti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa, dottori e a tutto il personale della III Geriatria dell'Ospedale Maddalena per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 3 maggio 1978

Il giorno 1 maggio è mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria (Angelina) Tromba ved. Clementi

Ne danno il doloroso annuncio i figli ATTILIA, GIORGIO (assente), la nuora, il genero, i nipoti FIERLUIGI, ROBERTO e MARISA, i parenti tutti unitamente alle famiglie PALIAGA, DEVESCOVI, STRINGHER e DANIELIS.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 3 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1978

Il giorno 1.o maggio è spirata serenamente

Maddalena Vascotto ved. Mattei

Ne danno addolorati il triste annuncio il fratello FRANCESCO, i figli ENRICO e LUISA e le congiunte famiglie VASCOTTO, MATTEI e GIOSEFFI.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1978

Partecipano al lutto delle famiglie de MICHIEL e SALVADOR per la morte del caro

Orazio

— MARCELLA de FERRA PADOA
— GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA

Trieste - Cervignano, 3 maggio 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Paulin

ringraziamo sentitamente parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Famiglie:
PAULIN e CORVINI

Trieste, 3 maggio 1978

Dopo lunga malattia, serenamente è mancata il giorno 1.o maggio la nostra adorata

Wanda Franceschini
Assistente Sociale

Ne danno il triste annuncio la madre ANGELINA, il fratello CARLO e la cognata MIRTA.

Un sentito ringraziamento ai medici prof. MARTINELLI, prof. FORLIVESI, dott. MUSTACCHI e dott. LUCCHETTI e alle suore «Ancelle della Carità» per le premurose cure e l'umana dedizione.

I funerali seguiranno oggi alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1978

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE si associa al lutto della famiglia per la perdita della dipendente

Wanda Franceschini

apprezzata assistente sociale dei servizi psichiatrici.

Trieste, 3 maggio 1978

ORTENSIA ALBANESE e la mamma partecipano al lutto per la scomparsa della cara amica.

Trieste, 3 maggio 1978

Il cuore buono e generoso di

Maria Barzal ved. Rosin

ha cessato di battere.

Lo partecipa con immenso dolore la sorella ANNA col marito EMILIO MANIORI, unitamente alla cognata GINA GRISOVELLI, al cognato UMBERTO, ai nipoti ed alla fedele FANNY NEMEC.

I funerali avranno luogo giovedì 4 maggio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la cara salma verrà tumulata ad Ala di Trento.

Trieste, 3 maggio 1978

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente la nostra cara

Paola Svetina in Rolli

La piangono il marito RICCARDO, i figli SERGIO e GIORGIO, le nuore, il nipotino DARIO, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 4 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Crisman

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipotini, il fratello, la sorella, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. L. PILATO, alla direzione e al personale tutto dell'ECA di Muggia per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le manifestazioni di stima e di affetto rese al proprio congiunto

PROF.
Ugo Barbuti

la famiglia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente quanti le sono stati vicini nel doloroso momento.

Trieste, 3 maggio 1978

Nel II anniversario della perdita della mia tanto cara e buona sorella

Ersilia Mazzuchin

con il rimpianto e il dolore sempre uguale, La ricorda a quanti La conobbero e Le vollero bene, la sorella ALBINA.

Una S. Messa in memoria della nostra adorata ERSILIA verrà celebrata mercoledì 3 c. m. alle ore 18.45 nella Cappella della Chiesa di Roiano.

Trieste, 3 maggio 1978

Il giorno 30 aprile si è spenta serenamente la nostra cara

Liliana Bonivento

lasciando nel dolore la sorella, i fratelli, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 4 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie BONIVENTO
PETERNELLI
VALENCIC

Trieste, 3 maggio 1978

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE si associa al lutto della famiglia per la perdita della dipendente

Wanda Franceschini

Trieste, 3 maggio 1978

Partecipano al dolore le famiglie:
— COSLOVICH
— MEZ
— ROMANO

Trieste, 3 maggio 1978

Il giorno 30 aprile è venuto a a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Parovel
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie FIDES, la mamma ANTONIA, i figli CHIARA e GIANNI, il genero, la nuora, la nipotina ALESSIA, la sorella ANITA, il fratello GIOVANNI, i cognati, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 3 maggio alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 3 maggio 1978

Prendono parte al grave lutto le famiglie:
— GIORGIO e ROBERTO WELKER
— LUIGIA e FABIO FRAGIACOMO

Trieste, 3 maggio 1978

LA CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa al lutto della propria dipendente sig.ra FIDES PAROVEL.

Trieste, 3 maggio 1978

Il giorno 30 aprile si è venuto a a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Parovel
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie FIDES, la mamma ANTONIA, i figli CHIARA e GIANNI, il genero, la nuora, la nipotina ALESSIA, la sorella ANITA, il fratello GIOVANNI, i cognati, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 3 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1978

La Ditta LIQUORMARKET partecipa al dolore del suo apprezzato collaboratore PAOLO PAOLIN per la perdita del padre

Attilio Paolin

Trieste, 3 maggio 1978

Il giorno 30 aprile si è spento serenamente il nostro caro

Attilio Paolin

Addolorati lo annunciano la moglie CONSUELO, il figlio PAOLO, la nuora MARINA, l'adorato nipotino PIERPAOLO, il fratello MARIO unitamente agli altri fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. BOSATRA, medici e personale tutto dell'Otorino.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 3 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1978

La Ditta LIQUORMARKET partecipa al dolore del suo apprezzato collaboratore PAOLO PAOLIN per la perdita del padre

Attilio Paolin

Trieste, 3 maggio 1978

Il giorno 30 aprile si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Biloslavo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DORETTA, i figli FRANCO e LUCIA, il genero e la nuora, il nipotino STEFANO, il fratello e le sorelle, cognati, suocero e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. CURRI, al dott. MONGIOVI' e al dott. POLACCO.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 3 maggio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1978

I familiari di

Giorgio Lugnani

ringraziano sentitamente il Presidente della Corte d'Appello, il Presidente del Tribunale di Trieste, i Magistrati, Funzionari e personale del Palazzo di Giustizia, i parenti, gli amici e conoscenti per la commossa partecipazione al lutto.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. R. OKORN e dott. B. MARINI.

Trieste, 3 maggio 1978

3-5-1977 — 3-5-1978

Nel I anniversario della scomparsa di:

Claudio Morena Marina Ottavio Ida

son ricordati dai genitori RENO e GIULIA MORSUT.

Trieste, 3 maggio 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Prima celebrazione a Madrid



Madrid — Decine di migliaia di persone hanno partecipato, nella capitale spagnola, alla prima celebrazione autorizzata della festa del lavoro dopo trentanove anni (Telefoto Upi)

I COLLOQUI DI BEGIN ALLA CASA BIANCA IN UN CLIMA PARTICOLARMENTE CALOROSO

Carter ribadisce il fermo impegno dell'America per la nazione ebraica

Ancora nessuna prospettiva per una ripresa dei negoziati diretti tra israeliani ed egiziani
L'Arabia Saudita preme per avere i caccia - I palestinesi attaccano i «caschi blu» dell'Onu

WASHINGTON — Nel 30.o anniversario della fondazione dello Stato di Israele, il Presidente americano Carter ha dichiarato lunedì, nel corso di una cerimonia alla Casa Bianca, che l'amicizia degli USA per la nazione ebraica sarà «eterna». Il primo ministro israeliano Begin, da parte sua, ha detto che sui suoi colloqui di questi giorni a Washington ha aleggiato «lo spirito di un' amicizia indistruttibile fra americani ed ebrei».

Il calore che ha caratterizzato le dichiarazioni dei due statisti — è stato sottolineato da personalità dell'amministrazione americana — non va preso come un indice di progressi nell'opera diplomatica per la pacificazione del Medio Oriente. «Abbiamo in corso un dialogo costruttivo — ha detto un alto funzionario — ma è ancora troppo presto per dire se ci siamo avvicinati alla ripresa del colloquio diretto fra Israele e l'Egitto».

La celebrazione del trentennale israeliano nei giardini della Casa Bianca non ha messo in rilievo, nei discorsi ufficiali, alcuno dei problemi che hanno caratterizzato negli ultimi tempi i colloqui politici israelo - americani. All'uscita da una colazione di lavoro con il segretario di stato Vance, il primo ministro israeliano ha peraltro accennato a uno di questi problemi, dicendo ai giornalisti che si era «d'accordo nel discordare» circa la vendita di modernissimi caccia a reazione americani all'Arabia Saudita e all'Egitto.

Gli israeliani e il loro sostenitori al congresso di Washington sostengono che queste forniture, in particolare quella di sessanta «F-15» all'Arabia Saudita, mettono in pericolo la sicurezza di Israele. Carter, invece, sostiene che queste forniture miglioreranno le prospettive della pace, dal momento che sono dirette a rafforzare regimi arabi moderati.

La maggiore preoccupazione dei sauditi — ha precisato, da parte sua, Vance — è costituita dall'Iraq, con cui confina al Nord, e dallo Yemen, con cui confina al Sud. «Il Paese è vasto e gli abitanti relativamente pochi. E' perciò indispensabile, in questa situazione, disporre di un'aeronautica efficiente che richieda personale limitato».

L'importanza annessa dall' Arabia Saudita all'acquisto degli aerei è riflessa da un'intervista, non scevra di recondite minacce, concessa dal suo ministro del petrolio, Zaki Yamani, alla «Washington Post». «Noi attribuiamo grande importanza e significato a questa transazione: a nostro avviso, ne abbiamo assoluto bisogno; servono per la nostra sicurezza; servono per difendere l'Arabia Saudita», dice Yamani degli aerei. Nella malaugurata ipotesi che la trattativa non vada in porto, aggiunge, i governanti sauditi si sentiranno trascurati e penseranno che le autorità americane non «apprezzano la loro amicizia».

Al Cairo, nel frattempo, il Presidente Sadat ha dichiarato, parlando ieri a un raduno sindacale, che la posizione di Carter sul tema di una soluzione di pace in Medio Oriente non è cambiata. E' — ha aggiunto — «una posizione morale e politica che merita da parte nostra piena gratitudine».

«L'ambasciatore americano — ha detto Sadat — si è incontrato con noi per informarci che la posizione che il Presidente Carter assunse e concordò con me durante la mia visita negli Stati Uniti non è cambiata». Con questa dichiarazione, Sadat ha messo a tacere le espressioni di disagio e di preoccupazione con cui erano state accolte le parole dette da Carter nell'intervista al «New York Times».

Sadat ha poi annunciato di avere ordinato un rimpasto governativo e di aver a tal fine invitato il primo ministro Salem a «procedere immediatamente». L'annuncio è stato salutato da una lunga ovazione dei circa ventimila lavoratori che ascoltavano il discorso del «rais». Recentemente, infatti, lo scontento popolare per la condotta governativa in politica interna era andato crescendo.

Egli ha poi dichiarato che, una volta ultimato il rimpasto, il governo egiziano stabilizzerà i prezzi e aumenterà i salari.

Da parte sua, in un'intervista al «New York Times», il leader palestinese Arafat ha dichiarato che l'«unico» mezzo per assicurare la pace in Medio Oriente sono garanzie americane e sovietiche per Israele e per uno Stato palestinese. Secondo Arafat, la discussa dichiarazione russo-americana dello scorso autunno potrebbe essere «una base fondamentale per una soluzione realistica».

In un'intervista a «Newsweek», il segretario generale dell'Onu Waldheim, dal canto suo, ha definito «un errore» il viaggio di Sadat a Gerusalemme. «Gli uomini di stato possono sbagliare — ha detto —. Tutti noi abbiamo lodato il coraggio di Sadat. Ma la visita non era preparata, il che, noi vediamo oggi, è stato un errore. Sadat non ha ottenuto nulla in cambio. Perciò sono scettico su questi contatti bilaterali. Adesso l'iniziativa si sta esaurendo».

In Libano, nel frattempo, i guerriglieri palestinesi hanno aperto ieri il fuoco sulla caserma del contingente francese delle Nazioni Unite, presso il porto di Tiro, ferendo due paracadutisti.

La sparatoria (la più grave finora fra le truppe inviate da Parigi e i palestinesi) ha fatto seguito a una giornata di scontri fra i soldati delle Nazioni Unite e i «fedain» che hanno continuato a sfidare il divieto d'infiltrarsi oltre le linee presidiate dall'Onu.

Sempre ieri tre «caschi blu» senegalesi sono rimasti uccisi dallo scoppio di una mina sulla quale sono passati a bordo della loro «jeep».

Da rilevare infine che il generale David Hagoel, comandante del governo militare israeliano nella Cisgiordania occupata, è stato rimosso dall'incarico. Tale decisione è stata presa a seguito di un incidente provocato da soldati israeliani il 21 marzo scorso.

NEL PALAZZO DI SHIRAZ

Forlani incontra lo Scià

TEHERAN — Il ministro degli esteri Forlani, da lunedì in visita ufficiale in Iran, ha avuto ieri un lungo incontro con lo Scià Reza Pahlavi. Il colloquio è avvenuto nel palazzo reale di Shiraz, la città dei poeti e delle rose, un tempo capitale della Persia.

Il fatto saliente del colloquio, al quale erano presenti il responsabile della diplomazia iraniana Khalatbari e il direttore generale per gli affari economici alla Farnesina, ambasciatore Mondello, è la piena disponibilità manifestata dall'Imperatore a ricercare tutte le vie praticabili per allargare e approfondire la collaborazione economica in atto.

L'Iran ha in progetto un piano di sviluppo industriale quinquennale di gigantesche proporzioni, valendosi delle enormi possibilità finanziarie ricavate dalle vendite petrolifere e rappresenta perciò un «partner» invidiabile per l'industria italiana.

«Se non nell'immediato futuro certamente a medio termine, l'Iran — ha detto Forlani — rappresenta per l'Italia, al di fuori dell'area comunitaria, il paese che offre le prospettive più rosee».

L'atteggiamento di aperta disponibilità dello Scià è in larga parte, dovuto alla già sperimentata partecipazione del lavoro italiano allo sviluppo dell' economia iraniana. «Le imprese e i tecnici italiani sono stati in Iran degli ottimi ambasciatori», è stato il commento di Forlani.

■ SCAMBIO — Stati Uniti e la Germania orientale hanno proceduto ieri presso la missione militare statunitense a Berlino Ovest ad uno scambio di prigionieri.

APPELLO DI SALISBURY ai guerriglieri del Fronte

SALISBURY — Il Consiglio esecutivo del governo rhodesiano, del quale fanno parte il primo ministro Ian Smith e i tre esponenti moderati nel nazionalismo nero, Abel Muzorewa, Ndabaningi Sithole e Jeremiah Chirau, ha formalmente invitato il «Fronte patriottico» di Joshua Nkomo e Robert Mugabe a entrare a far parte del governo. L'invito equivale al riconoscimento giuridico dell'«Unione nazionale africana dello Zimbawe» e dell'«Unione popolare africana», le forze che alimentano la guerriglia.

BREZNEV DOMANI A BONN

Accordo di cooperazione tra URSS e Germania?

BONN — Il Presidente sovietico Breznev, nel corso della sua visita ufficiale nella Germania occidentale, che comincerà domani, firmerebbe un accordo venticinquennale di cooperazione con il governo di Bonn.

La notizia è trapelata da una riunione a porte chiuse dei ministri degli esteri della Comunità europea.

■ TERRORISTI NUDI — Sei imputati sotto processo per terrorismo a Berlino ovest si sono spogliati integralmente gettando a terra tutti i vestiti, per una singolare forma di protesta contro le accurate perquisizioni alle quali vengono sottoposti prima e dopo le sedute processuali.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

PROTESTA DEI VESCOVI IN POLONIA

VARSAVIA — L'episcopato polacco ha protestato vigorosamente contro gli ostacoli che le autorità comuniste oppongono alla diffusione dei libri e soprattutto della Bibbia, del Vangelo, del catechismo e dei libri di preghiera.

La protesta è contenuta in un comunicato della 162.a conferenza dei vescovi polacchi, svoltasi il 17 aprile scorso, il cui testo è stato reso noto soltanto ieri.

Nel documento, i vescovi polacchi rilevano che «l'offerta di libri cattolici è enormemente inferiore alla domanda», che questo stato di cose «provoca inquietudine e tristezza fra i cattolici» e che «non soltanto non s'intravvede un miglioramento, ma le cose vanno anzi peggiorando». A titolo di esempio, il comunicato ricorda che nel 1977 gli studenti delle scuole elementari e medie in Polonia erano circa 8 milioni e che le copie di libri di catechismo editi nello stesso anno non superavano i 300 mila esemplari.

Di questo stato di cose, l'episcopato accusa apertamente le autorità, che, attraverso i permessi di pubblicazione ed il monopolio della carta, esercitano un controllo assoluto ed insindacabile su qualsiasi attività editoriale.

Gli osservatori notano inoltre che le librerie statali non tengono mai in vendita libri cattolici e che questi possono essere acquistati soltanto nei negozi appartenenti ai piccoli imperi commerciali dell'«Associazione cristiano-sociale» e di «Pax», due noti movimenti di cattolici filocomunisti che rappresentano soltanto un'insignificante minoranza del cattolicesimo polacco.

A tutt'oggi non soltanto non si parla di un organo di stampa autenticamente cattolico e non asservito al regime ma neanche si prevede prossima la trasmissione per radio o per televisione della messa domenicale, insistentemente richiesta dai cattolici e mai concessa. Gli osservatori rilevano, in proposito, che i cattolici ungheresi, molto meno importanti sia per consistenza numerica, sia per tradizione storica dei loro correligionari polacchi, possono seguire ogni domenica la messa in televisione.

Che con il loro comunicato i vescovi polacchi intendano richiamare le autorità comuniste al rispetto dei propri diritti si ricava, d'altronde facilmente, da un passo del documento nel quale si legge: «Noi crediamo che le autorità di governo comprenderanno l'importanza di tutte le richieste che sono qui presentate per il miglioramento della normalizzazione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato».

Richieste sulla libertà di stampa e sull'accesso alla radio e alla televisione sono contenute intanto in un appello che reca la data del 30 aprile, ma che è stato diffuso ieri,dei «Movimento per la difesa dei diritti umani e civili». Nel documento si chiede, tra l'altro, il diritto per l'episcopato polacco di pubblicare un proprio quotidiano.

LA FESTA DEL LAVORO NEL MONDO: SFILATA A MOSCA, ARRESTI A SANTIAGO

Primo maggio senza masse in Cina Violenze degli «autonomi» a Parigi

L'assenza delle masse alle celebrazioni di Pechino, le violenze scoppiate a Parigi e gli arresti effettuati in Cile sono i fatti più salienti del Primo maggio nel mondo.

Pechino, quest'anno, non ha messo l'abito della festa: la ricorrenza è stata commemorata in sordina, con un semplice raduno per 18 mila persone allo stadio comunale, in netto contrasto con gli anni scorsi, quando i parchi della capitale venivano festosamente invasi da centinaia di migliaia di persone, e dovunque in città si tenevano rappresentazioni teatrali, musicali, di danze popolari e manifestazioni sportive.

Sui motivi della sorprendente, inattesa «austerity» celebrativa, niente è stato detto ufficialmente, sicché qualsiasi congettura ha spazio a volontà. La più diffusa tra gli osservatori di cose cinesi è che le celebrazioni di massa siano state eliminate perché si temevano disordini a opera di elementi legati ai leader radicali oggi in disgrazia ma ancora capaci, presumibilmente, di pericolosi «colpi di coda».

Proprio lunedì, del resto, si è appreso che a seguito di un grande «processo popolare», Kuai Ta-fu, il più noto dirigente delle «guardie rosse» della rivoluzione culturale, è stato riconosciuto colpevole della morte di circa 70 operai nel corso dei «100 giorni di guerra» dell'università «Tsingtua» di Pechino, tra la fine del 1966 e i primi del 1967. Il processo si è svolto il 22 aprile scorso, davanti a un pubblico di migliaia di professori, dipendenti e studenti dell'università suddetta, riunitisi sul campo sportivo dell'università.

Nell' **URSS**, il Primo maggio è stato festeggiato con imponenti sfilate popolari nelle maggiori piazze di tutte le città. Sulla Piazza Rossa di Mosca, centinaia di migliaia di persone sono sfilate davanti al mausoleo di Lenin — sul quale si trovavano Breznev e gli altri massimi dirigenti sovietici — innalzando ritratti di Marx e Lenin, bandiere rosse e striscioni, gigantesche foto di Breznev.

Non vi è stata parata militare (è stata abolita nel '69) e non vi sono stati discorsi ufficiali.

La sfilata è cominciata, come vuole la tradizione, alle 10 in punto. Dopo brevi esibizioni ginniche di atleti, bambini e ragazze (tutti sventolanti bandiere rosse e fazzoletti colorati), è passato sulla piazza un enorme carro con la scritta «Primo maggio» e sono stati liberati centinaia di palloncini con la scritta «Pace» e «Maggio».

La parte ufficiale della manifestazione è durata ancora meno del solito (circa 15 minuti), poi è cominciata la sfilata dei moscoviti, radunatisi fin dal primo mattino nei vari quartieri e confluiti poi verso il centro in un rigoroso servizio d'ordine.

A **Parigi**, un Primo maggio violento. Otto persone arrestate per danneggiamento e furto, otto agenti di polizia feriti abbastanza seriamente, cinque veicoli danneggiati e 83 vetrine distrutte e saccheggiate: questo il bilancio degli incidenti, provocati da un paio di centinaia di elementi incontrollati nella fase finale delle manifestazioni.

Gli scontri e i disordini, nella cui repressione il servizio d'ordine dei sindacati ha dato man forte alla polizia, sono avvenuti poco prima che la sfilata ufficiale si sciogliesse. Preceduta di qualche centinaia di metri la testa del corteo, un gruppo di «autonomi» ha cercato di creare barricate, rovesciando autoveicoli, e ha attaccato le vetrine con pietre e sbarre di ferro. C'è stato anche un tentativo di appiccare il fuoco all'edificio che ospita il quotidiano comunista «L' Humanité», ma è stato bloccato in tempo dalla polizia e dal servizio d'ordine sindacale.

Sono state fermate 48 persone, otto delle quali sono state trattenute in stato d'arresto o perché colte nell'atto di danneggiare le vetrine, o perché trovate in possesso di alcuni degli oggetti sottratti da queste.

In **Cile**, il Primo maggio è stato caratterizzato dal fermo di circa 200 persone che volevano parlare con alcuni esponenti sindacali in una piazza di Santiago, e dalla creazione, da parte del regime di Pinochet di un consiglio di carattere corporativo per «armonizzare» i rapporti tra imprenditori e prestatori d'opera.

In **Germania**, il cancelliere Helmut Schmidt ha criticato duramente — durante un convegno — il ricorso alla serrata da parte dei datori di lavoro negli ultimi conflitti sociali, durante le vertenze cioè, dei poligrafici e dei metallurgici.

Incidenti tra manifestanti e forze dell'ordine hanno contrassegnato a Berlino Ovest la riunione della federazione dei sindacati. Il discorso di Walter Sickert, presidente regionale della centrale, è stato subissato dai fischi e dagli slogan di circa 10.000 contromanifestanti di estrema sinistra che si erano mischiati alla folla.



Parigi — Una barricata eretta dagli «autonomi» durante gli incidenti seguiti alle manifestazioni del Primo maggio (Tel. Ap)

POLEMICHE DOPO LE DICHIARAZIONI A PECHINO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

Callaghan difende il Maresciallo che ha definito l'URSS «un nemico»

Sir Neil Cameron aveva auspicato una cooperazione anglo-cinese contro l'Unione Sovietica

LONDRA — Il governo britannico ha cercato ieri, con evidente imbarazzo, di minimizzare la portata delle dichiarazioni rilasciate a Pechino dal maresciallo della «Raf» e capo dello stato maggiore della difesa, sir Neil Cameron, riguardo a un'auspicata cooperazione militare cino-britannica contro l'URSS, definita «nemico comune».

Sul piano internazionale, la sortita di Cameron ha provocato l'immediata e irritata reazione di Mosca, che si è affrettata a chiedere lumi ai governanti inglesi. Sul fronte interno, le frange estremiste del partito laburista hanno preteso la destituzione dell'alto ufficiale scozzese, che si trova in Cina per «piazzare» materiale militare fabbricato in Gran Bretagna.

Alla Camera dei Comuni, il primo ministro James Callaghan ha affermato che le dichiarazioni di Cameron non vanno interpretate come il segno di un mutamento delle «correnti relazioni fra la Gran Bretagna e la Cina e la Gran Bretagna e l'URSS». Cameron — ha precisato — ha parlato «a braccio» in risposta a un brindisi e «una o due frasi avrebbero potuto essere messe in forma diversa».

Dal canto suo, il ministro della difesa, Fred Mulley, ha esplicitamente scartato l'eventualità di un'azione disciplinare nei confronti di Cameron, osservando che la sua fiducia nell'alto ufficiale rimane immutata e che il maresciallo della «Raf» continuerà a essere il suo «principale consigliere militare».

In difesa di sir Neil si sono levate le voci dei conservatori, i quali considerano le sue dichiarazioni una prova di sensibilità — come ha detto sir Ian Gitmour, ministro della difesa nel «governo ombra» — soprattutto alla luce del fatto che lo scopo principale della visita del capo di stato maggiore in Cina era quello di vendere i caccia a decollo verticale «Harrier».

La polemica è aggravata anche dal fatto che sir Neil è il più alto ufficiale della Nato mai recatosi in visita in Cina; lo stesso Cameron ha precisato peraltro che parlava a nome proprio e non dell'Alleanza. Il ministro degli esteri David Owen, invitato a commentare le dichiarazioni di sir Neil e le possibili ripercussioni per il governo, ha detto: «Sir Neil è persona che può perfettamente assumersi la responsabilità di quello che dice, essendo personaggio di rango e rispettato». Owen ha aggiunto di non ritenere che le dichiarazioni del capo di stato maggiore possano creare problemi con l'URSS.

I giornali inglesi oggi hanno dato ampio risalto alle parole di Cameron, pronunciate nel corso di un brindisi ad una colazione con gli ufficiali cinesi della Sesta divisione corazzata. Stando alla corrispondenza fatta da Pechino da Nigel Wade del «Daily Telegraph», il capo di stato maggiore avrebbe affermato: «I nostri due paesi stanno avvicinandosi sempre più: ciò deve essere un fatto positivo perché entrambi abbiamo un nemico alle porte, la cui capitale è Mosca. Alcuni dei nostri problemi sono diversi, ma una cosa è assolutamente chiara per me, ed è la crescente potenza delle forze corazzate sovietiche, con il "T-64", il "T-72" e il "T-80", in procinto di essere impiegato, che sarà il più perfezionato carro armato del mondo.

«A mio avviso — ha proseguito Cameron — dobbiamo scambiarci le nostre comuni esperienze a tale riguardo, cosicché possiamo trovarci nella migliore posizione possibile per far fronte alle forze corazzate sovietiche se mai dovesse presentarsi la necessità».

A Mosca, la «Pravda» ha scritto che «le dichiarazioni antisovietiche attribuite al capo di stato maggiore della difesa britannico impongono una spiegazione ufficiale da parte delle autorità di Londra». Cameron, scrive il giornale, ha «evidentemente perso l'autocontrollo e si è lasciato andare».

I PAESI COMUNISTI HANNO RICONOSCIUTO IL NUOVO REGIME AFGANO

Diecimila le vittime a Kabul?

KABUL — Sarebbero almeno diecimila le persone uccise nel sanguinario colpo di stato in Afghanistan che giovedì scorso ha posto fine al governo del Presidente Daud. E' quanto riferiscono fonti autorevoli di Kabul. Tra le vittime, l'intera guardia del corpo del presidente e la guardia repubblicana, i cui uomini uccisi difesero il palazzo presidenziale dall'attacco dei carri armati e dei caccia ribelli.

Quanto all'ideologia del nuovo capo dello stato e dei 20 componenti del nuovo governo, pare sia stata accertata la loro appartenenza al Partito comunista. Sinora, però, il Consiglio della rivoluzione presieduto da Mohammed Taraki si è astenuto scrupolosamente dall'usare il termine «comunista» o «socialista» nei comunicati emessi dopo il rovesciamento del vecchio regime. Taraki e i suoi collaboratori definiscono la loro filosofia politica «islamica e nazionalista democratica».

La figura di Taraki è andata nel frattempo assumendo contorni più nitidi, grazie alle informazioni raccolte sul suo passato e sulla sua militanza politica.

Uomo di mille risorse, Nur Mohammed Taraki — ha 61 anni — ha fatto il reporter, il diplomatico, il dirigente di un' azienda di stampa e l'agitatore comunista. Dopo aver lavorato alle dipendenze dell' agenzia afgana «Bhaktar», fino a giungere alla carica di vicepresidente, nel 1952 Taraki si sarebbe trasferito a Washington come addetto stampa presso l'ambasciata del suo paese. Successivamente, avrebbe rinunciato all'incarico in segno di protesta per la nomina di Daud alla carica di primo ministro da parte di re Mohammed Zahir. Questi venne defenestrato da Daud, cui era legato da vincoli di parentela, nel 1973.

Rientrato in patria, il nuovo «numero uno» dell'Afghanistan avrebbe svolto molteplici attività prima di cominciare, come traduttore presso la missione per l'assistenza americana e quindi presso l'ambasciata statunitense, svolgendo tale mansione per un anno e mezzo. Poi sarebbe passato a dirigere un giornale in proprio e verso le metà degli anni Sessanta, a dedicarsi anima e corpo alla causa del movimento comunista.

Da rilevare, infine, che Radio Kabul ha annunciato che dopo l'Unione Sovietica, anche Bulgaria, Cuba, Ungheria, Iraq e India hanno riconosciuto il nuovo regime afgano. L' emittente ha anche comunicato che l'aeroporto della capitale è stato riaperto al traffico.

PRIMA TAPPA A MANILA

VISITA DI MONDALE nel Sud-Est asiatico

MANILA — Il vicepresidente degli Stati Uniti, Walter Mondale, è giunto ieri a Manila, prima tappa di una visita a cinque nazioni dell'Asia, con la quale l' amministrazione Carter si ripromette di dimostrare il suo impegno verso il Sud-Est asiatico e per i diritti dell'uomo.

Le altre tappe del viaggio di Mondale sono: Thailandia, Indonesia, Australia e Nuova Zelanda.

«Spero che la mia visita possa contribuire all'affermazione di quei valori e tradizioni che i nostri due popoli propugnano come la libertà, la giustizia, la democrazia e l'indipendenza nazionale», ha detto Mondale all' arrivo. Nei due giorni in cui si tratterrà nelle Filippine, Mondale s'incontrerà, a sua richiesta, anche con alcuni dissidenti.

DA PARTE DEGLI USA SOSPESO L'INVIO DI URANIO ALL'OLANDA

L'AJA — Il governo americano ha sospeso la fornitura di uranio arricchito alla centrale atomica di Petten, in Olanda, lo ha comunicato ieri, all'Aja, un portavoce del ministero degli esteri. Il portavoce non esclude che la decisione americana si debba alla nuova legge che mira a frenare la diffusione delle armi atomiche e a un maggior controllo delle installazioni atomiche.

I paesi e le organizzazioni che ricevono materiale atomico americano avranno due anni per trattare allo scopo di conformare i loro contratti alla nuova legge.

Secondo il periodico scientifico inglese «Nature», il governo americano avrebbe sospeso la fornitura anche per il timore di atti di violenza da parte dei guerriglieri sud-molucchesi in Olanda.

BATIDA, IL SAPORE DEL SAMBA BRASILIANO



BENITO DI PAULA. L'orchestra di Benito di Paula, uno dei maggiori interpreti della musica brasiliana, intrattiene gli ospiti della festa BATIDA organizzata dal Circolo Canottieri Roma e nel corso della quale sono stati presentati i nuovi gusti di BATIDA, il liquore di origine brasiliana che ha ormai conquistato anche gli italiani.



UN'ESTATE TUTTA BATIDA. E' quanto promette Walter Chiari che dopo aver concluso la fortunatissima serie televisiva che ha confermato la sua splendida forma, ha iniziato una serie di serate che lo vedranno "mattatore" nei più eleganti e divertenti ritrovi di tutta Italia.



AL DI LA' DEL BENE E DEL MALE. E' il titolo dell'ultimo film magistralmente interpretato da Virna Lisi. Nel corso della festa, la bella attrice ed il marito architetto Franco Pesci hanno gradito particolarmente le battute di Nicola Pietrangeli al quale sono andati anche i sorrisi di Gigliola Cinquetti.





CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTINI CENTRALI ELEGANTISSIMI Mateotti 5 LE FONTANE, tutti i servizi più moderni, con autorimessa, visitate l'appartamento pronto arredato da ZINELLI & PERIZZI. PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO INVESTIMENTO CAPITALI nostro ufficio vendita Mateotti 5, tel. 763839 oppure Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo, telefono 69210. O50135 S

A.A.A. GAMBINI 29 ultimi appartamenti occupati OCCASIONE 2 stanze, cucina, camerino per bagno. Vendonsi con MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17. Informazioni telefonare 750777. 8318 S

A. ACIT. CORSO ULTIMAZIONE centrali, vendonsi appartamenti 1-2 stanze con mansarde, tutti confort. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. CONDOMINIO VILLA REVOLTELLA. Ultimo appartamento due stanze cucina servizi. Contanti 10.000.000, resto mutuo, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8260 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti in condominio zona ROSSETTI varie grandezze tutti confort. Mutui approvati al 75%. Minimo contanti 8 milioni. Visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. 8260 S

A. ACIT. LOCALE uso deposito garage magazzino 100 mq vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. VIA PUCCINI. Rimesso nuovo 3 stanze cucinino soggiorno terrazze tutti confort. NUOVO primentrata panoramicissimo salone 2 stanze doppi servizi, giardinetto proprio. SISTIANA vendesi mansarda 80 mq rifinita signorilmente prezzo interessante. ROSSETTI 2 stanze stanzetta cucina servizi. ALTURA primentrata salone due stanze doppi servizi. ISTRIA salone due stanze doppi servizi posto macchina. FABIOSEVERO 3 stanze cucina riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. VIA VECELLIO 13 vendonsi appartamenti 2 stanze cucina servizi, occupati, da 7 milioni in poi; soffitte da 4 milioni 500.000. Contanti minimo 3.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8261 S

A. ACIT. VENDESI appartamentino Baiamonti occupato stanza cucina servizi, 200 mq giardino proprio, 6.500.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 8261 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti occupati centralissimi zona BORSA, varie grandezze. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8261 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Iniziata costruzione appartamenti 3 stanze servizi con giardino proprio e mansarde, tutti confort. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8260 S

A. ACIT. S. GIUSTO. Ultimi appartamenti soggiorno stanza cucina; altri salone 2-3 stanze vendonsi. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8260 S

A.C. ANGELO EMO in palazzina vendonsi ultimi appartamenti 3 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore consegna estate posti macchina garage propri visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 8127 S

A.C. LOCALI D'AZEGLIO-VASARI 5 fori 60-70 mq occupati vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 8127 S

A.C. VASARI angolo D'Azeglio vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina wc possibilità bagno Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 8127 S

A. C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina bagno wc poggiolo riscaldamento ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 8127 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone GHIRLANDAIO - TOTI - VICOLO OSPEDALE MILITARE-GATTERI - GHEGA - CARDUCCI vende Imm. Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.I. VIGNETI 2 stanze, saloncino, servizi, terrazza garage cantina 39.000.000 FRONTINGRESSO MUTUO ACCORDATO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 8318 S

A.I. PUCCINI - FLAVIA 3 stanze, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta 38.000.000. FRONTINGRESSO ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 8318 S

A.I. S. FRANCESCO APPARTAMENTO FRONTINGRESSO, 8 stanze, tripli servizi ascensore, centralnafta. ANCHE DIVISIBILE ADATTO UFFICIO o AMBULATORIO vendesi FRONTINGRESSO, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 8318 S

A.I. ATTICO pressi PICCARDI 2 stanze, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta più 100 mq terrazza. FRONTINGRESSO ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 8318 S

A.I. CENTRALISSIMO 3-4 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, posto auto e cantina. Vendesi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777

AQUILEIA vendesi villino a schiera, prato, 4 stanze, ampio soggiorno, servizi mq 120. Telefonare (0431) 91192.

APPARTAMENTI nuovi occupati diverse grandezze, ultimi piani, tutti i comforts, facilitazioni di pagamento impresa vende. Per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 8085 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA». Palazzine immerse nel verde vendonsi condizioni prezzi eccezionali. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, via Salici. 8317 S

«ASTRA RESIDENCE» secondo lotto nuovo complesso zona residenziale, appartamenti: monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini arredati. Prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato; contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; prezzi bloccati: intermediari vendonsi, ufficio in cantiere strada vecchia Istria n. 118 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. Tel. 815213. 8085 S

BESENGHI in palazzina salone, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

BONOMEA appartamentino panoramico altro 100 mq panoramico seminuovo zona FERDINANDEO altro adatto anche uso ufficio 150 mq zona PERUGINO tutti i comforts vendonsi, telefonare 69146.

COMPERO appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Telefonare 61712. 8285 S

GRETTA, in palazzina con giardino condominiale, privato vende, per trasferimento: salone, tre camere, cameretta, cucina, ingresso, biservizi, ripostiglio terrazze garage. Superficie globale 210 mq. Telefonare 422180. 8290 S

IL Quadrifoglio accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile. Tel. 772737. 12-5 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi Monfalcone 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli Gallina 4, telefono 730344. 8319 S

LOCALI uso uffici mq 430 vuoti via Cumano n. 7 (ingresso indipendente) vendesi. Rifiniture accurate impianto condizionamento estivo ed invernale. Telefonare 768948 - 768632

LORENZA vende bellissimo centrale (IV p. ascensore) mq 200 tutti confort, 7 stanze, doppi servizi; altro zona Conti (piano alto, tutti confort) 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli. Informazioni Toro 4. 8172 S

MARINA appartamento mq 160, adatto anche uffici vendesi. Telefono 65781. 1204 S

MONFALCONE vendesi centralissimo signorile 108 mq secondo piano 43.000.000. Telefonare (0481) 40914 18-19. 415 S

PERUGINO, saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 8285 S

RONCHETO vuoto, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 17.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 8285 S

SERVOLA, costruzione recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, con o senza garage, vende 24 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 8285 S

SISTIANA non vista mare vendesi villino 130 mq abitabili, 500 mq giardino. Tel. 37915 Bonzanini. 3137 S

STRADA Rozzol vendesi appartamento occupato due camere, cameretta, soggiorno, cucinino bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 37915 Bonzanini. 3137 S

SOFFITTA libera, grande, adatta studio, vendo ratealmente. Visitare Scussa 5 ore 15.30-17.

VENDESI centralissimo 100 mq settimo piano vista mare 65 milioni. Telef. (0481) 40814 18-19. 415 S

VENDO appartamento nuovo Scala Santa, 2 camere servizi vista golfo, giardino. Telefono 224356. 8277 S

VIA GHEGA N. 3. Vendonsi prontamente mono-bivani mansardati, rifiniti signorilmente, casa provvista due ascensori, aria condizionata, riscaldamento autonomo, videocitofono. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO FERIALI 10-12. Informazioni tel. 68677. 8261 S

VIA SORGENTE 3 Appartamenti occupati 2 stanze, cucina, vendonsi con MINIMO CONTANTI 4.000.000. ALTRI 2 stanze, stanzino, camerino bagno, con MINIMO CONTANTI 6 milioni RIMANENZE MUTUO ACCORDATO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni tel. 750777. 8318 S

VIA GHIRLANDAIO occupati con RISCALDAMENTO, 3 stanze, cucina, bagno, 16.000.000. MINIMO CONTANTI 8 milioni. ESPERIA, Battisti 4. 8318 S

VIA CADORNA 14, MANSARDE 3 stanze, cucina, servizio, 9 milioni occupate. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 8318 S

VILLE diverse OPICINA, DUINO MARE con spiaggia privata e GABROVIZZIA vendonsi. Telefonare 69146. 8077 S

VILLETTE a schiera unifamiliari 3 piani fronte mare Muggia primoingresso prontentrata; grande salone-soggiorno, cucina, 2-3 camere, doppi servizi, 3 terrazze, grande garage-cantina, piccolo giardino, da lire 48.000.000 possibilità ritiro vostro appartamento, resto mutuo ventennale. Visitabili via Trieste 2/B - 2/C - 2/D località Muggia, tel. 31343 mattinate. 1181 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

INSEGNANTE di ruolo, 28enne, serie intenzioni, conoscerebbe signorina sensibile e simpatica scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47. P 34100 Trieste. 7964 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia. Aiuta, consiglia, rinforza. Amori, affari. Telefonare 775453. 8221 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Padriciano cuccioli pastori tedeschi pedigree, tel. 226273. 8007 W

VENDONSI cuccioli Dalmata pura razza, un mese età, telefonare (0432) 677573. 145 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. NAUTICA Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: imbarcazioni Rio, fuoribordo Volvo, Archimedes, carrelli Eclebi tutti i tipi, ganci traino. Offerta speciale carrello omaggio sino 30 aprile per acquisto Rio 380, 410, 490 completi di motori Jet Piaggio. 8082 Z

AUTONAUTICA Cossich Muggia via Battisti 20, tel. 272621. Festivi esposizione via Lazzaretto 41, Molo T. Novità assolute, ultimi arrivi, pilotine cabinati motoscafi plastimare, scafi, Lord e i favolosi Tomos. 1149 Z

Barca vela
«SUPER CHALLENGER»
disegno MAURIC m 9, posti 5-6, larghezza m 2,75, completa accessori e 3 vele, cucina, wc, lavello, tavolo carteggio; adatta pure per lunghe crociere, motore EVINRUDE 6 hp
vendesi
Telefonare 61355

BARCA vela plastica mt 7,40 5 cuccette 2 cabine wc 1974 vendesi, tel. 774309 pomeriggio, 910795 serali. 8310 Z

CAMPER Trieste presenta il Camper Uranio presso la Concessionaria Fiat Grandi di via Flavia. 7958 Z

MOTORE Evinrude 6 cavalli. Vendo telef. 71975 ore 15-18. 8291 Z

MOTOSCAFO in vetroresina m 7,50 completo di servizi e cuccette con 2 motori diesel da 106 HP cadauno in perfette condizioni privato vende. Rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli n. 28. 111-5 Z

MOTOSCAFO 4,30 con fuoribordo 55 Hp, completo di dotazioni e carrello, vendo, telefono 912047. 6951 Z

VENDONSI roulotte Dethleffs 640 T 7 posti letto con stanza separata bambini 6 mesi di vita permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. Conc. Renault, Rotonda Boschetto 3-1 tel. 55511-55512. 8078 Z

IVECO per il trasporto leggero.
Nuova gamma da 3 a 4 tonnellate di P.T.T.

IVECO

In Italia ci sono almeno
80400 imprese del settore edile
che hanno bisogno di un mezzo versatile:
robustissimo per il trasporto dei materiali,
comodo per il
trasferimento
degli operai.



nuovo Fiat Daily

Macina chilometri e quintali.
Moltiplica affari e tempo libero.



Sette versioni nei quattro modelli base 30F8, 32F8, 35F8, 40F8.

Ci voleva un vero camion in questa categoria. La Fiat Veicoli Industriali ha realizzato una intera gamma per il trasporto leggero e la distribuzione: autocarri, cabinati, cabina multipla, furgoni, combi, minibus, scuolabus.

Gli autocarri della gamma Daily specializzati per il trasporto leggero e veloce, completano l'intera produzione di autocarri Fiat Veicoli Industriali.

Piccoli snelli e veloci, ma con un vero telaio a C di acciaio e una struttura complessiva da autentico autocarro. Robusti, di grande portata, cassoni di due larghezze e ampie superfici di carico, ma comodi in cabina, pratici da guidare. Per tutti i modelli, tranne il 40F8 basta la patente B.

Il motore è un diesel di 72 CV, brillante e veloce, costruito per essere economico e consentire elevate velocità commerciali.

Su questa base progettativa e con soluzioni tecniche originali derivate da studi, esperienze, collaudi e continui miglioramenti, è nata la nuova gamma Fiat Daily, con cui l'Iveco si pone al vertice del trasporto leggero degli anni '80.

Un grande camion, un po' più piccolo.

FIAT veicoli industriali

In vendita presso i Centri e le Concessionarie Fiat Veicoli Industriali anche con rateazioni SAVA. Con Sava Leasing locazione per 5 anni più acquisto finale a prezzi fissi.

Ore 19.00
Stasera filmino sexy in TV.
Preparare due coppie di GINGERINI
(bianchi e rossi)

